Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2015-2019

A norma della Legge sulla pianificazione cantonale, ci pregiamo trasmettere all'attenzione del Gran Consiglio il presente documento.

Gradiscano, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

P. Beltraminelli

Il Cancelliere:

G. Gianella

Aprile 2016

INDICE

PRIMA PARTE – LINEE DIRETTIVE 2015-2019

1 INTRODUZIONE **p. 9**

2 AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO

2.1 RISORSE, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, GOVERNANCE E RELAZIONI ESTERNE **p. 11**

2.2 FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO **p. 21**
- Schede programmatiche (da 1 a 18) p. 24

2.3 POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI **p. 43**
- Schede programmatiche (da 19 a 32) p. 52

2.4 SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA **p. 65**
- Schede programmatiche (da 33 a 39) p. 76

2.5 BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA **p. 87**
- Schede programmatiche (da 40 a 56) p. 101

SECONDA PARTE – PIANO FINANZIARIO 2016-2019

3 STIMA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2017-2019 **p. 123**

4 NUOVI ONERI **p. 139**

5 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2016-2019 **p. 147**

6 GRAFICI E TABELLE **p. 171**

7 PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE **p. 229**

8 ATTI PARLAMENTARI E POPOLARI PENDENTI
(proposte con incidenza finanziaria superiore a un milione di franchi) **p. 233**

ELENCO DELLE SCHEDE PROGRAMMATICHE

Scheda n. 1	***Riforme nella scuola dell'obbligo***
Scheda n. 2	***Promozione dell'inclusione nella scuola dell'obbligo***
Scheda n. 3	***Servizi extrascolastici nelle scuole dell'obbligo***
Scheda n. 4	***Transizioni dalla scuola dell'obbligo alla scuola postobbligatoria (formazione professionale e scuole medie superiori)***
Scheda n. 5	***Rafforzamento del tirocinio duale, riqualifiche professionali e integrazione nel mondo del lavoro***
Scheda n. 6	***Professionalità dei docenti***
Scheda n. 7	***Formazione continua***
Scheda n. 8	***Coordinamento e sviluppo culturale***
Scheda n. 9	***Promozione dell'eccellenza terziaria***
Scheda n. 10	***Sport e attività fisica***
Scheda n. 11	***Piccole e medie imprese (PMI)***
Scheda n. 12	***Turismo***
Scheda n. 13	***Regioni periferiche***
Scheda n. 14	***Gestione istituzionale (Governance)***
Scheda n. 15	***Agricoltura 2016-2019***
Scheda n. 16	***Alp Transit***
Scheda n. 17	***Lotta al dumping***
Scheda n. 18	***Lotta agli abusi nell'ambito delle prestazioni transfrontaliere di servizio***
Scheda n. 19	***Sicurezza cantonale e ordine pubblico – Coordinamento ed efficacia degli attori della sicurezza pubblica***
Scheda n. 20	***Gestione dei flussi migratori***
Scheda n. 21	***Risorse tecniche e informatiche per la Polizia***
Scheda n. 22	***Minaccia terroristica***
Scheda n. 23	***Promuovere la conoscenza dell'identità culturale ticinese da parte dei nuovi residenti***
Scheda n. 24	***Riforma del potere giudiziario***
Scheda n. 25	***Armonizzazione dell'informatica degli enti pubblici***
Scheda n. 26	***Attuazione dell'art. 121a Costituzione federale (immigrazione di massa)***
Scheda n. 27	***Procedure di accoglienza per richiedenti l'asilo politico***
Scheda n. 28	***Assicurare una gestione coordinata dei permessi B che consenta di contrastare le situazioni di abuso***

Scheda n. 29	***Miglioramento dello stato di salute delle popolazioni migranti***
Scheda n. 30	***Richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati***
Scheda n. 31	***Coinvolgimento di comunità locali, Comuni, Associazioni, Parrocchie e altri centri religiosi per favorire l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi immigrati stabili***
Scheda n. 32	***Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione***
Scheda n. 33	***Territorio: verso la Città-Ticino***
Scheda n. 34	***Territorio: paesaggio e qualità di vita***
Scheda n. 35	***Territorio: mobilità efficiente all'apertura di Alp Transit***
Scheda n. 36	***Ambiente e risorse***
Scheda n. 37	***Ambiente e risorse: acqua***
Scheda n. 38	***Ambiente e risorse: cambiamenti climatici***
Scheda n. 39	***Energia***
Scheda n. 40	***Riorientamento della politica familiare***
Scheda n. 41	***Prevenzione e lotta contro l'indebitamento eccessivo***
Scheda n. 42	***Informazione e sensibilizzazione dei beneficiari di prestazioni sociali***
Scheda n. 43	***Integrazione sociale e professionale: inclusione e uso razionale delle risorse***
Scheda n. 44	***Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani e sviluppo delle politiche di promozione della gioventù***
Scheda n. 45	***Alloggi a pigione sostenibile e a misura di anziano***
Scheda n. 46	***Strumento per il monitoraggio sociodemografico ed economico della popolazione***
Scheda n. 47	***Modello della protezione dei minorenni e del sostegno alle famiglie***
Scheda n. 48	***Intervento sociale d'urgenza in aiuto a famiglie con figli minorenni***
Scheda n. 49	***Interventi della Scuola in caso di sospetti abusi o maltrattamenti di minorenni e di eventi traumatogeni***
Scheda n. 50	***Prevenzione di situazioni socialmente pericolose***
Scheda n. 51	***Bisogni in ambito sociosanitario***
Scheda n. 52	***Prestazioni complementari AVS/AI (PC)***
Scheda n. 53	***Malattie trasmissibili***
Scheda n. 54	***Malattie non trasmissibili***
Scheda n. 55	***Vigilanza sul sistema sanitario***
Scheda n. 56	***Dimensionamento e coordinamento del sistema sanitario cantonale***

PRIMA PARTE
LINEE DIRETTIVE 2015-2019

Avvertenza

Ai sensi della Legge sulla pianificazione cantonale, il Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario di Legislatura e i relativi aggiornamenti sono presentati annualmente con il Preventivo. Previa informazione al Parlamento, il Consiglio di Stato ha però deciso di differire la presentazione del Rapporto riguardante la Legislatura 2015-2019 alla primavera 2016, allineandola a quella del pacchetto di misure di risparmio annunciato subito dopo l'insediamento del Governo.

1 INTRODUZIONE

Lo scrittore britannico George Orwell divideva i politici in due categorie: gli utopisti con la testa fra le nuvole e i realisti con i piedi nel fango. Al Ticino oggi non servono né gli uni né gli altri – perché abbiamo bisogno della fantasia, della concretezza e delle idee di entrambi. Accanto al pragmatismo di una gestione oculata e sostenibile delle finanze pubbliche, devono trovare posto l'immaginazione e la progettualità per ridare slancio al nostro Cantone. In questa Legislatura non saranno certo le grandi sfide a mancare: dalla rivoluzione della mobilità innescata da AlpTransit ai cambiamenti di paradigma del sistema fiscale, senza dimenticare la sfida demografica e – non da ultimo – le incertezze sul futuro del nostro sistema economico e occupazionale.

La voglia di costruire il Ticino di domani, a ogni modo, non può ignorare il contesto finanziario generale. Il Consiglio di Stato è pienamente consapevole della necessità di controllare la spesa pubblica e ha quindi deciso di coordinare l'allestimento di questo documento strategico con la manovra di risanamento finanziario su tre anni. L'obiettivo è di ancorare la dimensione progettuale alla ricerca di un equilibrio duraturo, permettendo al Cantone di affrontare qualsiasi progetto con una buona solidità.

Non è la prima volta che il Consiglio di Stato ticinese riesamina tutti i compiti del Cantone: negli ultimi trent'anni in almeno quattro momenti è stata condotta una verifica globale dei servizi forniti o finanziati dall'Amministrazione cantonale. È solo in questa occasione, tuttavia, che la scelta è stata di affrontare il futuro con coraggio e un pizzico di ardimento, stabilendo obiettivi annuali di rientro finanziario nel periodo che abbraccia gli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019, seguendo gli intendimenti dello strumento di disciplina finanziaria approvato dal popolo del freno ai disavanzi. Uno sforzo notevole, che secondo il Governo potrà essere coronato da successo solamente se lo Stato sarà in grado di far fronte a nuove esigenze rinunciando nel contempo a compiti esistenti. Di conseguenza, se l'ente pubblico vorrà sviluppare nuove forme d'intervento, ciò potrà avvenire solo a patto che vengano liberate risorse in altri ambiti, con interventi equilibrati e scrupolosi, secondo chiare priorità.

Il piano di risanamento era un atto necessario e la sua realizzazione ha comportato una rimessa in discussione di tutti i compiti e dei servizi erogati dallo Stato, aggiornandolo costantemente allo sviluppo e ai bisogni di una società in continua accelerazione ed evoluzione. Perché "utile" e "necessario" non sono sinonimi, e solo riconsiderando quello che offriamo oggi potremo anche domani conservare il margine di manovra per rispondere ai bisogni emergenti della nostra popolazione. Riequilibrare l'impegno del Cantone, in un mondo che evolve costantemente, significa inoltre lavorare con lungimiranza, per restare competitivi, attrattivi e all'avanguardia.

Queste Linee direttive contengono numerosi progetti concreti, che contribuiscono al riassetto di tutti gli ambiti di intervento degli enti pubblici ticinesi. In primo piano vi è la riforma "Ticino 2020", che ridisegnerà i rapporti e il dialogo tra gli attori istituzionali ticinesi – Cantone, Comuni e cittadini – facendo chiarezza sui flussi e i compiti all'insegna dei principi cardine della democrazia elvetica: rafforzamento dei livelli istituzionali più vicini al cittadino e coordinazione fra i diversi organi che danno vita al corpo dello Stato. Altrettanto attesa e importante è la riforma che toccherà la fiscalità delle imprese, e mira a rafforzare la piazza economica ticinese dopo un periodo indiscutibilmente difficile e di cambiamenti.

In un documento che abbraccia quattro anni e contiene precise indicazioni – racchiudendo quasi l'equivalente di 3 preventivi – è inevitabile la necessità di procedere ad aggiornamenti e adeguamenti, che tengano conto di imprevisti e cambiamenti del contesto economico o sociale. La dimensione federale, anzitutto, condiziona notevolmente il destino delle istituzioni cantonali e locali: basti pensare alle fluttuazioni del Franco svizzero che condiziona l'economia o ai risultati della Banca nazionale, o al cambiamento nel sistema di finanziamento degli

ospedali, che dal 2012 ha provocato ingenti aggravi per le casse dei Cantoni (nell'ordine di 100 milioni di franchi). Anche in futuro, quindi, occorrerà vigilare sugli effetti che le decisioni federali o indotte dall'estero potranno avere in settori molto sensibili come l'asilo, la previdenza, la socialità e le relazioni internazionali. La potenziale portata di eventuali cambiamenti in questi ambiti richiede, da parte nostra, una grande capacità di adattamento. Di conseguenza, maggiore sarà il successo del nostro sforzo di riequilibrio finanziario, maggiori saranno la flessibilità del Ticino di fronte agli imprevisti e lo spazio per tracciare nuove vie di azione progettuale.

La Legislatura è già cominciata e il Governo sta lavorando alacremente. L'auspicio è che per tutto il quadriennio sia possibile conservare l'unità di intenti che ha animato il lavoro su questo documento strategico. Il Consiglio di Stato si augura inoltre che questa unità possa diffondersi anche in Parlamento, fra i partner istituzionali del Cantone e – non da ultimo – anche nella cittadinanza che abbiamo l'onore di rappresentare. Perché fare politica significa questo: non solo amministrare l'esistente ma immaginare, proporre, decidere e concretizzare le idee. Con i piedi nel fango, forse, ma con i valori e gli obiettivi proiettati verso l'alto.

2 AREE DI INTERVENTO PRIORITARIO

2.1 RISORSE, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, GOVERNANCE E RELAZIONI ESTERNE

1 INTRODUZIONE

Nell'allestire le Linee direttive e il Piano finanziario per il periodo 2015/2019, il Consiglio di Stato ha ritenuto importante fissare in apertura alcuni elementi fondamentali condivisi, che servano da filo conduttore per tutta l'attività politica dei prossimi anni. Il contesto, noto a tutti, è infatti contrassegnato dalla difficile situazione delle finanze cantonali e dalla manovra di rientro, che produrrà i suoi effetti a partire dal 1. gennaio 2017.

Considerata l'esigenza di trovare la massima coesione sullo spirito dello sforzo che attende l'intera società ticinese, il Governo ha quindi scelto di dedicare questo primo capitolo all'esposizione dei principi e degli obiettivi di fondo che hanno orientato la sua azione di programmazione politica.

Le parti di questo capitolo vanno quindi interpretate come una premessa all'intero documento, e come una cornice concettuale all'interno della quale ogni provvedimento di Governo e Parlamento dovrebbe iscriversi, durante gli anni di questa Legislatura.

2 ISTITUZIONE E SOCIETÀ

2.1 Comunità responsabile

Il Consiglio di Stato intende sensibilizzare la società ticinese e le istituzioni per maturare una presa di coscienza collettiva sulla responsabilità di ogni cittadino nel contribuire al buon funzionamento del sistema-Cantone e al mantenimento di finanze pubbliche sane.

Anche il Ticino subisce la generale tendenza al disinteresse verso l'attività delle istituzioni che, ai diversi livelli, sono chiamate a decidere su questioni che riguardano la società e le persone che la compongono. Questa sostanziale delega di responsabilità dai cittadini allo Stato – che emerge ad esempio nell'assenteismo in occasione di votazioni ed elezioni – rende problematico e difficile il compito delle istituzioni della nostra democrazia diretta. La situazione è aggravata dalla crescente confusione su ruolo e compiti dei poteri, diritti e doveri del cittadino e attività delle istituzioni; una diffusa non-conoscenza alla quale i mezzi di informazione – sovente appiattiti su logiche di immediatezza, concorrenza e spettacolarizzazione – non possono rimediare.

Questo contesto di fondo si riflette nella tendenza ad affidare allo Stato e all'Amministrazione pubblica – direttamente o implicitamente – un flusso continuo di nuovi compiti che generano burocrazia e richiesta di risorse; ciò provoca incrementi di costi che si scontrano con l'altrettanto pressante richiesta di rivedere i compiti dello Stato e di contenerne le spese.

Il Consiglio di Stato è determinato a invertire questa tendenza, e per questo a:

1. Promuovere nella società civile – giovani, famiglie, associazioni – la consapevolezza della corresponsabilità di ogni ticinese nelle scelte che interessano il Cantone.
2. Stimolare la conoscenza di concetti-base della nostra democrazia: la solidarietà tra individui, la sussidiarietà dello Stato, la necessità di agire con proporzionalità, chiare priorità e secondo i mezzi disponibili.
3. Favorire – di fronte ai problemi finanziari del Cantone – la presa di coscienza generale sull'ineluttabilità di provvedimenti incisivi, che avranno conseguenze inevitabili sull'offerta futura di servizi e prestazioni dello Stato e che potrà avvenire solo a condizione che siano liberate o reperite risorse in altri ambiti.

2.2 Rapporti con il Parlamento e i partiti di Governo

Il Consiglio di Stato intende aumentare la qualità e la frequenza del dialogo con gli altri attori istituzionali, nell'ottica di una condivisione della responsabilità per il buon funzionamento dello Stato.

La disaffezione per la politica – in particolare verso i partiti, strumento di contatto tra cittadini e istituzioni – si è tradotta negli ultimi anni in crescenti difficoltà nel trovare soluzioni condivise e in un frazionamento del Parlamento. La ridotta forza numerica e la minore capacità contrattuale dei gruppi presenti nel Legislativo provoca un notevole dispendio di forze, aumenta la conflittualità e dilata i tempi di decisione. La recente revisione della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato ha introdotto procedure e modalità di lavoro più snelle; tuttavia, i cambiamenti adottati non sembrano poter ovviare alla sostanza del problema.

Pur sforzandosi di decidere e di agire con spirito collegiale e consociativo – nel rispetto del ruolo del Legislativo e delle sue Commissioni – il Consiglio di Stato si vede così confrontato a crescenti difficoltà nell'ottenere verdetti convergenti e, dove necessario, rapidi.

L'obiettivo della corrente Legislatura è quindi di giungere a una distensione dei rapporti fra Governo e Parlamento, per facilitare la ricerca di soluzioni politiche a favore dell'interesse e del bene comune. I principi guida per questo ambito dovranno comprendere:

1. *Partecipazione* – Nei limiti della separazione dei poteri, è utile prevedere modalità di consultazione e di dialogo che, accanto alle procedure codificate favoriscano la condivisione di informazioni fra Governo, Parlamento e partiti, per giungere a un livello ottimale di comprensione delle finalità e dei potenziali inconvenienti di ogni progetto.
2. *Tempestività* – Occorre evitare, nel limite del possibile, situazioni di animosità e di tensione, assicurando un flusso di informazioni costante, trasparente e tempestivo. A tale scopo vanno individuati procedure, strumenti e buone pratiche che consentano di migliorare il rapporto tra le istituzioni.
3. *Discrezione* – Nell'informazione verso l'esterno, il recente passato è stato caratterizzato da una diffusione eccessiva e imprecisa di indiscrezioni tramite i media, al di fuori di regole e canali ufficiali. Fiducia e rispetto della forma andranno consolidati, per migliorare i rapporti fra le istituzioni e la loro immagine.

2.3 Comunicazione efficace

Il Consiglio di Stato intende rafforzare gli strumenti oggi disponibili e utilizzare le nuove tecnologie per comunicare con il linguaggio più adeguato a ogni fascia della popolazione.

Nel contesto sociale e mediatico del Cantone, il Governo è oggi spesso costretto a portare su di sé – nel bene e nel male – la responsabilità per l'agire delle istituzioni. Tale impostazione è fuorviante e non auspicabile, poiché minimizza il ruolo di tutti gli altri livelli di funzionamento dello Stato, dal Parlamento fino al cittadino.

Per correggere questa distorsione sarà di cruciale importanza l'adozione di alcuni principi-guida nel settore dell'informazione e della comunicazione:

1. *Trasparenza* – A quattro anni dall'introduzione della Legge sull'informazione e sulla trasparenza, occorrerà verificare che il cambio di paradigma stabilito dal suo assunto «*Niente è segreto, salvo eccezioni*» sia stato interiorizzato a tutti i livelli dall'Amministrazione cantonale, e applicato in particolare tramite un uso corretto e intelligente del sito internet www.ti.ch.
2. *Condivisione* – La riattivazione del Gruppo interdipartimentale per la comunicazione deve favorire una comunicazione istituzionale sempre più condivisa e sempre meno "dipartimentalistica".
3. *Comunicazione attiva* – Il contesto dei media ticinesi è caratterizzato da un affollamento e da un livello di concorrenza che non facilitano un approccio sano e costruttivo. L'avvento delle nuove tecnologie, tuttavia, offre a un ente produttore di informazioni – quale è indubbiamente lo Stato – inedite possibilità di raggiungere in modo diretto, appropriato e immediato i propri interlocutori: cittadini, utenti, partner istituzionali. Occorrerà quindi favorire le misure che consentano di cogliere questa opportunità.
4. *Multimedialità* – Il successo di alcuni progetti di comunicazione già lanciati a titolo sperimentale dall'Amministrazione cantonale tramite strumenti e linguaggi innovativi – social media, Web-TV, video, infografiche – indica una pista interessante per il futuro, che andrà percorsa soppesando attentamente vantaggi e svantaggi. L'obiettivo è che l'Ente pubblico possa declinare adeguatamente il suo messaggio in tutti i diversi registri informativi che caratterizzano ogni fascia di popolazione.

2.4 Rapporti fra l'Amministrazione cantonale e la popolazione

Gli strumenti di eGov già disponibili nei vari settori dell'Amministrazione cantonale hanno dimostrato la loro efficacia e permesso di consolidare alcuni concetti di fondo; restano tuttavia aperte molte sfide, che andranno affrontate con determinazione.

Le Amministrazioni pubbliche e i sistemi legislativi non sono ancora riusciti a sincronizzarsi appieno con l'evoluzione tecnologica e i cambiamenti che ha indotto nella società del XXI secolo. I ritmi della Società dell'informazione costringono lo Stato a una continua rincorsa per soddisfare le mutate esigenze della popolazione, dell'economia e degli altri partner istituzionali. Gli strumenti tipici del mondo digitale – canali di comunicazione e di interazione diretta, servizi in tempo reale, prestazioni offerte in modalità transazionale – sono ancora estranei alle relazioni fra enti pubblici e cittadini.

Le Amministrazioni di tutti i livelli – Confederazione, Cantoni, comuni – condividono il bisogno di adottare gli strumenti di "Governo elettronico" che permettano loro di tenere il passo con i cambiamenti che si succederanno, a ritmo sempre più rapido, nel mondo esterno. La contropartita per gli enti pubblici è un recupero in efficienza potenzialmente enorme – accompagnato da una proporzionale maggiore soddisfazione di tutte le controparti.

La strategia fissata dal Consiglio di Stato prevede di:

1. *Sviluppare una visione d'insieme del Governo elettronico* – Per amministrare il Ticino del futuro serve una strategia che metta le potenzialità dei nuovi mezzi tecnologici al servizio dell'ente pubblico, così che la società nel suo insieme possa trarne vantaggio.
2. *Digitalizzare i servizi* – È necessario promuovere cambiamenti strutturali nei cicli di lavoro e di comunicazione dell'Amministrazione cantonale, per offrire ai cittadini e all'economia un numero crescente di prestazioni in formato elettronico.

Grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'Amministrazione cantonale potrà decidere più rapidamente, lavorare coinvolgendo meno personale, snellire la propria organizzazione e migliorare il collegamento fra i propri servizi.

Grazie alla messa a disposizione di servizi elettronici – come il disbrigo di pratiche burocratiche a distanza e la pubblicazione di formulari ufficiali – la popolazione dovrà impiegare meno tempo e risorse per i propri rapporti con lo Stato.

Il continuo sviluppo dei servizi offerti in rete assicurerà infine la trasparenza e la tracciabilità dell'operato dell'Amministrazione cantonale.

Sul piano del voto elettronico (e-voting) proseguiranno gli approfondimenti e il confronto fra i modelli introdotti a livello federale, affinché possano essere formulate proposte per la sua introduzione in Ticino che prestino particolare attenzione sia all'esigenza di garantire il segreto del voto sia al contenimento dei costi indotti.

3 POLITICA FINANZIARIA E FISCALE SOSTENIBILE

Il Consiglio di Stato intende proporre progetti concreti per affrontare le nuove sfide, ma anche agire entro i vincoli determinati dalle risorse disponibili. Occorre quindi maturare la consapevolezza che l'obiettivo di una gestione sana, fissato per la Legislatura 2015-2019, limiterà il margine di manovra delle autorità politiche, se non sapranno liberare risorse tramite il consolidamento delle finanze cantonali.

Equilibrio finanziario significa assumere responsabilmente il costo delle scelte politiche, nel rispetto dei principi di equità e razionalità. La Legislatura 2015-2019 sarà dunque fortemente condizionata dalla necessità di restituire solidità ai conti pubblici; in parallelo a questo sforzo, saranno affrontati alcuni importanti temi di fondo, con potenziali conseguenze di natura finanziaria.

La realizzazione del progetto di riforma "Ticino 2020", anzitutto, ridisegnerà i rapporti tra i livelli istituzionali del Cantone; dalla riforma della fiscalità delle imprese dipenderà invece l'attrattiva della nostra piazza economica. A livello amministrativo, il Governo propone di compiere un passo deciso verso l'attuazione progressiva della gestione per obiettivi.

3.1 Pareggio strutturale dei conti entro fine legislatura

Durante l'attuale legislatura sarà necessario garantire un rigoroso controllo della spesa pubblica, nell'intento di ritrovare nuovi spazi di manovra per rispondere con le risorse di cui disponiamo ai nuovi bisogni dei cittadini, nel rispetto dell'equilibrio finanziario.

Il nuovo art. 34ter della Costituzione cantonale e la sua normativa di applicazione sanciscono l'inderogabile necessità di mantenere finanze pubbliche sane, stabilendo tre principi fondamentali:

- I preventivi possono prevedere disavanzi di esercizio, ma con un importo massimo pari al 4% delle entrate correnti.

- Eventuali disavanzi del conto di gestione corrente a consuntivo sono compensati con avanzi precedentemente realizzati o – in assenza di tali riserve – devono essere recuperati entro 4 anni.
- Il Cantone adotta tempestivamente misure che garantiscano il principio dell'equilibrio finanziario, soprattutto se il cumulo dei risultati negativi supera il 9% delle entrate correnti.

Il rispetto di questo obiettivo costituzionale impone al Cantone in una prima fase –il periodo 2016-2019 – di azzerare il disavanzo di esercizio. In seguito, occorrerà realizzare eccedenze positive che compensino i disavanzi cumulati e ricostituiscano il capitale proprio del Cantone – ormai completamente consumato.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che un risanamento finanziario di questa portata non possa essere configurato nell'ambito della normale procedura di preventivo; un'operazione del genere richiede infatti uno sforzo accresciuto, che abbracci l'intero periodo 2016-2019, prevedendo chiari obiettivi di rientro finanziario per ogni anno considerato dal Piano finanziario.

Per questo motivo, subito dopo il proprio insediamento, il Governo ha deciso di elaborare un pacchetto di riequilibrio delle finanze da presentare – attraverso un messaggio al Parlamento – entro la primavera del 2016. Nel contempo, è stata posticipata la presentazione delle Linee direttive e del Piano finanziario, che abitualmente avveniva nel dicembre del primo anno della Legislatura.

Grazie a questa presentazione differita, Linee direttive e Piano finanziario saranno compatibili con l'obiettivo del ritorno all'equilibrio finanziario; inoltre, le tendenze di piano finanziario terranno conto degli effetti delle misure concrete previste per ritrovare l'equilibrio e quindi permettere al Cantone di non spendere – nel medio-lungo termine – più risorse di quelle disponibili.

Nella presente legislatura sarà pertanto possibile destinare risorse a nuovi bisogni o al miglioramento delle prestazioni attuali soltanto se queste risorse saranno state precedentemente liberate in altri ambiti, sotto forma di risparmi o di nuove fonti di entrata. Si tratta quindi di agire in base a chiare priorità politiche, consapevoli della necessità di attenersi a virtuosi principi di gestione finanziaria.

A livello pratico, ciò implica che:

1. Il Governo, modificando la prassi delle precedenti Legislature, non stabilisce a priori un importo fisso destinato all'assunzione di nuovi compiti e all'assunzione di maggiori oneri per il miglioramento di prestazioni esistenti.
2. Durante la Legislatura 2015-2019, a meno di trovare una sufficiente copertura finanziaria, non saranno approvate nuove o più onerose prestazioni.

3.2 Gestione della cosa pubblica

La gestione della cosa pubblica mirerà ad accrescere la qualità delle prestazioni erogate dallo Stato e la loro economicità.

A tale scopo il Consiglio di Stato intende rinnovare la sua gestione tramite tre strumenti principali.

1. *Gestione per obiettivi* – Il Governo intende stabilire linee strategiche per ogni settore di attività dello Stato, definendo gli obiettivi e le misure da adottare per raggiungerli: il grado di successo sarà misurato tramite indicatori qualitativi e quantitativi, trasparenti e di facile lettura.

La base legale per questo cambiamento di paradigma è assicurata dalla revisione parziale della LORD entrata in vigore il 1. agosto 2012, che per la politica del personale enuncia il principio della direzione per obiettivi individuali e collettivi. Accanto alla gestione per obiettivi sarà introdotto un sistema di valutazione periodica del personale.

2. *Sviluppo del modello delle unità amministrative autonome (UAA)* – Il passaggio dalla fase pilota a una fase consolidata e stabile del modello di gestione delle Unità amministrative autonome (UAA) è stato avallato dal Parlamento nella sua seduta dell'ottobre 2015. L'obiettivo del Governo per i prossimi anni è quindi di estendere gradualmente il numero dei settori interessati, affinché questo modello di gestione – che responsabilizza maggiormente i funzionari dirigenti sull'uso razionale delle risorse – si diffonda progressivamente.

   Il modello non sarà comunque esteso a tutta l'attività dell'Amministrazione cantonale: verranno selezionati servizi con le caratteristiche e il grado di maturità necessari per affrontare il passaggio all'autonomia gestionale. A fare da guida nella selezione sarà l'esperienza pilota maturata con le cinque UAA esistenti.

3. *Avvicinamento del cittadino all'Amministrazione cantonale* – Numerose iniziative già avviate in questi anni mirano al miglioramento del rapporto tra Stato e cittadino – in particolare la creazione di *Contact center* e la ridefinizione degli orari di apertura degli sportelli. L'intenzione del Governo è di proseguire lungo questa linea affinando il servizio, in particolare tramite lo sviluppo del governo elettronico (*vedi punto 2.4*), introducendo valutazioni sistematiche che permettano di proporre correttivi in modo tempestivo, flessibile e pragmatico.

Nell'intento di avvicinare l'Amministrazione cantonale al cittadino, ma anche le aziende, sarà importante alleggerire progressivamente e dove possibile la burocrazia, favorendo un rapporto più immediato tra l'utenza e l'apparato amministrativo. L'obiettivo è quindi anche di riorganizzare alcuni processi all'interno dell'Amministrazione, portando anche a una riduzione mirata delle posizioni lasciate vacanti.

Da questo punto di vista, i guadagni di efficienza potranno essere condivisi con tutti i collaboratori, per i quali nel corso del presente quadriennio è prevista l'introduzione di un nuovo modello salariale che aumenterà l'attrattiva dell'impiego pubblico anche sotto l'aspetto remunerativo.

3.3 Rapporti tra Cantone e Comuni

Il rapporto fra Cantone e Comuni costituisce l'elemento essenziale per una buona gestione delle competenze e delle risorse, per fornire al cittadino servizi di qualità al minor costo possibile.

È essenziale che i due livelli di gestione della cosa pubblica instaurino un sistema di relazioni solido, funzionante e soprattutto condiviso, che coinvolga tutti gli attori istituzionali, senza escludere a titolo sussidiario le componenti para-pubbliche e private. Gli obiettivi finali sono l'aumento di efficacia del settore pubblico e la razionalizzazione della spesa pubblica complessiva.

Piattaforma di dialogo fra Cantone e Comuni

Dopo un periodo di perfezionamento delle modalità di lavoro, la Piattaforma, istituita nel 2008, è oggi il luogo privilegiato per il confronto sui temi che vedono coinvolti Cantone e Comuni, grazie anche a numerosi interventi che ne hanno consolidato la funzionalità.

Pur avendo raggiunto prestazioni soddisfacenti, il Consiglio di Stato ritiene che questo strumento possa essere ottimizzato, a vantaggio dei buoni rapporti fra i due livelli istituzionali; ad ogni modo, la sua capacità di incidere sarà sempre dipendente dalla disponibilità, dall'impegno e dalla capacità dei membri di mantenerlo vivo e dinamico.

Progetto "Ticino 2020"

La revisione dei rapporti fra Cantone e Comuni è un processo atteso da decenni, ma mai concretamente decollato. Il Consiglio di Stato intende procedere senza esitazioni in questo percorso irrinunciabile verso la razionalità dei rapporti fra i due livelli istituzionali, per ritrovare il giusto equilibrio nel modello federalista basato sui principi costituzionali di sussidiarietà e di equivalenza fiscale.

Per raggiungere l'obiettivo, il Governo ritiene indispensabile evitare gli errori commessi nei precedenti tentativi, risalenti agli anni 2000. Il progetto dovrà maturare in un clima politico favorevole, nel quale le parti coinvolte condividano l'impostazione, le modalità di lavoro e gli obiettivi, e partecipino con convinzione. L'organizzazione dovrà poter contare sia sulle risorse umane e finanziarie necessarie, sia sulle competenze necessarie nei diversi settori affrontati.

Il progetto è stato sottoposto al Gran Consiglio con il messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015, approvato il 23 settembre 2015. Tempi e costi reali del progetto dipenderanno dalla capacità dei protagonisti di individuare e di condividere le soluzioni più adeguate. Il Governo non esclude che i tempi possano abbreviarsi rispetto alla scadenza del 2020 indicata dal messaggio e che i costi si riducano sostanzialmente, qualora le parti dimostrino sufficiente pragmatismo e raziocinio, senza eccedere nella difesa di interessi e posizioni di parte.

La revisione generale dei rapporti istituzionali – secondo il gruppo di lavoro interdipartimentale istituito nel 2013 – sarà strutturata in cinque assi principali d'intervento.

1. *Riforma territoriale* – Mira a consolidare nel più breve tempo possibile il Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), proposto dal Governo e condiviso dal Parlamento. In attesa di una seconda consultazione dei Comuni dopo quella del 2014, il progetto riprenderà il proprio iter dopo la decisione del Tribunale federale sull'iniziativa popolare costituzionale "Avanti con le nuove Città di Locarno e di Bellinzona", che riguarda anche il testo parallelo – promosso dal sindacato VPOD – che propone un Ticino a 15 Comuni e gli stessi meccanismi di attuazione del PCA.

   Nel frattempo, il Governo intende proseguire con la riorganizzazione dei Comuni in conformità con il concetto di "Città-Ticino" contenuto nel Piano direttore cantonale (PD), in linea con le politiche di livello federale (*vedi Area 2.4, capitolo 2.1*).

   - Negli agglomerati urbani l'obiettivo è di sostenere un uso razionale delle risorse economiche e fiscali, il mantenimento coordinato delle infrastrutture di base, la promozione di nuovi posti di lavoro, l'integrazione della mobilità interna ed esterna e un uso ottimale del territorio.
   - Nelle periferie l'obiettivo è di completare il quadro istituzionale, in particolar modo nelle aree eccessivamente frammentate, sin qui rimaste inattive sul fronte delle aggregazioni.

2. *Riforma dei compiti* – Punta a risolvere i problemi legati all'attuale ripartizione delle responsabilità tra i due livelli istituzionali, adattando il sistema al principio di sussidiarietà – in base al quale un compito deve essere svolto dal livello statale meglio equipaggiato e più prossimo al cittadino – e di equivalenza fiscale, in virtù del quale i fruitori di una prestazione devono essere responsabili delle decisioni e dei costi che ne derivano. Lo scopo è di restituire ai Comuni competenze reali legate alla prossimità, aumentando il loro grado di autonomia e di responsabilità.

3. *Riforma dei flussi* – Propone una rivisitazione degli oneri e dei flussi finanziari compatibile con i nuovi compiti, secondo una logica compensativa, incitativa e di condivisione e assicurando i mezzi necessari a svolgere ogni compito. Il sistema deve inoltre essere liberato dai meccanismi poco trasparenti della perequazione indiretta, che fanno dipendere alcuni flussi finanziari dalla forza finanziaria dei Comuni.
4. *Riforma della perequazione* – L'intento è di ripensare e di adattare in modo trasparente gli strumenti perequativi diretti, correlandoli al tema delle altre riforme. Saranno riorganizzate le fondamenta del sistema perequativo orizzontale e verticale, ragionando sia in termini di risorse sia di oneri.
5. *Riforma dell'Amministrazione cantonale e corrispondente adattamento strutturale dei Comuni* – Una volta consolidati i primi quattro ambiti occorrerà esaminare gli aspetti organizzativi, con una riforma dell'Amministrazione cantonale e un corrispondente adattamento della struttura dei Comuni. La reale portata di tale cambiamento dipenderà dalle tappe che lo precederanno.

3.4 Fiscalità

Pur essendo interessanti per la piazza imprenditoriale svizzera nel suo complesso, le proposte della Riforma III presentata dal Consiglio federale sono solo parzialmente applicabili alla realtà ticinese. Da qui l'esigenza per il Cantone di individuare ulteriori misure di accompagnamento.

Le tassazioni privilegiate rivestono un'importanza finanziaria ed economica notevole per la Confederazione e per molti Cantoni. In Ticino, generano il 22.4% del gettito totale delle persone giuridiche. Su pressione internazionale, questi regimi fiscali saranno aboliti. Per mitigare il rischio di delocalizzazioni – e scongiurare la perdita di gettito e di posti di lavoro – con la Riforma III il Consiglio federale propone l'introduzione di nuove agevolazioni fiscali, conformi agli standard internazionali e orientate a promuovere l'innovazione.

L'autonomia dei legislatori in ambito di fiscalità delle imprese è divenuta sempre più ristretta, poiché subordinata ai nuovi standard internazionali. Ne consegue che un intervento radicale sulle aliquote ordinarie dell'imposta sull'utile e del capitale rappresenta sicuramente la principale contromisura che i Cantoni potranno adottare, per mantenere attrattive le loro piazze economiche ed evitare la perdita di substrato fiscale.

Una riduzione dell'imposta sull'utile – abbinata all'abolizione delle tassazioni privilegiate – non dovrà, come obiettivo finale, comportare meno risorse per l'ente pubblico; se da un lato le società tassate in via ordinaria pagheranno meno imposte rispetto a oggi, dall'altro lato le società a beneficio di tassazioni privilegiate (che non delocalizzeranno) ne pagheranno comparativamente di più.

La sfida per i Cantoni consisterà pertanto nel trovare il giusto equilibrio, con un'aliquota che permetta di limitare le partenze e, nel contempo, di incoraggiare gli insediamenti, garantendo così il finanziamento delle prestazioni pubbliche. Per quanto concerne il Ticino – ipotizzando una "fuga post Riforma III" della metà del substrato fiscale delle società ausiliarie e di amministrazione – prevede l'ipotesi di ridurre progressivamente l'aliquota ordinaria dell'imposta sull'utile dall'attuale 9% ad almeno il 6.5-7%, con l'obiettivo finale di consolidare il gettito. Il condizionale è comunque d'obbligo, poiché queste stime sono frutto di ipotesi sul comportamento dei contribuenti.

Nel corso della Legislatura sarà inoltre necessario procedere a un esame della fiscalità delle persone fisiche, evidenziando in particolare gli ambiti più critici – ad esempio l'effetto "erosivo" dell'imposta sulla sostanza – e valutando soluzioni utili a migliorare la posizione del Ticino nella concorrenza fiscale intercantonale, nel rispetto del principio di una gestione equilibrata delle finanze pubbliche.

4 RELAZIONI ESTERNE

4.1 Presa di coscienza sulle specificità del Cantone

Il Cantone deve trovare una soluzione alla storica assenza di partner «naturali» per forme stabili di collaborazione; un problema legato alla particolare situazione geo-politica del Ticino, triangolo di territorio elvetico di lingua e cultura italiana, incuneato nel territorio della vicina Italia e separato da altri Cantoni a nord a causa di barriere linguistiche, culturali e geografiche.

Da sempre le peculiarità della posizione territoriale, linguistica e culturale del Ticino hanno reso necessari sforzi particolari per sensibilizzare la Confederazione e gli altri Cantoni ai suoi interessi specifici. Durante la scorsa Legislatura, Consiglio di Stato e Parlamento hanno compiuto uno sforzo notevole per dare più spessore e continuità alla tutela degli interessi cantonali, in particolare tramite la nomina di due Delegati alle relazioni esterne – attivi sul fronte confederale e transfrontaliero –, la costituzione di un gruppo di addetti alle relazioni esterne nei Dipartimenti, l'introduzione di strumenti informatici per rendere più efficace il monitoraggio degli incarti e la collaborazione interdipartimentale "in rete" e, infine, una più stretta coordinazione fra Governo e Deputazione ticinese alle Camere federali.

La tutela degli interessi del Cantone è però un concetto che cambia nel tempo. In un numero crescente di ambiti politici, gli spazi funzionali oltrepassano le frontiere cantonali: medicina di punta, politiche della formazione, della ricerca e dell'innovazione, promozione turistica ed economica, politica culturale, pianificazione territoriale e trasporti, ma anche sicurezza e tutela dell'ambiente. In questi ambiti è necessario collaborare con attori esterni al Cantone, con legami sia puntuali sia istituzionalizzati, che obbediscono a ragioni funzionali e all'esigenza di assicurare una massa critica di competenza, attori, mezzi finanziari e mercato.

La cura delle relazioni esterne non può pertanto limitarsi a una dimensione rivendicativa e "difensiva", che punti semplicemente a proteggere gli interessi cantonali nei fori decisionali d'Oltralpe e d'Oltreconfine. Tale attività, di per sé legittima, giocherà un ruolo importante anche in futuro, ma dovrà essere integrata da una politica che si confronti con complesse relazioni di dipendenza reciproca e di collaborazione – sia nel contesto istituzionalmente denso dei rapporti confederali, sia in quello fragile e mutevole delle relazioni transfrontaliere.

4.2 Presenza istituzionale e collaborazioni puntuali intercantonali e federali

Oltre alla puntuale presenza nei consessi di cooperazione consolidati, vanno rafforzate anche le relazioni con tutte le realtà con le quali il Ticino può condividere interessi strategici e puntuali, tramite forme di collaborazione di nuova concezione.

Già oggi le politiche del Cantone sono caratterizzate da numerose forme di cooperazione e di partenariati di varia natura: dalle Conferenze dei Direttori di Dipartimento ai Concordati intercantonali, fino ad accordi puntuali di collaborazione.

Questo insieme di relazioni, per quanto fitto, non garantisce sempre un funzionamento ottimale, soprattutto di fronte a tematiche per le quali la difesa e la promozione degli interessi del Ticino richiedono schemi e tavoli di discussione che travalicano le strutture tradizionali.

4.3 Rapporti transfrontalieri e internazionali

L'obiettivo del Ticino è, per quanto possibile, di trasformare i problemi legati al posizionamento geografico del Cantone in opportunità di crescita e di sviluppo.

Viste le particolarità della situazione e della posizione territoriale, linguistica e culturale del Ticino risulta fondamentale rafforzare il dialogo e la collaborazione verso sud, con le importanti realtà delle confinanti Regioni del Nord Italia. Le difficoltà vissute dalla Comunità di lavoro della Regio Insubrica dovranno essere superate nel corso della presente Legislatura.

I cambiamenti ai quali è soggetto l'ordinamento interno della vicina Italia permetteranno – questo è l'auspicio – di ristabilire su basi rinnovate e più solide la collaborazione istituzionale tra il Cantone Ticino e la Penisola.

Solo una volta ultimato il riordino amministrativo e politico del territorio italiano – con l'assetto definitivo della "città metropolitana" di Milano – sarà possibile raggiungere la completa chiarezza sul futuro delle cooperazioni transfrontaliere, trovando i mezzi di dialogo, di *governance* e di cooperazione migliori per tenere conto della contiguità territoriale, delle interdipendenze economiche e anche degli interessi Comuni.

L'auspicato rafforzamento istituzionale potrà verosimilmente contare anche sul nuovo Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Svizzera-Italia, con un supporto finanziario di circa 150 milioni di franchi per la progettualità transfrontaliera – nel periodo 2014-2017 – da investire su temi strategici per il Cantone, come la competitività delle imprese, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della *governance* transfrontaliera.

2.2 FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

1 INTRODUZIONE

In una società sviluppata come quella ticinese, le politiche pubbliche della formazione, del lavoro e dello sviluppo economico sono intimamente legate tra loro. Le prime concorrono a preparare i cittadini di domani a partire da solide conoscenze generali, per poi diramarsi nel settore postobbligatorio in indirizzi sempre più orientati anche alla formazione professionale, mentre le politiche per il lavoro e lo sviluppo economico intendono creare le migliori condizioni possibili affinché il Ticino sia un luogo con molte e diversificate opportunità d'impiego per i propri cittadini e sia un Cantone orientato al mantenimento di un'economia prospera a lungo termine.

In questo quadro, le riforme nella scuola dell'obbligo volte a coltivare al massimo le potenzialità formative del maggior numero di allievi, compresi quelli con qualche difficoltà iniziale, risultano fondamentali per dare ai futuri cittadini le migliori opportunità durante la loro vita adulta. Anche la transizione dalla scuola dell'obbligo al settore postobbligatorio va curata in maniera particolare, perché è a questo momento che avvengono le prime scelte importanti nella vita dei futuri cittadini, sia quelli che hanno acquisito buone competenze e possono scegliere tutte le strade scolastiche e professionali loro offerte, sia quelli con un bagaglio meno ricco, che devono comunque disporre di rispettabili possibilità di formazione per giungere alla vita adulta con una solidità sufficiente, garantendo quindi a tutti opportunità e un progetto di vita, evitando così, per quanto possibile, di essere costretti a far capo alla rete sociale.

Lo sviluppo economico del Ticino sarà in questi anni inevitabilmente toccato in maniera significativa dall'inaugurazione della nuova trasversale ferroviaria alpina, che vedrà nel 2016 l'apertura del tunnel di base del Gottardo e nel 2020 quella del tunnel di base del Monte Ceneri. Sarà quindi necessario cogliere e favorire le opportunità connesse con questo cambiamento di paradigma. Proprio per questo, le attività di sostegno all'apertura di AlpTransit intraprese dal Cantone sono strettamente legate alla strategia di sviluppo economico già in atto, mentre dovranno essere gli attori privati più vicini al territorio a farsi promotori di nuove idee. Anche l'azione per tutelare e mantenere un mercato del lavoro di qualità dovrà continuare a essere condotta con rigore, in modo da evitare peggioramenti nella direzione di un aumento generalizzato del precariato e combattere gli abusi salariali e il mancato rispetto delle condizioni di lavoro.

La strategia di sviluppo economico adottata dal Cantone si è posta chiari obiettivi a favore delle piccole e medie imprese (PMI), del turismo e del riposizionamento delle regioni periferiche. Per il loro raggiungimento è stata scelta un'applicazione coordinata di tutti gli strumenti a disposizione, che spaziano dal rafforzamento delle condizioni quadro, al sostegno a singole iniziative imprenditoriali passando per azioni di marketing e di sensibilizzazione. Proprio nell'ambito delle condizioni quadro, ricordiamo la sfida dettata dall'attuazione della Riforma III dell'imposizione delle imprese, per la quale sarà necessario prendere misure efficaci sul piano cantonale, in modo da preservare l'attrattiva e la competitività del Ticino per le attività aziendali.

Valorizzando concetti chiave come l'innovazione, la messa in rete, il trasferimento di sapere e di tecnologia, la responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo sostenibile, sarà possibile consolidare una prospettiva positiva per dare all'economia cantonale lo slancio necessario a generare benessere diffuso. In questo ambito, gli strumenti di governance delle politiche pubbliche sono stati di recente ammodernati (citiamo, a titolo di esempio, quanto previsto dalla rinnovata Legge per l'innovazione economica oppure dalla Legge sul turismo) e anche grazie

a questo nuovo assetto il Cantone intende cogliere tutte le opportunità che man mano si presenteranno in tutti i settori economici, con il fine ultimo di creare opportunità di lavoro, quindi impieghi interessanti e adeguatamente remunerati per la popolazione residente.

2 FORMAZIONE

In campo formativo è indispensabile mettere a disposizione un'offerta ampia e diversificata, che permetta a ciascuno di sviluppare le proprie qualità conformemente alle proprie attitudini. Il sistema educativo deve permettere di rispondere a questa esigenza e, per farlo, necessita di essere adattato all'emergenza di nuove dinamiche sociali, culturali ed economiche.

Nella scuola dell'obbligo l'attuazione del concordato HarmoS e l'introduzione del nuovo Piano di studio già acquisiti, come anche il progetto di riforma "La scuola che verrà" con una fase pilota, permetteranno un adeguamento concettuale, strutturale e organizzativo volto a contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e preparati ad affrontare le sfide formative successive. Il rafforzamento delle prestazioni erogate in ambito di orientamento e di sostegno alla transizione intende permettere al 95% degli allievi di ottenere un titolo del secondario II e di mantenere questo tasso costante nel tempo. In questo ambito, appare necessario valorizzare le proposte formative offerte dal tirocinio, così da sfruttare in modo ottimale le potenzialità di questo tipo di formazione duale, rispondendo al contempo alle esigenze di un mondo del lavoro in continua e rapida evoluzione. Nel campo della formazione terziaria, attraverso la creazione della nuova facoltà di scienze biomediche, si aprono nuove prospettive per il posizionamento del Cantone nel quadro del sistema universitario svizzero.

Sul fronte della politica culturale, l'entrata in vigore della Legge sul sostegno alla cultura richiederà l'introduzione di nuove modalità di gestione della politica culturale. Sarà in particolare approfondita la possibilità di gestire gli istituti culturali cantonali tramite il modello delle Unità amministrative autonome (UAA).

La ricerca di collaborazioni organizzative caratterizza anche il mondo dello sport e dell'attività fisica, all'interno del quale l'Ufficio dello sport intende porsi come referente cantonale privilegiato. Allo stesso tempo, osservato che le statistiche nazionali indicano la presenza in Ticino di un tasso di persone fisicamente inattive più alto rispetto al resto della Svizzera, la promozione dell'attività motoria – e il sostegno alle politiche relative alla mobilità lenta, allo svago di prossimità e all'attrattiva degli spazi pubblici – assume un ruolo particolarmente importante.

3 LAVORO

Nel contesto economicamente difficile che caratterizza il continente europeo, il mercato del lavoro ticinese continua a subire notevoli pressioni da parte dei paesi limitrofi che, sul piano dei flussi transfrontalieri, si traducono nel fenomeno del dumping salariale o nel manifestarsi di abusi nel campo della concorrenza. L'intervento del Cantone è quindi orientato a ottimizzare delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone, così come le misure che toccano l'ambito dei contratti collettivi di lavoro. D'altra parte, a seguito dell'accettazione nel giugno del 2015 dell'iniziativa popolare "Salviamo il lavoro in Ticino!", il Consiglio di Stato elaborerà una proposta di applicazione del principio di un salario minino, nel rispetto dei vincoli costituzionali e in accordo alla libertà economica.

Ricordiamo, inoltre, che il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ha lanciato, nel corso del mese di settembre 2015, un primo pacchetto di misure nell'ambito del mercato del lavoro e dell'occupazione. Le otto misure previste si prefiggono di favorire una concorrenza leale, di rendere più efficaci gli strumenti a disposizione e di migliorare la possibilità di collocamento e di riqualifica dei disoccupati.

Ad esempio, la lotta agli abusi presenti sul mercato del lavoro sarà promossa grazie all'introduzione di nuove procedure amministrative (che permetteranno di contrastare la

costituzione di aziende 'fittizie') o attraverso il consolidamento dello scambio di informazioni tra le autorità di sicurezza sociale cantonali ed estere (scambio che diventerà operativo una volta conclusa la fase sperimentale di monitoraggio dei fenomeni di irregolarità attualmente in corso).

Sul piano dell'occupazione, d'altro canto, è previsto un aumento delle collaborazioni interdipartimentali e tra gli attori direttamente coinvolti, che porteranno, ad esempio, ad azioni volte a favorire il collocamento dei disoccupati, la riqualifica di giovani con un nuovo apprendistato e a rafforzare le relazioni tra le aziende e i servizi specifici degli Uffici regionali di collocamento (URC).

4 SVILUPPO ECONOMICO

Sviluppo economico, innovazione e ricerca sono intimamente legati l'uno all'altro, capaci di influenzare in maniera determinante una data realtà economica in termini di crescita, di competitività, di qualità di vita e di benessere. Aumentare la capacità di innovazione e la competitività rappresenta dunque un obiettivo strategico, particolarmente rilevante nel settore delle piccole e medie imprese.

Il consolidamento del Sistema regionale dell'innovazione (SRI), l'introduzione dei rinnovati strumenti previsti dalla Legge per l'innovazione economica (LInn) e il sostegno all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese locali sono alcune delle misure volte a promuovere e ad aumentare la capacità di innovazione degli attori economici cantonali. Nel settore turistico le potenzialità di sviluppo passeranno dal riposizionamento delle attuali destinazioni turistiche, accrescendone l'attrattiva e la produttività, e puntando alla creazione di un prodotto turistico integrato, attraverso misure quali il trasferimento del sapere e dell'innovazione, la qualificazione degli operatori, la creazione dei centri di competenza delle organizzazioni turistiche.

In campo agricolo, se da una parte il mercato globalizzato influenza la redditività del settore, le modifiche legislative intervenute nel corso del 2015 hanno dotato il Cantone di strumenti complementari a quelli federali che permetteranno di affrontare in modo più efficace le problematiche locali.

Le misure prospettate per sostenere e favorire lo sviluppo economico implicano l'ottimizzazione dei ruoli ricoperti dagli enti esterni all'Amministrazione attivi sul piano regionale. La formulazione di un principio di gestione condiviso e coordinato permetterà di perseguire in modo efficace il riposizionamento delle regioni periferiche, facilitando l'attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 1	***Riforme nella scuola dell'obbligo***
Obiettivo	*Implementare definitivamente il concordato HarmoS e il Piano di studio e proporre la riforma "La scuola che verrà"*

Descrizione

L'adozione del concordato HarmoS è sostanzialmente cosa fatta per quanto riguarda le strutture.

Il Piano di studio è stato approvato ed è ora in fase d'introduzione, una fase che avrà una certa durata e che implicherà una formazione continua per i docenti e probabili sviluppi sulla base dell'esperienza e delle osservazioni degli operatori scolastici. Il nuovo piano di studio sarà accompagnato dalla preparazione di nuovi mezzi d'insegnamento e dallo sviluppo delle risorse digitali nella scuola.

Il progetto "La scuola che verrà" è stato discusso nella sua prima bozza all'interno della scuola e sarà presentato a breve in un rapporto dettagliato. Tale rapporto verrà posto in consultazione formale anche all'esterno della scuola.

Proposta

a. Introdurre il Piano di studio della scuola dell'obbligo e allestire i mezzi d'insegnamento a esso collegati, compresi quelli a carattere digitale.
b. Riorganizzare gli uffici dipartimentali con lo scopo di migliorare la gestione corrente, l'implementazione delle riforme e di garantire la vigilanza.
c. Approfondire e condividere il progetto "La scuola che verrà" e passare alla fase sperimentale.
d. Valutare come gestire i percorsi accelerati o rallentati di allievi superdotati, rispettivamente in difficoltà.

Modifiche legislative

Adozione di una nuova Legge delle scuole dell'obbligo, che sostituirà la Legge sulla scuola media del 21 ottobre 1974 e la Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La riforma, che sarà presto sottoposta a consultazione e poi all'esame del Consiglio di Stato, prevede un impatto a pieno regime negli anni 2023-2027 di 24 milioni di franchi per il Cantone e di 8 milioni di franchi per i Comuni all'anno, legati in particolare a un aumento del fabbisogno docenti. Il progetto prevede l'avvio di una fase pilota il cui costo è calcolato in CHF 0.7 mio nel 2017 e CHF 2 mio nel 2018 e nel 2019. A questi vanno aggiunti CHF 0.08 mio per i Comuni che partecipano a questa fase nel 2017 e CHF 0.25 mio nel 2018 e nel 2019.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 2	***Promozione dell'inclusione nella scuola dell'obbligo***
Obiettivo	*Assicurare agli allievi alloglotti e disabili la frequenza della scuola ordinaria per quanto possibile*

Descrizione

La scuola ticinese, da molti anni, ha preso la ferma decisione di integrare nella scuola dell'obbligo tutti gli allievi, indipendentemente da qualsiasi caratteristica personale, in particolare dal profitto scolastico. Non a caso, da tempo, il Ticino è uno dei Cantoni con meno alunni inseriti nelle scuole speciali.

Di conseguenza, la scuola "regolare" è frequentata da numerosi allievi con "bisogni educativi particolari" (BEP), per i quali sono previste diverse misure, sotto forma di figure e di servizi educativi e pedagogici. Gli strumenti che possono essere messi in campo sono molti e toccano sia la sfera pedagogica sia quella strutturale e organizzativa e richiedono la collaborazione di enti e attori su più livelli.

Negli ultimi anni, con l'incremento dei flussi migratori, anche il numero degli allievi alloglotti è in aumento e il settore merita di essere riorganizzato: è necessario garantire qualità e uniformità sul territorio, attivando e valorizzando la collaborazione con Uffici cantonali e partner attivi nel settore della migrazione.

L'introduzione della scuola dell'infanzia obbligatoria a partire dai 4 anni di età è un'ottima occasione per integrare fin da subito gli allievi disabili nella scuola ordinaria.

È anche necessario che la scuola si occupi di sostenere in modo strutturato chi necessita di accompagnamento medico.

Proposta

- Ripensare i corsi di integrazione e consolidare i corsi di lingua originaria attraverso il riconoscimento dei corsi esterni, anche attraverso le risorse e le collaborazioni già in atto segnatamente con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie per i richiedenti Asilo.
- Consolidare le classi inclusive e definire i circondari per queste esperienze.
- Consolidare la nuova organizzazione dei due istituti cantonali di scuola speciale.
- Definire con il medico cantonale le patologie per le quali è necessario organizzare un protocollo di accompagnamento in classe e valutare quali problemi organizzativi pongono.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 3	***Servizi extrascolastici nelle scuole dell'obbligo***
Obiettivo	*Adeguare il piano dei trasporti scolastici, contenerne gli oneri e diffondere maggiormente le refezioni scolastiche, estendere i doposcuola*

Descrizione

In linea e coerentemente con il riorientamento della politica familiare previsto nella Legislatura (scheda n. 40 dell'area *Bisogni della popolazione e sfida demografica*), lo sviluppo di servizi estrascolastici (trasporto, refezioni scolastiche, doposcuola, ecc.) è una delle misure che permettono ai nuclei familiari di rimanere autonomi e attivi, facilitando la conciliazione tra famiglia e lavoro.

I trasporti scolastici delle scuole medie sono affidati a partner professionali. La collaborazione è buona, ma la legislazione federale in materia di trasporto speciale implica un continuo aumento della spesa senza possibilità di negoziazione o di deroga. In vista dei prossimi contratti pluriennali, è già in atto una consulenza da parte di un esperto per una loro efficace negoziazione. Per tutte le sedi di Scuola media sono state definite tre zone, quella rossa (allievi vicini), nella quale il trasporto non è dato, quella blu, nella quale il trasporto è garantito 4 volte al giorno, e quella verde (allievi lontani), nella quale esso avviene solo mattino e sera. L'attivazione della zona verde dipende dalla disponibilità di un ristorante scolastico.

Prosegue lo sviluppo della ristorazione scolastica nel contesto di ristrutturazioni scolastiche programmate.

Fondamentale in questo settore è la creazione di maggiori collaborazioni tra i servizi attivi nell'ambito scolastico (sezioni a orario prolungato, ristorazione scolastica, dopo scuola opzionali, scolastici o sociali, ecc.) e di offerte di servizi extrascolastici, gestiti da associazione ed enti e coordinati con l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Proposta

a. Continuare l'adozione del piano per la ristorazione scolastica sulla base di un piano strategico di diffusione della ristorazione.
b. Consolidare la collaborazione con il Dipartimento del territorio per estendere il più possibile la conversione del trasporto speciale in trasporto di linea.
c. Nella zona verde, abbandonare progressivamente il trasporto speciale sul mezzogiorno per introdurre una ristorazione scolastica generalizzata. Ciò migliorerebbe la continuità scolastica, aumenterebbe la possibilità di terminare prima le lezioni nel pomeriggio e accrescerebbe la disponibilità di nuovi spazi da dedicare ad attività educative.
d. Sviluppare sul territorio i doposcuola scolastici, consolidando e migliorando la collaborazione con i servizi extrascolastici attivi sul territorio.
e. Verificare la possibilità di rivedere la griglia oraria delle lezioni per evitare il trasporto nelle ore di punta, con un progetto pilota circoscritto a una sede scolastica in funzione della situazione viaria.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Le proposte a. e d. non sono quantificate. Le proposte b. e c., seppur non quantificate, dovrebbero permettere la riduzione della spesa.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 4	***Transizioni dalla scuola dell'obbligo alla scuola postobbligatoria (formazione professionale e scuole medie superiori)***
Obiettivo	*Permettere al 95% degli allievi di ottenere un titolo del secondario II e mantenimento nel tempo di questo tasso*

Descrizione

Ai Cantoni sono richiesti il raggiungimento dell'obiettivo e l'impostazione di un'ampia e diversificata offerta formativa, affinché tutti i giovani abbiano la possibilità di ottenere una certificazione conforme alle loro attitudini. Per fare questo il Ticino rafforzare le sue strutture rivedendone anche l'organizzazione. Si tratta anche di utilizzare in modo ottimale tutte le potenzialità del sistema educativo per formare un numero sufficiente di persone residenti con competenze adeguate alle esigenze del mondo del lavoro nei vari settori economici. Attualmente, il 93% degli allievi ottiene un titolo di secondario II.

La transizione e l'entrata nel mondo del lavoro sono tuttavia momenti delicati e critici, soprattutto per gli allievi più fragili, maggiormente a rischio di dipendenza dall'aiuto sociale. Per quest'ultimi una presa a carico tempestiva e coordinata è una misura di prevenzione importante, che permette a lungo termine un risparmio importante in termini di costi a carico della collettività.

Proposta

a. Creare la "Città dei mestieri", un'antenna informativa e uno sportello dove ricevere le prime informazioni su progetti professionali, di carriera e azioni di sostegno per chi è alla ricerca di un posto di lavoro o di sostegni per perfezionamenti. Questa struttura svolgerebbe anche il ruolo di spazio espositivo e di animazione aperto verso tematiche legate a professioni, settori professionali, opportunità occupazionali e perfezionamenti.
b. Consolidare le attività dell'Istituto del sostegno e della transizione, promuovendo una collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie per indentificare misure atte a prevenire la dipendenza dall'aiuto sociale.
c. Approfondire l'ipotesi di potenziare alcune formazioni professionali a tempo pieno (es. SSPSS) o crearne di nuove (es. scuola specializzata in pedagogia).
d. Promuovere, a fianco delle formazioni triennali e quadriennali, le formazioni biennali, la compensazione degli svantaggi, il sostegno individuale e il *Case management* formazione professionale.
e. Affrontare, con una campagna ad hoc, la questione delle scelte legate al genere di ragazze e ragazzi

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Le proposte potranno essere attuate solo trovando risorse interne attualmente difficili da individuare.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 5	***Rafforzamento del tirocinio duale, riqualifiche professionali e integrazione nel mondo del lavoro***
Obiettivo	*Aumentare i posti di apprendistato per sfruttare in modo ottimale le potenzialità del sistema formativo e rispondere alle esigenze del mondo del lavoro*

Descrizione

La formazione professionale permette ai giovani di accedere al mercato del lavoro, garantisce occupazione e ricambio generazionale di professionisti e dirigenti qualificati. L'apprendistato nella sua forma duale (formazione professionale pratica in un'azienda di tirocinio, formazione scolastica in cultura generale e conoscenze professionali in una scuola professionale di base, complementi formativi nei corsi interaziendali) soffre di un certo disinteresse fra i giovani e tra le loro famiglie.

Negli ultimi anni è intervenuta una modifica del tessuto imprenditoriale; ad esempio, il management straniero spesso non conosce il sistema duale e la formazione professionale risulta meno (ri)conosciuta. In alcuni settori i posti di apprendistato offerti ristagnano; in altri mancano. Cresce di conseguenza la pressione sulle scuole professionali a tempo pieno, su quelle di maturità o di cultura generale (licei, Scuola cantonale di commercio, scuole specializzate) e sulle offerte di transizione, in particolare sul pretirocinio, con il relativo aumento dei costi.

La demografia e la decisione di porre un freno all'immigrazione di lavoratori stranieri impongono un migliore sfruttamento di tutte le potenzialità del sistema formativo. Molte piccole e medie imprese, anche a carattere familiare, sono confrontate con l'esigenza di preparare i nuovi collaboratori e la ripresa delle attività di coloro che andranno in pensione e dare continuità alle attività senza perdere *know-how*. Vanno quindi sollecitati la domanda e l'interesse dei giovani per l'apprendistato soprattutto nei settori promettenti, da individuare e monitorare.

Occorre anche sollecitare – eventualmente con misure specifiche – le aziende che non formano ad assumere apprendisti facendo leva sull'assunzione di una responsabilità sociale, sulla necessità di investire nei giovani, sui vantaggi di formare apprendisti. Il mercato del lavoro va svincolato il più possibile da dinamiche trasfrontaliere che, a dipendenza della situazione economica di qua e di là del confine – senza dimenticare i flussi migratori che premono sul Continente – creano flussi di manodopera verso il nostro Paese e, vice versa, generano mancanza di personale qualificato.

In questo senso vanno inoltre favorite le riqualificazioni professionali di persone disoccupate già qualificate, ma che faticano a trovare un lavoro nel proprio settore poiché non più adeguate alle esigenze del mercato.

Proposta

a. Rafforzare tramite azioni informative (campagne, Internet, nuovi media eccetera) la percezione del valore, delle opportunità di formazione, di occupazione e di perfezionamento offerte dall'apprendistato nel sistema duale. Sensibilizzare i giovani e i docenti della scuola dell'obbligo mediante momenti formativi e informativi, gli orientatori, le aziende, le amministrazioni pubbliche e parapubbliche.

b. Con le associazioni professionali, presentare il sistema duale alle aziende con management straniero, ma non solo, con l'obiettivo di creare nuovi posti di apprendistato e opportunità di formazione per i giovani residenti.

c. Aumentare l'offerta di posti di apprendistato nei percorsi biennali che tengono conto delle condizioni individuali delle persone in formazione e che portano al certificato federale di formazione pratica (CFP), rafforzare il sostegno individuale e aumentare l'offerta di posti di apprendistato nei percorsi triennali e quadriennali che portano all'attestato federale di capacità (AFC), alla maturità professionale e agli studi superiori.

d. Aumentare il numero di formatori in azienda (maestri di tirocinio) che dispongono delle qualifiche necessarie, attraverso l'offerta di percorsi formativi che rispondano alle esigenze delle ordinanze federali in materia di formazione professionale di base.
e. Rivolgere un'attenzione particolare alle scelte di genere, aumentando la visibilità e l'attrattiva di percorsi formativi poco (ri)conosciuti fra le ragazze.
f. Rafforzare l'integrazione di ogni individuo nell'apprendistato, con una particolare attenzione nella transizione tra scuola media e tirocinio per i ragazzi più fragili, attraverso un'adeguata e accresciuta compensazione degli svantaggi, il recupero delle competenze di base e l'integrazione nel tessuto sociale ed economico delle persone che raggiungono il nostro Paese.
g. Rafforzare il ruolo e la struttura dell'ispettorato di tirocinio nella vigilanza, nell'accompagnamento delle persone in formazione, nella ricerca di posti di apprendistato, nell'inserimento nel mondo del lavoro di chi termina un tirocinio, nella collaborazione con gli Uffici regionali di collocamento (URC) per il reinserimento professionale dei disoccupati (misura 5 del "primo pacchetto" lanciato dal DFE) nella promozione del servizio pubblico di collocamento dei disoccupati presso datori di lavoro che assumono apprendisti.
h. Rafforzare i servizi di accompagnamento e di consulenza alle persone che concludono un apprendistato e che si affacciano sul mondo del lavoro quali dipendenti, oppure tramite l'apertura di attività in proprio (autoimprenditorialità).
i. Monitorare l'occupazione, i posti di lavoro nei principali settori economici del Cantone e utilizzare i dati del monitoraggio nelle attività di orientamento, della campagna di collocamento a tirocinio, dell'ispettorato del tirocinio, del collocamento e del reinserimento professionale dei disoccupati.
j. Promuovere la riqualifica di giovani già qualificati ma con difficoltà di collocamento nella professione appresa. La riqualifica consiste nello svolgimento di un nuovo apprendistato in una professione richiesta dal mercato del lavoro, finanziato mediante assegno di formazione cantonale (art. 4c L-rilocc) (misura 6 del "primo pacchetto" lanciato dal DFE).

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 6	***Professionalità dei docenti***
Obiettivo	*Definire meglio la figura del docente e garantire la qualità del suo lavoro*

Descrizione

Il ruolo del docente è fondamentale in una società nella quale la conoscenza è e diventerà sempre più uno dei fattori-chiave. La sua professionalità, che include sia conoscenze disciplinari, sia competenze d'insegnamento, è un elemento fondamentale per l'educazione e la formazione di giovani che siano, nel contempo, in grado di svilupparsi in modo compiuto come esseri umani, di raccogliere le sfide poste da un mondo sempre più tecnologico e di svolgere in modo attivo e positivo il loro ruolo di cittadini.

Tali obiettivi devono essere raggiunti mediante il mantenimento e lo sviluppo nel tempo della qualità del suo lavoro. Ciò dovrà avvenire mediante una formazione di base corrispondente all'epoca contemporanea e un'attività professionale nella quale l'apprendimento continuo, sull'arco di tutta la vita, avvenga nel quadro di un processo dove la formazione in carriera sappia rispondere anche alle esigenze e ai problemi quotidiani con cui ogni docente si confronta.

Proposta

a. Proseguire nell'elaborazione di un profilo dell'insegnante, definendo le sue applicazioni settoriali.
b. Sviluppare la formazione continua dei docenti, adattando il più possibile tale sviluppo alle comunità di apprendimento professionale.
c. Costruire una proposta di percorsi formativi per incentivare le possibilità di carriera del corpo insegnante.
d. Adottare e aggiornare le misure per i docenti che incontrano difficoltà (progetto "Linea");
e. Elaborare un protocollo di gestione dei "docenti problematici" (docenti che presentano vistosi problemi nell'insegnamento) per definire quando intervenire e come.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impatto finanziario per la proposta b. è calcolato in CHF 0.5 milioni nel 2017, con una crescita fino a CHF 1 milione nel 2019; mentre la proposta d. non è quantificata.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 7	***Formazione continua***
Obiettivo	*Adozione delle misure inerenti alle competenze di base, alla formazione professionale di base e superiore degli adulti*

Descrizione

L'adozione a livello federale della Legge federale sulla formazione continua del 20 giugno 2014 permette al Ticino di approfondire questa tematica a livello cantonale.

Il Cantone deve recepire la nuova legge federale e occuparsi della promozione delle competenze di base e della formazione professionale di base e superiore (recupero delle qualifiche, reinserimento nel mondo del lavoro e perfezionamento professionale) degli adulti.

Proposta

a. attuare l'ordinanza di applicazione della Legge federale sulla formazione continua, per quanto concerne l'adozione di misure sul rafforzamento delle competenze di base (art. 13 e segg.), definendo la Convenzione con la Confederazione per il Programma Cantonale di sviluppo delle competenze di base;
b. rafforzare e sostenere, attraverso il coinvolgimento dei vari attori, i compiti e le offerte formative degli operatori, in particolare delle scuole, delle organizzazioni del mondo del lavoro (associazioni professionali e sindacali) e dell'ingegneria della formazione presenti sul territorio;
c. sviluppare e consolidare le attività dell'Istituto della formazione continua;
d. attuare le diverse misure previste dal progetto "GO" per la promozione delle competenze di base degli adulti.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 8	***Coordinamento e sviluppo culturale***
Obiettivo	*Elaborazione della politica culturale ticinese e ammodernamento della gestione e delle strutture degli istituti culturali cantonali*

Descrizione

L'adozione della Legge sul sostegno alla cultura nel dicembre 2014 ha messo in moto una serie di attività per migliorare la gestione del settore. L'istituzione della Conferenza cantonale della cultura permetterà di giungere a una politica culturale ticinese condivisa tra Cantone, Comuni e privati. L'Osservatorio culturale potrà fornire i dati statistici e interagire con il territorio promuovendo le indagini di settore che la Conferenza riterrà opportune.

Il contesto bibliotecario può essere reso più sinergico mediante un diverso sistema di coordinamento delle 4 biblioteche cantonali. Il Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) dovrà continuare a gestire in maniera efficiente le biblioteche a esso collegate. Andrà verificata la possibilità di combinare i servizi che si basano soprattutto sulla funzionalità digitale come il Sbt, il servizio Samara e l'Osservatorio culturale.

La nuova Fondazione del Museo d'arte della Svizzera italiana dovrà iniziare ad organizzare il futuro di questa istituzione.

La Fondazione Monte Verità, che ha ritrovato un pareggio di bilancio, andrà liberata dai costi fissi eccessivi e rilanciata con l'apertura del museo dedicato a Harald Szeemann.

Appare necessario un consolidamento a lungo termine dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) secondo modalità ancora da identificare e valutare.

Proposta

a. Allestire un documento di politica culturale ticinese di riferimento condiviso tra i diversi interlocutori del settore e monitorare l'evoluzione del settore culturale attraverso l'Osservatorio culturale.
b. Riformare le biblioteche cantonali, facendone confluire la gestione sotto un'unica direzione. Approfondire l'ipotesi di una ristrutturazione del Sistema bibliotecario ticinese (Sbt) in vista di una possibile confluenza con altri servizi dedicati alla diffusione digitale come Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC - progetto Samara), o l'Osservatorio culturale.
c. Approfondimento del modello UAA applicato alla gestione degli istituti culturali cantonali.
d. Introdurre la nuova gestione della Fondazione del Museo d'arte della Svizzera italiana.
e. Consolidare la Fondazione Monte Verità.
f. Condurre le trattative con SSR/SRG e con la RSI per garantire un futuro sostenibile all'Orchestra della Svizzera italiana.

Modifiche legislative

Eventuale revisione della Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impatto finanziario è stato calcolato in CHF 0.1 milioni dal 2017, per il funzionamento del nuovo museo del Monte Verità.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 9	***Promozione dell'eccellenza terziaria***
Obiettivo	*Assicurare l'inserimento degli istituti di eccellenza ticinesi nel sistema terziario cantonale*

Descrizione

Nel periodo di Legislatura verrà introdotta dall'USI la nuova Facoltà di scienze biomediche. Nella fase di costituzione i contributi cantonali progressivi dovranno essere stanziati in maniera non direttamente connessa con il numero di studenti; per dare una base legale a tale stanziamento è necessario adattare il contratto di prestazione.

La procedura di riconoscimento federale secondo la Legge per la promozione della ricerca e dell'innovazione dell'Istituto oncologico di ricerca (IOR) e dell'Istituto di ricerche solari (IRSOL) è stata condotta con successo per il periodo 2013/2016. Entrambi hanno ottenuto il riconoscimento, legato però ad un impegno di inquadramento accademico per il quadriennio successivo, che va approfondito e, se del caso, attuato.

I contratti di prestazioni per USI, SUPSI e per il DFA necessitano di una revisione per il quadriennio 2017/2020. In particolare, sarà necessario passare a una forma di calcolo semplificato, tenendo conto delle variabili di finanziamento federale che saranno generate dalla nuova Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU). Per il DFA è invece necessario identificare un sistema di calcolo basato sulle prestazioni effettive, che non sia però strettamente dipendente dalle forti fluttuazioni annuali di studenti, specialmente nel settore della formazione per i livelli secondario I e secondario II.

Va continuato anche il monitoraggio delle scuole private di livello terziario, a garanzia della trasparenza e della coerenza fra denominazione e offerta formativa effettiva.

Proposta

a. Adattare il contratto di prestazioni USI per includere i contributi per la costituzione della nuova facoltà di scienze biomediche.
b. Verificare le ipotesi di affiliazione o associazione di IOR e IRSOL.
c. Adattare i contratti di prestazioni USI e SUPSI in vista della semplificazione di calcolo e per tenere conto delle variazioni di finanziamento federale in seguito all'applicazione della Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU). Riflettere su sostanziali modifiche del mandato di prestazioni per il DFA che tengano conto delle esigenze particolari di questo istituto.
d. Allestire il messaggio per il contributo all'investimento per il nuovo stabile IRB di Bellinzona;
e. Monitorare l'evoluzione del settore delle scuole private terziarie.

Modifiche legislative

Da definire.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 10	***Sport e attività fisica***
Obiettivo	*Promozione dell'attività motoria, fisica e sportiva per tutta la popolazione migliorando la coordinazione e le sinergie con i vari attori*

Descrizione

Il documento "Sport in Svizzera 2014-2015" dell'Ufficio federale dello sport mostra che nel Cantone Ticino e più in generale nella Svizzera italiana la percentuale di persone fisicamente inattive è nettamente più alta rispetto al resto della Svizzera, in particolare della Svizzera tedesca. Perciò, l'intento è di incrementare l'impegno nel favorire la promozione dell'attività motoria in tutte le fasce di popolazione, con personale formato e programmi adeguati al contesto territoriale.

Vanno create le condizioni quadro, va potenziata la rete esistente di collaborazione tra i diversi attori e vanno messe in atto le misure di controllo e i necessari correttivi per permettere la pratica e l'organizzazione dell'attività motoria.

Proposta

a. Consolidare il ruolo del nuovo Ufficio dello sport quale partner unico cantonale per lo sport e l'attività fisica all'interno e all'esterno dell'Amministrazione cantonale.
b. Istituire all'interno di ogni Federazione sportiva che beneficia di contributi cantonali la figura di coach quale referente e persona di contatto con l'Amministrazione cantonale.
c. Definire una controprestazione chiara ai contributi versati dal Fondo Sport-toto, in particolare ad associazioni e federazioni sportive.
d. Risanare le palestre, i centri sportivi, i piazzali delle scuole e le piscine laddove è sensato e, dove possibile, potenziarli tenendo in considerazione le necessità del settore sportivo e ricreativo extra-scolastico, favorendo la multifunzionalità di tali strutture.
e. Migliorare le condizioni territoriali per rafforzare le attività ricreative e sportive non organizzate e il gioco libero, in particolare sostenendo le politiche relative alla mobilità lenta, allo svago di prossimità, all'attrattiva degli spazi pubblici e alla fruibilità delle rive lacustri.
f. Mettere in pratica il sistema federale di controlling dell'attività sportiva, come richiesto dall'Ufficio federale dello sport secondo la legge federale.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non vi è impatto finanziario. Occorrerà far capo a risorse interne all'Ufficio dello sport.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 11	***Piccole e medie imprese (PMI)***
Obiettivo	*Aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle PMI*

Descrizione

L'innovazione è uno dei più importanti fenomeni economici, sociali e aziendali del nostro tempo. Assieme a ricerca e sviluppo è cruciale per affermare la capacità tecnologica di un Paese e determinare il suo successo in termini di crescita economica, qualità della vita e benessere. L'innovazione è inoltre riconosciuta come la principale fonte di vantaggio competitivo per singole imprese e per interi sistemi economici.

Un "sistema regionale dell'innovazione" in grado di coordinare e mettere in rete le svariate competenze, attività e attori, sarà sempre più rilevante per favorire lo sviluppo economico del nostro Cantone; sviluppo che passa inevitabilmente dal miglioramento delle condizioni quadro, dal sostegno a singole iniziative innovative e da azioni di marketing territoriale mirate.

Proposta

L'obiettivo è l'aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle PMI, in modo che queste possano affrontare adeguatamente la concorrenza sul piano nazionale e internazionale.

a. In particolare, per quanto concerne le condizioni quadro, le priorità saranno il consolidamento del "sistema regionale d'innovazione", la formazione della manodopera, i centri di competenza e reti interaziendali, lo sviluppo delle specializzazioni intelligenti, il Tecnopolo Ticino e i poli di sviluppo economico. Inoltre, non va dimenticata l'attuazione della riforma III dell'imposizione delle imprese (RIA III), per la quale sarà necessario prendere misure efficaci sul piano cantonale, in modo da preservare l'attrattiva e la competitività del Ticino.
b. Per quanto concerne il sostegno allo sviluppo di progetti, la rinnovata Legge per l'innovazione economica (LInn) prevede l'introduzione di un nuovo strumento rappresentato dal "contributo per l'innovazione". Si tratta di finanziamenti erogati alle imprese per acquistare servizi legati all'innovazione, con l'intento di facilitare l'accesso a conoscenze esterne e di sostenere i costi di ricerca e di sviluppo interni. I progetti innovativi che si trovano in una fase iniziale potranno svilupparsi al meglio grazie a un accesso facilitato alle competenze presenti sul territorio (sia per quanto concerne l'ambito imprenditoriale sia per quanto riguarda le competenze scientifiche) e ai finanziamenti previsti dai programmi di ricerca nazionali e internazionali. I progetti sviluppati in questo contesto avranno maggiori garanzie di accesso al credito bancario, anche grazie alla rafforzata collaborazione con la cooperativa di fideiussione CFSud, e saranno in grado di attivare l'interesse da parte di investitori privati.
c. L'intento è infine di sostenere le attività d'internazionalizzazione delle PMI e promuovere, in maniera mirata, i contatti tra le aziende internazionali e i centri di ricerca presenti in Ticino, intensificando la collaborazione con *Switzerland Global Enterprise* e approfondendo il progetto "*Swiss Innovation Park*".

Modifiche legislative

L'avvenuta entrata in vigore della nuova Legge per l'innovazione economica (LInn), proposta con messaggio no. 7060 dell'11 marzo 2015 e approvata dal Gran Consiglio lo scorso 14 dicembre 2015, costituisce il presupposto fondamentale per l'adozione di una politica dell'innovazione integrata.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 12	***Turismo***
Obiettivo	*Aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche*

Descrizione

L'obiettivo della politica turistica cantonale è migliorare le condizioni quadro e incentivare l'imprenditorialità, aiutare le destinazioni turistiche nel loro sviluppo e accrescere l'attrattiva dell'offerta turistica, consolidando la presenza del Ticino sui mercati nazionali e internazionali.

I principi della politica turistica si basano sul miglioramento della qualità dell'offerta turistica, l'impiego efficiente ed efficace delle risorse disponibili, l'innovazione, la collaborazione, la professionalizzazione e la destagionalizzazione della domanda turistica.

Ritenuta l'elevata mobilità del turista, che non conosce frontiere geografiche, risulta fondamentale offrire un prodotto integrato/completo e sfruttare al meglio tutte le collaborazioni possibili con i molteplici partner turistici.

Sulla base delle conclusioni di un preposto gruppo di lavoro, l'intento è, inoltre, di rinnovare il credito – già incluso nel Piano finanziario – destinato alla copertura parziale dei costi di manutenzione degli impianti di risalita invernali sussidiati dal Cantone (Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara). Nel solco di quanto appena descritto, il miglioramento della redditività degli impianti di risalita passerà attraverso il rilancio più ampio delle destinazioni turistiche, tramite la messa in rete di tutta l'offerta legata alla montagna e l'avvio di collaborazioni internazionali (ruolo degli impianti di risalita da contestualizzare all'interno dei masterplan regionali e nella strategia delle organizzazioni turistiche regionali).

Proposta

La chiara priorità in ambito turistico è l'aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche, in modo da rilanciare e rafforzare il settore. La qualità e l'attrattiva dell'offerta turistica non dipendono, infatti, solo dal singolo prodotto offerto, ma dall'intera catena di servizi e prodotti offerti al turista prima, durante o dopo il suo soggiorno. Proprio per questi motivi è di fondamentale importanza il (ri)posizionamento delle destinazioni turistiche come prodotto turistico integrato. Grazie alla maggiore qualità e attrattiva di una destinazione, i singoli attori potranno beneficare di un importante valore aggiunto e aumentare la loro produttività, fondamentale per lo sviluppo delle singole imprese.

a. Più specificamente, l'aumento della competitività delle destinazioni comprende il trasferimento del sapere e dell'innovazione, la qualificazione degli operatori turistici, le collaborazioni interaziendali, la valorizzazione turistica delle molteplici offerte (montagna, lago, beni culturali, impianti sportivi e di svago, infrastrutture di mobilità lenta) e il sostegno al (ri)posizionamento delle destinazioni, la creazione dei centri di competenza delle organizzazioni turistiche, lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e infrastrutture turistiche.
b. Per quanto concerne gli aiuti diretti a singole iniziative imprenditoriali, sono prioritari gli investimenti a favore del miglioramento della qualità dell'offerta di alloggio gestita professionalmente, in particolare le strutture alberghiere. Queste ultime, infatti, generano il maggior valore aggiunto e rappresentano la vera colonna portante del turismo ticinese.
c. Infine, per stimolare la domanda turistica, è garantito il finanziamento delle attività dell'Agenzia turistica ticinese (ATT).

Modifiche legislative

Una politica turistica integrata è resa possibile dall'adozione, da parte del Gran Consiglio, del disegno di nuova Legge sul turismo (LTur), entrata in vigore il 01.01.2015. È previsto un eventuale aggiornamento del Piano direttore in relazione alla Legge federale sulle abitazioni secondarie.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 13	***Regioni periferiche***
Obiettivo	*Riposizionamento delle regioni periferiche*

Descrizione

La centralizzazione dei posti di lavoro, la razionalizzazione dei servizi, la localizzazione geografica sfavorevole, un territorio spesso vasto e difficile da governare, una cronica mancanza di risorse umane e finanziarie, nonché una popolazione in costante calo sono alcuni dei molti fattori che hanno messo a dura prova l'esistenza di attività economiche e posti di lavoro nelle regioni periferiche.

Per questa ragione, il Cantone Ticino si è dotato di un apposito programma per il rilancio delle regioni periferiche, ritenuto esemplare nell'ambito del rapporto del Consiglio federale, in adempimento alla mozione 11.3927 Maissen del 29 settembre 2011, denominato "Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane".

Proposta

L'obiettivo è quello di incoraggiare il riposizionamento di queste regioni, facilitando l'attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio.

a. In particolare, andranno consolidati i masterplan regionali e andranno mobilizzati gli attori regionali, per costruire la visione e l'orientamento della destinazione. Il coordinamento e la cooperazione tra tutti gli attori e i diversi progetti è fondamentale per massimizzare le sinergie, impiegare le risorse in maniera più efficiente, agevolare gli scambi di conoscenze e consolidare l'unità d'intenti regionale.
b. È previsto, inoltre, il sostegno per la realizzazione di progetti esemplari, coerenti con la visione identificata dai masterplan. I progetti faro fungono, infatti, da catalizzatori e, se orientati correttamente al mercato di riferimento, sono in grado di generare sinergie con altri progetti, contribuendo al riposizionamento e al consolidamento dell'offerta regionale.
c. Il turismo è il settore con i potenziali di sviluppo più rilevanti nelle regioni periferiche. L'attuale offerta infrastrutturale risulta però ancora troppo fragile. Per le strutture di alloggio emerge, oltre a una certa vetustà e a una focalizzazione sulla ristorazione, anche una dimensione non ottimale rispetto alle reali potenzialità. Per questo motivo sono previsti incentivi per investimenti a favore di infrastrutture turistiche accessibili al pubblico, ad alloggi collettivi / paralberghieri, nonché alla collaborazione tra strutture turistiche.
d. Va inoltre rilevato come, sebbene il riposizionamento delle zone periferiche rappresenti un asse d'azione a sé stante, anche gli ambiti "PMI" e "Turismo" concorrano in maniera importante a rendere più attrattive queste regioni, mantenendo o creando posti di lavoro e valorizzando le risorse turistiche presenti.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 14	***Gestione istituzionale (Governance)***
Obiettivo	*Ottimizzazione dei ruoli tra attori regionali*

Descrizione

Il consolidamento del "sistema regionale dell'innovazione" (SRI) e il nuovo assetto dell'organizzazione turistica cantonale rendono necessaria l'ottimizzazione dei ruoli che i vari enti esterni all'Amministrazione svolgono a livello cantonale o regionale, in modo che ognuno possa svolgere il proprio compito al meglio.

Proposta

a. Per consolidare e rendere più trasparente e comprensibile il SRI, è stato lanciato il portale www.ti.ch/sri, una pagina a uso sia degli attori sia degli utenti e principali beneficiari (*start-up*, aziende esistenti, progetti di auto-imprenditorialità e aziende dall'estero), che presenta le principali attività offerte, che spaziano dall'informazione e promozione in materia d'innovazione, all'assistenza preliminare dei progetti d'innovazione, dal trasferimento tecnologico e del sapere al supporto per la proprietà intellettuale, e ancora al *coaching*, all'accompagnamento e alla messa in rete delle iniziative imprenditoriali innovative, fino alla formazione – di base e continua – della manodopera, al finanziamento e all'ospitalità logistica (incubatori e tecnopoli) di progetti imprenditoriali innovativi. La pagina consentirà sia agli utenti d'informarsi sulle attività proposte, sia di collocare e mettere in rete in maniera efficace tutti gli attori. Il portale è dinamico e sarà costantemente aggiornato.
b. La Fondazione AGIRE sarà, inoltre, chiamata a un importante ruolo di coordinamento del SRI, valorizzando al contempo le competenze presenti sul territorio.
c. Alla luce dei nuovi orientamenti previsti, da un lato, con il consolidamento del sistema regionale dell'innovazione e, dall'altro lato, con la nuova organizzazione turistica, risulta necessario rivedere il mandato di prestazione per le attività svolte dalle Agenzie regionali per lo sviluppo, per focalizzarne al meglio i compiti ed evitare sovrapposizioni con le attività svolte sia dal Cantone sia dai numerosi partner attivi su tematiche specifiche.
d. Il settore turistico sarà, infine, sottoposto a uno specifico *audit*.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO	
Scheda n. 15	***Agricoltura 2016-2019***
Obiettivo	*Sviluppo del potenziale economico dell'agricoltura*

Descrizione

La politica agricola federale 2014-2017 stabilisce le condizioni quadro per la nostra agricoltura e ha riformato l'intero sistema dei pagamenti diretti, mettendo sotto pressione le aziende agricole. Oltre ad applicare la legislazione federale, i Cantoni possono utilizzare loro strumenti per favorire lo sviluppo dell'agricoltura. Con la sostanziale modifica della legge sull'agricoltura, entrata in vigore il 10 febbraio 2015, e l'adattamento del relativo regolamento del 2 dicembre 2015, il nostro

Cantone si è dotato di nuovi strumenti per completare quelli federali e tenere maggiormente in considerazione le caratteristiche e le problematiche locali.

Per affrontare le nuove sfide del mercato globalizzato, nel quale la concorrenza interna ed esterna limita fortemente la redditività del settore, sono stati individuati gli ambiti strategici delle varie filiere e la messa in pratica di misure per assicurare alle medesime condizioni quadro ottimali e competitività.

In questo modo sarà possibile contribuire allo sviluppo economico delle zone periferiche, garantire un'occupazione decentrata del territorio e salvaguardare il paesaggio rurale a favore anche del turismo (art. 104 Costituzione federale).

Proposta

a. Superfici agricole: le superfici per l'avvicendamento colturale (SAC) e il resto dei terreni agricoli e i pascoli alpestri vanno salvaguardati e, dove possibile, recuperati. In considerazione dei buoni valori della biodiversità in Ticino e della limitata disponibilità di terreni agricoli, vanno evitate nuove limitazioni alla produzione e sottrazioni di superfici agricole. Inoltre sono necessarie la prosecuzione delle bonifiche fondiarie indirizzate alla meccanizzazione dello sfruttamento agricolo e la lotta all'avanzamento del bosco.
b. La produzione di latte e la sua trasformazione in variegate specialità casearie fa parte delle ricche conoscenze e della tradizione cantonale e, inoltre, presenta un potenziale di valore aggiunto interessante. Per arrestare la diminuzione di aziende e di bestiame da latte occorre aumentare la quota di latte trasformato in prodotti ad alto valore aggiunto con denominazioni "montagna", "Alpe" o "DOP" e prodotti regionali con marchio Ticino certificati. I progetti di sviluppo regionale "Blenioplus" ed "Eccellenze alpestri" perseguono questi obiettivi. Dal lato strutturale sarà favorito il miglioramento degli accessi agli alpeggi discosti potenzialmente caricabili.
c. La pastorizia tradizionale del bestiame caprino e ovino nelle valli, basata sul libero pascolo, va salvaguardata perché consente, nonostante la poca disponibilità di buone superfici agricole, di trarre un reddito sufficiente alle aziende di montagna e di frenare l'avanzamento del bosco. Gli allevatori nel corso del tempo sono riusciti a selezionare una genetica autoctona rustica e grande valorizzatrice del foraggio grezzo presente in molte forme sul territorio. Saranno rispettati i principi stabiliti nel postulato della CAPTE-N 02.3393 "Strategia Lupo Svizzera" adottato il 2 giugno 2003 dal Consiglio nazionale.
d. In Ticino la produzione di carne di manzo, di suino e di pollame è debole. È auspicabile promuovere, nelle zone di pianura con coltivazioni di mais, aziende atte a finire l'ingrasso di rimonte da carne provenienti dalle valli e dagli alpeggi, in modo da evitare che questi animali lascino il Cantone privandolo del potenziale di valore aggiunto che rappresentano. Anche la produzione di carne suina andrà sviluppata in sintonia con la valorizzazione del siero degli alpeggi e dei caseifici. Eventuali progetti a sostegno di questi sviluppi del settore andranno preferibilmente accostati al macello di interesse cantonale MATI di Cresciano.
e. I principali settori della produzione vegetale, l'orticoltura e la viticoltura, devono poter continuare a crescere, in particolare dal lato qualitativo. La promozione dei prodotti sarà sostenuta e, grazie anche alle collaborazioni con il Centro di competenza agroalimentare, dovranno essere trovati canali di smercio interessanti, in particolare nei ristoranti e alberghi. I vigneti di collina e di montagna saranno tutelati sia per il loro valore paesaggistico sia per la qualità delle uve. Proseguiranno le attività volte al contenimento dei danni causati dagli ungulati, compresa una efficace protezione attiva dove le protezioni non possono essere attuate o non riescono a evitare i danni.

Gli effetti finanziari di queste misure sono già previsti dal Piano finanziario.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 16	***AlpTransit***
Obiettivo	*Continuare la concretizzazione delle misure di accompagnamento alla messa in esercizio delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri*

Descrizione

L'apertura di AlpTransit rappresenterà un momento chiave per il nostro Cantone, che entrerà in una nuova dimensione della mobilità con opportunità anche sotto il profilo dello sviluppo economico. Come evidenziato dagli approfondimenti effettuati (in particolare, dal rapporto "Effetti economici della messa in esercizio di AlpTransit", pubblicato nell'ottobre 2012), le ricadute non saranno tuttavia automatiche; sono state avviate specifiche misure di accompagnamento per coglierle appieno e minimizzare, al contempo, i possibili rischi.

In questo contesto, agli enti pubblici spetta principalmente il ruolo di fornire impulsi e di monitorare l'evoluzione della situazione, dando i necessari stimoli agli attori privati che saranno necessariamente toccati dall'apertura di AlpTransit. I destinatari principali di questa attività sono, quindi, gli attori privati e quelli dei settori del turismo, della formazione e dei trasporti, ovvero coloro che beneficeranno direttamente del nuovo collegamento ferroviario.

Proposta

In questo contesto s'inseriscono le seguenti proposte concrete.

a. Valorizzazione della tratta alpina del San Gottardo e realizzazione di progetti chiave in ambito turistico, come previsto dagli obiettivi quadriennali del Programma San Gottardo.
b. Potenziamento e miglioramento della qualità dell'offerta turistica nelle regioni periferiche, considerato che il turismo è uno dei settori con il maggiore potenziale in queste regioni.
c. Prosieguo dell'attuazione della campagna promozionale straordinaria 2015-2017 per l'apertura della galleria di base, finanziata con un importo di CHF 2 milioni, affinché siano colte appieno le opportunità di AlpTransit anche in ambito turistico salvaguardando la residenza primaria, soprattutto nelle aree centrali.
d. Conferma del sostegno al Centro di competenza in materia di trasporto e mobilità ferroviaria alle Officine FFS di Bellinzona, nell'ambito del contratto di prestazioni concluso con l'omonima Fondazione, valido fino al 31 dicembre 2019.
e. Organizzazione d'incontri regolari di coordinamento delle azioni – legate allo sviluppo economico e in particolare al turismo – intraprese o previste a tutti i livelli istituzionali.
f. Partecipazione al progetto di monitoraggio promosso dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale che comprende il periodo prima dell'apertura fino al 2023, allo scopo di misurare gli effetti diretti (cambiamenti della mobilità) e indiretti (opportunità e rischi) di AlpTransit e il relativo comportamento degli attori locali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 17	***Lotta al dumping***
Obiettivo	*Concretizzazione dell'iniziativa popolare "Salviamo il lavoro in Ticino!" e rilancio dell'ottimizzazione delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone a livello federale.*

Descrizione

La pressione sul mercato del lavoro ticinese si mantiene costante, alla luce della persistente crisi occupazionale delle regioni confinanti. Tale situazione ha certamente giocato un ruolo importante nell'esito della votazione del 14 giugno 2015 sull'iniziativa popolare "Salviamo il lavoro in Ticino!", che ha inserito nella Costituzione cantonale il principio secondo cui, a ogni lavoratore del Cantone, debba essere garantito un salario minimo che assicuri un tenore di vita dignitoso. Il Consiglio di Stato è ora confrontato con la concretizzazione dell'iniziativa, nel rispetto dei limiti imposti dalla Costituzione.

Contemporaneamente, per rafforzare la tutela del mercato del lavoro, il Cantone si mantiene attivo nel promuovere presso la Confederazione ulteriori miglioramenti delle misure collaterali. Lo scorso 1. aprile 2015, il Consiglio federale ha bloccato buona parte del progetto di ottimizzazione frutto anche dell'impegno del Canton Ticino all'interno del gruppo di lavoro presieduto dalla Segretaria di Stato all'economia Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch.

Non va, infine, dimenticato che queste misure s'inseriscono nel più ampio contesto dell'attuazione dell'articolo 121a della Costituzione federale, approvato il 9 febbraio 2014 con il voto popolare favorevole alla "Iniziativa contro l'immigrazione di massa". In questo ambito, il Canton Ticino ha proposto un modello di clausola di salvaguardia "*bottom-up*" sviluppato dal Politecnico federale di Zurigo, che permette di adottare misure adeguate per rispondere alle conseguenze negative dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), partendo dall'individuazione di difficoltà a livello di rami economici, regionale oppure svizzero.

Proposta

a. Per la concretizzazione dell'iniziativa "Salviamo il lavoro in Ticino!" è stato istituito dal Consiglio di Stato un gruppo di lavoro strategico, composto anche da rappresentanti delle parti sociali (associazioni economiche e sindacati), dagli iniziativisti, nonché da funzionari del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Il gruppo di lavoro è chiamato a riflettere sulla non facile applicazione del nuovo testo costituzionale, che prevede l'introduzione di salari minimi differenziati per settore e ramo economico.

   Il gruppo strategico ha deciso d'interpellare il professore ordinario di diritto costituzionale e comparato dell'Università di Neuchâtel Pascal Mahon, con l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti giuridici in vista dell'implementazione del nuovo testo costituzionale. Tale valutazione, in ogni caso, non potrà prescindere dalla sentenza attesa dal Tribunale federale, chiamato a esprimersi sull'applicazione di un'iniziativa popolare analoga votata nel Canton Neuchâtel.

   A supporto delle prime ipotesi di concretizzazione dell'iniziativa in discussione all'interno del gruppo di lavoro, è stato concordato inoltre di coinvolgere l'Istituto di ricerche economiche (IRE) dell'Università della Svizzera italiana per una riflessione di carattere economico relativa alle possibili soglie di salario minimo "dignitoso".

b. Per quanto concerne, invece, l'ottimizzazione delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone, il nostro Cantone intende rilanciare il progetto bloccato dal Consiglio federale e promuovere, più in generale, misure di miglioramento in questo ambito. Ciò sarà possibile attraverso la continuazione della proficua collaborazione con la deputazione ticinese alle Camere federali.

In particolare, il nostro Cantone si sta già adoperando nei confronti dell'Autorità federale, affinché venga adottata la base legale che permetta alla Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone di proporre al Consiglio di Stato il rinnovo di un contratto normale di lavoro (CNL) in scadenza, senza necessariamente dover dimostrare l'esistenza di abusi gravi e ripetuti, ma semplicemente facendo valere un concreto rischio di abbassamento dei salari in caso di mancato rinnovo.

c. Altrettanto importanti, per il Cantone Ticino, sono le misure di ottimizzazione nell'ambito dei contratti collettivi di lavoro (CCL) già identificate e valutate dal gruppo di lavoro della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) presieduto dalla signora Ineichen-Fleisch. È quindi stata presentata, a questo proposito, una mozione a livello federale che prevede la possibilità di attivare, per un periodo limitato, misure collaterali rafforzate nei Cantoni il cui mercato del lavoro è particolarmente a rischio.

Modifiche legislative

L'iniziativa popolare "Salviamo il lavoro in Ticino!", con cui sono stati modificati gli art 13 cpv. 3 e 14 cpv. 1 della Costituzione cantonale, dovrà essere concretizzata con l'adozione di una legge cantonale di applicazione specifica o la modifica di una legge già in vigore.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

FORMAZIONE, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Scheda n. 18	***Lotta agli abusi nell'ambito delle prestazioni transfrontaliere di servizio***
Obiettivo	*Favorire la concorrenza leale tra aziende svizzere ed estere, disincentivando la creazione di aziende "fittizie" in Ticino e favorendo lo scambio delle informazioni tra le autorità di sicurezza sociale svizzere ed estere (italiane).*

Descrizione

Le prestazioni transfrontaliere di servizio sono un tema costantemente al centro del dibattito: si verificano infatti casi in cui lavoratori esteri indipendenti o distaccati in un'azienda svizzera sono oggetto di violazioni alle disposizioni salariali, alle condizioni lavorative o alle normative vigenti in materia di libera circolazione delle persone e prestazioni transfrontaliere di servizio. Questi abusi determinano, pertanto, distorsioni sul mercato del lavoro ticinese e una concorrenza sleale tra aziende svizzere ed estere.

In particolare, gli enti di controllo hanno constatato un aumento delle aziende create in Ticino con il probabile intento di eludere le normative vigenti in materia di libera circolazione delle persone e prestazioni transfrontaliere di servizio. Queste aziende "fittizie", generalmente attive nel settore della costruzione, non dispongono, in Ticino, né di locali né di attrezzature per lo svolgimento di un'attività, non hanno manodopera fissa alle loro dipendenze e si avvalgono pertanto esclusivamente di attrezzature e personale provenienti dall'estero.

Proposta

È prevista l'adozione di due misure specifiche per lottare efficacemente contro questo tipo di abusi; misure che sono parte integrante del "primo pacchetto" lanciato nel settembre 2015 dal DFE nell'ambito del mercato del lavoro e dell'occupazione (8 misure in totale). Da un lato, la creazione di aziende "fittizie" sarà disincentivata grazie a una nuova procedura interna all'Amministrazione cantonale (misura 1), strutturata su tre livelli (unità di coordinamento, ente di prima istanza ed enti di seconda istanza). D'altro canto, sulla base dei regolamenti europei vigenti, sarà avviato lo scambio d'informazioni tra autorità di sicurezza sociale svizzere ed estere

(italiane), per disincentivare l'omissione – totale o parziale – della dichiarazione all'autorità estera (italiana) dei salari pagati da parte delle aziende che distaccano lavoratori in Svizzera o degli importi fatturati in Svizzera dai prestatori di servizio indipendenti (misura 2).

a. La nuova procedura per contrastare la costituzione di aziende "fittizie" prevede la raccolta da parte dell'Unità di coordinamento (UCO-lav) di tutte le segnalazioni riguardanti questo tipo di aziende. L'Unità trasmette le segnalazioni all'ente di prima istanza, di norma l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, con il mandato di effettuare le indagini direttamente in azienda per raccogliere indizi concreti sui possibili abusi. I dati raccolti dagli ispettori sono poi trasmessi, tramite l'UCO-lav, agli enti di seconda istanza che, in presenza di un'azienda fittizia e di infrazioni o violazioni delle legislazioni, potranno adottare provvedimenti e sanzioni.
b. Nell'ambito dello scambio d'informazioni tra autorità di sicurezza sociale svizzere e italiane, dopo la fase sperimentale di monitoraggio dei fenomeni di irregolarità attualmente in corso, è prevista una standardizzazione della prassi e un'eventuale estensione ad altri paesi dell'UE. La documentazione trasmessa all'autorità di sicurezza sociale italiana, nel caso dei lavoratori distaccati, riguarda il conteggio salariale delle giornate lavorative prestate in Svizzera e, nel caso dei prestatori di servizio indipendenti, la copia della fattura presentata al committente dell'opera. In entrambi i casi, i dati trasmessi all'autorità italiana sono, per i settori dell'edilizia principale e accessoria, quelli raccolti dagli ispettori dell'Associazione interprofessionale di controllo e successivamente inviati all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e/o all'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro.

Modifiche legislative

Nell'ambito della lotta contro la costituzione di aziende fittizie è da valutare la necessità di adottare nuove basi legali, in particolare per quanto riguarda lo scambio delle informazioni tra autorità e il sanzionamento degli abusi.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non è prevista l'attribuzione di nuovi compiti specifici. Andrà valutata, una volta avviato lo scambio d'informazioni con le autorità italiane, l'eventuale esigenza di riallocazione di effettivi nei differenti uffici dell'Amministrazione.

2.3 POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

1 INTRODUZIONE

Il rapporto tra la popolazione e i flussi migratori è il tema trattato in questo secondo capitolo.

La rapida evoluzione della nostra società pone tutti noi di fronte a sfide importanti. Maggior rapidità nei flussi di informazioni e di merci, aumento degli scambi commerciali, dei flussi migratori eccetera sono solo alcuni esempi di cambiamenti in atto negli ultimi anni, che a volte celano grandi opportunità, ma che possono anche costituire una minaccia per il benessere del nostro Paese. In questo contesto, in continuo mutamento, le garanzie di sicurezza e di giustizia rivestono un ruolo rilevante. Gli importanti flussi migratori cui il Cantone è confrontato negli ultimi anni comportano una riflessione sulla gestione e sulla presa a carico di un numero considerevole di persone che giungono sul nostro territorio. Una riflessione che comprende sia le responsabilità che le Istituzioni e la società civile devono assumersi verso chi arriva da noi, garantendo l'effettività dei diritti delle persone, sia le responsabilità che chi viene accolto deve avere nei confronti del nostro Paese e che si traducono nel rispetto dei nostri valori, dei nostri principi, delle nostre usanze e tradizioni.

I temi trattati qui di seguito sono interconnessi e collegati con quelli delle altre aree d'intervento. Come auspicato nella scorsa Legislatura, sono state messe in risalto le posizioni assunte nell'ambito dei rapporti transfrontalieri e della migrazione. In questo senso, sono state prese in particolare considerazione le dinamiche legate al lavoro e alla collaborazione.

2 POPOLAZIONE

2.1 Stabilità e qualità della vita elevata

La visione di un Ticino attrattivo per investimenti e attività produttive rimane uno degli obiettivi principali della politica cantonale anche per la presente legislatura. In un mondo caratterizzato da cambiamenti sempre più rapidi e contraddistinti, purtroppo, sempre più spesso anche da preoccupazioni per la sicurezza delle persone e delle infrastrutture, stabilità e qualità della vita rappresentano fattori competitivi fondamentali per il nostro territorio.

I flussi migratori nelle dimensioni che conosciamo e che sembrano prospettarsi per gli anni a venire, possono generare inquietudini nella popolazione. Indipendentemente dai dati oggettivi, sono anche i fattori soggettivi come le preoccupazioni per la propria sicurezza economica, ma anche personale, che possono gravare pesantemente sulla qualità di vita e, quindi, anche sull'attrattiva di un territorio. Si conferma pertanto l'importanza di contrapporre a questa inevitabile tendenza degli sforzi particolari per il mantenimento di un livello elevato della qualità della vita delle persone residenti in Ticino, nonché della sicurezza e di un'informazione oggettiva della popolazione.

Strategie e strumenti di lotta alla criminalità sempre più performanti ed efficaci devono garantire un buon livello di sicurezza, in un contesto frenetico contraddistinto dalla crescente rapidità di scambio delle informazioni – anche con le autorità di altri Paesi –, dalla velocità di circolazione di merci e persone, dall'interconnessione sociale in generale e da tutte le opportunità, ma anche dai rischi legati a questa accelerazione.

Come già indicato nelle precedenti Linee direttive, preme ricordare come l'appello alla responsabilità individuale debba rivestire un ruolo di crescente importanza in una società che si contraddistingue per le ampie libertà individuali di cui gode e che non conoscono precedenti nella storia dell'umanità. Imperativa si rivela, quindi, la personale assunzione di responsabilità da parte di ogni cittadino anche in chiave di mantenimento di un buon livello di benessere, di

sicurezza (raggiunto anche grazie alla collaborazione e al contributo di ogni cittadino) e di convivenza pacifica.

Sviluppo territoriale e coesione sociale

Lo sviluppo degli insediamenti in Ticino tende verso la formazione di un unico grande agglomerato, strutturato in centri urbani, aree suburbane e aree periurbane. Questo fenomeno è recepito dal Piano direttore cantonale che lo incarna attraverso un modello di sviluppo denominato Città-Ticino (*vedi Area 2.4, capitolo 2.1*). Da studi effettuati in altre realtà urbane, emerge una relazione significativa tra l'urbanistica e la coesione sociale, quindi anche la sicurezza del cittadino. La struttura della città e dei quartieri, la progettazione degli spazi pubblici, delle strade, delle aree di svago e dei percorsi possono difatti influenzare la qualità generale delle relazioni sociali e rendere il territorio più o meno vivibile, più o meno sicuro. È dunque importante che le esigenze di coesione sociale e di sicurezza siano integrate nei diversi livelli pianificatori e di progettazione, in particolare negli studi di base, nei Piani regolatori comunali, nei piani particolareggiati e nei piani di quartiere.

Migrazione e lotta alla ghettizzazione

Alla crescente urbanizzazione del territorio e all'evoluzione generale di una società sempre più individualizzata, articolata e complessa, andranno ad aggiungersi nei prossimi anni sfide importanti in ambito di gestione degli effetti dovuti agli importanti flussi migratori. Anche in futuro il nostro territorio dovrà contraddistinguersi per l'assenza di ghetti impenetrabili per il tessuto sociale locale e indigeno o addirittura per le forze di polizia. Il benessere di tutta la popolazione, ma in particolare anche di quella insediatasi e che andrà a insediarsi nei prossimi anni nei nostri agglomerati, dipenderà dalla presenza e dal rispetto capillare dei valori e dei principi della nostra società.

Ghettizzazione ed emarginazione sono infatti terra fertile per chi non saprà – o non vorrà – assimilare i valori della nostra Confederazione, sfruttandone gli indubbi vantaggi a scopi personali e magari per nuocere alla sicurezza del territorio. In questo senso, vanno combattuti ed evitati fenomeni di omertà che in altri Paesi hanno effetti devastanti sul tessuto sociale ed economico e rendono difficile le attività delle forze dell'ordine.
La prevenzione di questi fenomeni chiede soprattutto sforzi a livello educativo e sociale. Laddove questi sforzi non sono sufficienti, intervengono le forze dell'ordine, che devono mantenere una conoscenza capillare del territorio, assicurando nel contempo una presenza costante in tutti i quartieri dei nostri agglomerati e impegnandosi ad avvicinare e a intrattenere rapporti stabili con le diverse realtà presenti. Per farlo al meglio, si lavora e si lavorerà sia sulla formazione degli agenti in ambiti legati ai temi della migrazione, sia sulla rappresentatività della nostra società composita all'interno della Polizia, per meglio comprendere i cambiamenti in atto e poter così agire, e non solo reagire, di conseguenza. D'altro canto, sarà pure necessario promuovere iniziative affinché i migranti possano integrarsi e conoscere cultura, usanze e tradizioni ticinesi, così da diventare parte integrante del nostro tessuto sociale. Un aspetto che presuppone la volontà di integrarsi.

Criminalità organizzata e minaccia terroristica

La criminalità organizzata è un fenomeno che purtroppo tocca anche il nostro Paese. Come indica il rapporto annuale dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) denominato *"Lotta della Confederazione contro la criminalità 2014*", anche in Svizzera sono attive reti criminali organizzate e il nostro Cantone non ne è immune. Competenti per la lotta contro questi fenomeni criminali sono le autorità della Confederazione; la Polizia e la Magistratura penale supporteranno in ogni caso ulteriormente le autorità federali, con cui verrà approfondita la già ben rodata collaborazione attuale.

L'evoluzione dei conflitti in Medio Oriente e in alcune regioni del continente africano, con il conseguente avvento di organizzazioni particolarmente efferate, ha imposto un adattamento della visione della minaccia del terrorismo internazionale di matrice jihadista anche per il

nostro Paese. Pur non essendo attualmente dati i presupposti per prendere misure che potrebbero alimentare inutili allarmismi, anche le forze dell'ordine del nostro Cantone devono adeguare le proprie modalità operative.

In questo senso, la Polizia cantonale opera in stretta collaborazione con le altre Polizie cantonali, come con gli organi di polizia della Confederazione (fedpol) e con le Polizie di altre nazioni interessate dal fenomeno.

Il Consiglio di Stato intende affrontare il problema sul piano della prevenzione, basata sulla presenza di forze di sicurezza ben preparate, ma anche su un approccio più sociale e mirato alla contro-radicalizzazione, che non può che tradursi in un'integrazione intrapresa attraverso un approccio pragmatico e realista, che mette al centro le responsabilità delle Istituzioni e delle singole persone che giungono sul nostro territorio.

Coordinamento e integrazione delle forze di sicurezza (pubbliche e private)

L'assetto di collaborazione tra la Polizia cantonale e le Polizie comunali, acquisito dallo scorso settembre, deve ora consolidarsi operativamente, ma anche, a medio termine, in un'ottica di distribuzione omogenea degli oneri anche a livello amministrativo. Sfida principale in quest'ambito per il quadriennio saranno la definizione e l'adozione di meccanismi efficaci di coordinamento, che permetteranno di integrare tutte le forze in un'ottica di sicurezza cantonale.

Ed è proprio in un'ottica di sicurezza cantonale che s'inserirà il progetto volto ad approfondire il concetto di Polizia ticinese, "la Polizia del futuro". Progetto che dovrà essere condiviso con i diversi attori – istituzionali e non – attivi sul nostro territorio e al cui centro dovrà figurare proprio la sicurezza su scala cantonale e, quindi, di tutti i cittadini. Parallelamente a questo ambito, sono da perfezionare le modalità di collaborazione tra la Polizia cantonale e gli altri organi pubblici con compiti di sicurezza, in particolare la Polizia federale. Anche Polizia dei trasporti, Polizia militare e il Corpo guardie di confine sono partner istituzionali ai quali rivolgere la massima attenzione per migliorare il lavoro in rete. Da menzionare è infine il contributo apportato dalle attività private di sicurezza; questo settore, non sempre adeguatamente considerato per il suo importante ruolo, dovrà però in futuro garantire una sempre maggiore qualità soprattutto per quanto attiene alla selezione e alla formazione dei propri collaboratori, tema quale il Cantone sta facendo importanti sforzi.

Riorganizzazione della giustizia

Competitività, qualità di vita e sicurezza sono strettamente legate anche al buon funzionamento della Giustizia, che rappresenta un presupposto irrinunciabile di qualsiasi Stato di diritto. Una Giustizia moderna e al passo con i tempi è quindi uno degli obiettivi principali che deve porsi oggi lo Stato; un obiettivo richiesto anche dai cittadini, in particolare da quelli toccati in prima persona da questioni giuridiche ad esempio legate alla famiglia, al lavoro e ai beni, il cui raggiungimento permetterà di avvicinare ulteriormente le Istituzioni alla popolazione.

Nella scorsa Legislatura, sono state gettate le basi per importanti riforme in questo ambito, sfociate nel progetto globale denominato "Giustizia 2018", che mira a modernizzare l'assetto giudiziario cantonale, nel pieno rispetto dell'indipendenza della Magistratura. L'iter di questo progetto è consultabile nel sito Internet dell'Amministrazione cantonale; nella pagina web a esso dedicata, sono riportati tutti i dettagli della riforma, nell'ottica di favorire una comunicazione e un'informazione trasparente e puntuale sia agli addetti ai lavori sia alla cittadinanza.

Nel quadriennio corrente, il Governo intende concretizzare il progetto e raggiungere gli obiettivi di efficienza ed efficacia del Potere giudiziario ticinese alla base di questo importante cantiere. Un aspetto per il quale, oltre alle considerazioni emerse e che emergeranno dai gruppi di lavoro istituiti dal Consiglio di Stato, occorrerà tenere debitamente conto delle

questioni logistiche e gestionali-organizzative, che non potranno prescindere anche dalle decisioni che saranno prese dal Parlamento cantonale.

2.2 Identità culturale del Cantone

Il Cantone Ticino, oggi come ieri, è interessato da importanti fenomeni di migrazione. Tenendo presenti questi fenomeni, vale la pena di riflettere sulle misure da attuare per valorizzare e promuovere la conoscenza della nostra identità culturale per chi è giunto in Ticino provenendo da altre culture.

Il patrimonio culturale e linguistico e la conoscenza del nostro territorio e delle nostre tradizioni sono peculiarità del nostro Cantone che vanno diffuse tenendo presenti anche le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, agendo senza incidere sui costi e sulle infrastrutture già presenti.

3 FLUSSI MIGRATORI

3.1 Gestione coordinata dei flussi migratori

Nuovi flussi migratori

In applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), un nuovo permesso di soggiorno in Svizzera può essere rilasciato se il richiedente, cittadino UE/AELS, ha sottoscritto un contratto di lavoro con un datore di lavoro in Svizzera oppure, nel caso non eserciti un'attività lucrativa, se dispone di mezzi finanziari sufficienti per il proprio sostentamento.

In Ticino, il numero di stranieri con un permesso UE/AELS valido, rappresenta circa l'80% del totale degli stranieri titolari di un permesso di soggiorno.

Nell'ultimo decennio è stato osservato un crescente numero di domande presentate da cittadini stranieri, interessati a ottenere un permesso di soggiorno durevole in Ticino (permesso di dimora "B"). Questo fenomeno potrebbe essere in buona parte dovuto alla persistente difficile situazione economica in cui si trovano i Paesi confinanti, all'alto tasso di disoccupati alla ricerca di un posto di lavoro, in particolare in Italia e, più in generale, alla ricerca da parte dei cittadini UE/AELS di migliori condizioni di vita al di fuori dei propri confini nazionali.

Accanto a questi aspetti, occorre evidenziare come la semplificazione delle procedure che consentono di ottenere un permesso per stranieri e la solida rete sociale del nostro Paese possano aver verosimilmente spinto alcune persone a trasferirsi in Svizzera per usufruire di condizioni di vita migliori. I settori sui quali mantenere una buona vigilanza, e nei quali si riscontrano numerosi abusi, sono quelli dell'assistenza sociale, delle prestazioni di disoccupazione, del soggiorno fittizio e/o della creazione di un'attività economica fittizia o non conforme alle norme vigenti.

La linea adottata dal Governo negli ultimi anni è caratterizzata dalla crescente attenzione posta sul controllo qualitativo dei dossier. Una linea per la quale la Sezione della popolazione, autorità competente per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno, ha intrapreso vari progetti per rendere il controllo più efficace (costituzione del settore giuridico all'interno dell'Ufficio della migrazione, attivazione del *Contact center* con una linea preferenziale rivolta ai Comuni per segnalare casi sospetti, introduzione dei controlli sui motori di ricerca nell'ambito della procedura di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, eccetera). Tutte iniziative che perseguono l'obiettivo di individuare e porre fine a ogni forma di abuso. La lotta contro gli abusi in questo ambito delicato e sensibile coinvolge però molti altri settori dell'Amministrazione cantonale; proprio il controllo generale del territorio e lo scambio di informazioni tra le varie autorità fanno la differenza nel contrastare efficacemente questi fenomeni. Nei casi dove le norme vigenti, in particolare la Legge federale sugli stranieri (LStr)

e l'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA), non prevedono esplicitamente una comunicazione spontanea delle segnalazioni di casi critici agli Uffici della migrazione, come invece avviene nei casi di persone straniere al beneficio dell'assistenza pubblica oppure di prestazioni di disoccupazione o coinvolte in possibili matrimoni di comodo, è necessario identificare canali attraverso cui condividere le informazioni, oltre che definire la casistica e standardizzare i processi.

Gli incontri avuti tra l'Ufficio della migrazione, altri Uffici dell'Amministrazione cantonale e gli enti locali hanno permesso di sviluppare processi che hanno già prodotto risultati importanti, permettendo l'individuazione di abusi e la messa in atto dei relativi provvedimenti. Dialogo e collaborazione andranno ulteriormente consolidati e strutturati, in modo da responsabilizzare i diversi attori di questa politica settoriale.

Per quanto concerne il fenomeno delle aziende fittizie e dei contratti di lavoro fittizi – sottoscritti tra datori di lavoro con sede in Ticino e lavoratori stranieri allo scopo, in particolare, di beneficiare abusivamente di prestazioni sociali (come ad esempio prestazioni di disoccupazione) – e la creazione di aziende sul territorio cantonale volte a raggirare le norme sulle prestazioni transfrontaliere di servizi, è possibile intensificare la collaborazione tra la Sezione della popolazione, l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro e l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (*vedi Area 2.2, capitolo 3*). Questi uffici sono di fatto competenti per la sorveglianza e il coordinamento del controllo delle aziende con sede in Ticino e delle aziende estere che effettuano sul territorio ticinese una prestazione transfrontaliera di servizi, nello specifico, nei settori non coperti da contratti collettivi di lavoro (laddove questi ultimi sono in vigore, responsabili dei controlli sono le commissioni paritetiche).

Misure di accoglienza

L'accoglienza degli stranieri a livello istituzionale coinvolge prevalentemente i Comuni, fatta eccezione per i richiedenti l'asilo politico, la cui accoglienza spetta alla Confederazione, ai Cantoni e ai loro partner. A fianco delle procedure amministrative, necessarie per verificare e legittimare la presenza del cittadino straniero nel Cantone, è pertanto importante avviare, fin dall'inizio, un processo di accoglienza e di integrazione fondato sull'informazione, sulla consulenza e sull'accompagnamento degli interessati che eviti, inoltre, la ghettizzazione e l'emarginazione degli stranieri.

In molti Comuni, oltre alla disponibilità della Cancelleria, vengono messi in atto misure e progetti specifici, per favorire l'inserimento dei nuovi arrivati nella comunità. Queste iniziative sono di regola estese a tutte le persone appena arrivate. Un elenco esaustivo di queste prassi, raggruppate in una sorta di vademecum, permetterebbe di accrescere la sensibilità delle amministrazioni comunali e di estendere il coinvolgimento a tutta la comunità.

Di regola, l'accoglienza di persone o famiglie provenienti dall'Unione Europea e da altri Paesi del cosiddetto mondo occidentale per stabilirsi in Ticino non pone particolari problemi. Per contro, l'accettazione di persone provenienti da paesi extracomunitari, in particolare se giunti nel nostro Paese con la richiesta di asilo politico, può porre qualche problema di ordine pratico.

Le normative federali in materia sono costantemente valutate e adeguate in funzione dell'evoluzione di questi fenomeni, mantenendo al centro dell'attenzione i valori e la tradizione umanitaria della Svizzera. Fondamentale risulta la collaborazione degli Uffici cantonali con i partner privati (in Ticino la Croce Rossa e il Soccorso Operaio Svizzero - SOS), con i Comuni, con associazioni attive sul territorio, con le Parrocchie e altre comunità religiose. Le persone o famiglie che richiedono l'asilo politico in Svizzera sono infatti attribuite secondo una specifica chiave di riparto alla responsabilità dei Cantoni che, d'intesa con i loro partner, accolgono gli interessati in centri collettivi, appartamenti o, in situazioni di emergenza, pensioni e centri della Protezione civile. Ai richiedenti l'asilo politico minorenni viene assicurato l'accesso alle scuole dell'obbligo o alla formazione professionale, sovente attraverso il pretirocinio. L'insegnamento

della lingua italiana rappresenta in questo senso un importante veicolo di accoglienza e di integrazione, nonché un modo per avvicinare queste persone ai valori del nostro Paese e agli usi e costumi che contraddistinguono il nostro territorio.

Aspetti sanitari

I flussi migratori coinvolgono un numero sempre più elevato di persone, con un livello crescente di complessità, ponendo, anche dal profilo sanitario, una sfida importante. Le popolazioni che si muovono attualmente sulle rotte migratorie sono particolarmente fragili sia sotto il profilo psicofisico sia a livello sociale; in alcuni casi le popolazioni migranti presentano anche patologie contagiose che è opportuno riconoscere e trattare precocemente, onde evitarne la diffusione non solo all'interno della popolazione migrante, ma anche sul territorio.

Pur non trattandosi a oggi di un pericolo concreto per la popolazione residente, un depistaggio precoce e una presa a carico rapida ed efficace di tutte le patologie – trasmissibili o non – risulta obiettivamente pagante per l'intera comunità. Una corretta gestione sanitaria è imperativa non solo per una questione di giustizia sociale, ma anche per controllare i costi.

Le nuove sfide possono essere meglio gestite, cercando di anticipare rischi e cogliendo opportunità. In caso di crisi, l'adozione di misure appare sempre lenta e difficoltosa, a causa dell'assenza di adeguate risorse e basi legali, di una poco chiara determinazione delle competenze a livello federale, cantonale e comunale o ancora di procedure a tratti inadatte. Tutti aspetti che rendono necessaria in questo settore la definizione, in collaborazione con le Autorità federali, di una chiara strategia cantonale.

Coordinazione per un'adeguata gestione delle persone in arrivo

La cooperazione con le Polizie comunali, il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) e con le agenzie di sicurezza private che, direttamente subordinate alla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), contribuiscono a garantire la sicurezza in particolare all'interno del Centro di registrazione e di procedura (CRP) di Chiasso, ha raggiunto negli ultimi anni un ottimo livello, che dovrà essere ulteriormente consolidato.

La recente costituzione ed entrata in funzione del Gruppo Interforze Repressione Passatori (GIRP) è un segnale forte della volontà delle Autorità di fronteggiare adeguatamente il problema. Oltre a ciò, il costante scambio d'informazioni con le Autorità italiane si traduce in provvedimenti per gestire al meglio il flusso migratorio e per pianificare le necessarie misure di intervento. Esse dovranno essere adattate sulla base delle esperienze degli anni precedenti e conseguentemente alle misure prese dagli altri Stati per limitare le entrate sui loro territori nazionali; misure che, per i migranti, potrebbero rendere la Svizzera, e segnatamente il Canton Ticino, l'unica via di transito per raggiungere i Paesi del nord Europa, destinazione a loro prediletta.

Le tendenze rilevate implicano inoltre problematiche differenti rispetto al passato: sono in particolare numerosi i minorenni non accompagnati giunti nel nostro Cantone, per i quali devono essere pensate soluzioni differenti rispetto a quelle messe in capo per famiglie e singoli adulti. La collaborazione anche in questo ambito con il Cgcf permetterà di sgravare ulteriormente il personale di Polizia, che potrà quindi concentrarsi su un servizio di prevenzione, anche nel contesto dei flussi migratori.

Per garantire costantemente un'adeguata gestione della situazione, la collaborazione attiva con i partner coinvolti nella problematica dei flussi migratori (Polizia federale, Cgcf, Polizia dei trasporti, Polizia militare, e, non meno importanti, Polizie comunali) è quindi di primaria importanza strategica, pianificatoria e operativa.

Ticino e applicazione dell'articolo 121a della Costituzione federale

Il 9 febbraio 2014, Popolo e Cantoni hanno approvato l'iniziativa popolare "Contro l'immigrazione di massa", che potrebbe condurre a una svolta della politica migratoria svizzera. Il nuovo articolo costituzionale 121a prevede infatti che la Svizzera gestisca «*autonomamente*» l'immigrazione (cpv. 1). Tetti massimi e contingenti vanno stabiliti «*in funzione degli interessi globali dell'economia svizzera e nel rispetto del principio di preferenza agli Svizzeri*» (cpv. 3). Le disposizioni transitorie stabiliscono che, entro tre anni dall'accettazione del nuovo articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, «*i trattati internazionali che contraddicono all'articolo 121a devono essere rinegoziati e adeguati*» e che la legislazione d'esecuzione entri in vigore.

Benché la concretizzazione di questa nuova norma ponga problemi quanto alla sua compatibilità con gli accordi bilaterali Svizzera-UE, il Ticino ha preso parte attivamente ai lavori d'attuazione della nuova disposizione costituzionale, anche come conseguenza dell'inequivocabile risultato scaturito dalle urne ticinesi e per rispetto della volontà popolare. Per il Cantone l'obiettivo primario rimane quello di assicurare che l'attuazione tenga conto degli effetti della libera circolazione sul mercato del lavoro cantonale, messo sotto pressione negli ultimi anni dalla forte e impari concorrenza transfrontaliera. Oltre agli effetti dovuti all'immigrazione, il Ticino ritiene essenziale tenere conto dell'evoluzione del fenomeno del frontalierato e delle prestazioni transfrontaliere di servizio. Dato che il mercato del lavoro di fatto presenta un carattere regionale, e non nazionale, il Consiglio di Stato reputa opportuno assicurare un'attuazione dell'articolo costituzionale in pieno spirito federalista, attenta quindi alla diversità e alle esigenze delle differenti regioni del nostro Paese. A questo fine, il Governo ha affidato al Politecnico di Zurigo il mandato di elaborare una proposta di attuazione capace di conciliare la protezione del mercato del lavoro regionale con i bisogni dell'economia, tramite una clausola di salvaguardia regionale del mercato del lavoro, che ha promosso attivamente in sede federale, riscontrando l'interesse di altri Cantoni, che la preferirebbero alla clausola di salvaguardia unilaterale decisa dal Consiglio federale.

Per il Governo, l'attuazione del nuovo articolo costituzionale 121a rappresenta un cantiere importante della Legislatura in corso; cantiere che però non può procedere senza una stretta coordinazione con i lavori d'attuazione dell'iniziativa "Salviamo il lavoro in Ticino" (art. 13 cpv. 3 e art. 14 cpv. 1 lett. a della Costituzione cantonale), i negoziati sulla fiscalità dei frontalieri con l'Italia e il rafforzamento delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione delle persone, accomunati da obiettivi condivisi e possibili sinergie sia sul piano operativo sia su quello politico, per accrescere il benessere del nostro Cantone e salvaguardare il tessuto socio-economico della nostra comunità.

3.2 Integrazione

Costituiscono l'obiettivo della politica svizzera d'integrazione il rafforzamento della coesione sociale sulla base dei valori sanciti dalla Costituzione federale, la promozione di un atteggiamento di reciproco rispetto e la garanzia di pari opportunità di partecipazione degli stranieri alla vita economica, sociale e culturale della Svizzera.

Per raggiungere questi obiettivi, Confederazione e Cantoni stabiliscono di concerto di basare la propria politica d'integrazione su principi fondamentali e di valutarla in base al loro perseguimento e attuazione. La politica svizzera d'integrazione dunque:

- crea i presupposti necessari per la realizzazione delle pari opportunità e lo Stato garantisce che i servizi erogati siano accessibili a tutti;
- presuppone un grado di responsabilità individuale. Ogni persona residente in Svizzera rispetta la Legge e l'ordine pubblico, ricerca l'indipendenza finanziaria e tiene in debita considerazione l'identità culturale del Paese e dei suoi abitanti;

- individua, sfrutta e sviluppa con coerenza le potenzialità e le capacità effettive delle singole persone, considerando la promozione dell'integrazione – attraverso un approccio pragmatico e realista – un investimento per il futuro.
- riconosce la diversità quale importante aspetto integrante della società.

Con i programmi d'integrazione cantonali, Confederazione e Cantoni si dotano di una politica d'integrazione adatta alle diverse circostanze e si avvalgono della cooperazione degli attori economici e politici e della popolazione migrante.

L'impiego dei contributi della Confederazione per la promozione dell'integrazione è pianificato dai Cantoni nel quadro dei rispettivi programmi d'integrazione.

Programma d'integrazione cantonale (2014-2021)

Per una valida promozione dell'integrazione, Amministrazione cantonale e settore pubblico mettono in atto misure sia per gli stranieri e i cittadini svizzeri, sia per supportare e sgravare Autorità e Istituzioni, migliorando così nel complesso il grado d'integrazione di cui la società è capace. Secondo quanto deciso dalla Confederazione, in accordo con i Governi cantonali, con la Conferenza dei Delegati all'integrazione (CDI) e con tutti i Delegati cantonali all'integrazione, la promozione specifica dell'integrazione poggia su tre pilastri:

1. Informazione e consulenza
2. Formazione e lavoro
3. Comunicazione e integrazione sociale

Integrazione degli stranieri residenti in modo stabile

Grazie all'attuazione dei programmi d'integrazione, a partire dal 2014 le politiche federali e cantonali favoriscono l'inserimento dei nuovi arrivati e di persone dal passato migratorio nel sistema sociale, economico, culturale, sanitario e formativo del Cantone. Queste politiche promuovono la conoscenza e il rispetto del sistema, dei valori e dei principi vigenti nella Confederazione tra i cittadini stranieri – nuovi arrivati e residenti –, favorendo la reciproca conoscenza fra indigeni e stranieri, così da evitare ghettizzazioni e prevenire discriminazioni. L'integrazione tiene dunque presente le indicazioni federali, le nuove realtà migratorie, i nuovi bisogni dei migranti e soprattutto la realtà sociale, economica, politica e culturale del Ticino e le attività d'integrazione svolte anche dalle strutture ordinarie (scuola e cultura, formazione, lavoro, sanità e socialità, reti sociali ordinarie e comunali, ambiente).

In Ticino il lavoro si svolge in quattro direzioni prioritarie:

1. la prima informazione sul Paese, sui suoi valori, sul suo sistema e sui suoi usi e costumi, e la prima accoglienza ai nuovi arrivati che intendono stabilirsi legalmente e in modo duraturo sul nostro territorio;
2. la prevenzione delle discriminazioni;
3. la promozione della formazione e delle capacità professionali dei nuovi arrivati;
4. il miglioramento della percezione dell'altro da parte della società d'accoglienza.

Il lavoro costituisce oggi la principale causa d'immigrazione in Svizzera. Ai datori di lavoro incombe dunque una particolare responsabilità nell'ambito del processo d'integrazione, dato che sono chiamati a sensibilizzare i nuovi arrivati nel nostro Paese su valori e principi che lo caratterizzano.

Accoglienza e integrazione attraverso il sistema scolastico

La scuola è un luogo privilegiato di accoglienza e d'integrazione. L'inclusione nei diversi ordini scolastici di allievi provenienti da esperienze migratorie mette in moto un processo d'integrazione fondato sull'apprendimento della lingua di scolarizzazione che, parallelamente, genera ricadute anche sul contesto famigliare e sociale degli allievi in generale.

La scuola dell'obbligo svolge un ruolo importante nell'accogliere e integrare i nuovi immigrati – naturalmente quelli di natura stabile –, offrendo un programma specifico destinato all'apprendimento della lingua italiana per gli allievi alloglotti che ne fanno richiesta o che ne hanno bisogno. Per questi allievi sono previste l'assunzione di un docente di lingua e d'integrazione scolastica. Dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie questi allievi sono quindi accompagnati nel loro inserimento scolastico: un inserimento che passa in primo luogo attraverso l'apprendimento della lingua di scolarizzazione ma che, allo stesso tempo, coinvolge la dimensione relazionale.

Per i giovani stranieri arrivati in Ticino in età postobbligatoria, l'accoglienza e l'integrazione si svolgono – con modalità diverse – negli ambiti della formazione professionale e delle scuole medie superiori. Nell'ambito della formazione professionale sono operativi programmi specifici preliminari al pretirocinio e il pretirocinio d'integrazione per giovani non italofoni che hanno bisogno di sviluppare abilità linguistiche per iniziare una formazione professionale. Attraverso l'insegnamento della lingua italiana l'obiettivo è di favorire l'inserimento sociale e professionale, facilitando così la futura formazione professionale e proponendo un accompagnamento nella ricerca di un posto di apprendistato o l'inserimento in una scuola a tempo pieno. Nel campo delle scuole medie superiori (liceo e Scuola Cantonale di Commercio) sono invece i singoli istituti scolastici a elaborare misure specifiche per l'inserimento degli allievi alloglotti.

Collaborazioni con enti locali e strutture ordinarie

Le quattro direzioni strategiche del programma d'integrazione devono essere condivise e applicate non solo dalle strutture ordinarie, dalle associazioni e dagli enti direttamente interessati, ma soprattutto dai Comuni, attori principali nel campo dell'integrazione specifica e della prima informazione: sono loro che, in primis, accolgono i nuovi arrivati (cittadini stranieri e non), dei quali sono poi responsabili. I migranti, da parte loro, trovano spesso direttamente nei Comuni ascolto, sostegno e soluzioni a esigenze e problemi.

La promozione specifica dell'integrazione opera a complemento delle strutture ordinarie. In primo luogo, essa colma le lacune esistenti (ad esempio, la promozione delle abilità linguistiche, l'integrazione professionale dei rifugiati, l'offerta d'iniziative per vittime di traumi); in secondo luogo, supporta le strutture ordinarie nell'attuazione del mandato integrativo (ad esempio, nella consulenza professionale per giovani entrati tardivamente in Svizzera in virtù del ricongiungimento famigliare).

4 CONCLUSIONI

I temi presentati nei capitoli precedenti di quest'area tematica sono stati sviluppati dal punto di vista operativo nelle 14 schede programmatiche che accompagnano e completano il capitolo.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI	
Scheda n. 19	***Sicurezza cantonale e ordine pubblico – Coordinamento ed efficacia degli attori della sicurezza pubblica***
Obiettivo	*Consolidare il coordinamento delle forze di sicurezza pubblica sul territorio cantonale e approfondire la collaborazione internazionale, per accrescere la sicurezza sul territorio e, in particolare, nelle regioni di frontiera*

Descrizione

Sul territorio cantonale operano numerosi attori che rivestono un ruolo fondamentale per la sicurezza pubblica. La situazione ha ancora margini di miglioramento attraverso l'intensificazione di contatti e collaborazioni. Occorre in tal senso rafforzare ulteriormente le competenze di coordinamento sia della Polizia cantonale sia delle Polizie comunali polo, all'interno delle rispettive regioni.

Proposte

Oltre a eventuali modifiche della Legge sulla collaborazione tra la polizia cantonale e le polizie comunali (LCPol), che potrebbero rendersi necessarie sulla base delle esperienze dei prossimi mesi, sarà fondamentale promuovere la competenza di coordinamento attraverso la concretizzazione dei seguenti assi strategici:

- istituzione di un gruppo di lavoro per approfondire il concetto di Polizia ticinese in base a quanto discusso in Gran Consiglio nel giugno 2015, per rinforzare ulteriormente la sicurezza sull'insieme del territorio cantonale;
- condotta unificata da parte di un'unica centrale cantonale d'allarme per le urgenze 117 e 118;
- armonizzazione dell'informatica di polizia dei Comuni e tra Comuni e Cantone, sulla base del progetto nazionale promosso dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia CDDGP (AIP);
- consolidamento della cooperazione internazionale di polizia e della lotta alla criminalità transfrontaliera, coerentemente con la strategia comune Confederazione-Cantoni;
- consolidamento della strategia comune tra Ticino e Confederazione nell'ambito della gestione dei flussi migratori in un'ottica di lungo termine;
- consolidamento della collaborazione tra la Polizia cantonale e l'antenna ticinese della Polizia giudiziaria federale, competente per la lotta contro la criminalità organizzata.

Modifiche legislative

Potrebbe rendersi necessaria una modifica della LCPol a dipendenza delle esperienze successive alla sua entrata a regime avvenuta il 1. settembre 2015. Altre modifiche potrebbero inoltre rendersi necessarie in base ai progetti che saranno avviati in questo ambito.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun nuovo compito: consolidamento e ottimizzazione di quanto già esiste. Eventuali adattamenti, in particolare dell'informatica dei Comuni, saranno coordinati dal Cantone a garanzia dell'univocità delle soluzioni da introdurre, pur restando una misura a carico dei Comuni.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI	
Scheda n. 20	***Gestione dei flussi migratori***
Obiettivo	*Preparare i servizi cantonali in previsione di un'efficace gestione degli importanti cambiamenti a livello sociale prevedibili a seguito dei crescenti flussi migratori*

Descrizione

È verosimile che i crescenti movimenti migratori in corso a livello internazionale possano avere ripercussioni di rilievo anche in Svizzera e in Ticino, comportando importanti sfide per i servizi dell'educazione, della sanità, della socialità e non da ultimo delle forze dell'ordine, chiamate ad intervenire qualora dovessero manifestarsi frizioni fra la popolazione e i migranti.

Proposta

Vanno promosse riflessioni e prese alcune misure, in particolare per la collocazione e la predisposizione di strutture di accoglienza d'urgenza. Giocano un ruolo importante anche gli accorgimenti che possono preparare in termini di equipaggiamento e di formazione gli operatori incaricati di gestire situazioni critiche in contesti nuovi e fortemente determinati da un numero in continuo aumento di persone provenienti da realtà culturali molto eterogenee e talvolta anche in conflitto, nonché permettere di controllare adeguatamente eventuali disordini sociali.

Obiettivo finale è che il Ticino rimanga un Cantone tranquillo, accogliente e sicuro per ogni residente, attuale e futuro, indipendentemente dalla sua provenienza ed estrazione sociale.

Modifiche legislative

Attualmente non sono previste modifiche.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun nuovo compito, ma possibili aumenti in termini di impiego di risorse, sia finanziarie sia di personale, attualmente non stimabili.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI	
Scheda n. 21	***Risorse tecniche e informatiche per la Polizia***
Obiettivo	*Dotare la Polizia cantonale delle risorse tecniche e informatiche necessarie per migliorare la qualità dell'intervento, per accrescere la sicurezza su tutto il territorio e, in particolare, nelle regioni di frontiera*

Descrizione

La presente scheda si riallaccia in modo organico alla scheda n. 35 delle linee direttive 2012-2015, sottolineando l'importanza di nuovi aspetti, nell'ottica di concretizzare ulteriormente gli sforzi intrapresi sin dalla scorsa Legislatura.

Proposta

Gli agenti di Polizia e i collaboratori preposti a garantirne il supporto operativo rappresentano la risorsa centrale per la gestione della sicurezza pubblica. La loro efficacia e la loro efficienza dipendono però in modo crescente dal supporto tecnico e informatico di cui dispongono: strumenti la cui rapida evoluzione è in costante accelerazione.

Dopo aver, tra le altre cose, concretizzato importanti progetti (CECAL, Polycom, Fuels) e allestito il masterplan informatico sia strategico sia operativo, si tratta ora di garantire che le prestazioni offerte da questi mezzi e i progetti individuati nell'ambito delle pianificazioni possano essere

mantenuti o concretizzati. Oltre alle necessarie risorse interne alla Polizia vi saranno da dedicare crescenti risorse da parte di partner fondamentali, quali in particolare il Centro sistemi informativi (CSI) e l'Ufficio automezzi dello Stato (UAMS), che riveste un ruolo essenziale e irrinunciabile per le forze di polizia. Inoltre, va ribadita l'importanza dei progetti legati all'armonizzazione dell'informatica di polizia a livello nazionale, impegno assunto mediante l'adesione alla Convenzione tra Confederazione e Cantoni concernente l'armonizzazione dell'informatica della polizia in Svizzera (messaggio n. 6635 del 2 maggio 2012).

Compatibilmente con le risorse previste a piano finanziario, sarà importante ovviare all'inadeguatezza degli applicativi informatici a disposizione della Polizia cantonale; ciò consentirà di rimanere al passo con la rapida evoluzione tecnologica, così da permettere un risparmio di risorse umane oltre a migliorare l'operatività. Rientra in particolare negli obiettivi del Governo sottoporre al Parlamento le necessarie richieste di credito per investimenti di importanza strategica come myABI (upgrade dell'attuale ABI), un sistema per la gestione degli eventi e degli interventi di polizia.

Oltre a questi intendimenti sarà indispensabile rinforzare anche l'UAMS con le risorse necessarie a garantire un supporto a livello di veicoli che possa in ogni momento soddisfare le esigenze della Polizia cantonale in termini di sicurezza e attualità degli equipaggiamenti.

Modifiche legislative

Ritenuto che si tratta di dotare la Polizia di strumenti tecnici e informatici e di garantirne la costante manutenzione e l'aggiornamento, non sono per principio da prevedere modifiche legislative.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Allo stato attuale le spese sono difficilmente stimabili; l'adozione dei vari progetti è comunque subordinata alla pianificazione dei progetti del CSI e alla dotazione del piano finanziario degli investimenti di Polizia e CSI, fermo restando gli importanti progetti già in corso a favore della Polizia.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 22	***Minaccia terroristica***
Obiettivo	*Elaborare e mettere in atto misure interdisciplinari a scopo preventivo, di accompagnamento e di deradicalizzazione in ambito di minaccia terroristica di matrice jihadista*

Descrizione

L'attuale minaccia terroristica, che molto probabilmente interesserà le nazioni europee e anche il nostro Cantone ancora per diversi anni, dovrà essere arginata con le opportune misure repressive. Parallelamente sarà però fondamentale creare efficaci strumenti di prevenzione, ma anche di accompagnamento e di deradicalizzazione, analogamente a quanto è già stato fatto in alcuni Paesi europei quali la Gran Bretagna, la Danimarca e i Paesi Bassi.

Proposta

Le seguenti misure sono in particolare state identificate dopo i fatti di Parigi del mese di gennaio e ottobre 2015:

- istituire un'unica hotline nazionale alla quale la popolazione può rivolgersi per segnalazioni spontanee, anche via web;
- istituire helpline locali per offrire consigli alle famiglie o alle istituzioni, con personale formato nell'ambito sociale e già presenti in alcuni Cantoni;
- promuovere il dialogo in particolare con la comunità musulmana da parte di operatori istituzionali.

Queste tematiche vanno approfondite anche in Ticino a livello di istituzioni cantonali e in collaborazione con la Confederazione e gli altri Cantoni, con lo scopo di definire strategie locali. La creazione di un gruppo di lavoro con il compito di elaborare un piano d'azione sarà un primo passo da intraprendere durante la Legislatura. Ovviamente, l'approccio dovrà forzatamente essere interdisciplinare, chiamando in causa anche le istituzioni sociali e quelle dell'educazione.

Modifiche legislative

Per la definizione di eventuali modifiche legislative è necessario attendere l'analisi e il piano d'azione del gruppo di lavoro menzionato.

Nuovi compiti / impatto finanziario

Eventuali nuovi compiti e i corrispondenti impatti finanziari potranno essere valutati soltanto in base al piano d'azione.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 23	***Promuovere la conoscenza dell'identità culturale ticinese da parte dei nuovi residenti***
Obiettivo	*Promuovere la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e linguistico e la conoscenza del territorio cantonale*

Descrizione

Il patrimonio culturale e linguistico e la conoscenza del territorio e delle nostre tradizioni – quindi dei nostri usi e costumi – sono un aspetto centrale nell'ambito della società odierna confrontata con importanti fenomeni migratori che influenzano la struttura della popolazione, come accaduto – e come accadrà – nel nostro Cantone. Davanti a questa evoluzione, la sola via che può essere intrapresa è quella di un'integrazione promossa con un approccio realistico e pragmatico, basato sulla nostra storia e sulle nostre tradizioni, che oggi siamo chiamati a valorizzare, preservare e trasmettere alle persone che giungono sul nostro territorio.

In un Paese come la Svizzera, contraddistinto da un sistema di democrazia diretta, dove i cittadini hanno la possibilità di partecipare attivamente alla vita democratica e quindi al processo politico-decisionale, è essenziale che vi sia da parte loro un interesse per le relazioni e le condizioni sociali del luogo in cui risiedono. La partecipazione a manifestazioni, l'adesione ad associazioni culturali, sociali o sportive, così come il coinvolgimento nelle usanze locali sono solo alcuni degli esempi di attività che consentono sia di valorizzare il tessuto sociale della nostra comunità sia di favorire la partecipazione di tutti i cittadini al processo democratico.

Le Istituzioni cantonali devono impegnarsi per valorizzare e promuovere la conoscenza e il rispetto dei principi e dei valori fondamentali del Ticino alle persone che vi giungono per risiedervi, per evitare una ghettizzazione che, se non combattuta, può comportare effetti negativi per l'insieme della società. Nel contesto in continua evoluzione che caratterizza la nostra società, l'unica risposta è una politica d'integrazione, basata sui principi e sull'identità culturale che contraddistinguono il nostro territorio, con sforzi comuni delle Istituzioni locali e dei cittadini stranieri che giungono nel nostro Cantone.

Proposta

Oltre alle diverse azioni già realizzate sul nostro territorio – quali l'introduzione alla cittadinanza per i nuovi arrivati, i corsi di lingua, la promozione della conoscenza delle radici ticinesi e numerose campagne d'informazione –, l'intento è di creare un gruppo di lavoro che

coinvolga i diversi attori interessati al tema, tra cui il Delegato per l'integrazione degli stranieri e i rappresentanti di ogni Dipartimento e della Cancelleria dello Stato, allo scopo di elaborare un piano d'azione concreto. Il lavoro del gruppo dovrebbe sfociare in una piattaforma di scambio d'informazioni, attraverso l'uso di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione promosse dal Governo (come i social media) per proporre una comunicazione istituzionale al passo con i tempi e in linea con le nuove abitudini della popolazione. L'obiettivo finale del nuovo canale informativo è di promuovere la conoscenza e il rispetto dell'identità culturale ticinese tra tutti i cittadini, ma in particolare nei confronti dei nuovi residenti.

Modifiche legislative

Attualmente non sono previste modifiche.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 24	***Riforma del Potere giudiziario***
Obiettivo	*Concretizzare la riforma "Giustizia 2018"*

Descrizione

Nel quadriennio 2012-2015 è stato avviato il progetto di riorganizzazione del Potere giudiziario ticinese denominato "Giustizia 2018", che persegue lo scopo di modernizzare l'assetto giudiziario cantonale, nel pieno rispetto dell'indipendenza della Magistratura. Nella passata legislatura, il Governo ha istituito una serie di gruppi di lavoro trasversali, per approfondire tematiche ritenute prioritarie nel contesto della riforma (Preture e Autorità regionali di protezione, Giudicature di pace, Tribunale di appello, Competenze in materia di contravvenzioni, Ministero pubblico, Autorità penale di prima istanza e Legge sugli onorati dei magistrati).

Proposte

Il Consiglio di Stato intende concretizzare il progetto nella Legislatura corrente, licenziando i messaggi al Gran Consiglio necessari per portare a termine la riforma. Il Governo si riserva la possibilità di approfondire ulteriori aspetti che sono emersi o che emergeranno nei diversi gruppi di lavoro e di esaminare opzioni alternative a livello gestionale-organizzativo.

Modifiche legislative

La Legge sull'organizzazione giudiziaria e le leggi correlate saranno oggetto di modifiche.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si richiamano i contenuti del messaggio n. 7026. Altre valutazioni saranno da effettuare sulla base delle decisioni che il Gran Consiglio prenderà sul messaggio in questione.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI	
Scheda n. 25	***Armonizzazione dell'informatica degli enti pubblici***
Obiettivo	*Compiere i passi tecnologici e organizzativi necessari per uniformare gli strumenti informatici utilizzati da Confederazione, Cantone e Comuni.*

Descrizione

Le interazioni tra Confederazione, Cantoni e Comuni sono aumentate sensibilmente negli ultimi anni, nei diversi ambiti in cui i compiti sono ripartiti secondo le disposizioni federali. In questo contesto, le potenzialità di razionalizzazione dei servizi sono ancora molto ampie, ma occorrerà a tale scopo compiere alcuni importanti passi tecnologici e organizzativi. Gli attori istituzionali, che si sono già attivati con progetti e proposte concrete, sono due: la Polizia e la Giustizia, che hanno avviato programmi di respiro nazionale per coordinare lo scambio d'informazioni.

In quest'ottica sarà importante che anche i mezzi a disposizione della Sezione della popolazione possano essere resi compatibili, affinché sia facilitata l'interscambiabilità dei dati tra i diversi livelli istituzionali, rendendo così il servizio più efficace ed efficiente.

Proposta

In generale, il progetto prevede un ripensamento organizzativo dei servizi e una riflessione sul metodo di lavoro finora adottato, allo scopo di:

a) armonizzare gli strumenti informatici impiegati nelle attività dei servizi.
b) stimolare l'introduzione di una gestione elettronica dei documenti, così da ridurre gli invii cartacei e velocizzare lo scambio di informazioni, standardizzare l'archiviazione – per una migliore reperibilità delle informazioni – e migliorare i flussi di lavoro.
c) sviluppare nuove forme di collaborazione fra gli attori dei tre livelli amministrativi federali.

Modifiche legislative

Allo stato attuale non è in previsione alcuna modifica legislativa.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da stabilire.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI	
Scheda n. 26	***Attuazione dell'art. 121a Costituzione federale (immigrazione di massa)***
Obiettivo	*Assicurare che l'attuazione del nuovo articolo costituzionale tenga conto degli effetti della libera circolazione sul mercato del lavoro, in un'ottica attenta alle diversità e alle esigenze regionali*

Descrizione

Il Canton Ticino ha preso parte attivamente ai lavori d'attuazione della nuova disposizione costituzionale e intende continuare a farsi parte attiva pure durante la nuova Legislatura. Per il Cantone l'obiettivo primario rimane quello di assicurare che l'attuazione tenga conto degli effetti negativi della libera circolazione sul mercato del lavoro. Oltre agli effetti dovuti all'immigrazione, il Cantone ritiene essenziale anche considerare l'evoluzione del fenomeno del frontalierato e delle prestazioni transfrontaliere di servizio. Dato che il mercato di lavoro di fatto presenta un carattere regionale, e non nazionale, il Consiglio di Stato reputa opportuno assicurare un'attuazione in pieno spirito federalista, attenta alla diversità e alle esigenze delle diverse regioni del nostro Paese.

Proposta

Il Governo ha affidato al Politecnico di Zurigo il mandato di elaborare una proposta di attuazione capace di conciliare la protezione del mercato del lavoro regionale con i bisogni dell'economia, tramite una proposta di clausola di salvaguardia regionale del mercato del lavoro che ha promosso durante i lavori d'attuazione dell'articolo costituzionale. Il Governo intende inoltre instaurare una stretta coordinazione con altri cantieri relativi al mercato del lavoro ticinese, in particolare:

- i lavori d'attuazione dell'iniziativa "Salviamo il lavoro in Ticino" (art. 13 cpv. 3 e art. 14 cpv. 1 lett. a della Costituzione cantonale);
- i negoziati sulla fiscalità dei frontalieri con l'Italia;
- il rafforzamento delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione delle persone

Modifiche legislative

Nella misura in cui la legislazione del nuovo articolo costituzionale stabilirà una delega di competenze ai Cantoni, potrebbe essere necessario un adeguamento o un complemento dell'assetto legislativo cantonale.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La reintroduzione della preferenza indigena (parziale o totale) per i permessi frontalieri comporta un aumento dell'onere amministrativo (controllo delle domande e rilascio dei permessi) difficilmente valutabile allo stadio attuale. L'impatto finanziario dipenderà anche dall'entità delle tasse che potranno essere addebitate ai richiedenti.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 27	***Procedure di accoglienza per richiedenti l'asilo politico***
Obiettivo	*Consolidare la gestione efficace e razionale del controllo dell'immigrazione e l'accompagnamento delle procedure di accoglienza*

Descrizione

La gestione del settore in questione risulta particolarmente difficile a causa delle molteplici variabili da considerare e per l'instabilità intrinseca del fenomeno, soggetto a variazioni importanti in tempi talvolta ristretti.

Per valutare l'impatto delle misure messe in atto occorre verificarne la qualità, con particolare riferimento ai diritti fondamentali dell'uomo, evidentemente tenuto conto dei vincoli finanziari con i quali occorre operare.

Proposta

Aggiornare costantemente le procedure e le misure nei seguenti ambiti:

- l'alloggio, sviluppando in modo coordinato e complementare gli alloggi collettivi (da potenziare) per la prima fase di accoglienza, con quelli individuali (seconda fase di accoglienza, verso l'integrazione);
- la verifica costante dell'esecuzione delle decisioni conseguenti alle procedure;
- l'adozione dei provvedimenti adeguati volti a contenere i costi a carico del Cantone nel limite di quanto garantito dalla Confederazione;
- l'attivazione dei servizi specialistici e di protezione per la gestione di persone e famiglie particolarmente vulnerabili.

Modifiche legislative

Nessuna. Il quadro legislativo e le procedure sono definite a livello nazionale; le procedure cantonali dovranno adeguarsi alle modifiche decise dal Legislativo e dall'Esecutivo federali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'impatto finanziario dell'insieme delle misure e procedure dovrà essere contenuto nel limite dei contributi versati dalla Confederazione.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 28	***Assicurare una gestione coordinata dei permessi B che consenta di contrastare le situazioni di abuso***
Obiettivo	*Favorire la comunicazione e lo scambio d'informazioni tra i diversi Uffici dell'Amministrazione cantonale, i Comuni e i servizi di Polizia, per prevenire e contrastare in modo più efficace le situazioni di abuso legate ai permessi B*

Descrizione

Il recente cambiamento delle normative – in particolare, la Legge sugli stranieri (LStr) e la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) –, la riorganizzazione dell'Ufficio della migrazione con l'istituzione del settore giuridico, il coinvolgimento degli Enti locali e di altri Servizi dell'Amministrazione cantonale hanno contribuito a migliorare la situazione precedente e hanno favorito lo scambio di informazioni e la condivisione di casi critici.

L'attuale situazione può tuttavia essere ottimizzata, grazie al costante perseguimento di obiettivi in questo delicato settore:

- occorre verificare l'esistenza di nuovi canali che potrebbero essere utili per contrastare, in modo ancora più efficace, il fenomeno degli abusi legati ai permessi B;
- i diversi processi e flussi di informazioni dovranno essere definiti e standardizzati.

Proposta

Gli ambiti dove più frequentemente si riscontrano abusi a livello di permessi di dimora "B" sono i seguenti:

- accesso abusivo a prestazioni assistenziali;
- accesso abusivo a prestazioni di disoccupazione;
- soggiorno fittizio;
- creazione di un'attività economica fittizia o non conforme alle norme vigenti (ditte fittizie).

Le norme vigenti prevedono la segnalazione spontanea all'Ufficio della migrazione di casi sospetti di persone straniere che sollecitano e beneficiano di prestazioni assistenziali o di prestazioni di disoccupazione.

Per il monitoraggio dei casi riguardanti presunti permessi fittizi rilasciati a persone straniere che, a tutti gli effetti, non soggiornano con regolarità nel nostro Cantone, sono stati coinvolti gli Enti locali i quali, grazie alla loro capillare presenza sul territorio e alle competenze di sorveglianza attribuite agli Uffici di controllo degli abitanti, rappresentano un osservatorio privilegiato che consente di segnalare all'Ufficio della migrazione i casi sospetti. È inoltre in fase di approfondimento un possibile cambiamento di procedura che consenta ai Comuni di ottenere una più rapida informazione sulle persone straniere che si stabiliscono sul proprio territorio.

In questi ultimi anni è stato osservato un crescente numero di casi riguardanti aziende che si stabiliscono sul territorio cantonale e che assumono manodopera, perlopiù straniera, che a tutti gli effetti non svolge però alcuna attività o ne svolge solo occasionalmente. Ciò avviene allo scopo di beneficiare in modo abusivo di prestazioni sociali (soprattutto di disoccupazione) oppure per raggirare le norme vigenti sulle prestazioni transfrontaliere di servizi.

Considerato l'importante compito affidato all'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, incaricato di controllare le aziende con sede in Ticino e le aziende estere che effettuano sul

territorio ticinese una prestazione transfrontaliera di servizi, l'intento è di intensificare la collaborazione con la Sezione della popolazione e creare un canale di scambio di informazioni puntuali sui casi di interesse comune che potrebbero nel contempo interessare altre Autorità (ad esempio l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, l'Associazione interprofessionale di controllo, gli Uffici di collocamento, ecc.). Questa accresciuta collaborazione s'inserisce nella prima delle otto misure presentate dal DFE lo scorso mese di settembre 2015 nell'ambito del mercato del lavoro e dell'occupazione; misura che prevede proprio una nuova procedura coordinata contro le "aziende fittizie".

Modifiche legislative

Da valutare la necessità di modificare la Legge cantonale di applicazione alla LStr e il relativo Regolamento.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 29	***Miglioramento dello stato di salute delle popolazioni migranti***
Obiettivo	*Ottimizzare l'inserimento delle diverse tipologie di migranti nel sistema sanitario svizzero e, nel contempo, migliorare la prevenzione e la protezione della salute del resto della popolazione tramite il depistaggio, il riconoscimento e il trattamento precoce di eventuali malattie trasmissibili.*

Descrizione

La Costituzione federale sancisce che per tutta la popolazione vi debba essere pari opportunità di accesso alle cure e di sviluppo della propria salute. La Legge federale sugli stranieri prevede, inoltre, che l'integrazione della popolazione straniera comprenda anche aspetti della cultura in generale e di quella della salute in particolare.

Alla luce del fatto – scientificamente provato – che lo stato di salute delle popolazioni migranti è obiettivamente meno buono rispetto a quello delle persone residenti, è importante rilevare come questa situazione abbia un indubbio costo sociale e finanziario.

Coinvolgere quindi maggiormente la popolazione migrante, migliorandone lo stato di salute e facilitando un accesso corretto alle cure e alla cultura della salute, diviene imperativo non solo per una questione di giustizia sociale ma anche e per una questione di contenimento degli sprechi e quindi per favorire un controllo dei costi.

Dalle prime analisi effettuate nel Canton Ticino emerge che i migranti residenti da anni nel Cantone, così come le loro organizzazioni, costituiscono un bacino di competenza e di conoscenza nell'ambito della propria cultura e del nostro sistema sanitario; è quindi fondamentale coinvolgerli fin dall'inizio delle attività di protezione e promozione della salute.

Un gruppo di Lavoro istituito dal Consiglio di Stato ha recentemente presentato un rapporto e formulato raccomandazioni da adottare al più presto.

I flussi migratori portano però anche a una crescente mobilità delle persone. La mobilità di grandi masse di persone in fuga da realtà belliche e di carestia può comportare anche rischi infettivi. La mortalità delle malattie infettive è generalmente in forte calo nei Paesi in via di sviluppo. Tuttavia, i flussi migratori generati da Paesi con livelli igienici e sanitari ben differenti dal nostro o da zone di guerra anche prolungata – che incide in maniera estrema sia sui sistemi sanitari sia sullo stato di salute delle persone, sulla loro capacità di curarsi e di reagire – generano rischi anche in relazione ai "viaggi della speranza" che tutti abbiamo sotto agli occhi.

L'impatto di focolai o diffusione di malattie emergenti mina la sensazione di sicurezza e di protezione che le autorità sanitarie e la politica dovrebbero garantire, favorendo la paura del diverso. Tra gli elementi centrali della politica di salute pubblica vi sono la sorveglianza sistematica e il censimento degli agenti patogeni. La raccolta, la trasmissione e la valutazione epidemiologica di questi dati permettono di identificare precocemente le problematiche e di elaborare procedure appropriate, sia in ambito di germi resistenti sia di patologie emergenti. In caso di crisi, l'attuazione di misure appare sempre lenta e difficoltosa a causa dell'assenza di risorse e a causa di basi legali a tratti inadeguate.

Proposta

Definizione di una strategia a livello cantonale in collaborazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica e con la Segreteria di Stato sulla migrazione, per stabilire sorveglianza, monitoraggio e vigilanza su agenti infettivi, ridefinendo le modalità di cooperazione con il Centro di registrazione e di procedura di Chiasso e l'istituzione di una task force interdipartimentale che possa essere attivata in maniera rapida, con risorse sufficienti, in caso di necessità di eventi infettivi con rilevanza per la salute pubblica.

In ambito d'informazione sui sistemi sanitari, ma anche di promozione e protezione della salute delle popolazioni migranti, è proposta l'istituzione di un gruppo di Lavoro permanente o di un Delegato cantonale con lo scopo di tradurre in atto le raccomandazioni seguenti:

- elaborare e attuare un concetto cantonale di accompagnamento delle popolazioni migranti, tenendo conto delle loro peculiarità, nella conoscenza e nell'interazione con il sistema sociosanitario di prossimità;
- sostenere e facilitare la messa in rete tra servizi e organizzazioni coinvolti nella presa a carico e nell'integrazione dei migranti sul territorio;
- favorire l'informazione, la sensibilizzazione e la responsabilizzazione dei migranti verso temi della salute, cercando di renderli capaci di gestire i loro bisogni e di interagire in maniera autonoma e appropriata con i vari servizi;
- aumentare le capacità di intercettare i bisogni e sostenere programmi d'intervento sia nella prevenzione dei comportamenti a rischio sia nella presa a carico di problemi di salute, in particolare relativi a malattie trasmissibili;
- fungere da organo di coordinamento e d'identificazione di soluzioni nella gestione di casi complessi.

Modifiche legislative

Il 1. gennaio 2016 è entrata in vigore la nuova Legge federale sulle epidemie, e al momento è al vaglio una Legge di applicazione o un Regolamento che possa adeguare anche gli aspetti menzionati, in termini di StAR, di LEpi e di malattie emergenti.

Nuovi compiti/impatto finanziario

L'applicazione della nuova LEpi delinea una panoramica di misure da mettere in atto nell'ambito della lotta alle resistenze agli antibiotici e malattie infettive di difficile quantificazione allo stato attuale. I costi dell'attuazione delle misure a livello migratorio potranno però essere quantificati solo in seguito ai lavori previsti dalla Tavola rotonda UFSP-SEM-Cantoni, che dovrà stabilire le responsabilità.

In relazione alla protezione della salute di migranti, per questo primo quadriennio i costi del gruppo permanente appaiono adeguati.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 30	***Richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati***
Obiettivo	*Definire e sperimentare uno o più progetti di accoglienza, assicurando una presa a carico efficace e percorsi d'inserimento sociale, scolastico e professionale.*

Descrizione

I richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati sono una categoria particolarmente vulnerabile e bisognosa di protezione. In applicazione dell'articolo 17 capoverso 2bis della legge sull'asilo (LAsi), e conformemente alla strategia di trattamento dell'Ufficio federale della migrazione, le domande di richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati sono esaminate in via prioritaria, per quanto consentito dalle capacità e dal numero di domande depositate. Non tutti i minorenni non accompagnati richiedono tuttavia l'asilo: in alcuni casi intendono semplicemente attraversare la Svizzera per dirigersi verso altri paesi. L'inserimento sociale, scolastico e professionale di questo gruppo di migranti rappresenta una misura di integrazione e prevenzione, tesa a consolidare il lavoro educativo dei Centri di accoglienza ai quali sono attribuiti. Le soluzioni attualmente adottate per l'inserimento scolastico sono rappresentate da uno specifico programma che precede il pretirocinio di integrazione e dall'inserimento – a titolo sperimentale – in alcune classi di Scuola media.

Proposta

I richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati necessitano di un'importante presa a carico educativa che passa sia dall'apprendimento di regole base dell'igiene personale e dell'alimentazione, sia dalla socializzazione primaria attraverso l'insegnamento della lingua e l'offerta degli strumenti necessari per comprendere la realtà in cui vivono. I principali settori di intervento sono tre:

a. la scolarizzazione, attraverso la collaborazione con i diversi ordini di scuola obbligatoria e postobbligatoria;
b. la protezione, in collaborazione con le Autorità di protezione regionali, con il settore curatele e tutele dell'Ufficio dell'aiuto e della protezione e l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani;
c. l'inserimento sociale e professionale, con la presa a carico assicurata da educatori e assistenti sociali e la collaborazione con altri enti e associazioni attivi nel territorio.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun nuovo compito.

L'impatto finanziario per la proposta a. ammonta a CHF 0.2 milioni all'anno per la scolarizzazione di circa 50 richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI	
Scheda n. 31	***Coinvolgimento di comunità locali, Comuni, Associazioni, Parrocchie e altri centri religiosi per favorire l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi immigrati stabili***
Obiettivo	*Attivare la solidarietà degli enti laici e religiosi di prossimità per stimolare una loro partecipazione all'accoglienza e in particolare di persone ammesse provvisoriamente, di rifugiati riconosciuti e di persone bisognose di protezione titolari di un permesso di dimora (art. 55 cpv. 2 LStr e art.18 cpv1 OIntS)*

Descrizione

Per favorire l'integrazione delle persone e delle famiglie di recente immigrazione è fondamentale attivare autorità, istanze e persone che risiedono nei medesimi luoghi, in grado di accompagnarli capillarmente nel loro percorso di inserimento sociale, scolastico e professionale. L'integrazione dei nuovi immigrati stabili avviene in primo luogo mediante le strutture ordinarie come la scuola, la formazione professionale, il mondo del lavoro e le strutture della sicurezza sociale e della sanità (art. 4 e 53 LStr e art. 2 cpv 3 OIntS). L'accompagnamento stimola la conoscenza e il rispetto reciproco e arricchisce tutti in merito a usi, costumi e culture differenti. Questo processo permette inoltre di prevenire problemi connessi all'esclusione e all'emarginazione e viene svolto con il supporto dei partner istituzionali designati

Proposta

Il coinvolgimento delle autorità ed enti, verrà orientato in particolare per:

a. la ricerca di alloggi adeguati per accogliere singoli nuclei familiari e/o alloggi collettivi di singole persone;
b. l'inserimento individualizzato nel percorso scolastico, formativo e professionale, coadiuvando i servizi preposti;
c. la promozione di progetti, in particolare in collaborazione con i servizi sociali preposti e con i vari ordini di scuola, per lo sviluppo delle competenze linguistiche;
d. la partecipazione delle persone di recente immigrazione alle attività sociali, culturali e sportive promosse dagli enti associativi locali.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Molte delle attività indicate si fondano sul puro volontariato. Alcuni progetti specifici potranno essere sostenuti attraverso la Somma Forfettaria o il contributo di compensazione, gestiti dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie del Dipartimento della sanità e della socialità nell'ambito del Programma di integrazione cantonale secondo l'art. 55 cpv. 2 LStr, l'art. 17c cpv1 OIntS e l'art. 18 OIntS, o tramite altre leggi, nell'ambito dei crediti definiti nel piano finanziario.

POPOLAZIONE E FLUSSI MIGRATORI

Scheda n. 32	***Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione***
Obiettivo	*Favorire l'integrazione delle persone straniere, promuovere la loro volontà a integrarsi e responsabilizzarle in questo compito, migliorare la loro percezione da parte dei cittadini indigeni, stimolare un atteggiamento di apertura da parte della popolazione svizzera e prevenire atti discriminatori e di razzismo.*

Descrizione

L'intento principale in questo campo è di attuare (fino al 2017) il primo Programma cantonale di integrazione 2014-2017 (PIC 1), la cui realizzazione è vincolata fino al 2017 da una Convenzione del 2013 fra la Confederazione e il Cantone (vedi LD 2012-2015, scheda n. 40).

Dal 2016 sarà necessario concepire, allestire e preparare il secondo Programma (PIC 2) per il periodo 2018-2021 allo scopo di definire, sulla base delle esperienze accumulate, ulteriori strategie di intervento aggiornate in funzione delle necessità reali e delle situazioni presenti sul territorio cantonale, per migliorare ulteriormente l'integrazione dei nuovi arrivati in Ticino.

In Ticino le attività di integrazione di competenza del Delegato all'integrazione degli stranieri sono strettamente vincolate alle otto aree tematiche del Programma cantonale (con 86 misure) previste dalla Confederazione e dai contributi della Legge federale sugli stranieri e della Somma forfettaria.

Le attività di integrazione riguardanti ammessi provvisori e rifugiati riconosciuti in Ticino sono attualmente di diretta competenza della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e beneficiano solo di contributi federali particolari.

Proposta

Nel biennio 2016-2017 occorrerà preparare i contenuti del PIC 2 attendendo le indicazioni federali. Il Governo cantonale valuterà le scelte da compiere in questo ambito.

Modifiche legislative

L'eventuale elaborazione della legge cantonale dell'integrazione degli stranieri.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Saranno quantificabili in base al consolidamento del PIC 2 e al finanziamento da parte della Confederazione.

2.4 SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

1 INTRODUZIONE

I documenti programmatici del Consiglio di Stato – Rapporto sugli indirizzi, Piano direttore e Piano energetico cantonale – illustrano con chiarezza l'importanza di porre la necessaria attenzione sulla qualità del nostro territorio.
Fattori come la particolarità e la bellezza del paesaggio, la sua fruibilità per lo svago e il tempo libero, la bontà del clima, uniti a un sistema urbano sicuro ed efficiente, e a una buona mobilità, rappresentano di fatto un importante valore aggiunto su cui basare le strategie per garantire la qualità di vita della Città-Ticino e assicurarne, nel contempo, una crescita sostenibile.
L'insieme di queste condizioni rappresenta un capitale di partenza sul quale costruire, ma ognuna di loro può essere rimessa in discussione da eventi esterni o da difficoltà interne.

Consapevoli di queste premesse e del carattere interdisciplinare delle sfide che il Cantone dovrà affrontare nei prossimi anni per garantire a lungo termine queste peculiarità, occorre adoperarsi per promuovere un approccio globale ai temi, superando i rischi del "dipartimentalismo".

Negli scorsi anni alcuni problemi si sono acuiti polarizzando l'attenzione:

1. *Lo sviluppo del territorio e della mobilità* – Le caratteristiche della struttura territoriale (dispersione dell'insediamento, distanza dall'abitazione alle infrastrutture e ai servizi, ubicazione degli insediamenti industriali e delle superfici commerciali, ecc.) sono correlate alle distanze giornaliere percorse. Con la crescita demografica degli ultimi anni ciò ha portato a un aumento impressionante della domanda di mobilità complessiva con le note conseguenze visibili quotidianamente: strade sempre più intasate e trasporti pubblici al limite della loro capacità, specie durante gli orari di punta al mattino e alla sera, ripercussioni sulla qualità dell'aria e sul paesaggio sonoro. Per ritrovare condizioni di mobilità più sostenibili è quindi imprescindibile un miglior coordinamento tra pianificazione del territorio, sviluppo economico ed esigenze di spostamento, che tenga conto anche dell'invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, dei futuri bisogni in quest'ambito.
2. *I cambiamenti climatici, i pericoli naturali e la qualità delle risorse ambientali* – Nel corso degli ultimi anni assistiamo alla modifica del clima, in particolare a eventi meteorologici estremi (precipitazioni abbondanti, nevicate copiose, ondate di caldo, canicole) che hanno influenze importanti sull'ambiente e sulle attività dell'uomo. Basti pensare all'effetto sulla stabilità dei pendii, sulla fauna e sulla flora (diffusione incontrollata di organismi patogeni o invasivi), sull'ambiente in generale: con gravi e non misurabili conseguenze sull'agricoltura, sul turismo, sugli insediamenti umani e sulla salute pubblica. Per preservare anche in futuro la qualità di vita dei cittadini, le risorse ambientali e l'attrattiva del nostro Cantone, è fondamentale proporre una gestione attiva di tali risorse attraverso la loro valorizzazione e protezione, la predisposizione di una sempre migliore sicurezza ambientale e protezione contro i pericoli naturali in un'ottica di adattamento ai mutamenti climatici in corso e in divenire. In tale contesto, assume un'importanza rilevante la gestione integrata della risorsa naturale acqua: dall'approvvigionamento in acqua potabile, alla produzione di energia, alla sicurezza del territorio – protezione di persone e beni importanti contro le piene –, alla componente naturalistica e paesaggistica anche attraverso l'attuazione di programmi di risanamento e di rivitalizzazione dei corsi d'acqua.

3. *Le risorse energetiche, l'approvvigionamento duraturo e sicuro, l'impatto ambientale ed economico* – La politica energetica sostenibile, che concretizza il PEC - Piano d'azione 2013, propone di diminuire progressivamente i consumi e le emissioni di CO_2, garantendo nel contempo che possano essere raggiunti gli obiettivi legati allo sviluppo socio-economico – quali la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento o la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli impianti di produzione di energia idroelettrica e degli elettrodotti. In tale contesto, la politica energetica assume un ruolo determinante anche per altri obiettivi settoriali, sia in relazione alle pressioni che le attività umane esercitano sull'ambiente (emissioni gassose, rumore, ecc.), sia in relazione alle risorse di cui il nostro territorio dispone, quali l'acqua e il suolo.

Nell'area prioritaria Sviluppo territoriale, ambiente ed energia si vogliono così delineare le politiche necessarie per affrontare le complesse problematiche appena menzionate. La loro correlazione richiede un approccio interdisciplinare e una particolare attenzione all'attuale congiuntura finanziaria.

Le schede programmatiche non si limitano a provvedimenti puntuali, ma propongono una serie di misure che, nel loro insieme, costituiscono un quadro di riferimento entro il quale agire per trattare problemi complessi e legati tra loro. Esse trattano pertanto diversi settori (la sicurezza del territorio, la salute, l'invecchiamento della popolazione e i carichi ambientali) connessi direttamente o indirettamente con la politica di gestione del territorio e della mobilità pubblica e privata, la politica energetica e la risorsa acqua.

2 SVILUPPO TERRITORIALE E MOBILITÀ

La politica di sviluppo cantonale adotta oggi un approccio multidisciplinare che mira a coordinare e a integrare le politiche settoriali, tra cui la politica territoriale, quella economica, quella degli insediamenti, della mobilità, dell'agricoltura, del paesaggio, dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio naturale e culturale e dellla sicurezza.

La Legge cantonale sullo sviluppo territoriale e il Piano direttore cantonale ne costituiscono il punto di riferimento. Quest'ultimo, nel quadriennio 2016-19, sarà aggiornato e adeguato alle esigenze poste con la revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio entrata in vigore il 1. maggio 2014.

Va inoltre segnalato come i Programmi d'agglomerato assumano un ruolo sempre più importante quale base programmatica per realizzare misure per coordinare mobilità e sviluppo degli insediamenti. I Programmi di agglomerato di prima e seconda generazione del Mendrisiotto, Luganese, Bellinzonese e Locarnese sono in fase di progressiva realizzazione mentre quelli di terza generazione sono in fase di allestimento con l'obiettivo di trasmetterli alla Confederazione entro fine 2016 e, in caso di approvazione, beneficiare dei contributi previsti con il credito quadro federale per il periodo 2019-2022.

Le priorità di Legislatura nel settore della politica territoriale e della mobilità sono esposte di seguito e riassunte in tre sottocapitoli.

2.1 Verso la Città-Ticino

Il quadriennio 2016-2019 vedrà l'apertura della galleria di base del San Gottardo. Continuerà il monitoraggio dello sviluppo territoriale per predisporre le necessarie azioni in vista dei cambiamenti che ne potranno derivare. In questo contesto, che assume una rilevanza storica sul piano socioeconomico e territoriale, le maggiori sfide risiedono nell'identificare e nel porre in atto le misure opportune per contenere l'espansione degli insediamenti (concetto espresso anche dal termine "sviluppo centripeto") e per valorizzare le potenzialità del nostro territorio.

Una rinnovata strategia di sviluppo territoriale, conseguente ai cambiamenti in corso e al mutato quadro legislativo, sarà ancorata nel Piano direttore cantonale. Uno dei principi cardine

sarà l'incentivo a un miglior utilizzo delle zone edificabili esistenti, in particolare attraverso la mobilitazione delle riserve disponibili, al rinnovo di edifici e quartieri e al recupero delle aree dismesse. La crescita futura andrà orientata verso comparti strategici, ben allacciati alla rete del trasporto pubblico, tenendo conto anche delle esigenze legate all'attuale struttura decentralizzata degli insediamenti delle valli. Ciò potrà in particolare avvenire attraverso il sostegno a progetti strategici, come le aree delle stazioni del sistema ferroviario regionale TILO. La politica delle aggregazioni potrà a sua volta contribuire ad affrontare in modo più razionale e innovativo le nuove dinamiche territoriali. Il Piano direttore dovrà inoltre identificare obiettivi strategici e misure riguardanti le aree produttive, in modo da coniugare le esigenze di una razionale gestione del territorio con lo sviluppo di nuove attività.

L'obiettivo di contenere la diffusione degli insediamenti, anche attraverso una loro puntuale densificazione, va perseguito unitamente ad azioni volte a incrementare gli elementi territoriali che influenzano la vita dei cittadini. Si tratta di promuovere in primo luogo la qualità degli spazi pubblici, delle zone di svago, dei parchi e del verde urbano, delle rive dei laghi e, più in generale, degli spazi urbani e del paesaggio. Sarà accordata attenzione al mantenimento di adeguati servizi e allo sviluppo della mobilità lenta. La vivibilità del territorio andrà perseguita considerando le esigenze legate alle diverse fasce della popolazione, in particolare di quella anziana e dei suoi bisogni particolari (spostamenti, abitazioni, spazi verdi, illuminazione, sicurezza, trasporti pubblici, ecc.).

2.2 Paesaggio e qualità di vita

Il paesaggio è una risorsa di grande importanza per lo sviluppo socio-economico del Cantone. Esso rappresenta un bene comune che determina la qualità di vita della popolazione, è un elemento di richiamo per il turismo e per l'insediamento di attività produttive d'eccellenza e possiede un valore identitario notevole per la ricchezza degli elementi che lo caratterizzano.

Nei prossimi quattro anni, per il paesaggio, è attesa la conferma delle tendenze evolutive già descritte nella scheda P1 del Piano direttore cantonale, con le loro opportunità e i loro rischi.
Per quanto riguarda il territorio montano, le sfide maggiori concernono la conservazione del paesaggio agricolo tradizionale e dei suoi elementi caratteristici. Lo sforzo principale va al sostegno all'agricoltura, alla gestione forestale, alla promozione della biodiversità e alla concretizzazione di tutti gli aspetti contemplati dal Piano di utilizzazione cantonale riguardante i rustici (PUC-PEIP).

Per le zone più urbanizzate del fondovalle, i temi di maggior rilievo saranno la conservazione degli spazi liberi e la loro messa in rete attraverso percorsi sicuri e attraenti legati alla mobilità lenta, la valorizzazione dei laghi e dei corsi d'acqua, il recupero della qualità degli spazi urbani, la tutela e valorizzazione dei beni culturali e l'assicurazione di una rete ecologica funzionale ed efficace.

Una particolare e non meno rilevante attenzione sarà infine riservata al tema dei parchi allo studio – Locarnese, Adula, Piano di Magadino – e a quelli esistenti, tra cui le Gole della Breggia, la Valle della Motta e il Monte Generoso. Oltre a sostenere finanziariamente e ad accompagnare la realizzazione dei progetti in corso, si tratterà di garantire l'integrazione di quelli esistenti nel tessuto insediativo, sociale ed economico del Cantone, nell'ottica di trovare degli equilibri tra centri e periferie e tra spazi costruiti e spazi naturali.

2.3 Mobilità efficiente all'apertura di Alp Transit

Il carico della rete stradale è triplicato negli ultimi trent'anni. La crescita della domanda di mobilità è ben visibile anche nel settore dei trasporti pubblici. Sulla base delle simulazioni effettuate con il modello di traffico cantonale, la domanda complessiva di trasporto per l'orizzonte 2030 aumenterà ulteriormente del 20% circa rispetto al 2013. La crescita si concentrerà sui trasporti pubblici (+93%); ma anche il traffico motorizzato individuale segnerà un incremento del 16%. La pressione sulle reti e sui servizi è dunque destinata ad aumentare, soprattutto negli agglomerati. Le perturbazioni e i fenomeni di congestionamento saranno più diffusi.

Per affrontare questo scenario, va concretizzata una strategia differenziata che punta a sostenere il carattere complementare dei diversi mezzi di trasporto, a incrementare l'intermodalità e a promuovere modalità innovative di trasporto, quali in particolare la mobilità aziendale e la condivisione dell'automobile (car pooling).

Nel breve-medio termine è confermato l'impegno a modernizzare la rete ferroviaria, per potenziare in modo mirato il servizio ferroviario regionale (TILO e FLP) e adeguare le reti dei trasporti su gomma che vi fanno riferimento. Si tratta in particolare di adattare il sistema alle opportunità offerte dall'apertura delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri. Sono confermati anche gli sforzi per il recupero della mobilità ciclabile e pedonale, per la conservazione dell'importante patrimonio stradale e per il miglioramento della sicurezza.

Un accento nuovo e importante in una prospettiva di breve termine è costituito dall'esigenza di ridurre il traffico stradale nelle ore di punta, all'origine di gran parte delle situazioni di saturazione viaria. In questo quadro è determinante una politica attiva di gestione dei posteggi per diminuirne il numero e armonizzarne le tariffe. La tassa di collegamento verte a incentivare un miglior uso dell'automobile per gli spostamenti sistematici, oggi con un tasso di occupazione appena superiore all'unità, e un maggior uso dei trasporti pubblici e di altre soluzioni per spostarsi. Un programma di supporto alla mobilità aziendale offre pure nuove possibilità in questo senso. Con gli introiti della tassa di collegamento vincolata alla parziale copertura dei costi dei trasporti pubblici, potranno essere assicurati i mezzi per concretizzare il sistema ferroviario di tipo metropolitano, reso possibile dall'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e dalla messa in esercizio del sistema tram-treno del Luganese, la cui prima tappa collegherà in modo diretto la Valle del Vedeggio con il centro di Lugano.

È confermato il ruolo centrale dei Programmi di agglomerato, che beneficiano di contributi federali, per stabilire un quadro coerente ed efficace di misure infrastrutturali e migliorare le prestazioni dei diversi mezzi di trasporto in modo coordinato con lo sviluppo degli insediamenti.

3 AMBIENTE

3.1 Risorse ambientali

Preservare e valorizzare le risorse a disposizione e, parallelamente, gestire, mantenere e recuperare la qualità ambientale sono obiettivi irrinunciabili della politica ambientale e di quella legata alla salute pubblica. Nel preservare e recuperare la qualità dell'ambiente, negli anni passati sono stati compiuti importanti progressi.

Nei prossimi decenni la Svizzera si dovrà adattare agli effetti dei cambiamenti climatici. Con misure mirate dovranno essere colte le opportunità che ne derivano e ridotti al minimo i rischi, proteggere la popolazione, i beni materiali e le basi naturali della vita e potenziare le capacità di adattamento di società, economia e natura.

I cambiamenti climatici si manifestano in modo differenziato sulle diverse regioni del nostro pianeta e, conseguentemente, potrebbero avere localmente effetti più o meno importanti su

differenti settori socioeconomici, come per il Ticino la produzione idroelettrica, il turismo, la gestione del territorio, l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico e in generale l'ambiente e gli ecosistemi.

I cambiamenti climatici possono inoltre compromettere la qualità dell'acqua, del suolo e dell'aria. Nelle acque superficiali le temperature continueranno ad aumentare insieme a quelle dell'aria. Con l'aumento della temperatura dell'acqua sarà registrato un calo del tenore di ossigeno e nelle acque basse potrebbe aumentare la concentrazione di sostanze inquinanti.

L'infiltrazione di acque superficiali di scarsa qualità potrebbe danneggiare anche le risorse sotterranee e le sorgenti. In alcune località aumenterà l'erosione del suolo, scomparirà di conseguenza il suo strato superficiale e le sostanze nutrienti saranno lisciviate a causa delle precipitazioni sempre più frequenti e di maggiore intensità. La qualità dell'aria potrebbe essere compromessa dall'eventuale aumento di zone stabili di alta pressione, presupposto per un'alta concentrazione di inquinanti. Temperature elevate possono incrementare la produzione di massa vegetale e il tasso di decomposizione di sostanze organiche.

I cambiamenti di temperatura e delle precipitazioni si ripercuotono anche sulla diffusione delle specie animali e vegetali e sugli habitat naturali. Le aree di diffusione delle specie che dipendono da un clima particolare si adatteranno, per quanto possibile, a un clima in continua evoluzione. A livello locale, si verificherà un cambiamento nella composizione delle specie: nuove specie immigreranno, alcune si diffonderanno sempre più, altre diventeranno più rare o saranno a rischio di estinzione. È atteso inoltre un calo delle varietà delle specie vegetali locali.

Al fine di adeguare i dati sullo stato dell'ambiente in Ticino, verificare gli obiettivi e adattare le misure alle evoluzioni in corso sono previsti l'aggiornamento del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente del dicembre 2009 e quello del Piano di risanamento dell'aria.

3.2 Acqua

Il nostro Cantone è caratterizzato dalla presenza sul territorio di importanti risorse idriche, che assumono rilievo dal profilo ambientale, energetico, socioeconomico e paesaggistico.

Nei prossimi decenni sono tuttavia previste numerose alterazioni del ciclo idrologico dovute ai cambiamenti climatici. Le conseguenze per la gestione delle acque sono molteplici.

Risulta sempre più evidente la necessità di una gestione coordinata e integrata delle acque e ciò a fronte delle pressioni, peraltro destinate ad aumentare a seguito dei mutamenti climatici in corso, alle quali questa risorsa naturale è confrontata. Il nuovo concetto di gestione integrata delle acque si inserisce in una visione più ampia della tematica: se in passato l'acqua veniva "sfruttata", oggi deve essere "gestita". Occorre perciò valorizzarne le componenti, da quella naturalistica e paesaggistica a quella della sicurezza del territorio delle persone e dei beni importanti contro le piene, a quella di risorsa per l'approvvigionamento idrico potabile, industriale e agricolo e a quello energetico, tenendo equamente conto degli interessi socioeconomici e ambientali. Per quest'ultimo aspetto risulta particolarmente importante valorizzare la risorsa naturale acqua ottimizzando la produzione di energia idroelettrica.

Il riscaldamento dei corsi d'acqua, i cambiamenti dei regimi di deflusso e le nuove esigenze in relazione all'uso dell'acqua possono innescare conflitti con la protezione delle acque. Temi sui quali vigilare sono lo smaltimento delle acque urbane e la diluizione delle acque di scarico o l'immissione nelle acque sotterranee e nelle acque superficiali di acqua di raffreddamento riscaldata, nonché i prelievi di acqua e le acque residuali. Anche l'irrigazione più intensa dei terreni agricoli può compromettere la qualità dell'acqua, se nelle acque finiscono inquinanti provenienti dall'impiego di concimi o prodotti fitosanitari.

La gestione coordinata e integrata delle acque richiede una visione globale delle problematiche, in particolare attraverso un apprezzamento unitario del ciclo idrico (dal prelievo, all'uso sino alla restituzione) all'interno di un bacino imbrifero, che sostituisce le unità amministrative quale spazio di gestione e di pianificazione. Questo approccio integra l'utilizzo delle acque (a uso potabile, energetico, irriguo e di processo), la valorizzazione delle acque (qualitativa e quantitativa) e la protezione dalle acque (una parte dei pericoli naturali dei quali si è detto sopra). Tali modalità operative permettono di considerare opportunamente e di ponderare più equamente gli interessi sociali ed economici legati all'uso dell'acqua, con gli interessi ambientali e territoriali per una protezione e valorizzazione qualitativa e quantitativa dei corpi d'acqua.

Per realizzare con successo gli obiettivi elencati vanno soddisfatte le seguenti condizioni:

- occorre occuparsi di tutti gli interventi antropici sulle risorse idriche e sulle relative infrastrutture e di tutte le attività finalizzate alla protezione e all'utilizzo delle acque;
- è necessario un cambio di paradigma da una gestione delle acque orientata prevalentemente alle esigenze a una maggiormente rispettosa dell'offerta;
- bisogna definire le regole per la distribuzione dell'acqua in caso di scarsità e per la gestione dei conflitti fra gli interessi di protezione e quelli di utilizzazione.

3.3 Sicurezza del territorio

Da diverso tempo in Svizzera i pericoli naturali hanno una rilevanza e una portata notevoli, poiché in molti luoghi rappresentano una minaccia considerevole per la vita dell'uomo, le infrastrutture e i beni materiali. Il pericolo è reso più acuto dalla costruzione di infrastrutture, dall'espansione degli insediamenti in zone a rischio e dagli effetti dei mutamenti climatici. I principali fattori che influiscono sui processi legati ai pericoli naturali sono l'aumento di situazioni estreme dal punto di vista idrometeorologico (frequenza e intensità di forti precipitazioni) e gli effetti dell'incremento delle temperature.

Il territorio cantonale, per la sua posizione geografica all'interno dell'arco alpino e per le caratteristiche topografiche e morfologiche, risulta di fatto soggetto alla maggior parte delle tipologie di pericolo naturale, dalle alluvioni alle esondazioni, dalle valanghe alle frane e alla caduta di sassi. In questo contesto, la presenza di un'estesa area boschiva contribuisce a mitigare l'incidenza di tali pericoli.

Tradurre in pratica gli obiettivi di protezione della popolazione e del patrimonio significa per il Cantone proseguire, da un lato, sul cammino sinora intrapreso, attraverso il costante aggiornamento delle informazioni acquisite (piani delle zone di pericolo – PZP, catasti eventi pregressi e interventi di protezione) e il sussidiamento delle misure di protezione; dall'altro lato, significa applicare le nuove indicazioni federali, che prevedono un approccio organico e globale alla protezione dai pericoli naturali e uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un'analisi del rischio e la sua gestione integrata.

La messa in atto della gestione dei rischi integrata costituisce già oggi una sfida non indifferente. Oltre ai numerosi provvedimenti in corso o appena avviati, i cambiamenti climatici rendono sempre più importante l'adozione di misure per ridurre al minimo i potenziali danni.

Il Cantone ha quindi elaborato una "strategia per la gestione dei pericoli naturali in Ticino" che presenta una serie di misure complementari per un risultato più organico ed efficace:

1. *Misure legislative* per favorire e promuovere il miglioramento nei diversi ambiti d'azione della protezione contro i pericoli naturali:
   - revisione della Legge sui territori soggetti a pericoli naturali con l'obiettivo di snellire la procedura di adozione del Piano delle zone di pericolo (PZP), introducendo il concetto di gestione integrata dei rischi legati ai pericoli naturali e adeguando la terminologia alla nuova Legge sulla geoinformazione;
   - revisione della Legge edilizia, richiedendo la presentazione di una perizia tecnica laddove un nuovo intervento edilizio potrebbe avere un influsso importante sulla morfologia del terreno;
   - obbligo di trasposizione dei PZP a Piano regolatore (PR) con relativo disciplinamento d'uso in un congruo lasso di tempo.
2. *Misure tecniche:*
   - adeguamento e verifica regolare dei PZP;
   - aggiornamento banche dati e geodati in sintonia con la Legge sulla geoinformazione.
3. *Misure organizzative:*
   - riorganizzare le risorse a disposizione dei servizi cantonali per rispondere alla costante necessità di aggiornamento delle Carte dei pericoli e alle numerose richieste di revisione delle stesse da parte degli enti locali;
   - creare organizzazioni locali o regionali da affiancare alle autorità locali per la preparazione e la gestione di situazioni di emergenza, facendo capo nel limite del possibile a strutture già esistenti;
   - definire un modello organizzativo specifico per i servizi cantonali di riferimento per i pericoli naturali, Ufficio dei pericoli naturali, degli incendi e dei progetti (UPIP) e Ufficio dei corsi d'acqua (UCA), sulla base di organigrammi e mansionari da esercitare e attivare in caso di necessità.
4. *Misure formative e informative:*
   - pubblicare il Sito web per visionare i Piani delle zone di pericolo, per singolo Comune e per singolo mappale situato nella zona edificabile, in modo da garantire la più ampia informazione e trasparenza a favore del cittadino;
   - proseguire con la creazione delle Commissioni locali di gestione dei pericoli, istituite negli scorsi anni soprattutto per i pericoli valangari, e promuovere la formazione degli "specialisti locali in pericoli naturali", voluta dalla Confederazione.

4 ENERGIA

Con il Piano energetico cantonale (PEC), il Consiglio di Stato ha definito l'approccio dei prossimi anni a questo settore: una politica energetica integrata e dinamica in grado di affrontare le sfide poste dalle esigenze attuali e future.

Nel PEC sono inserite, coordinate e ponderate le necessità e le esigenze legate all'approvvigionamento di energia, al libero mercato e allo sviluppo economico e sociale, nonché gli interessi e gli obiettivi, altrettanto importanti, di politica ambientale e climatica.

La politica energetica assume, infatti, un ruolo di fondamentale importanza, determinante per il raggiungimento di altri obiettivi settoriali, in particolare in relazione all'ambiente. I vettori energetici primari trasformati dall'uomo per le proprie necessità, con l'eccezione della risorsa acqua per la produzione di energia idroelettrica, sono per la maggior parte non rinnovabili e di

origine fossile. Si tratta, dunque, di operare scelte, che permettano di diminuire i consumi, garantendo nel contempo che siano raggiunti gli ulteriori obiettivi legati allo sviluppo socio-economico – quali la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento o la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli impianti di produzione di energia idroelettrica (settore di particolare importanza per il nostro Cantone) e di quelli di trasporto dell'elettricità.

In tal senso occorre porre particolare attenzione al settore idroelettrico e seguirne attentamente l'evoluzione, in questo periodo fortemente sottopressione a causa dei prezzi di mercato estremamente bassi, valutando le sfide con una prospettiva più lungimirante rispetto a considerazioni prettamente economico-aziendali, così da raggiungere, eventualmente anche in maniera anticipata, l'obiettivo di recuperare le acque utilizzandole in proprio, tramite la nostra azienda elettrica cantonale. Da questo punto di vista, il settore potrebbe conoscere importanti modifiche, come dimostrato dalle recenti affermazioni di Alpiq relative ai suoi propositi di uscita parziale dall'idroelettrico.

Di riflesso il PEC definisce gli indirizzi generali e una serie di provvedimenti nei vari settori della filiera energetica, suddivisi in schede, per raggiungere gli obiettivi stabiliti in ognuno dei settori.

Nel loro insieme questi provvedimenti costituiscono un vero e proprio Piano d'azione, ovvero la linea operativa che, se attuata nella sua globalità, permetterà di tendere a scenari energetici ambiziosi ma realistici, sia a livello di produzione di energia da fonti rinnovabili, sia a livello di consumi.

Gli obiettivi settoriali formulati dal PEC prevedono, rispetto all'anno di riferimento 2008, la riduzione dei consumi del 30% negli edifici abitativi, del 35% per le apparecchiature elettriche e l'illuminazione privata, del 20% nei processi industriali e del 33% nel settore dei commerci e dei servizi ().

Il Piano d'azione 2013, adottato il 9 aprile 2013 dal Consiglio di Stato e approvato dal Gran Consiglio il 5 novembre 2014, permette perciò di affrontare con i dovuti strumenti la sfida energetica che attende non solo il Cantone, ma tutta la Svizzera. Se applicato pienamente, potrà far sì che i consumi in Ticino siano ridotti tra il 15% e il 20% nel 2020 e tra il 20% e il 30% nel 2050. La percentuale di energia di origine fossile necessaria alla copertura del fabbisogno cantonale passerà dall'attuale 66% al 55% nel 2035 e al 43% nel 2050.

Sarà inoltre importante prepararsi ai cambiamenti che subentreranno nei prossimi anni nella politica energetica federale; in particolare, alla prevista, ma non ancora consolidata, modifica della politica promozionale nei settori dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili, che prevede di passare da un sistema d'incentivazione attraverso contributi finanziari a un sistema di tassazione bonus-malus.

Dal punto di vista socio-economico è infine essenziale che il Cantone prosegua il dialogo costruttivo già avviato con le autorità federali, sensibilizzandole sull'importanza di sostenere la produzione di energia idroelettrica al pari delle nuove energie rinnovabili. Sarà inoltre determinante stimolare e maturare nuove modalità organizzative del settore elettrico ticinese allo scopo di raggiungere un accordo di maggior collaborazione nel più breve tempo possibile e con obiettivi condivisi, che permetta di valorizzare e gestire le risorse e le competenze per posizionarsi sul mercato in modo competitivo, mantenendo il valore aggiunto in Ticino.

5 CONCLUSIONI

Indipendentemente dalla chiarezza con cui gli obiettivi possono essere enunciati, la strategia per il loro raggiungimento è particolarmente complessa. Essa presuppone l'applicazione coerente e decisa di diverse politiche e leggi settoriali, spesso con l'attuazione combinata di diverse misure e iniziative, nonché il coordinamento di vari attori. Tutto deve inoltre essere sovente declinato a livello cantonale e regionale, senza dimenticare i legami con la Confederazione e in alcuni casi con il vicino Stato italiano.

Allo stesso tempo, la mediazione tra numerose visioni settoriali – ponendo la massima attenzione sulla qualità di vita del nostro territorio, intesa come elemento centrale per uno sviluppo armonioso e sostenibile del Cantone – gioca un ruolo sempre più importante, ancor più se confrontato a una situazione economica difficile.

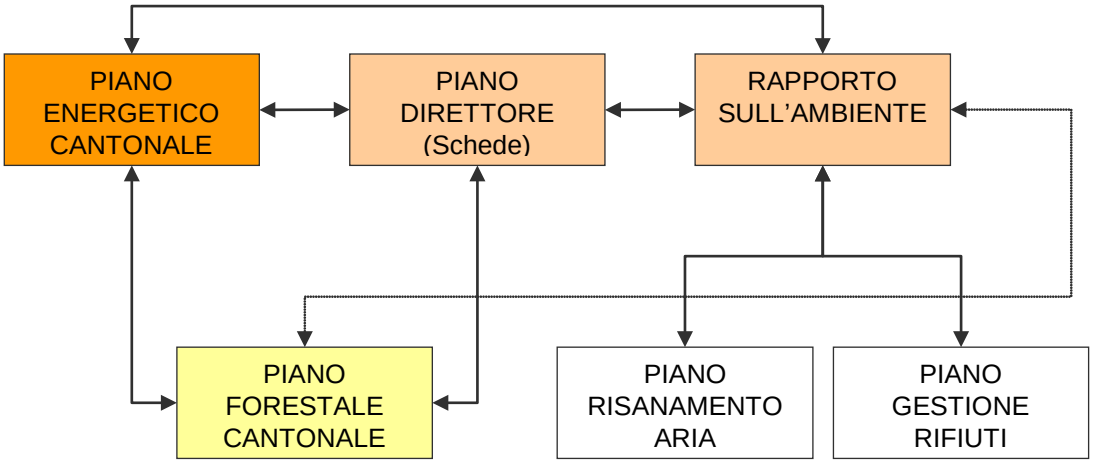
La convergenza su un progetto di questa portata è un obiettivo ambizioso, in quanto i partner coinvolti e le esigenze che esprimono sono spesso discordanti e rendono lo sforzo di mediazione molto importante. Tutti vogliamo aria pulita, meno rumore e garanzia di mobilità per gli individui e per le merci. Molto più difficile è però trovare un accordo sulle misure da adottare, magari costose o impopolari, in quanto limitano quelli che vengono considerati diritti ormai acquisiti.

APPENDICE

Documenti di riferimento: Rapporto sugli indirizzi (RI) [2003], Piano direttore cantonale (PD) [2010], Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA) [2009], Piano energetico cantonale (PEC) [2013], programma d'attuazione della politica di sviluppo economico 2016-2019 del Cantone Ticino.

Temi generali: "Ticino delle regioni, Ticino da vivere, Mobilità, Ticino delle risorse energetiche, Salute e Benessere", Sviluppo sostenibile (economia, ambiente, società, interdipendenza, qualità di vita, benessere, attrattiva territoriale, sicurezza, eccetera), AlpTransit, S. Gottardo.

Temi trasversali: Piano cantonale delle aggregazioni, Politica economica regionale.



Sviluppo territoriale (insediamenti e mobilità)	Ambiente (cambiamenti climatici e pericoli naturali)	Energia
Documenti di riferimento: Piano direttore cantonale (PD), Programmi di agglomerato (PA), Piani regionali dei trasporti (PRT).	Documenti di riferimento: Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA), Piano direttore cantonale (PD), Piano di risanamento dell'aria (PRA), Piano forestale cantonale, Piano gestione dei rifiuti (PGR), Rapporto strategico pericoli naturali, Concetto protezione ABC, Strategia organismi alloctoni invasivi, Concetto per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese, ecc.	Documenti di riferimento: Piano energetico cantonale (PEC – Piano d'azione 2013), Piano direttore cantonale (PD).
Temi generali: Paesaggio, politica degli insediamenti mobilità integrata, patrimonio culturale, salvaguardare e valorizzare le aree verdi e l'accesso pubblico, residenze secondarie e fuori zona.	Temi generali: Aria, acqua, suolo, materie prime, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso, inerti (cave, discariche), incidenti rilevanti, sicurezza territorio, bosco, biodiversità, neobiota, salute e ambiente.	Temi generali: Politica energetica cantonale: integrazione degli obiettivi di sviluppo socioeconomico con la politica climatica e ambientale.
Temi particolari, sinergie: La Città – Ticino, tutela, valorizzazione e fruizione, attrattiva residenziale, turistica e di svago (aree di svago, mobilità lenta, parchi, corsi d'acqua e laghi, …), politica territoriale e aggregazioni, coordinamento tra la politica degli insediamenti e quella dello sviluppo economico, politica degli alloggi, città a misura di anziani.	Temi particolari, sinergie: Ciclo delle materie prime, (approvvigionamento, separazione, smaltimento). Ambiente quale risorsa e valore aggiunto per la residenza, lo sviluppo di attività economiche e la formazione.	Temi particolari, sinergie: Approvvigionamento, diversificazione, promozione fonti indigene e rinnovabili, ottimizzazione elettrodotti, sviluppo attività economiche, e nuove opportunità di formazione, risanamento energetico stabili cantonali, recupero risorse idroelettriche eventualmente anche tramite acquisizioni in caso di dismissioni, collaborazione nel settore elettrico cantonale.
Schede programmatiche: Scheda 33: Territorio: verso la Città-Ticino Scheda 34: Territorio: paesaggio e qualità di vita Scheda 35: Territorio: mobilità efficiente all'apertura di AlpTransit	Schede programmatiche: Scheda 36: Ambiente e risorse Scheda 37: Ambiente e risorse: acqua Scheda 38: Ambiente e risorse: cambiamenti climatici	Schede programmatiche: Scheda 39: Energia

SCHEDE PROGRAMMATICHE

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 33	***Territorio: verso la Città-Ticino***
Obiettivo	*Sviluppo territoriale*

Descrizione

Il Piano direttore definisce la Città-Ticino come un sistema policentrico, variegato, costituito da piccole città, borghi e villaggi connessi tra loro da un sistema efficiente di vie di comunicazione, intercalato da spazi verdi, laghi e montagne, e immerso in un paesaggio di qualità, nel quale sicurezza e benessere siano garantiti a tutte le fasce di popolazione. L'evoluzione demografica impone inoltre una riflessione in merito alle esigenze delle persone anziane, in particolare sulle abitazioni e sul contesto urbano, con la promozione di forme alternative e intermedie di alloggi ubicate in spazi con buona accessibilità e connessione ai trasporti pubblici.

Questa visione va perseguita tramite una strategia coordinata di politiche settoriali, i cui indirizzi e provvedimenti con rilevante incidenza territoriale sono contenuti nelle singole schede del PD.

Proposta

a. Aggiornare il PD cantonale in funzione delle esigenze poste dalla revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio, in particolare per quanto riguarda l'orientamento della politica degli insediamenti verso obiettivi di sviluppo centripeto (miglior utilizzo delle zone edificabili esistenti, mobilitazione delle riserve, recupero delle aree dismesse, rinnovo di edifici e quartieri vetusti, modifica delle potenzialità edificatorie).
b. Incentivare la valorizzazione degli insediamenti, in particolare incrementando la qualità degli spazi pubblici, la conservazione dei beni culturali, la progettazione e la cura del verde urbano, nonché la diffusione di modelli insediativi esemplari in termini di sostenibilità.
c. Porre le basi per la promozione del concetto di città a misura d'anziano. Avviare una fase di studio preliminare, basata soprattutto sulla raccolta di dati e informazioni, che dovrebbe portare a progetti concreti. Particolare attenzione verrà posta nella collaborazione con i Comuni e con gli enti coinvolti nelle politiche per le persone anziane, senza dimenticare l'importanza di individuare possibili bisogni condivisi con altri gruppi (famiglie, giovani, ecc.).
d. Elaborare una strategia cantonale sulle aree per attività produttive, non escludendo l'acquisto e la vendita di sedimi nell'ottica di sviluppo economico e tutela paesaggistica; aggiornare l'elenco dei poli di sviluppo economico (PSE) e rafforzare la politica settoriale, alla luce della nuova Legge sull'innovazione economica, del programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 e della revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio.
e. Sostenere l'allestimento e la realizzazione dei programmi d'agglomerato di seconda e terza generazione, in particolare definendo le condizioni-quadro territoriali e monitorando l'attuazione delle misure.
f. Sostenere la costruzione di edifici pubblici d'importanza cantonale o regionale in via prioritaria nelle zone ben servite dalla rete dei trasporti pubblici, in particolare ferroviari.
g. Approfondire, in collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio, il concetto di densificazione e prefigurare in tal modo un possibile modello di agglomerato del futuro. Tale concetto prevede l'edificazione, su di un terreno di proprietà del Cantone, di un certo numero di unità abitative unifamiliari (20-30) su uno spazio di soli 2000-3000 mq secondo un'idea di

moderno nucleo, coniugando efficienza energetica alla razionalità nell'utilizzo del territorio. Le modalità di realizzazione e di finanziamento dell'operazione con criteri privati saranno definite in seguito, dopo aver svolto tramite l'Accademia di architettura un concorso di idee per la progettazione del complesso descritto in precedenza.

h. Ridefinire e assicurare le condizioni d'utilizzo delle cave attraverso una specifica scheda del Piano direttore, definire le modalità per la concessione del loro sfruttamento e l'affitto dei sedimi necessari; favorire il riutilizzo e riciclaggio degli scarti di cava negli appalti pubblici.

i. Censire le aree per il deposito di idrocarburi, identificare i casi dove è possibile un intervento di recupero, e proporre un piano d'intervento.

j. Assicurare al meglio i compiti di geoinformazione legati ai Piani direttori e agli strumenti dello sviluppo territoriale in generale, introducendo le procedure necessarie e garantendo un conveniente accesso agli utenti.

k. Riqualificare i quartieri e le zone urbane degradate per favorire l'integrazione sociale ed evitare fenomeni di ghettizzazione.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2016-2019.

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 34	***Territorio: paesaggio e qualità di vita***
Obiettivo	*Valorizzazione del paesaggio*

Descrizione

Il paesaggio, nella sua accezione più ampia, è un concetto che integra gli insediamenti (tradizionali e recenti), le componenti naturali, i laghi, i corsi d'acqua, il territorio agricolo e quello forestale; in sostanza, riflette il nostro rapporto con il territorio e merita, pertanto, di essere salvaguardato nelle sue componenti più sensibili e, in termini più generali, valorizzato. La legge sullo sviluppo territoriale e il Piano direttore hanno sviluppato una politica attiva per valorizzare questo bene comune, determinante per la qualità di vita della popolazione e risorsa insostituibile per l'immagine turistica del Cantone.

Proposta

a. Programmare e sostenere interventi di valorizzazione del paesaggio a livello locale e comprensoriale, in particolare mediante l'allestimento e la realizzazione di progetti secondo le indicazioni delle schede P1 e P2 del PD.

b. Mettere in rete e incrementare la qualità e la fruizione delle aree di svago di prossimità (scheda R9 del PD), degli gli spazi liberi all'interno degli insediamenti, delle strutture del verde nonché delle rive dei fiumi e dei laghi.

c. Promuovere la conservazione degli insediamenti caratteristici, del patrimonio edilizio tradizionale (rustici) e del loro paesaggio; garantire il sostegno a interventi di valorizzazione, in particolare per quanto riguarda i contributi per i tetti in piode; sviluppare e attuare una strategia di gestione degli interventi deturpanti, soprattutto quando non autorizzati.

d. Incrementare, attraverso progetti-pilota, la fruizione pubblica delle rive dei laghi e la creazione di passeggiate e sentieri a lago, con attenzione accresciuta agli sbocchi a lago delle principali pianure, (Magliaso-Caslano-Ponte Tresa, Agno-Muzzano, Riva San Vitale-Capolago-Melano, Tenero Mappo, Ascona-Locarno, scheda P7 del PD).

e. Promuovere il riordino degli elettrodotti ad alta e altissima tensione e, nella misura del possibile, il loro spostamento o la messa in cavo nei casi di maggior conflitto con le zone residenziali e con il paesaggio; sensibilizzare le cerchie interessate per procedere, dove è possibile, a un riordino qualitativo/paesaggistico e all'interramento delle linee aree a media-bassa tensione.

f. Sostenere finanziariamente e accompagnare la creazione dei candidati Parchi nazionali Adula e Locarnese, riservato l'esito della votazione popolare nei Comuni interessati, evidenziando le possibili interazioni tra tutela e valorizzazione del paesaggio e sviluppo economico.

g. Concretizzare la prima fase di attuazione del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del parco del Piano di Magadino e garantire continuità allo sviluppo dei PUC delle Gole della Breggia e della Valle della Motta. Rivedere e aggiornare il PUC del Monte Generoso.

h. Conservare la biodiversità del paesaggio, in particolare completando il sistema delle aree protette, gestendo attivamente i biotopi attraverso lo specifico credito quadro 2016-2019 e garantendo la funzionalità delle infrastrutture ecologiche.

i. Avviare l'elaborazione dell'inventario dei paesaggi d'importanza cantonale.

j. Sostenere la conservazione del patrimonio culturale e rendere più efficace la politica dei beni culturali aggiornando la Legge cantonale sui beni culturali del 1997 e adattando la scheda P10 del Piano direttore.

Modifiche legislative

Aggiornamento della Legge cantonale sui beni culturali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2016-2019.

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 35	***Territorio: mobilità efficiente all'apertura di Alp Transit***
Obiettivo	*Modernizzare e integrare le reti di trasporto*

Descrizione

La strategia per la gestione della mobilità punta alla promozione mirata e al coordinamento dei diversi mezzi di trasporto e, contemporaneamente, al coordinamento del sistema con lo sviluppo degli insediamenti.

Nel breve-medio termine, in relazione all'apertura delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri assume un ruolo prioritario la modernizzazione dell'infrastruttura ferroviaria e dei servizi di trasporto su gomma. Occorre inoltre recuperare lo sviluppo della rete per i collegamenti ciclo-pedonali e le infrastrutture che valorizzano l'intermodalità. Un nuovo accento va attribuito alla gestione del traffico fermo, attraverso un'attiva politica dei parcheggi che incentivi la scelta di modalità di trasporto più sostenibili e promuova forme innovative (mobilità aziendale, car pooling). Deve essere rafforzato il coordinamento tra la politica della mobilità e lo sviluppo degli insediamenti. Di pari passo è confermato l'impegno per la conservazione del patrimonio stradale.

Proposta

1. *Collegamenti con l'esterno*
   a. Sostegno alla fase realizzativa della galleria di base del Monte Ceneri e alle misure della Confederazione per incentivare il trasferimento del traffico pesante delle merci dalla strada alla ferrovia.
   b. Collaborazione con le FFS e gli altri partner per l'allestimento dell'offerta di prestazioni in vista della messa in esercizio della galleria di base del Monte Ceneri. In particolare, sostegno alla realizzazione dell'orario cadenzato ogni 30' per il traffico viaggiatori di lunga percorrenza Zurigo-Ticino-Milano e mantenimento del servizio sulla linea di montagna.
   c. Monitoraggio delle capacità e promozione nei confronti dell'Autorità federale del completamento di Alp Transit con le linee di accesso tra Biasca e Camorino (circonvallazione di Bellinzona) e tra Lugano e Chiasso.
   d. Messa in esercizio della nuova linea ferroviaria Mendrisio-Varese, attivazione dei collegamenti Como-Chiasso/Lugano-Varese-Malpensa in collaborazione con le imprese ferroviarie e la Regione Lombardia ed estensione della Comunità tariffale alle linee transfrontaliere.
   e. Garanzia della funzionalità dei collegamenti veicolari da e verso nord durante il risanamento della galleria autostradale del San Gottardo.
2. *Collegamenti interni*
   a. Pubblicazione del progetto secondo la procedura federale e avvio dei lavori per la realizzazione della tappa prioritaria del tram-treno del Luganese (Manno-Bioggio-Lugano centro).
   b. Sostegno al rinnovo del materiale rotabile della Ferrovia Lugano-Ponte Tresa (FLP) e alla costruzione della nuova officina in modo coordinato con la realizzazione della tappa prioritaria del progetto tram-treno del Luganese.
   c. Completamento della rete ferroviaria regionale TILO. Realizzazione delle nuove fermate di Sant'Antonino e Minusio e promozione della nuova fermata di Bellinzona Piazza Indipendenza.
   d. Conclusione della ristrutturazione e dell'ammodernamento dei nodi ferroviari di Lugano (2a tappa) e Bellinzona e realizzazione dei nuovi nodi intermodali di Bellinzona, Mendrisio, Locarno (prima tappa), Chiasso e Biasca; sostegno alla valorizzazione urbanistica dei comparti territoriali di riferimento delle stazioni in collaborazione con le FFS e i Comuni interessati. Progettazione definitiva e conclusione delle procedure per l'attuazione della terza tappa di sviluppo della piattaforma della stazione di Lugano (StazLu1/tappa 3).
   e. Allestimento del progetto generale per il collegamento A2-A13 e promozione nei confronti dell'Autorità federale della sua realizzazione nell'ambito della rete delle strade nazionali.
   f. Attuazione delle misure prioritarie dei Programmi d'agglomerato di prima e seconda generazione del Luganese (PAL), del Mendrisiotto (PAM), del Locarnese e del Bellinzonese.
   g. Progettazione delle misure prioritarie dei Programmi di agglomerato di terza generazione, in vista della loro attuazione (2019-2022).
   h. Verifica dell'economicità e dell'efficacia dei servizi di trasporto pubblico e adeguamento delle prestazioni dei servizi in funzione dell'evoluzione della domanda.
   i. Realizzazione di uno strumento di monitoraggio della qualità del trasporto pubblico.
   j. Realizzazione della rete dei percorsi ciclabili, secondo il credito quadro specifico approvato nel 2012 e preparazione del nuovo credito quadro.
   k. Conservazione del patrimonio stradale adeguata al ritmo di invecchiamento delle infrastrutture e possibilmente potenziata per un recupero del degrado accumulato; miglioramenti e adeguamenti puntuali a favore della fluidità e della sicurezza del traffico motorizzato, lento e pedonale.

l. Progettazione e inizio della realizzazione di alcune opere sulle strade cantonali di portata medio-grande legate alla premunizione da pericoli naturali, in particolare a Cevio-Visletto (galleria), a Faido-Pardoreia (sostituzione manufatto attuale e nuovo tracciato).

m. Progettazione e inizio della realizzazione di migliorie locali sul tracciato della strada cantonale e principale A13 tra Ascona e Brissago.

n. Progettazione e inizio della realizzazione di opere di conservazione di grande portata sulle strade cantonali alpine d'accesso ai Passi della Novena e del Lucomagno.

o. Gestione del credito quadro 2016-2019 per la sistemazione della rete e il monitoraggio della qualità dei sentieri escursionistici di importanza cantonale.

p. Sostegno alla promozione della mobilità pedonale da parte degli attori competenti a livello locale.

q. Promozione del car pooling, soprattutto attraverso i piani di mobilità aziendali e il sostegno alla realizzazione di parcheggi dedicati.

r. Verifica e promozione di una migliore organizzazione per le attività che generano grandi volumi di traffico nelle ore di punta.

s. Allestimento di uno studio esplorativo per l'introduzione di nuovi strumenti tariffali (mobility pricing) per contenere il traffico negli agglomerati e assicurare il finanziamento a lungo termine della mobilità.

Modifiche legislative

Revisione della Legge sui trasporti pubblici (tassa di collegamento).

Revisione e adeguamento della Legge sulle strade (semplificazione delle procedure per piccoli interventi, delega procedurale ed esecutiva ai Comuni).

Nuovi compiti /impatto finanziario

Già pianificati a PFI 2016-2019.

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 36	***Ambiente e risorse***
Obiettivo	*Prevenzione, risanamento, valorizzazione*

Descrizione

Il documento di riferimento della politica ambientale cantonale è il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente (RCPA, art. 7 LALPAmb), adottato dal Consiglio di Stato il 2 dicembre 2009 e approvato dal Gran Consiglio il 14 marzo 2011 (www.ti.ch/rapporto-ambiente). Di particolare importanza è anche la Scheda di PD V1-"Politica ambientale".

Sono stati inoltre adottati dal Consiglio di Stato ulteriori documenti specifici per diversi settori previsti dalle norme federali in materia:

- il Piano di risanamento dell'aria 2007-2016 (PRA), ai sensi dell'art. 31 OIAt, adottato nel 2007;
- il Piano di gestione dei rifiuti (PGR), ai sensi dell'art. 16 OTR, adottato nel 1998 e in seguito aggiornato parzialmente, in particolare nei settori degli scarti edili minerali (politica degli inerti e discariche, cap. C, ultimo aggiornamento del giugno 2014) e degli scarti organici (compostaggio, cap. G, ultimo aggiornamento del novembre 2013).

A questi si aggiungono i seguenti documenti posti in consultazione, ma non ancora adottati dal Consiglio di Stato:

- il nuovo concetto di protezione ABC (sicurezza atomica, biologica e chimica) in sostituzione del Concetto di protezione chimica;
- la strategia cantonale per la gestione degli organismi alloctoni invasivi.

I citati documenti programmatici, già adottati o in fase di adozione, costituiscono la linea d'azione del Consiglio di stato per l'ambiente e le risorse. Essi sono in ogni caso da attuare.

Le proposte seguenti costituiscono i temi prioritari per il prossimo quadriennio.

Proposta

a. Aggiornamento e revisione del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente del 2009, attraverso l'attualizzazione degli indirizzi di politica ambientale e dei relativi provvedimenti, coordinata con gli altri documenti programmatici del Consiglio di Stato (PD, PEC).
b. Aggiornare e attualizzare il Piano di risanamento cantonale dell'aria (PRA) del 2007-2016, ritenuto come in Ticino le immissioni di diossido di azoto, polveri sottili e ozono sono ancora oltre i limiti stabiliti dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt). I provvedimenti sono da verificare e adattare in funzione degli indirizzi del RCPA, delle disposizioni federali e dello stato della tecnica.
c. Revisione completa del Piano di gestione dei rifiuti (PGR) a seguito dell'entrata in vigore della nuova Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) il 1. gennaio 2016 e della situazione attuale della gestione dei rifiuti.
d. Procedere tempestivamente all'elaborazione dei progetti di risanamento fonico delle strade cantonali e alla loro pubblicazione secondo le priorità e sulla base di una strategia elaborata dal DT.
e. Procedere con l'esecuzione dei risanamenti fonici delle strade cantonali, in particolare tramite la posa di asfalti fonoassorbenti e di interventi sugli edifici più esposti.
f. Pianificazione e progettazione delle discariche per materiali inerti e dei centri logistici integrati d'importanza cantonale per la gestione dei materiali inerti primari e secondari (riciclaggio) definiti nelle schede V7 e V6 del Piano Direttore e nel cap. C del PGR, secondo le priorità definite dal DT (vedi messaggio n. 7075 del 1. aprile 2015 concernente la richiesta di un credito quadro di 3'100'000.00 CHF approvato dal Gran Consiglio il 23 settembre 2015).
g. Svolgere in proprio, ossia con personale alle dipendenze dello Stato, la gestione delle future discariche di grandi dimensioni del Sopra- e Sottoceneri (una per regione). A fronte della necessità di assumere personale per svolgere questo compito, la stessa attività, pagati i costi, consentirà un cospicuo introito, nell'ordine (a regime) di diversi milioni di franchi all'anno.
h. Pianificazione degli impianti di compostaggio sovracomunali contenuti nel cap. G del PGR.
i. Adozione e attuazione del nuovo concetto di protezione ABC per disporre di una corretta e proporzionata gestione di incidenti ABC (atomici, biologici e chimici) che possono generare gravi conseguenze per la popolazione e per l'ambiente.
j. Adozione della strategia cantonale per la gestione degli organismi alloctoni invasivi e adozione delle misure per la prevenzione, la lotta e il monitoraggio.
k. Adeguamento dei dati georeferenziati della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, in particolare del catasto dei siti inquinati (www.ti.ch/oasi), ai nuovi requisiti federali sulla geoinformazione.

Modifiche legislative

Modifiche della LaLPAmb e dei relativi regolamenti a dipendenza dei provvedimenti che saranno individuati nei vari documenti strategici e della necessità di una base legale:

- nel settore dell'aria è prevista una modifica legislativa del Regolamento di applicazione dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (ROIAt);

- nel settore dei rifiuti occorreranno modifiche della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb), con la creazione di una base legale per l'esercizio in proprio da parte dello Stato delle discariche per materiali inerti e per l'obbligo di ottenimento dell'autorizzazione cantonale per ditte attive nello smaltimento dei rifiuti e per l'applicazione di una tassa sul deposito di materiali in discarica, i cui proventi sono destinati a finanziare il risanamento dei siti contaminati, che causano al Cantone costi per oltre CHF 10 mio (vedi caso Miranco a Stabio). Conseguentemente il Regolamento di applicazione dell'ordinanza tecnica sui rifiuti (ROTR) sarà da adattare.
- Nuovo Regolamento sul concetto di protezione ABC.
- Nuovo Regolamento organismi alloctoni invasivi (ROAI).

Nuovi compiti /impatto finanziario

- L'aggiornamento del PRA comporta l'assegnazione di un mandato esterno dal costo valutabile attorno a 100'000.00 franchi da finanziare attraverso le ordinarie disponibilità a preventivo a disposizione della SPAAS.
- I crediti necessari per il risanamento fonico delle strade cantonali (ca. CHF 60 mio) sono stati inseriti solo parzialmente nel Piano finanziario 2016-2019 (CHF 10 mio). Dopo un primo credito quadro di CHF 12 mio stanziato dal Gran Consiglio per il periodo 2012-2015, sarà richiesto un secondo credito quadro (ca. CHF 35 mio) per il periodo 2016-2019.
- La pianificazione di nuove discariche e centri logistici per gli inerti (lettere b e c) comporta un maggiore onere per il Cantone, che dovrà farsi carico della pianificazione locale attraverso dei PUC, rispettivamente mettere a disposizione dei Comuni tutte le informazioni necessarie (studi di fattibilità, progetti di massima, ecc.) atte a permettere la modifica dei Piani regolatori. I costi necessari alla realizzazione di questi documenti sono dell'ordine di ca. CHF 3 mio e sono coperti dal credito quadro richiesto con il messaggio n. 7075 del 1. aprile 2015.
- La gestione da parte dello Stato di discariche per materiali inerti implica l'assunzione di personale per svolgere questo compito. La stessa attività, pagati i costi, consente comunque un cospicuo introito, nell'ordine (a regime) di diversi milioni di franchi all'anno.
- L'attuazione del nuovo concetto ABC prevede un aumento dei costi già indicato nelle LD 2012-2015. A gestione corrente, l'attuale impegno finanziario pari a CHF 1'120'000.00 (convenzione tra il Consiglio di Stato e la FCTCP che regola la difesa chimica sul territorio) aumenterà presumibilmente a CHF 1'350'000.00 (nuovi contratti di prestazione con i centri di difesa di Sopra e Sottoceneri), mentre per quanto riguarda gli investimenti a Piano finanziario 2016-2019, sono stati inseriti CHF 4'500'000.00 per la sostituzione dei veicoli, dei natanti e dei materiali/equipaggiamento d'intervento ABC d'inizio degli anni Novanta (nelle LD 2012-2015 erano indicati CHF 3'500'000.00). Le entrate correnti sono comunque aumentate di CHF 300'000.00 (contributo delle ferrovie) nel corso del 2014 e aumenteranno verosimilmente di ulteriori CHF 300'000.00 (contributo delle industrie), a compenso degli aumenti indicati in precedenza.
- La lotta agli organismi alloctoni invasivi è oggi condotta da singoli servizi che fanno capo a diversi Dipartimenti. La strategia che si intende adottare richiederà risorse che dovranno essere reperite.

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 37	***Ambiente e risorse: acqua***
Obiettivo	*Gestione integrata delle acque*

Descrizione

Le normative federali e cantonali che si sono succedute nell'ultimo mezzo secolo hanno consentito, oltre a una protezione efficace delle acque da problematiche emergenti, il recupero di situazioni di forte degrado, sia qualitativo sia quantitativo. La nuova sfida nel settore, lanciata con l'entrata in vigore nel 1991 dell'attuale Legge sulla protezione delle acque, è l'attuazione di una politica integrata per la loro gestione. Nel corso della prossima legislatura occorrerà quindi:

- affinare il quadro normativo e coordinare la gestione amministrativa del settore;
- allestire un documento strategico (il Piano per la gestione integrata delle acque, che avrà la sua base legale nella nuova legge) che definisca la politica cantonale per la risorsa acqua;
- procedere con il risanamento e la rinaturazione dei corsi d'acqua.

Proposta

a. Promulgare la nuova Legge cantonale sulla gestione delle acque, che garantirà un quadro normativo omogeneo, moderno e coordinato.
b. Elaborare un piano per la gestione integrata delle acque (peraltro previsto dalla nuova legge).
c. Adottare la scheda di Piano direttore P6 per un corretto coordinamento pianificatorio in materia.
d. Garantire uno smaltimento di qualità delle acque reflue, sostenere il completamento dei Piani generali di smaltimento delle acque (PGS) comunali e consortili, definire modalità razionali e sostenibili dal profilo ambientale ed economico per lo smaltimento delle acque in zone rurali e discoste, nonché attuare la strategia cantonale nel settore dei microinquinanti.
e. Garantire la dovuta qualità e la sicurezza nell'approvvigionamento e nella distribuzione dell'acqua potabile.
f. Sostenere i proprietari delle captazioni a uso potabile, in particolare i Comuni, nella definizione e nella gestione delle zone di protezione, con particolare attenzione a quelle in ambiente carsico.
g. Attuare le prossime fasi del Programma di rivitalizzazione e di risanamento dei corsi d'acqua secondo le disposizioni e nei termini previsti dalla legislazione federale in materia e nell'ottica di una gestione integrata delle acque, tenendo conto anche degli obiettivi legati alla protezione qualitativa e quantitativa e dell'uso della forza idrica per la produzione di energia elettrica.

Modifiche legislative

Adozione della nuova Legge cantonale sulla gestione delle acque, posta in consultazione esterna nel corso del quarto trimestre 2015.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non sono previsti oneri supplementari per l'attuazione delle misure proposte. I sussidi per il potenziamento degli impianti di depurazione per l'abbattimento dei microinquinanti saranno erogati nella misura del 75% dalla Confederazione, mentre il contributo cantonale si applicherà sul rimanente 25%. Questi sussidi avranno scarsa incidenza finanziaria in quanto saranno erogati sull'arco di 20 anni e concerneranno consorzi a elevata forza finanziaria.

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 38	***Ambiente e risorse – cambiamenti climatici***
Obiettivo	*Adattamento ai cambiamenti climatici*

Descrizione

In base alla legge sul CO_2 approvata il 23 dicembre 2011 dalle Camere federali, l'adattamento alle ripercussioni dei cambiamenti climatici è diventato, a partire dal 2013, il secondo elemento complementare della politica climatica svizzera dopo la riduzione delle emissioni di gas serra. La Confederazione ha il compito di coordinare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici e di predisporre le basi per realizzarle. Il Consiglio federale ha pertanto elaborato una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera, costituita da una prima parte dedicata agli obiettivi, alle sfide e ai campi d'intervento e da una seconda parte concernente un piano d'azione 2014-2019, che riassume le misure di adattamento adottate dagli uffici federali per cogliere le opportunità dei cambiamenti climatici, ridurre al minimo i rischi e potenziare le capacità di adattamento della società, dell'economia e dell'ambiente.

A livello cantonale è stato commissionato all'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera uno studio sul clima in Ticino, denominato "Rapporto sul clima – Cantone Ticino – 2012" (Rapporto di lavoro Meteosvizzera n. 239) e scaricabile da www.ti.ch/oasi. Grazie alle approfondite analisi svolte, è stato possibile comprendere lo sviluppo storico di parametri meteorologici chiave, quali temperatura e precipitazioni; sono stati inoltre elaborati scenari sulla possibile evoluzione del clima in Ticino.

Alla luce delle specificità del Ticino poste in evidenza e dei possibili scenari evolutivi, il rapporto costituisce il riferimento di base per approfondimenti sugli effetti dovuti a cambiamenti climatici, attesi in settori socioeconomici potenzialmente toccati dai cambiamenti climatici, come la salute pubblica, il turismo, la produzione idroelettrica, la gestione del territorio, la gestione delle acque, le infrastrutture e gli edifici, l'agricoltura, la gestione del bosco, i pericoli naturali, la biodiversità e in generale l'ambiente e gli ecosistemi del Cantone Ticino.

Nell'ambito della strategia del Consiglio federale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sta analizzando e identificando in modo quantitativo i principali rischi e le opportunità a esso correlati per i principali settori coinvolti. A tale scopo è stato deciso nel 2014 di procedere a tappe suddividendo la Svizzera in 6 regioni geografiche. Una di queste è il versante a sud delle Alpi, per il quale è stato scelto il Canton Ticino. Lo studio, che si basa sul Rapporto sul clima, è in corso e si concluderà durante la primavera del 2016.

La legge sul CO_2 non contiene prescrizioni destinate ai Cantoni per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, per la riuscita dell'attuazione della strategia di adattamento del Consiglio federale, la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni è fondamentale: molte delle attività di adattamento ai cambiamenti climatici possono essere attuate solo a livello cantonale o locale.

Essendo il Ticino l'unico Cantone della Confederazione che si trova interamente a sud delle Alpi, i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici saranno verosimilmente differenti da quelli identificati per le altre regioni svizzere.

Il tema è gestito dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo del Dipartimento del territorio, che garantisce pure il coordinamento con le Autorità federali, ma coinvolge molti servizi e gruppi di lavoro dell'Amministrazione cantonale.

Proposta

Sulla base dei risultati dello studio commissionato dall'UFAM per il sud delle Alpi, la proposta è di elaborare una strategia cantonale di adattamento ai cambiamenti climatici in cui:

a. formulare gli obiettivi di adattamento all'interno del Cantone in sintonia con la strategia

federale;
b. analizzare i rischi e le opportunità e identificare i campi d'intervento;
c. redigere un catalogo delle misure già attuate e previste, nonché identificare le lacune;
d. elaborare misure supplementari proprie (piano d'azione);
e. calcolare il fabbisogno complessivo di risorse per l'attuazione;
f. definire il calendario dell'attuazione;
g. definire le tappe per il controllo dell'esecuzione e dell'efficacia delle misure.

Modifiche legislative

Nessuna. È per contro necessaria una risoluzione governativa per l'istituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale, incaricato di elaborare una strategia e un piano di azione cantonale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Per il Cantone si tratta di un nuovo compito (informazione periodica all'UFAM sulle misure di adattamento ai cambiamenti climatici intraprese dal Cantone ai sensi dell'art. 15 dell'Ordinanza sul CO_2). L'elaborazione di una strategia cantonale e di un eventuale piano d'azione comporta un onere finanziario per un mandato esterno stimabile attorno a CHF 150'000.00, da finanziare attraverso le ordinarie disponibilità a preventivo del settore competente. Le risorse umane necessarie saranno "assorbite" dai servizi dell'Amministrazione cantonale coinvolti. I nuovi compiti e gli impatti finanziari derivanti dall'attuazione delle misure individuate dipenderanno dal tipo di interventi selezionati.

SVILUPPO TERRITORIALE, MOBILITÀ, AMBIENTE ED ENERGIA

Scheda n. 39	***Energia***
Obiettivo	*Messa in atto del Piano energetico cantonale (PEC)*

Descrizione

Il documento di riferimento della politica energetica cantonale è il Piano energetico cantonale (PEC) – in particolare il Piano d'azione 2013, adottato dal Consiglio di Stato il 9 aprile 2013 e approvato dal Gran Consiglio il 5 novembre 2014 (www.ti.ch/pec) –, affiancato dalla Scheda di PD V3-"Energia".

I provvedimenti proposti nel PEC sono in ogni caso da attuare o da aggiornare, tenuto conto dell'evoluzione della situazione energetica e delle decisioni prese a livello di Parlamento, sia a cantonale sia federale.

Le proposte seguenti evidenziano i temi ritenuti prioritari per il prossimo quadriennio.

Proposta

a. Il PEC, in quanto strumento, deve e dovrà essere dinamico, vivere nel tempo e dunque essere aggiornato e adattato periodicamente in funzione della situazione e del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Andrà aggiornato sulla base dei nuovi dati statistici a disposizione e in funzione della situazione energetica e delle scelte politiche cantonali e nazionali.
b. Il Fondo per le energie rinnovabili (FER) si sta esaurendo più rapidamente del previsto. Per poter raggiungere gli obiettivi del PEC occorre procedere a un prolungamento del periodo di prelievo e della relativa aliquota sul consumo. L'intento è di presentare al riguardo un nuovo messaggio che adeguerà quanto deciso dal Gran Consiglio il 19 dicembre 2013 nell'ambito

dell'approvazione del messaggio n. 6773.

c. Dal 1. gennaio 2017 i Cantoni saranno tenuti a integrare l'attuale "Programma Edifici" federale nei propri programmi cantonali d'incentivazione per il risanamento dell'involucro degli edifici. I Cantoni dovranno gestire l'intero iter amministrativo delle richieste d'incentivo e procedere direttamente con l'emanazione delle decisioni di concessione e con i pagamenti dei contributi. Di fatto questi versamenti corrispondono all'erogazione di anticipi che saranno riconosciuti nell'ambito dei contributi globali che la Confederazione versa al Cantone ai sensi dell'art. 15 LEne. Quanto proposto con il messaggio n. 7091 del 13 maggio 2015 dovrà di conseguenza essere aggiornato.
d. Lo scorso 9 gennaio 2015 i direttori cantonali dell'energia hanno adottato il nuovo modello di prescrizioni energetiche per i Cantoni (MoPEC 2014), che sono tenuti a riprenderle nella propria legislazione cantonale entro il 2018.
e. L'applicazione dell'art. 33 RUEn in cui il Cantone s'impegnerà a stipulare convenzioni vincolanti con i grandi consumatori per un aumento dell'efficienza energetica complessiva (termica ed elettrica), ritenuto come il settore industria/commerci/servizi sia responsabile per oltre un terzo dei consumi energetici cantonali.
f. Stimolare e maturare nuove modalità organizzative del settore elettrico ticinese con lo scopo di raggiungere un accordo di maggior collaborazione nel più breve tempo possibile e con obiettivi condivisi, sfruttando le competenze acquisite e mantenendo il valore aggiunto sul nostro territorio.

<u>Modifiche legislative</u>

Aggiornamento del messaggio n. 7091 del 13 maggio 2015 relativo alla ripresa da parte del Cantone del Programma Edifici con aumento dell'importo del credito quadro a disposizione.

Aggiornamento del messaggio n. 6773 del 9 aprile 2013 relativo al Fondo per le energie rinnovabili (FER).

Legge cantonale sull'energia e Regolamento sull'utilizzazione dell'energia per allineamento al nuovo modello di prescrizioni energetiche per i Cantoni (MoPEC 2014).

<u>Nuovi compiti /impatto finanziario</u>

a. Nuovo compito. Tramite mandato esterno, aggiornamento del PEC anche in funzione dell'evoluzione della politica energetica federale.
b. L'integrazione dell'attuale "Programma Edifici" nel programma promozionale cantonale è un nuovo compito che richiederà un aggiornamento delle voci di entrata e uscita relative agli incentivi a PFI. L'incidenza finanziaria complessiva è ancora da valutare, ma potrebbe risultare pressoché neutra ritenuto come le uscite del Cantone saranno in gran parte pareggiate dai contributi globali ai sensi dell'art. 15 LEne. Sarà da valutare nel corso del 2017 il rafforzamento dell'organico con un'unità amministrativa al 50%.
c. Nuovo compito. Le risorse necessarie per il risanamento degli impianti elettrici centralizzati e per la concretizzazione di quanto previsto al punto d) dovranno essere liberate all'interno dell'attuale dotazione di PPA oppure, ritenuto un possibile contributo della Confederazione a copertura di questi oneri, con un UA al 100% finanziata da terzi.
d. Il compito esiste già, ma non dispone di una base legale formale. L'applicazione dell'attuale art. 33 RUEn è possibile solo con l'assunzione di una nuova unità con il compito di definire e monitorare l'attuazione delle misure inserite nelle convenzioni vincolanti con i grandi consumatori, che in Ticino sono fra 400 e 500 e di svolgere il nuovo compito indicato al punto precedente.
e. Seguire attentamente gli sviluppi del settore idroelettrico valutando eventuali dismissioni di altri partner (per esempio Alpiq) così da anticipare parzialmente il futuro recupero delle proprie acque. L'impatto finanziario sarà da valutare per singolo caso.

2.5 BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

1 INTRODUZIONE

In ambito demografico, il Ticino, la cui popolazione supera a oggi le 350.000 unità, si distingue dal resto del Paese per essere il Cantone con il numero medio di figli per donna tra i più bassi e quello con la più importante proporzione di persone anziane (in rapporto alla popolazione attiva), con una speranza di vita in buona salute tra le più alte. Una politica famigliare che s'interessa ai bisogni della popolazione in ambito sociale e sanitario deve quindi focalizzarsi principalmente su due componenti della popolazione: i giovani e gli anziani.

1.1 Prima infanzia e conciliazione famiglia – lavoro

In ambito di natalità il Ticino si distingue dal resto della Svizzera per diversi aspetti: si tratta del Cantone con il maggior numero di donne senza figli (27.5% tra le donne di età compresa tra i 35 e i 44 anni nel 2000), uno dei Cantoni con il più basso numero di figli per donna (1.41 nel 2014) e dove l'età media delle madri alla nascita del primo figlio è tra le più elevate (32 anni nel 2014).

Per quanto riguarda la cura dei figli, il Ticino detiene un altro record: è il Cantone con la più alta percentuale di madri non attive professionalmente (47% delle madri con almeno un figlio sotto i tre anni). Anche la rete informale è sollecitata in modo importante: il 56% dei nonni è coinvolto nella cura dei nipoti, con frequenze diverse. La necessità di custodire il figlio al di fuori del nucleo famigliare è in costante aumento e oggi tocca il 41.6% delle coppie con almeno un bambino tra 0 e 6 anni (era il 26.6% nel 2004). Circa 22 bambini su 100 frequentano un nido. Oggi in Ticino vi sono circa 13 posti a tempo pieno autorizzati per 100 bambini tra 0-3 anni presenti sul territorio, distribuiti in 52 nidi dell'infanzia. Nel 2010 le liste d'attesa mostravano come una parte della domanda per la custodia formale di bambini tra 0 e 3 anni fosse ancora insoddisfatta (in media 8.1 bambini). Le strutture esistenti risultano utilizzate per lo più da famiglie con un solo figlio, un reddito medio-alto e orari di lavoro regolari.
La non occupazione delle madri sul mercato del lavoro, in particolar modo per quelle che hanno investito in una formazione impegnativa, comporta una mancata valorizzazione di manodopera qualificata indigena. Per le madri non attive professionalmente, il rientro nel mondo del lavoro al momento in cui i figli cominciano il loro percorso scolastico è spesso difficile. Tra le donne e le madri occupate a tempo parziale, è nota infatti una crescente volontà di lavorare con gradi d'occupazione maggiori. In Ticino i sottoccupati, categoria essenzialmente composta da donne, sono aumentati, passando dal 15% della forza lavoro residente permanente (6'006 unità) del 2002 al 27% del 2012 (13'495 unità). Il tempo parziale per questa categoria di lavoratori risulta quindi non tanto legato a una scelta personale, che permetta di conciliare famiglia e lavoro, quanto piuttosto all'impossibilità di aumentare il proprio grado di occupazione.

1.2 Fragilità e risorse della popolazione anziana

Per quanto riguarda la popolazione anziana, se da un punto di vista economico la preoccupazione principale è sapere come saranno modificati gli equilibri generazionali tra popolazione attiva e popolazione "dipendente" per finanziare il sistema pensionistico[1], sono

[1] Vale la pena indicare qui che l'invecchiamento della popolazione, già parzialmente in atto, sarà aggravato dal raggiungimento dell'età della pensione delle generazioni del *babyboom*; ciò incrementerà ulteriormente il

per contro numerose le problematiche in materia di bisogni in ambito sociale e sanitario. Sempre più anziani, in particolar modo quelli che hanno raggiunto la quarta età, vivono soli; un tema di grande interesse è quindi quello delle condizioni d'abitazione delle persone in questa situazione. Per garantire e favorire al massimo il mantenimento al domicilio, sono in aumento (e lo saranno sempre più nei prossimi anni) i servizi a domicilio come pasti, pulizie e cure infermieristiche. Figure come la badante, o "collaboratrice famigliare a tempo pieno", sono in forte espansione grazie anche a una domanda sempre più sostenuta.

La vulnerabilità delle persone anziane non è solo un rischio per la salute fisica; può esprimersi anche nella mancanza di una rete di relazioni sociali o in rapporto alla situazione economica. Tra i separati e i divorziati e tra gli anziani con un basso livello di formazione vi sono maggiori probabilità di conoscere la vulnerabilità in termini di salute; mentre le donne, le persone non più sposate, con un livello di formazione bassa e che hanno svolto professioni manuali sono più spesso tra le persone fragili economicamente. L'isolamento sociale concerne più sovente gli uomini, i celibi e le nubili, come chi non ha né figli e nipoti, né fratelli e sorelle.
La popolazione anziana, a ogni modo, non deve essere vista unicamente come fonte di preoccupazioni o come dipendente: il contributo che essa può dare al resto della società e alle generazioni giovani è rilevante, in ambito lavorativo e in diverse forme di volontariato formale o informale. In questo senso, come evidenziato sopra, in Ticino i nonni assicurano un importante supporto per la cura dei figli, permettendo ad alcune madri di svolgere un'attività professionale. Ciononostante, non tutti i bambini hanno dei nonni per accudirli e non tutti i nonni possono garantire questo tipo di supporto; unicamente chi è in salute, chi possiede le risorse economiche e sociali per farlo e chi abita vicino ai nipoti può prendersene cura.

1.3 Forte componente migratoria

L'aumento della popolazione osservato negli ultimi anni (oggi i ticinesi residenti permanenti sono più di 350'000, nel 2010 erano poco meno di 334'000 persone) è da attribuire essenzialmente alla componente migratoria. Se il saldo migratorio ha registrato valori in crescita (per esempio nel solo 2013 il saldo è stato di +5'199 persone), il saldo naturale (ovvero la differenza tra nascite e decessi) è rimasto pressoché nullo negli ultimi anni. La rilevanza dei fenomeni migratori nello sviluppo demografico cantonale non è nuova. Anche se negli ultimi anni ha riacquisito vigore, svolge un ruolo importante da tempo. Lo dimostra il fatto che il Ticino è uno dei Cantoni svizzeri con la maggiore presenza (proporzionale) di persone con un passato migratorio (diretto o indiretto): circa la metà dei residenti in Ticino hanno infatti un episodio migratorio rilevante nel proprio passato o in quello dei genitori (35% circa a livello medio svizzero). Dal profilo delle lingue parlate, circa nove persone su dieci dichiarano l'italiano tra le proprie lingue principali. La confessione cattolica romana è la più presente in Ticino e riguarda quasi sette residenti su dieci.

1.4 Seconda transizione demografica

La prima transizione demografica, con la progressiva diminuzione delle nascite e l'aumento della speranza di vita è stata superata da tempo, in Ticino come nella maggior parte dei Paesi occidentali. Alcune tendenze descritte sopra sono quindi da ricondurre alla seconda transizione demografica. I percorsi di vita, una volta relativamente standardizzati sia dal punto di vista famigliare sia professionale, tendono a diversificarsi sempre più. Le famiglie, un tempo perlopiù composte da due coniugi sposati, con due o più figli e con una divisione del lavoro tradizionale tra uomini e donne, sono oggi presenti in molte forme. Negli ultimi decenni sono infatti diminuiti i matrimoni, aumentati i divorzi e le separazioni; mentre sono cresciute le famiglie monoparentali e ricomposte, come le nascite fuori dal matrimonio. Anche l'età delle donne alla nascita del primo figlio è aumentata considerevolmente, in particolare per coloro

peso proporzionale degli anziani sull'insieme della popolazione, mutando ulteriormente gli equilibri e gli scambi tra le generazioni.

che possiedono una formazione terziaria, come è aumentata l'età al (primo) matrimonio. Tutto questo è da leggere in parallelo ai forti mutamenti avvenuti sul mercato del lavoro e alla progressiva de-standardizzazione delle carriere professionali. Se in passato la carriera maschile era incentrata su un periodo di formazione al quale seguiva quello del lavoro per poi passare allo statuto di pensionato, e dove la carriera era perlopiù da dipendente di un unico datore di lavoro, ora la situazione è più eterogenea. Con l'entrata massiccia delle donne sul mercato del lavoro sono esplosi i lavori a durata determinata e le carriere sono diventate in generale più discontinue e caratterizzate da un susseguirsi di impieghi.

Un *welfare* e una politica famigliare che si interessino ai bisogni della popolazione, prendendo atto degli importanti cambiamenti in atto, devono quindi prestare attenzione alle numerose forme e ai percorsi famigliari e professionali e adattarsi, così da garantire a tutti la possibilità di scegliere le opzioni considerate migliori per la custodia dei figli, le condizioni di vita delle persone anziane e le scelte professionali, soprattutto per le donne.

1.5 Scuola: osservatorio dei bisogni sociali della popolazione

La Scuola è un osservatorio privilegiato e, nel contempo, un laboratorio per le relazioni sociali delle persone e quindi anche dei bisogni che esternano le famiglie nel momento in cui sono chiamate a contribuire tangibilmente alla formazione e all'educazione dei propri figli. La famiglia è coinvolta nello svolgimento del percorso formativo dell'allievo fin dall'inizio della scolarità obbligatoria – oggi anticipata a 4 anni secondo il Concordato HarmoS –, essendo riconosciuta come primo nucleo educativo con il quale il bambino entra in contatto. Ed è proprio in queste prime occasioni di incontro e di scambio che la famiglia manifesta alla Scuola i propri bisogni, sollecitando un aiuto nella gestione della crescita del bambino (a livello affettivo, emotivo, cognitivo ed educativo).

Oggi, nel complesso, le famiglie si trovano più sole ad affrontare le problematiche legate alla crescita dei propri figli. I fenomeni migratori privano determinate famiglie dell'appoggio di un contesto stabile e allargato (che esercita invece una notevole valenza educativa nelle famiglie indigene). L'aumento delle situazioni precarie generate dall'aumento delle separazioni e dei divorzi crea nuclei sempre più ristretti e fragili: famiglie monoparentali o ricomposte devono quindi affidarsi a enti che possano aiutarle a gestire determinate situazioni. Anche l'invecchiamento della popolazione influisce sulla gestione dei bambini che – come risposta alla presenza saltuaria dei genitori appena evocata – sono spesso affidati alla cura di persone anziane, portatrici indubbiamente di importanti valori, ma che faticano a trasmetterli a generazioni distanti dalla loro; una difficoltà aggravata dal progressivo cambiamento delle modalità comunicative, oggi pervase dall'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Infine, i mutamenti avvenuti nel mercato del lavoro, con l'aumento dei posti di lavoro precari, rendono la situazione economica famigliare più instabile e meno sicura, influenzando negativamente l'impostazione attraverso la quale i genitori educano i figli: emerge così una progressiva rinuncia da parte della famiglia ad assumere i propri compiti educativi, tendenzialmente affidati ad altri enti. Tra questi la Scuola, confrontata a un aumento delle richieste di intervento in ambiti e aspetti che in passato erano iscritti nel processo educativo affidato alla famiglia.

La scuola non può rifiutarsi di considerare queste nuove richieste, che parzialmente esulano dalla sua missione di trasmissione del sapere, perché esse hanno comunque un impatto sulla capacità di apprendimento degli allievi. Da qui la necessità di rivedere l'impostazione didattica che, oltre a fissare obiettivi disciplinari da raggiungere nel corso della scolarità, deve tenere in considerazione anche l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli allievi.

Considerato questo contesto, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) oltre a rivedere i piani di studio nel quadro dell'implementazione del Concordato HarmoS, ha deciso di impostare una Riforma orientata a una nuova organizzazione della Scuola, che permetta l'attivazione di nuove modalità didattiche, che preveda una maggiore

flessibilità per rispondere ai bisogni degli allievi e che faciliti l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali, potenziando al contempo la formazione generale. L'intento è di portare l'allievo ad acquisire conoscenze, a produrre pensiero e ad apprendere le modalità adeguate per sfruttare appieno quanto appreso nel contesto scolastico anche nella dimensione sociale, in una prospettiva di determinazione attiva del proprio diritto di cittadinanza.

2 BISOGNI DELLA POPOLAZIONE IN AMBITO SOCIALE

2.1 Politica familiare: riorientamento attraverso misure a sostegno dell'autonomia e della conciliabilità

La Costituzione federale definisce la famiglia come comunità di adulti e bambini; socialmente riconosciuto è allora, in primo luogo, il rapporto fra genitori e figli. L'orientamento della politica familiare deve forzatamente considerare questa premessa.

Le questioni relative alla famiglia e alla società sono anche una delle principali aree di attività della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali, i cui membri nel 2013 hanno approvato una posizione aggiornata sulla politica familiare. In queste linee guida sono indicati tre obiettivi principali:

1. pari opportunità per tutte le famiglie, sviluppando la consulenza e l'accompagnamento dei genitori, dei bambini e dell'educazione nella prima infanzia;
2. garanzia del minimo vitale a tutte le famiglie, con l'impegno a mettere in atto misure appropriate per le famiglie minacciate dalla povertà e coordinando le prestazioni sociali;
3. conciliazione tra vita familiare e vita professionale, creando posti di accoglienza extra familiare appropriati, accessibili e di qualità.

Tenendo conto di questi obiettivi, una sicurezza sociale efficace dovrebbe assicurare una maggiore autonomia alle famiglie, nel rispetto dei vincoli istituzionali e della società. Se, da una parte, con gli assegni familiari di complemento sarebbe opportuno garantire assistenza alle famiglie anche attraverso misure di accompagnamento formativo per sostenere la loro libera integrazione lavorativa, dall'altra parte ci si può chiedere se ulteriori interventi sociali cantonali limitati alle sole famiglie bisognose non rischino di nuocere al concetto di solidarietà.

Le tendenze in atto a livello europeo ridefiniscono la politica familiare, non più intesa esclusivamente come lotta alla povertà delle famiglie e come sostegno alla conciliazione lavoro-famiglia. L'attenzione della politica familiare si è spostata sul benessere e sullo sviluppo del bambino, in termini di investimento sociale e nel capitale umano rappresentato dai nostri figli, indipendentemente dalla situazione economica dei loro genitori.

La politica familiare gioca un ruolo fondamentale nella gestione della sfida demografica che prevede nei prossimi anni un invecchiamento costante della popolazione e un tasso di natalità che, in Ticino e in modo preoccupante, è il più basso in Svizzera.

Nelle Linee direttive della precedente legislatura 2012-2015, il Consiglio di Stato ha tracciato gli indirizzi della futura politica familiare cantonale, promuovendo studi e approfondimenti conoscitivi sulla situazione economica e sociale delle famiglie e sugli attuali strumenti adottati per favorire la conciliabilità famiglia-lavoro, l'autonomia finanziaria e la creazione di condizioni quadro favorevoli[2].

Nel corso di questa Legislatura, il Consiglio di Stato intende mettere in atto diverse misure per riformare la politica familiare tenendo conto dei mutamenti in corso, in particolare demografici

[2] Studio SUPSI "*La politica familiare nel più vasto contesto della politica sociale, bilanci e prospettive per il Cantone Ticino*", 2013 e Sondaggio Tiresia "*Bisogni e necessità delle famiglie ticinesi con almeno un bambino fra 0 e 4 anni*", 2015.

(aumento dei divorzi, basso tasso di natalità, pluralità di tipologie familiari), economici e occupazionali (modelli occupazionali, ripartizione dei compiti domestici, sviluppo di strutture di accoglienza).

Gli obiettivi strategici principali che guidano questa riforma articolata sono la valorizzazione del ruolo delle famiglie e il sostegno della natalità attraverso misure mirate che permettano alle famiglie di rimanere autonome e attive, con una solidarietà generazionale indispensabile per affrontare le sfide future.

Questa riforma prevede il coinvolgimento diretto anche del mondo economico e imprenditoriale. Il perseguimento dell'obiettivo primario dell'autonomia della famiglia e dell'investimento sociale a favore di quest'ultima è un impegno che deve assumere non solo il settore pubblico ma, in maniera coordinata, anche quello privato. È la garanzia dell'autonomia a essere determinante nella scelta di avere figli. È quindi necessario che le imprese si attivino per favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia, tramite la creazione di misure e incentivi che promuovano e sostengano uomini e donne in egual misura.

Il riorientamento della politica familiare, che si avvia in questa Legislatura ma che si fonda su una visione e su un orizzonte temporale ancor più ampio, tiene inoltre in considerazione gli imprescindibili vincoli finanziari che determinano i limiti d'intervento di qualsiasi Stato.

In questo senso e per garantire una neutralità dei costi, il Consiglio di Stato propone una riallocazione delle risorse finanziarie, tramite una riduzione della spesa prevista per gli assegni familiari integrativi e di prima infanzia e un aumento dell'investimento a sostegno di misure e strutture che favoriscano la conciliabilità famiglia e lavoro.

Il riorientamento della politica familiare non modificherà in modo rilevante gli strumenti messi in campo finora dal Cantone: ha come obiettivo principale una riallocazione delle risorse attuali per sostenere e promuovere interventi qualificanti di conciliazione tra famiglia e lavoro, con un'attenzione particolare per le fasce deboli della popolazione, in particolare le famiglie monoparentali.

La riforma, presentata in un'unica scheda di progetto, prevede sei ambiti di intervento differenziati, ma strettamente connessi (scheda n. 40). Essa coinvolge diversi Dipartimenti, a conferma della trasversalità delle misure di politica familiare.

2.2 Sicurezza e investimento sociale

La spesa cantonale legata alle prestazioni sociali di complemento è in continuo aumento, soprattutto per l'assistenza sociale, con un numero importante di persone che necessitano di un intervento a garanzia del minimo vitale.

L'aumento dei beneficiari di prestazioni sociali constatato in questi anni è legato a determinate riforme che interessano le assicurazioni sociali (ad esempio, la disoccupazione), al mutamento del mondo del lavoro e ai cambiamenti sociali e strutturali della popolazione.

In un mondo del lavoro sempre più esigente e orientato verso le prestazioni, alcune persone, le più fragili per situazioni personali o familiari o semplicemente a causa dell'età, vengono escluse o addirittura non riescono nemmeno a entrare. Il passaggio verso l'assistenza si rivela a volte l'unica via per permettere a queste persone di avere perlomeno la prospettiva di riuscire a rimanere integrate.

La società odierna è sempre più individualizzata. Non solo perché le persone sole diventano sempre più preponderanti, ma anche perché le famiglie stesse sono spesso atomizzate, quindi più fragili. I redditi non permettono di capitalizzare i risparmi necessari a far fronte agli imprevisti, per cui alcuni passaggi di vita (l'entrata nel mondo del lavoro, la perdita del lavoro, il divorzio, la nascita di un figlio, ecc.) si trasformano facilmente in un rischio di povertà e di esclusione.

Il tema del *welfare*, dello stato sociale, è all'attenzione della politica ormai da circa un ventennio e chiede un ripensamento degli strumenti messi in campo, perché la bilancia non funziona più, i bisogni della popolazione sono mutati e anche la struttura demografica pone delle sfide importanti.

Tra il numero delle persone che non sono più in età lavorativa e quello degli attivi si sta creando un divario che genera uno squilibrio finanziario nella sicurezza sociale, un sistema complesso dove confluiscono diversi settori. Ci sono le assicurazioni sociali e l'assistenza sociale. In molti casi, in questi ambiti, lo Stato si limita a raccogliere risorse per ridistribuirle. A ciò si aggiungono le spese per la sanità e l'educazione.

Questa situazione, con le sue pesanti ricadute finanziarie e sociali, obbliga a un ripensamento e a un salto di qualità nella lotta all'esclusione, in un sistema di *welfare* che deve diventare capace di rigenerare le proprie risorse, non solo e soltanto economiche ma anche e soprattutto umane.

Oggi non è più sufficiente 'raccogliere e redistribuire' (*welfare* redistribuivo); occorre cambiare strategia, passando dalla logica del costo a quella dell'investimento e privilegiando l'efficacia e non la semplice assistenza.

Nelle Linee direttive della Legislatura 2015-2019, il Consiglio di Stato intende mettere in atto misure concrete per prevenire la povertà e l'esclusione, rafforzando il coordinamento delle misure attive nella sicurezza sociale (assicurazioni sociali e assistenza sociale). È inoltre fondamentale sostenere l'investimento sociale con misure integrative, favorendo la collaborazione, con i vari attori economici e sociali, la flessibilità e la prossimità.

Gli ambiti prioritari di intervento nel settore sicurezza e investimento sociale previsti nella Llegislatura 2015-2019 sono la prevenzione e la sensibilizzazione (schede n. 41 e n. 42), l'inclusione sociale e professionale (scheda n. 43), i giovani (scheda n. 44) e l'alloggio (scheda n. 45).

Quest'ultimo tema è strettamente legato al fenomeno dell'urbanizzazione al quale assistiamo da molti anni. Questa pressione pone alcuni problemi di sostenibilità. Il mercato dell'alloggio non può infatti essere considerato un settore economico a sé stante; vi è un'influenza reciproca con altri settori quali la mobilità, la socialità, l'organizzazione del territorio e la gestione delle risorse economico-finanziarie.

Queste interconnessioni accentuano le particolarità del settore confermando così come, talvolta, un intervento dell'Autorità pubblica sia necessario per un riequilibrio sociale, territoriale ed economico. Il Piano cantonale dell'alloggio, in procinto di essere approvato dal Consiglio di Stato, si impegna proprio su questi fronti.

In generale, è appurato come gli investimenti nel settore dell'alloggio a pigione sostenibile riducano il fabbisogno di investimenti in infrastrutture per la mobilità e per la coesione sociale. In questo modo diminuisce la somma degli investimenti pubblici complessivi.

In tema di coesione sociale, non va dimenticata l'importanza di riqualificare zone a rischio di degrado. Questo argomento è affrontato nell'ambito dell'Area 2.4, capitolo 2, essendo in stretta relazione con la tematica dello sviluppo territoriale.

Nell'ottica della coesione sociale e del principio di solidarietà, anche la lotta agli abusi nelle prestazioni sociali e al lavoro nero rimane un compito prioritario e rappresenta un tassello cruciale per migliorare la fiducia dei cittadini verso l'agire dello Stato. Questo elemento è di particolare rilievo nelle prestazioni sociali di complemento (prestazioni complementari all'AVS/AI, assegno integrativo, assegno di prima infanzia e prestazione assistenziale) – dove la situazione personale ed economica del richiedente è determinante per il diritto alla prestazione e per il suo importo –come nell'assicurazione invalidità.

Il Cantone continuerà ad agire per prevenire e combattere gli abusi e il lavoro nero tramite una serie di misure che coinvolgono, oltre ai servizi cantonali, gli organi di polizia, i comuni, la Magistratura penale e nel rispetto dei requisiti di efficienza e di proporzionalità.

Infine, la scheda n. 46 propone di sviluppare uno strumento operativo interno all'Amministrazione cantonale che permetta di monitorare, grazie alla messa a punto di indicatori basati su dati statistici e amministrativi, la situazione economica e sociale della popolazione a livello cantonale, regionale e comunale, e di seguirne l'evoluzione negli anni, con la pubblicazione di un Rapporto annuale. Questo progetto mette a disposizione uno strumento molto performante per realizzare un rapporto sociale. Un tale strumento offre informazioni esaustive su tutti i redditi (compresi quelli da trasferimento, come i sussidi) di tutte le economie domestiche ticinesi, con la possibilità di mappare le informazioni a un livello territoriale fine (dati geocodificati). Le potenzialità e i vantaggi sono notevoli e di interesse per tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione cantonale.

Queste misure completano le azioni previste nel capitolo sulla politica familiare, in modo da raggiungere i diversi pubblici in modo coerente e coordinato.

2.3 Sostegno e protezione: riorganizzazione del settore per la protezione del minore e dell'adulto

Gli ambiti della protezione abbracciano sia la protezione dei cittadini – individuale e collettiva -, sia il campo delicato e più circoscritto della protezione delle famiglie con minori.

La nuova organizzazione ticinese in materia di tutele, varata dal Gran Consiglio nel settembre del 2012, risponde a esigenze sociali e legislative.

A livello sociale, assistiamo da anni a un'evoluzione e a un'accresciuta complessità della società, nella quale è mutato il concetto stesso di famiglia: da nucleo familiare composto da genitori e figli sotto uno stesso tetto, a famiglie monoparentali e famiglie allargate. In parallelo emergono una maggior individualizzazione, l'invecchiamento della popolazione e – di riflesso – l'incremento del numero di anziani bisognosi dei servizi resi anche dalle attuali Autorità regionali di protezione (ARP).

A livello legislativo, si è dovuto tener conto della modifica del Codice civile svizzero in materia di diritto tutorio approvata dalle Camere federali il 19 dicembre 2008. È stato dunque indispensabile adeguare la legge cantonale sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele (messaggio n. 6611). Con il successivo messaggio n. 7026 del 23 dicembre

2014, l'Esecutivo cantonale ha proposto di attribuire a un'Autorità giudiziaria le competenze in materia di diritto della protezione del minore e dell'adulto. Il Governo reputa che l'assegnazione di tali compiti alle Preture costituisca la soluzione migliore.

Il messaggio presenta in modo sommario anche la proposta di attribuire ad Autorità amministrative le competenze in materia di protezione. Questa ipotesi prevede una forte diminuzione del numero delle attuali 17 Autorità regionali di protezione, che rimarranno designate dai comuni. Il Gran Consiglio, con la decisione del 26 settembre 2012, ha stabilito che il 31 maggio 2018 decadranno le attuali Autorità regionali di protezione e quindi la riforma dovrà essere attuata in modo da rendere operative le nuove autorità dal 1. giugno 2018. Questo tema è affrontato nell'ambito dell'Area 2.3.

Le conseguenze della decisione del Gran Consiglio dovranno essere affrontate e discusse dal Cantone e dai Comuni nell'ambito della revisione dei flussi finanziari.

Oltre alla riforma del diritto e alla riorganizzazione dell'autorità di protezione, questo settore è in costante evoluzione e necessita di puntuali aggiornamenti delle risposte ai bisogni espressi dalle famiglie, dai minorenni e, più in generale, dai cittadini (scheda n. 47).

Diventa pertanto sempre più impellente rafforzare la collaborazione e il coordinamento fra tutti coloro che sono impegnati nell'ambito della protezione, con particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili e ai minorenni. Coordinamento necessario sia nell'intervento diretto, sia nelle misure di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) e nell'adozione di provvedimenti in contesti di urgenza, non prevedibili (scheda n. 48).

In questo senso, anche nella scuola, è fondamentale consolidare e sviluppare un concetto condiviso e coordinato in caso di sospetti di abusi o maltrattamenti di minorenni e in caso di eventi traumatogeni (scheda n. 49). L'ambito scolastico rappresenta, infatti, un punto di osservazione privilegiato sugli atteggiamenti e i comportamenti che permeano il vissuto degli allievi. I docenti si trovano a gestire situazioni complesse, facendo affidamento sulla propria sensibilità e prontezza, cercando collaborazioni e risorse all'interno dell'istituto, e rivolgendosi ai servizi presenti sul territorio. Attualmente l'iniziativa è lasciata alle singole sedi, che intervengono in base alla propria sensibilità e alle esperienze acquisite durante gli anni di attività. In questa Legislatura l'obiettivo è di approntare un dispositivo di valutazione e di valorizzazione delle attività innovative e predisporre dei protocolli di intervento in collaborazione con enti esterni, nell'intento di sostenere i docenti e di prestare agli allievi un adeguato supporto psicologico.

Nell'ultimo anno, anche a fronte di gravi fatti di cronaca, è stata avviata una riflessione sulla necessità di attuare una gestione complessa della pericolosità sociale e del rischio di recidiva che vede, a volte, coinvolti soggetti che gravitano tra le strutture sociosanitarie (con comorbidità di abuso e/o dipendenza da sostanze), la Polizia e il Ministero Pubblico. Con il coinvolgimento anche delle Autorità di protezione, l'obiettivo è di individuare strumenti congiunti per prevenire, valutare e gestire soggetti a rischio di passaggio all'atto. Occorrerà stabilire una definizione operativa di pericolosità sociale, allestire le basi legali che, laddove giustificato, consentano l'opportuno scambio d'informazioni e di dati sensibili, nonché condividere le modalità per monitorare con regolarità i soggetti interessati. Il duplice intento di quest'operazione è di favorire una maggiore prevenzione, presa a carico e gestione delle persone a rischio nel rispetto delle singole responsabilità istituzionali e, al contempo, di garantire una miglior protezione della collettività (scheda n. 50).

2.4 Servizi e prestazioni per anziani e invalidi

L'offerta di prestazioni in ambito sociosanitario è in continua evoluzione; essa segue il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e si adatta costantemente alle modalità di presa a carico in ambito acuto. Il settore sociosanitario consiste spesso, infatti, nel proseguimento di un percorso iniziato in ambito di cure acute e in tal senso va valorizzato seguendo una logica di rete.

Oggi il settore sociosanitario conta 4'100 posti medicalizzati in case per anziani, 1'900 posti in strutture per invalidi (residenziali e diurne), 900'000 ore LAMal erogate annualmente a domicilio. A questo vanno aggiunti i servizi di supporto come quelli di integrazione per invalidi o di appoggio in ambito della Legge sull'assistenza e cura a domicilio (LACD).

Visto da un altro punto di vista, ciò equivale a più di 200 contratti di prestazione stipulati tra il Cantone e gli enti e gli operatori finanziati.

L'aumento di prestazioni segue la necessità di raggiungere in modo sempre più capillare la popolazione, creando, dove necessario, prestazioni mirate come i reparti dedicati a specifiche patologie nelle case per anziani, o una presa a carico più specifica negli istituti per invalidi. Ma questo insieme di prestazioni comporta anche costi, che vanno costantemente monitorati.

Ed è grazie allo strumento della pianificazione che il Cantone riesce a far coincidere obiettivi qualitativi e quantitativi con la politica finanziaria. Attualmente sono in vigore la Pianificazione delle strutture per anziani LAnz 2010-2020, a breve entreranno in vigore la Pianificazione degli istituti per invalidi LISPI 2015-2018 e l'aggiornamento della Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio LACD valido fino al 2016. Questi documenti di indirizzo strategico, così come i settori che li guidano, dovranno collaborare più intensamente per migliorare l'offerta e razionalizzare il paesaggio.

Allo stesso modo occorre che gli enti, quindi gli effettivi prestatori di servizi, collaborino maggiormente in una logica di rete, sviluppando così collaborazioni che avranno necessariamente ricadute positive sull'utenza e sul finanziamento. Questo non significa sottovalutare le specificità territoriali o di presa a carico ma, al contrario, valorizzarle consentendo a ognuno di eccellere nel proprio ambito (scheda n. 51).

Nell'ampio ventaglio delle prestazioni a favore di anziani e di invalidi, rientrano anche le prestazioni complementari (PC), che costituiscono un importante tassello della socialità svizzera nell'ambito del primo pilastro e sono parte integrante della previdenza: per gli anziani, i superstiti e gli invalidi con mezzi insufficienti esse garantiscono un reddito minimo che consente di vivere dignitosamente. A fine 2014, in Svizzera ne beneficiava il 12.4% di chi riceveva una rendita di vecchiaia e il 44.1% di chi riceveva una rendita AI; in Ticino la percentuale era superiore a quella nazionale: 19.2% dei beneficiari di rendita di vecchiaia, rispettivamente 47.5% dei beneficiari di rendita AI[3].

Le PC si suddividono in un contributo annuo (inteso quale prestazione pecuniaria) e nel rimborso delle spese di malattia e di invalidità (inteso quale prestazione in natura).

Nel contesto della nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (Nuova Perequazione Finanziaria: NPC), i compiti e le competenze sulle PC sono stati ripartiti tra Confederazione e Cantoni, tramite l'adeguamento della Costituzione federale (artt. 112a e 112c cpv. 1) e l'adozione dell'attuale LPC entrata in vigore il 1. gennaio 2008.

La determinazione dei redditi computabili e delle spese riconosciute per il calcolo della PC annua quale prestazione a copertura del fabbisogno esistenziale è di competenza della Confederazione; ai Cantoni è lasciata facoltà di determinare taluni parametri nel rispetto dei

[3] Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), statistica delle prestazioni complementari all'AVS/AI.

vincoli federali. Per contro, la determinazione dei parametri applicabili al rimborso delle spese di malattia e di invalidità compete ai Cantoni che devono però rispettare vincoli disciplinati a livello federale. Altrimenti detto, nel settore del rimborso delle spese di malattia e di invalidità in favore dei beneficiari di PC, l'autonomia cantonale è ampia; mentre nell'ambito della copertura del fabbisogno, il margine di manovra dei Cantoni è molto esiguo.

Con la NPC la garanzia della copertura del minimo vitale è assunta nella misura dei 5/8 dalla Confederazione e cofinanziata in ragione dei 3/8 dai Cantoni, che prendono interamente a carico la copertura delle spese di malattia e di invalidità, nonché eventualmente i costi supplementari di soggiorno in istituto che eccedono il fabbisogno vitale (retta giornaliera). I Cantoni, oggi, si assumono così i rischi – e i relativi costi – legati soprattutto all'evoluzione demografica e all'invecchiamento della popolazione.

L'intento è quindi di sottoporre a revisione generale l'attuale legge cantonale di applicazione della LPC del 23 ottobre 2007 (LaLPC; RL 6.5.4.3.), con l'obiettivo di razionalizzare l'intervento sociale in questo ambito, procedendo, nel contempo, a suo riordino formale (scheda n. 52).

3. BISOGNI DELLA POPOLAZIONE IN AMBITO SANITARIO

3.1 Salute pubblica e politica sanitaria

La popolazione svizzera ha un discreto stato di salute e una speranza di vita tra le più alte al mondo, grazie anche a un sistema sanitario efficiente e di alta qualità, che garantisce l'accesso indiscriminato alle cure, nonché a misure di prevenzione e di promozione di uno stile di vita sano e attivo, che migliorano lo stato di salute e valorizzano l'individuo.

Come già rilevato dal documento strategico della politica sanitaria del Consiglio federale "Sanità 2020", il sistema attuale presenta tuttavia anche punti deboli, tra cui investimenti insufficienti nella prevenzione e nella diagnosi precoce delle malattie, e spesso non riesce a individuare la qualità sporadicamente insufficiente delle prestazioni. Questo sistema performante ha inoltre un prezzo molto elevato e la sua sostenibilità finanziaria è sempre più problematica. In ultima analisi, il costo dell'intero sistema è assunto dai cittadini sotto forma di premi assicurativi, contributi pubblici e pagamenti diretti (*out of pocket*) agli operatori sanitari. Nel corso dei prossimi anni, il nostro sistema sanitario si confronterà quindi con numerose sfide che potrebbero metterlo ulteriormente sotto pressione e che impongono dei correttivi.

La politica sanitaria agisce in un ambito caratterizzato, da una parte, da elementi di regolazione pubblica, ad esempio attraverso tariffari e prezzi obbligatori o mediante la pianificazione ospedaliera per l'ambito stazionario. D'altra parte vi è però una forte presenza di elementi di mercato, sia dal lato del finanziamento, con un sistema di concorrenza tra una sessantina di assicurazioni malattia, sia sul versante dell'erogazione delle prestazioni sanitarie, con la libera scelta, per i pazienti, dei fornitori di prestazioni, non solo ambulatoriali, ma dal 2012, con il nuovo sistema di finanziamento ospedaliero, anche stazionarie in tutta la Svizzera. Inoltre lo stato di salute, e di riflesso la necessità di prestazioni sanitarie, è determinato al contempo da fattori individuali, in parte sotto la responsabilità diretta del singolo cittadino, ma anche da variabili socioeconomiche, che esulano di per sé dal sistema sanitario. Tale contesto, che coinvolge lo Stato con molteplici funzioni di erogatore diretto di prestazioni e di regolatore, in un sistema complesso, le cui dinamiche sono generate anche da incentivi finanziari, rende delicata sia la ricerca di equilibri sia la loro durata e sostenibilità, anche e soprattutto economica.

In ambito di salute pubblica, la missione dello Stato è quindi triplice: contenere il più possibile la necessità di prestazioni sanitarie; garantire che le prestazioni erogate siano appropriate e di qualità; favorire un corretto dimensionamento del settore sanitario, evitando sia il

razionamento delle prestazioni sia un loro eccessivo consumo, assicurando pertanto l'accesso alle cure e la sopportabilità del loro costo.

3.2 Promozione e prevenzione della salute

Per quanto riguarda la promozione e la prevenzione della salute, le tematiche travalicano sempre più i confini cantonali. La Confederazione, nell'ambito di un approccio federalista, ha recentemente adottato concetti basati su strategie nazionali, che conta di mettere in atto tramite la collaborazione dei Cantoni. Tali strategie, sviluppate all'interno del progetto nazionale *Sanità 2020*, si articolano in due gruppi: quelle legate a fenomeni epidemici (malattie trasmissibili) e quelle che vertono soprattutto su comportamenti o su fattori naturali di mutamento sociale come l'invecchiamento della popolazione (malattie non trasmissibili).

Nel primo settore troviamo la *Strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici (Star),* nata per la lotta ai germi multiresistenti e basata su un approccio *one health* fondato sull'interazione tra salute umana e salute animale come da indicazioni anche dell'Organizzazione mondiale della sanità. Vi è poi anche la questione delle malattie infettive emergenti, come la recente epidemia di Ebola in Africa occidentale; va assicurata quindi assicurata la gestione di casi di malattie giunte sul nostro territorio a seguito dei fenomeni migratori, che negli ultimi periodi sono stati particolarmente intensi e hanno interessato soggetti vulnerabili dal profilo della salute (scheda n. 53).

Nel secondo gruppo si segnalano la *Strategia nazionale malattie non trasmissibili,* centrata in particolare sulle quattro malattie – cancro, diabete, malattie respiratorie e patologie cardiovascolari – all'origine di circa i tre quarti dei decessi, la *Strategia nazionale dipendenze* 2017-2024, adottata dal Consiglio federale a metà novembre 2015, e la *Strategia nazionale sulla demenza 2014-2017*. Non vanno inoltre dimenticate la promozione della salute mentale e il riconoscimento precoce di malattie psichiche, recepite in particolare nell'ultima pianificazione sociopsichiatrica cantonale per introdurre anche nel nostro Cantone il progetto di "Alleanza contro la depressione". Nel corso della Legislatura occorrerà dunque impegnarsi per la partecipazione a tali strategie nazionali e per la loro messa in atto a livello cantonale (scheda n. 54).

Va infine ricordato che il Cantone ha da poco adottato una *Strategia e programma quadro di prevenzione e promozione della salute*, con approcci e obiettivi mirati in funzione delle diverse fasce d'età della popolazione, oltre a piani e progetti cantonali settoriali di promozione della salute e di prevenzione, in parte elaborati in collaborazione e cofinanziati dalla Confederazione. Rientrano in questo contesto il *Piano cantonale tabagismo* 2015-2018, il *Piano d'azione alcol* 2015-2018 e il secondo *Programma d'azione cantonale Peso corporeo sano*. Inoltre, nel 2015 è iniziata l'attività del *Centro programma screening Ticino (CPST)* all'Istituto cantonale di patologia, che gestisce il programma cantonale di screening mammografico.

3.3 Evoluzione dei bisogni di cure e permeabilità del mercato del lavoro

Per quanto concerne la vigilanza sulla qualità delle prestazioni erogate nel sistema sanitario, occorre tener conto che sono in atto rapidi mutamenti sia sul versante dei bisogni sanitari sia nell'offerta delle prestazioni.

L'invecchiamento della popolazione richiede di favorire il mantenimento in buona salute anche nella terza età, ma genera inevitabilmente nell'ultima fase della vita un forte aumento del bisogno di cure di lunga durata, con pazienti affetti da malattie croniche e polimorbidi. Per le cure, aumenta la presa a carico ambulatoriale con la possibilità, grazie anche ai progressi della tecnica medica, di effettuare in regime di *day hospital* interventi che un tempo richiedevano forzatamente più giorni di ospedalizzazione. Questo incremento non è invero compensato da una corrispondente diminuzione della presa a carico stazionaria e rimane

certamente un ampio potenziale di trasferimento, che tuttavia è frenato anche da sistemi di finanziamento diversi che comportano interessi differenziati per i vari agenti finanziatori.

Emergono inoltre una maggiore opportunità di mobilità geografica e un'accresciuta concorrenza, sia nella presa a carico, in particolare mediante la liberalizzazione, dal 2012, delle ospedalizzazioni fuori Cantone, sia fra i fornitori di prestazioni, a seguito degli Accordi bilaterali di libera circolazione.

Per quanto riguarda le ospedalizzazioni fuori Cantone, se l'onere finanziario a carico del Cantone è pressoché raddoppiato, attestandosi attorno a 25 milioni di franchi l'anno, la quota di pazienti ticinesi ricoverati oltre Gottardo è per ora rimasta sostanzialmente invariata, attorno a un 5% dei casi come per i Cantoni dotati di ospedali universitari, corrispondenti a circa 3'000 pazienti l'anno. Per mantenere la competitività del nostro sistema ospedaliero, occorrerà promuovere il rafforzamento dei poli di eccellenza specialistici e le collaborazioni tra le diverse strutture nel Cantone, come si prefigge tra l'altro la nuova Pianificazione ospedaliera.

In merito all'aumento degli operatori sanitari nel nostro Cantone, è significativo segnalare che dal 2001 – anno precedente all'entrata in vigore degli Accordi bilaterali con l'Unione europea e i suoi Stati membri – al 2014 il loro numero è raddoppiato. Il totale di professionisti con libero esercizio attivi in Ticino è in effetti passato da 3'167 a 6'484 unità. Interessanti sono inoltre i dati sui medici con libero esercizio, anch'essi quasi raddoppiati nel periodo in questione (da 824 a 1'513) e in particolare la constatazione dell'effetto della moratoria sulle autorizzazioni a esercitare a carico della LAMal: nell'anno e mezzo in cui tale provvedimento è venuto a cadere, da gennaio 2012 a giugno 2013, i medici autorizzati a fatturare alle casse malati sono in effetti cresciuti del 28%.

A fronte di un incremento così marcato degli operatori sanitari, occorrerà adoperarsi affinché sul piano nazionale, se possibile su base federalista e quindi con libertà di scelta per i singoli Cantoni, siano mantenuti e affinati gli strumenti di gestione strategica del numero degli operatori autorizzati a esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria. A livello cantonale bisognerà valutare come adattare le basi legali della vigilanza sanitaria a questo mutato contesto (in particolare la Legge sanitaria, che funge da base legale generale) e fissare le priorità rispetto ai fenomeni sui quali vigilare e intervenire. L'aumento del numero di fornitori di prestazioni tende inevitabilmente ad accrescere anche la domanda, soprattutto nei settori coperti dalla LAMal nei quali il paziente assume solo in minima parte i costi dei trattamenti, al di là dei premi assicurativi che è in ogni caso tenuto a pagare. Con una densità di professionisti particolarmente elevata, emerge il rischio di generare prestazioni e pratiche sanitarie supplementari di dubbia necessità, aumentando così i costi del sistema e procurando persino inconvenienti ai pazienti. Le difficoltà risultano poi accresciute dalla provenienza estera di gran parte dei nuovi operatori. Si tratta, infatti, di persone che non sempre conoscono a sufficienza la nostra legislazione specifica e che hanno approcci differenti dai nostri nella presa a carico e nella prassi professionale in genere, ad esempio a livello di regole e limiti alla pubblicità. Per le priorità in ambito di vigilanza sanitaria, si veda la scheda n. 55.

3.4 Offerta sanitaria e controllo dei costi

Più che la qualità delle prestazioni sanitarie erogate, in generale garantita, a destare preoccupazione a livello politico è il continuo aumento dei costi del sistema, con un onere a carico della LAMal a livello nazionale oggi attorno ai 27 miliardi di franchi l'anno e con i premi assicurativi che ne seguono l'evoluzione. Dall'introduzione della LAMal (nel 1996) al 2012 sono aumentati in Svizzera del 120%, a fronte di un aumento dell'indice dei prezzi al consumo inferiore al 12%. La tendenza non accenna a diminuire, tant'è che dal 2012 al 2014 l'incremento dei costi delle prestazioni LAMal a livello cantonale è stato in generale del 9.1%, con in particolare un aumento del 14.6% nel settore degli studi medici e del 20.6% nel settore ambulatoriale ospedaliero. Gli strumenti a disposizione del Cantone per cercare di contenere questa evoluzione sono invero limitati.

Nel settore ospedaliero stazionario, un certo controllo sull'adeguato dimensionamento e sulla razionalizzazione dell'offerta può essere esercitato attraverso la Pianificazione ospedaliera. A questo riguardo, la Legislatura dovrebbe caratterizzarsi per la messa in atto della nuova pianificazione basata, come da prescrizioni federali, sull'attribuzione delle prestazioni. Si tratterà in particolare di accompagnare e monitorare l'introduzione di una diversa offerta per il comparto di cure sub-acute, lo sviluppo di progetti di partenariato pubblico-privato e la limitata concentrazione delle prestazioni più complesse. Un altro strumento, per il Canton Ticino, è il sistema di finanziamento della quota parte cantonale delle prestazioni stazionarie tramite budget globale, con la definizione di un volume di prestazioni ex-ante e una remunerazione non integrale in caso di superamento di questa soglia. Sotto questo profilo occorrerà consolidare e rinnovare i meccanismi del contratto di prestazione, adottato con l'Ente ospedaliera sin dall'inizio degli anni 2000 ed esteso poi dal 2012 a tutte le strutture.

L'operato del Cantone non potrà però limitarsi alla gestione dei contratti di prestazione e del comparto stazionario, in quanto l'attività ospedaliera è sempre più abbinata anche all'offerta di prestazioni ambulatoriali, all'interno di un sistema di vasi in parte comunicanti caratterizzati da sistemi di finanziamento differenziati. In questo settore le possibilità legali di intervento sono ancora più ridotte e si limitano sostanzialmente all'approvazione e, in subordine, alla fissazione delle tariffe e all'applicazione delle regole di moratoria stabilite a livello federale. Un altro tassello significativo è rappresentato dal regime autorizzativo fondato sulla clausola del bisogno per le attrezzature complesse e costose, che il Consiglio di Stato ha recentemente proposto al Parlamento di confermare e consolidare mediante una specifica legge.

Al di là degli strumenti legali, sarà valutato in che modo costituire luoghi e modalità di confronto, discussione e concertazione tra i vari attori del sistema sanitario pubblico e privato, nell'intento di costruire assieme meccanismi il più possibile condivisi e soprattutto coerenti fra loro in una visione sistemica della rete sanitaria cantonale, che permetta anche di frenare l'evoluzione dei costi e dei premi assicurativi. Un elemento più puntuale, ma importante nell'ottica del rafforzamento e della razionalizzazione del processo di cura e dell'autodeterminazione del paziente, sarà lo sviluppo dei progetti di sanità elettronica (*e-health*), come la cartella sanitaria informatizzata e la concretizzazione a livello cantonale della legge federale in materia. Da seguire con attenzione saranno anche gli squilibri regionali, sempre più marcati, tra zone urbane con una forte densità di offerta sanitaria e zone più discoste, nelle quali diviene sempre più difficile assicurare l'offerta medica di base e il ricambio generazionale dei medici attivi nel proprio ambulatorio (scheda n. 56).

4 CONCLUSIONI

La nostra è diventata una "società di lunga vita". Una grande conquista umana che richiede la valorizzazione costante del contratto sociale fra le generazioni. Il preambolo della Costituzione federale dichiara che «*la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri*». L'art. 6 della medesima Costituzione recita, inoltre, che «*ognuno assume le proprie responsabilità e contribuisce secondo le proprie forze alla realizzazione dei compiti dello Stato e della Società*». Questi valori e principi sono la premessa per rispondere ai bisogni della popolazione e alle sfide individuali, sociali e politiche attuali e future. La loro applicazione presuppone che il maggior numero possibile di cittadini possa assumersi a pieno titolo le proprie responsabilità. Ciò è l'elemento centrale del benessere.

L'obiettivo strategico è dunque di garantire un sistema sociale adeguato e di qualità, che abbia al centro la persona, coinvolga il pubblico e il privato, anche il mondo economico e imprenditoriale, e sia finanziariamente sostenibile e durevole.

La sostenibilità finanziaria e temporale dei nostri sistemi di sicurezza sociale e sanitario coinvolge i rapporti istituzionali fra Confederazione, Cantoni e Comuni. Il rischio di conflitto fra cittadini, in termini di coesione sociale, e fra livelli istituzionali, in termini di equa assunzione delle spese, è latente e rappresenta una delle criticità maggiori per il nostro Paese. La

pressione finanziaria crescente sulle risorse cantonali e la legislazione federale sempre più estesa riducono i margini di manovra cantonali e non facilitano gli spazi d'intervento. Il dialogo costante è una leva importante a sostegno della comprensione fra i tre livelli istituzionali. Esemplificativa in questo senso è l'importanza di preservare l'efficacia e l'economicità del nostro sistema sanitario, aumentandone l'efficienza come proposto dal rapporto di riforma Sanità 2020, e rispondendo alla domanda diventata cruciale nel contesto della sicurezza sociale svizzera: come finanziare l'evoluzione futura della spesa sanitaria?

L'orizzonte temporale degli interventi a sostegno dei bisogni della popolazione:

- in ambito sociale (riorientamento della politica familiare attraverso misure a sostegno dell'autonomia e della conciliabilità, sicurezza e investimento sociale, protezione dei minori e degli adulti, servizi e prestazioni per gli anziani e gli invalidi),
- in ambito sanitario (prevenzione e promozione della salute, bisogni di cure e permeabilità del mercato del lavoro, offerta sanitaria e controllo dei costi),
- e più in generale nel contesto della sicurezza sociale, della sanità, del lavoro, della scuola del futuro,

non può che oltrepassare il quadriennio della legislatura. Condividere e mediare le migliori soluzioni richiede una visione di lungo termine, che sia capace di governare l'accelerazione progressiva che caratterizza il periodo attuale e abbia la pretesa di rispondere ai vari bisogni in tempi brevi.

SCHEDE PROGRAMMATICHE

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 40	***Riorientamento della politica familiare***
Obiettivo	*Valorizzazione del ruolo delle famiglie (in particolare dei genitori con figli minorenni) e sostegno della natalità, attraverso una riallocazione delle risorse e misure che permettano ai nuclei familiari di rimanere autonomi e attivi e favorendo lo sviluppo della solidarietà intergenerazionale.*

Descrizione

Il riorientamento della politica familiare si sviluppa in sei ambiti d'intervento (politica aziendale, adeguamento delle offerte di beni e servizi di accoglienza, proposte formative dei e con i genitori, solidarietà intergenerazionale, riforma degli assegni familiari di complemento con la loro integrazione nella strategia interdipartimentale) e si traduce in proposte operative differenziate ma coese e coordinate. È quindi necessario che le varie unità amministrative coinvolte, pur nel rispetto della loro specifica funzione, rafforzino la collaborazione e lo sviluppo di progetti in comune.

Proposte

a. *Politica aziendale a favore delle famiglie*

   Il coinvolgimento dei datori di lavoro per la realizzazione di misure a favore delle famiglie, in particolare per favorire la conciliabilità, potrà avvenire con l'attuazione di differenti misure che riguardano la fiscalità, gli incentivi, la flessibilità delle norme contrattuali, le convenzioni con strutture di accoglienza, la promozione di progetti, la diffusione di buone pratiche e il riconoscimento dell'impegno attraverso un marchio di qualità distintivo.

b. *Adeguamento delle offerte di beni e servizi di accoglienza*

   Per quanto riguarda la prima infanzia, occorre completare l'offerta di nidi dell'infanzia e di famiglie diurne, affinché tutte le regioni del Cantone siano in grado di rispondere efficacemente alle richieste delle famiglie i cui genitori lavorano.

   Per i bambini che frequentano la scuola dell'obbligo, d'intesa con gli istituti scolastici comunali e con il coinvolgimento dei datori di lavoro, si svilupperanno i centri di accoglienza extrascolastici, in stretta collaborazione con i servizi già attivi nell'ambito scolastico (sezioni a orario prolungato, ristorazione scolastica, dopo scuola opzionali, scolastici o sociali,…).

   Lo sviluppo dei servizi di accoglienza porrà l'accento anche sulla qualità delle prestazioni offerte, sull'importanza del lavoro di rete con la scuola, sul rafforzamento delle competenze e sulle differenti transizioni che coinvolgono i bambini.

c. *Coordinamento e informazione del mondo scuola e delle famiglie rispetto alle strutture di accoglienza*

   Questa misura intende migliorare l'informazione e le risposte fornite alle famiglie rispetto al passaggio tra asilo nido e scuola dell'infanzia e alle sinergie tra offerta di servizi in ambito scolastico ed extrascolastico. Tale passaggio presenta a volte dei problemi, soprattutto quando, a seguito del mese in cui è nato, non è possibile l'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia nell'anno del compimento dei 3 anni (riforma Harmos): gli istituti scolastici e gli asili nido possono insieme fornire risposte adeguate, grazie a una maggiore informazione reciproca. Queste pratiche possono essere successivamente estese ai servizi extrascolastici, favorendo la creazione di collaborazioni tese a un uso razionale delle risorse e la valorizzazione delle competenze.

d. *Forum genitorialità, per un coordinamento delle proposte formative dei e con i genitori*

Sulla base della mappatura delle offerte di formazione dei genitori, riunite nel sito web www.genitorialità.ch vengono promossi incontri regolari fra enti organizzatori, per uno scambio di buone esperienze, per la valorizzazione delle rispettive competenze in una prospettiva di complementarità e per lo sviluppo di nuovi progetti che considerino in particolare le famiglie vulnerabili.

e. *Solidarietà intergenerazionale, valorizzazione dello scambio di servizi e prestazioni informali e di autoaiuto*

Attraverso gli enti e le associazioni esistenti attivi nell'ambito sociale e delle cure, favorire lo sviluppo delle competenze e il ruolo che ogni individuo, grazie alla disponibilità e all'esperienza, può offrire all'altro, soprattutto in ambito famigliare.
Promozione di gruppi di autoaiuto in ambito sociale e sociosanitario.

f. *Estensione della strategia interdipartimentale agli assegni familiari di complemento*

Analogamente a quanto già avviene per i beneficiari delle prestazioni di aiuto sociale, l'intento è di inserire nella collaudata strategia interdipartimentale, finalizzata all'inserimento professionale e sociale, anche i beneficiari di assegni integrativi e di prima infanzia. In particolare, l'inserimento professionale permetterà l'affrancamento dalle prestazioni sociali.

g. *Riforma degli assegni familiari di complemento*

È proposto un adeguamento delle prestazioni finanziare a sostegno delle famiglie con figli che non dispongono di un importo sufficiente per far fronte ai bisogni relativi ai costi della loro crescita, tenuto conto dell'evoluzione delle necessità e delle strutture dei nuclei familiari.

Modifiche legislative

Le proposte elencate comportano una modifica della LFam, della Laf e della Laps e dei rispettivi regolamenti di applicazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

La realizzazione dell'insieme delle proposte formulate permetterà un contenimento della spesa e una parziale riallocazione di risorse a favore delle famiglie. L'impatto finanziario è quindi neutro, con possibili potenziali risparmi.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 41	***Prevenzione e lotta contro l'indebitamento eccessivo***
Obiettivo	*Sensibilizzare i giovani e le persone a rischio sulle conseguenze dell'indebitamento eccessivo; migliorare la presa a carico delle persone in situazioni critiche; consolidare le misure efficaci con una base legale di riferimento.*

Descrizione

Dalla prevenzione alla formazione, dalla sensibilizzazione all'intervento sociale, sono molte le aree di azione per contrastare il fenomeno dell'indebitamento eccessivo, con uno sguardo particolare rivolto alle giovani generazioni. Per questo motivo nel Piano cantonale pilota di prevenzione all'indebitamento eccessivo sono state avviate diverse misure che prevedono interventi nelle scuole, in modo differenziato dalla scuola elementare fino a quelle professionali. Lo sviluppo delle competenze finanziarie è infatti un tema centrale nei piani di studio armonizzati a livello nazionale.

Il Piano cantonale, in fase di adozione, fino a giugno 2017 risponde all'esigenza, evidenziata dallo studio SUPSI del 2013 "*La politica familiare nel più vasto contesto della politica sociale, bilanci e prospettive per il Cantone Ticino*", di mettere in rete e valorizzare l'impegno di istituzioni e associazioni nella gestione di un fenomeno sempre più significativo. Il coinvolgimento degli attori attivi sul territorio (enti locali, enti pubblici, associazioni) risulta fondamentale per operare in maniera coordinata e pertinente rispetto ai bisogni reali.

Il Piano rappresenta una risposta concreta e articolata, attraverso misure operative suddivise in quattro aree: coordinamento, prevenzione, formazione e intervento. Saranno sviluppati 24 progetti diversificati, sia per gli obiettivi sia per i potenziali beneficiari, caratterizzati da un approccio dinamico e flessibile.

Una specifica organizzazione conduce e coordina l'adozione delle singole misure durante il periodo 2014–2017. Il gruppo strategico interdipartimentale per la prevenzione all'indebitamento eccessivo (composto da rappresentanti del DSS, del DECS, del DFE e del DI) è stato incaricato dal Consiglio di Stato di seguire e di monitorare l'avanzamento delle misure, di preavvisare le proposte di mandati esterni e di allestire un rapporto annuale.

Proposta

Dopo la fase pilota, anche in funzione di quanto scaturirà dalla valutazione esterna del progetto condotta dall'Istituto federale per la formazione professionale (IUFFP), sarà definito se e quali misure consolidare, sia a livello normativo sia in termini di azioni.

Modifiche legislative

Individuato l'ambito di riferimento più efficace, sarà proposta una modifica/aggiornamento della Legge di riferimento.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da definire, in base all'estensione del quadro legislativo di riferimento e della proposta di consolidamento delle misure efficaci.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 42	***Informazione e sensibilizzazione dei beneficiari di prestazioni sociali***
Obiettivo	*Mettere in atto campagne di sensibilizzazione, indirizzate ai beneficiari di prestazioni sociali, sulle possibilità per ottimizzare e ridurre le spese a loro carico.*

Descrizione

La spesa cantonale legata alle prestazioni sociali di complemento è in continuo aumento, in particolare per l'assistenza sociale, con un numero importante di persone che necessitano di un intervento a garanzia del minimo vitale.

Questa situazione, con le sue pesanti ricadute sociali, obbliga a un ripensamento e a un salto di qualità nella lotta alla povertà, in un sistema di *welfare* che deve diventare capace di rigenerare le proprie risorse, non soltanto economiche ma anche e soprattutto umane. Oggi non è più sufficiente 'raccogliere e redistribuire' (*welfare* redistribuivo), occorre cambiare strategia, passando da un *welfare* redistributivo a un *welfare* generativo. Un *welfare* generativo è capace di responsabilizzare e responsabilizzarsi, sulla base di un diverso incontro tra diritti e doveri, passando dalla logica del costo a quella dell'investimento e privilegiando l'efficacia e non la semplice assistenza.

Proposta

Rispetto al totale della spesa per prestazioni sociali versate alle persone, oltre il 50% è determinata da spese vincolate, per l'assicurazione malattie (circa il 10%) e per la pigione (circa il 40%). Si tratta quindi di importanti risorse che annualmente lo Stato trasferisce ai proprietari d'immobili e agli assicuratori malattia. Su queste spese il singolo beneficiario di prestazioni sociali ha un margine d'azione che, seppur limitato, deve essere sostenuto attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione. Sulla base del progetto avviato nel 2015 con l'Associazione delle consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI) per i premi di cassa malati dei beneficiari Laps (http://www4.ti.ch/dss/dasf/cosa-facciamo/progetto-sensibilizzazione-premi-cassa-malati), sarà valutata un'azione diretta di sensibilizzazione anche verso i proprietari di immobili, tenendo conto del Piano cantonale dell'alloggio (PCA).

Nel periodo 2016-2017 viene inoltre avviato il progetto "OSA 100 incarti" che prevede il potenziamento transitorio dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) con tre operatori supplementari (Nota a protocollo del Consiglio di Stato n. 98/2015 del 25 agosto 2015). L'obiettivo è di sperimentare una diversa modalità di gestione dei beneficiari di assistenza sociale, con tre operatori che potranno lavorare con un carico ridotto di 100 dossier, invece dei 260 dossier attuali. Il progetto, per il 2016 e il 2017, è finanziato tramite normali crediti di preventivo per ausiliari del DSS ed è finanziariamente neutro nella misura in cui permetterà un contenimento della spesa di 0.3 mio di franchi per prestazioni ordinarie per assistiti a domicilio.

Modifiche legislative

Nessuna.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Da valutare sulla base dei risultati delle sperimentazioni avviate.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 43	***Integrazione sociale e professionale: inclusione e uso razionale delle risorse***
Obiettivo	*Elaborare criteri di valutazione delle imprese sociali attive sul territorio e modalità di promozione e sostegno di progetti di nuovi modelli di imprese sociali o riorientamento delle esistenti.*

Descrizione

Il termine di "impresa sociale" racchiude realtà diverse, accomunate dalla coesistenza di due dimensioni: la prima di natura economica e la seconda di natura sociale, le cui rispettive valenze sono molto variabili, a dipendenza del settore e dell'utenza.

In quanto attori economici, le imprese sociali assicurano una parte del proprio finanziamento attraverso la vendita di beni e servizi, ma la loro finalità è sociale e non consiste quindi nella massimizzazione del profitto. Con l'importanza crescente del problema dell'esclusione si sono moltiplicate, anche in Svizzera, le iniziative per la creazione di imprese sociali, che mirano a promuovere, attraverso il lavoro, l'inserimento professionale di persone svantaggiate (disabili, disoccupati, beneficiari dell'aiuto sociale senza un'attività lucrativa, giovani senza una formazione ecc.).

Dal 2014 al 2018, Confederazione, Cantoni, Città e Comuni, parti sociali e organizzazioni non governative attueranno il Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà. Il programma intende creare nuove basi per la prevenzione e la lotta alla povertà e rafforzare la rete di contatti

tra gli attori principali (Cantoni, Città, Comuni, parti sociali e organizzazioni non governative). L'integrazione sociale e professionale, in particolare tramite le imprese sociali, è uno dei quattro campi di azione individuati dalla Confederazione.

Inoltre, proponendo di accogliere il postulato depositato dalla deputata in Consiglio nazionale Carobbio Guscetti n. 13.3079 "*Ruolo delle imprese sociali*", il Consiglio federale si è impegnato a presentare, entro il 2015, un rapporto in cui sono illustrate le differenti forme delle imprese sociali, le loro basi legali cantonali, il numero di persone che vi lavorano e la partecipazione finanziaria della Confederazione e degli altri enti pubblici.

Tenuto conto dell'attualità del tema, questa scheda riprende e sviluppa i lavori avviati nella precedente Legislatura (vedi Linee direttive 2012-2015, scheda n. 39) per lo sviluppo di un nuovo modello di impresa sociale che comporta il passaggio da enti sussidiati a imprese socialmente responsabili sostenute dallo Stato con aiuti temporanei o puntuali.

Proposta

Esistono finora alcuni progetti avviati o in fase pilota a livello cantonale, ma non un modello codificato né criteri di valutazione. Sulla base degli studi e dei rapporti prodotti a livello nazionale, nel periodo 2016-2019 l'intento è di proseguire i lavori avviati e approfondire le modalità di sostegno per:

- misure di formazione, accompagnamento, ricerca di nuove opportunità di inserimento professionale di persone escluse dal mondo del lavoro: assunzione totale o parziale del costo di un operatore che assume questo compito di coordinamento;
- promuovere la possibilità di assumere apprendisti in formazione, in particolare i casi più fragili che hanno interrotto più volte la formazione, in collaborazione con la Divisione della formazione professionale;
- un uso razionale dei finanziamenti, verificando il fabbisogno di posti e le possibili sinergie nei diversi settori sociale e socio-sanitari;
- una collaborazione con uffici e enti di promozione economica e sostegno di start-up, in modo da assicurare una consulenza mirata.

Modifiche legislative

In mancanza di un quadro giuridico specifico, in Svizzera le imprese sociali d'inserimento si presentano sotto forme diverse. Il contesto istituzionale gioca un ruolo determinante: la maggior parte delle persone in inserimento proviene dall'assicurazione invalidità, dall'assicurazione contro la disoccupazione o dall'assistenza.
I lavori dovranno permettere di verificare se e come sia necessario/possibile elaborare modifiche legislative settoriali.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessuno. Le verifiche e la promozione di collaborazioni tra imprese sociali mirano a una razionalizzazione della spesa.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 44	***Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani e sviluppo delle politiche di promozione della gioventù***
Obiettivo	*Diminuire l'incidenza del fenomeno della violenza che coinvolge i giovani e sviluppare politiche per una maggiore valorizzazione delle risorse giovanili.*

Descrizione

Le situazioni di violenza, che coinvolgono una minoranza di giovani come autori e più frequentemente come vittime, sono aumentate nell'ultimo ventennio a livello nazionale e cantonale. Negli ultimi tre anni è stata registrata una diminuzione, ma è ancora presto per sostenere che si tratti di un'inversione di tendenza. La violenza in tutte le sue forme ha gravi conseguenze su un numero significativo di giovani e di persone e provoca costi sociali rilevanti. Il fenomeno non è riconducibile a una sola causa o gruppo sociale. Attualmente si stanno affermando nuovi tipi di violenza (cyberbullismo, sexting) che richiedono nuove forme di prevenzione e sostegno, adeguate e aggiornate. Per prevenire il fenomeno e ridurne le conseguenze, la Confederazione ha avviato nel 2011 il Programma nazionale "Giovani e violenza". Ambiti di indagine sono la scuola, la famiglia e lo spazio sociale. A sei anni dal rapporto "Giovani, violenza, educazione" (2009), il Consiglio di Stato ha ritenuto prioritario elaborare una Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (tra 0 e 25 anni). Per questo è stato costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale (DSS, DECS e DI) che ha consegnato al Consiglio di Stato una strategia.

Da una serie di audizioni con rappresentanti degli ambiti coinvolti dal fenomeno e in base alla documentazione scientifica, è stata messa a punto una strategia che analizza il fenomeno a livello nazionale e cantonale, cataloga le iniziative di prevenzione in corso, elenca gli orientamenti strategici e lancia sotto forma di schede concrete proposte di prevenzione a partire dalla prima infanzia riunite nel "*Programma cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani 2016-19*".

Riguardo alla proposta n. 13 emersa nell'ambito dello spazio sociale, ritenuta la possibilità di beneficiare di appositi finanziamenti federali (art. 26 LEEJ), l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), insieme alla Commissione cantonale per la gioventù, sottoporrà all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali una domanda di sostegno per aggiornare il proprio concetto di politiche giovanili.

Proposta

Il focus è garantire lo sviluppo armonioso e il benessere del bambino e del giovane sull'arco della traiettoria di vita (0-25 anni). Negli orientamenti viene data rilevanza al sostegno delle competenze di genitori e docenti, allo sviluppo del bambino come soggetto competente e dotato di diritti, al supporto degli elementi vulnerabili e a rischio, al coinvolgimento della società civile. Le 19 proposte della strategia riunite in un programma operativo sono suddivise in:

Ambito famiglia (5 proposte): 1. Coordinamento degli enti di formazione, consulenza ai genitori e maggiore informazione alle famiglie; 2. Sostegno precoce a famiglie vulnerabili; 3. Miglioramento della rete di protezione dei minorenni; 4. Programmi con giovani autori di violenza; 5. rafforzamento delle competenze e della rete dei curatori pubblici e privati.

Ambito scuola (7 proposte): 6. Modello gestionale di sede basato sulla collaborazione educativa; 7. Coordinamento dei progetti di prevenzione; 8. Sviluppo delle competenze socio-emotive di allievi e di docenti; 9. Uso consapevole delle nuove tecnologie e prevenzione del (cyber)bullismo; 10. Trasporti scolastici sicuri e tranquilli; 11. Rilevamento e intervento precoci nel sostegno ad allievi in difficoltà; 12. Elaborazione di procedure d'intervento in situazioni di bullismo e violenza.

Spazio sociale (6 proposte): 13. Promozione del benessere dei giovani; 14. Promozione della qualità di vita nello spazio sociale e prevenzione di vandalismi; 15. Limitazione dell'accesso e del consumo dell'alcol ai minorenni; 16. Coordinamento intercomunale degli operatori di prossimità; 17. Prevenzione e sensibilizzazione dei giovani sulla violenza correlata a grandi manifestazioni; 18. Violenza e sostanze illegali: intervento precoce e riduzione del danno e sensibilizzazione.

Coordinamento (1 proposta): 19. Centro di coordinamento per la prevenzione della violenza che coinvolge i giovani.

Modifiche legislative

Si prevede un aggiornamento della legge giovani e del relativo regolamento di applicazione, per contemplare le nuove forme di animazione giovanile.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il Programma cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (2016-19) prevede 19 misure: 14 misure già in atto o di competenza dei vari Dipartimenti, uffici e istituzioni pubbliche o private, nell'ambito dell'attività e dei finanziamenti correnti; 5 misure specifiche per le quali è necessario un finanziamento ulteriore a partire dal 2016 dell'importo di 2.530 milioni di franchi ripartiti su 4 anni: 570'000.00 nel 2016, 620'000.00 nel 2017, 670'000.00 nel 2018 e nel 2019.

Per la ridefinizione delle politiche giovanili, il contributo federale della Confederazione, qualora il progetto venisse accettato, potrebbe ammontare a CHF 450'000.00 (ripartito su 3 anni). Questo contributo andrebbe a diminuire il finanziamento supplementare a carico del Cantone, per gli anni 2017, 2018 e 2019.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 45	***Alloggi a pigione sostenibile e a misura d'anziano***
Obiettivo	*Promuovere il mantenimento e la realizzazione di nuovi alloggi a pigione sostenibile secondo il progetto di Piano cantonale dell'alloggio. Effettuare un bilancio delle esperienze di appartamenti a misura d'anziano con custode sociale.*

Descrizione

Nella primavera 2011 il Governo è stato incaricato dal Parlamento di elaborare il Piano cantonale dell'alloggio. Nel novembre 2012 è stata consegnata la prima fase del Piano, che ha presentato un'analisi del mercato dell'alloggio in Ticino, illustrando la situazione attuale e un possibile sviluppo futuro. Nella primavera 2015 si è conclusa la seconda fase che presenta:

- gli interventi di competenza del Cantone e le modalità di un'adeguata informazione sul mercato dell'alloggio;
- la necessità di nuovi alloggi a pigione sostenibile e quella di mantenimento degli esistenti;
- la distribuzione degli alloggi a pigione sostenibile nelle varie regioni del Cantone indicando le priorità di intervento.

Gli elementi della prima e della seconda fase dello studio hanno costituito il progetto di Piano cantonale dell'alloggio che è stato posto in consultazione fra Comuni e Regioni. Le prese di posizione degli enti consultati raccolte durante l'estate 2015, confluiranno nel piano di attuazione che verrà sottoposto al Consiglio di Stato per approvazione nella primavera del 2016.

Parallelamente, il tema dell'alloggio è stato particolarmente sentito in rapporto ai bisogni delle persone anziane. Negli ultimi anni sono sorte numerose strutture di appartamenti a misura d'anziano. Il DSS sta conducendo un progetto pilota di appartamenti a misura di anziano con

custode sociale nella Residenza Mesolcina a Bellinzona e nel complesso Morenal a Monte Carasso.

Proposta

Durante il quadriennio 2016-2019 il Consiglio di Stato intende concretizzare il Piano cantonale dell'alloggio, la cui realizzazione durerà almeno un decennio. È infatti prevista la realizzazione di circa 2'800 alloggi a pigione sostenibile.

L'intento è inoltre di concludere i progetti pilota di appartamenti a misura d'anziano con custode sociale nella Residenza Mesolcina e nel complesso Morenal ed effettuare un bilancio. Sulla base dei risultati saranno valutate le possibilità di consolidamento delle esperienze attraverso lo sviluppo del concetto di custode sociale, che potrebbe diventare maggiormente di quartiere.

Modifiche legislative

- modifica della Legge sull'abitazione per regolare i contributi degli Enti pubblici agli investimenti;
- altre modifiche saranno da valutare a seguito di ulteriori approfondimenti giuridici.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il progetto di Piano cantonale dell'alloggio prevede un contributo lordo degli Enti pubblici pari al 10% degli investimenti totali. Non sono ancora state specificate la ripartizione tra Cantone e Comuni e quella tra Comuni. I primi aiuti degli Enti pubblici sono previsti già nel 2017 per i lavori di avvio. A partire dal 2018 sono da prevedere i contributi all'investimento.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 46	***Strumento per il monitoraggio sociodemografico ed economico della popolazione***
Obiettivo	*Sviluppare uno strumento operativo interno all'Amministrazione cantonale che permetta di monitorare la situazione economica e sociale della popolazione a livello cantonale, regionale e comunale, e di seguirne l'evoluzione negli anni, con la pubblicazione di un rapporto annuale.*

Descrizione

I complessi legami tra la situazione socioeconomica della popolazione, la struttura demografica e quella sociale hanno un forte impatto sulle politiche pubbliche settoriali, in particolare su quelle sociali. Per questo motivo, a livello nazionale negli ultimi anni sono sempre più numerosi i Cantoni che hanno introdotto rapporti sulla situazione sociale, che hanno due funzioni fondamentali: osservare i cambiamenti della società e misurarne il benessere, così da identificare i bisogni della popolazione e – nel limite del possibile – garantire uno sviluppo coerente e appropriato della sicurezza sociale. Il progetto inserito nelle Linee Direttive 2016-2019, coordinato dall'Ufficio di statistica, mira a sviluppare anche in Ticino un sistema di indicatori per seguire nel tempo l'evoluzione della situazione socioeconomica.

Proposta

Il progetto consiste nello studio di fattibilità e nella successiva costruzione di una nuova banca dati basata sul collegamento (grazie a diversi identificatori cantonali e federali) di numerose fonti amministrative cantonali (dati MovPop, fiscali, su sussidi e assegni, borse di studio, abitazione, ecc.), sull'esempio di quanto fatto di recente nel Canton Neuchâtel. Questo progetto permette in primo luogo di disporre di uno strumento molto performante per realizzare un rapporto sociale,

con notevoli vantaggi per l'intera Amministrazione e su più fronti. Un tale strumento offre informazioni esaustive su tutti i redditi di tutte le economie domestiche ticinesi (compresi quelli da trasferimento, come i sussidi), con la possibilità di mappare le informazioni a un livello territoriale fine (dati geocodificati). Le potenzialità e in vantaggi di un simile strumento sono notevoli e di interesse per tutti i Dipartimenti dell'AC.

È un progetto ambizioso e innovativo, la cui fattibilità tecnica sarà verificata in una prima fase progettuale. Questo nuovo strumento permetterebbe di ottenere consistenti risparmi a medio lungo termine, poiché renderebbe superati i numerosi studi e le analisi puntuali alle quali i diversi Dipartimenti ricorrono (spesso su mandato esterno) a seguito dell'attuale mancanza di una struttura di dati organizzata. Il progetto mira quindi anche a una razionalizzazione delle risorse, valorizzando i dati disponibili nei diversi settori.

L'Ustat è responsabile del progetto in qualità di coordinatore e di esecutore materiale: dispone al suo interno delle competenze tecniche e statistiche necessarie.

Modifiche legislative

Nel caso della messa a punto di una banca dati, andrebbe predisposta una specifica base legale che ne regolamenti il funzionamento, gli accessi e le norme di (eventuale) pubblicazione.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Il progetto richiede l'attribuzione di un'unità presso l'Ustat per la fase progettuale, mentre il fabbisogno di risorse per un eventuale funzionamento "a regime" resta da valutare. Il progetto dovrà essere effettuato senza ricorrere a potenziamenti quindi procedendo a una riallocazione di risorse. L'attribuzione delle necessarie risorse è quindi da valutare con i Dipartimenti interessati.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 47	***Modello della protezione dei minorenni e del sostegno alle famiglie***
Obiettivo	*Garantire la protezione a tutti i minorenni in situazione di vulnerabilità, privilegiando il sostegno alle risorse famigliari, il coinvolgimento partecipe dei minorenni e potenziando e migliorando la rete di servizi e di strutture attivi sul territorio.*

Descrizione

Il modello di protezione dei minorenni e delle loro famiglie s'iscrive in un'ottica di *Child and Family Welfare* e si fonda su di un approccio basato sui diritti di bambini e adolescenti connesso con i diritti della famiglia. In sostanza si tratta di potenziare, dove possibile, il sostegno alle famiglie per non disgiungere la protezione dei minorenni dalla protezione delle famiglie. In tal senso la protezione inizia in famiglia con adeguati supporti e accompagnamenti per recuperarne le potenzialità e le risorse. Nei casi dove ciò non fosse sufficiente, sono previsti il potenziamento della rete delle famiglie affidatarie e quello della rete dei servizi e delle strutture di protezione dei minorenni. Gli affidamenti di minori saranno costruiti su progetti individuali, che prevedono la partecipazione del minorenne in base alla sua età e della durata adatta ai suoi bisogni. Parallelamente all'affido extra-famigliare, sarà rinforzato il lavoro di sostegno e di accompagnamento della famiglia naturale, per facilitare il rientro al domicilio del minore una volta ricostituite le condizioni favorevoli al suo sviluppo. In caso contrario, saranno potenziate le iniziative che ne favoriranno l'autonomia e la capacità di inserimento abitativo, formativo e occupazionale.

Proposta

Il progetto si sviluppa lungo 10 assi prioritari, già avviati e in corso di completamento:

1. il monitoraggio e la gestione coordinata della domanda di posti di protezione e dell'offerta di soluzioni di protezione (verifica pertinenza e priorità della domanda);
2. il completamento della rete di protezione con strutture specialistiche: CECM (2019); ARCO (nuova sede 2018)
3. il potenziamento e la differenziazione dell'offerta di posti in internato: Ithaka, Bellinzona (2016); Vanoni, Lugano (2018);
4. la differenziazione e il rafforzamento delle prestazioni delle strutture (soluzioni combinate internato-appartamento dette "adoccamenti"; assistenza parziale, fasi progressive);
5. la diversificazione e il potenziamento degli strumenti socio-pedagogici dei CEM (approccio basato sui diritti, consulenza alle famiglie, progetti occupazionali, ecc.);
6. il miglioramento della qualità delle prestazioni (potenziamento delle équipe per adolescenti; promozione della formazione; nuovi progetti in ottica Quality for Children);
7. la generalizzazione del nuovo modello di vigilanza nei CEM basato sul coinvolgimento dei vari attori, in particolare dei minorenni ospitati (attivo dal 2015);
8. il rafforzamento della consulenza e dell'accoglienza d'urgenza di minorenni bisognosi di protezione e/o per casi complessi (nel dettaglio si veda la scheda 9);
9. il rafforzamento dell'affido famigliare (supporto nel processo di esame dell'idoneità, promozione, formazione interna e sostegno in situazione di difficoltà);
10. il rafforzamento dei progetti d'accompagnamento educativo in famiglia (SAE).

Modifiche legislative

Nuova base legale per misure coercitive nei CEM e creazione del CECM.

Nuovi compiti /impatto finanziario

L'attuazione delle misure sarà garantita dalle risorse attualmente previste a piano finanziario di gestione corrente.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 48	***Intervento sociale d'urgenza in aiuto a famiglie con figli minorenni***
Obiettivo	*Garantire da parte dei servizi dello Stato un intervento sociale e psicosociale sistematico in tutte le situazioni d'urgenza.*

Descrizione

Il settore sociale è sempre più sollecitato a intervenire in urgenza e fuori orario quando sono coinvolti minorenni, in particolare nelle situazioni di: 1. assenza di custodia genitoriale; 2. inadeguatezza familiare grave; 3. maltrattamento o violenza familiare grave; 4. comportamenti a rischio da parte dei minorenni.

A oggi i servizi dello Stato rispondono ai bisogni sociali, ma non possono garantire un intervento sistematico in tutte le situazioni d'urgenza.

Il DSS aveva elaborato un progetto di picchetto fuori orario che presupponeva una permanenza delle Autorità regionali di protezione (ARP) o una delega all'Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP), non previste dalle attuali basi legali.

Il progetto di picchetto era inoltre inteso come complemento al Care Team, attivo dal 1. gennaio 2015 in occasione di tutti gli eventi traumatici individuali o collettivi.

Il 21 settembre 2015 il Parlamento ha approvato le proposte contenute nel rapporto n. 7026 parziale 1 della Commissione della legislazione, fra cui l'attribuzione a un servizio della delega per decidere delle misure d'urgenza indispensabili; il Consiglio di Stato ha proposto l'UAP. Con questa indispensabile premessa, può prendere avvio il progetto trattato nella presente scheda, da realizzare nel corso del quadriennio.

Proposta

Creazione di una cellula multidisciplinare d'urgenza sociale e psicosociale con un duplice compito:

1. filtro telefonico e accoglienza delle richieste,
2. intervento mobile sul posto per una valutazione della situazione,
3. gestione della crisi e attivazione della rete.

La cellula interviene 24h/24 rispettivamente 365 gg/365 ed è composta da operatori professionisti nell'ambito dell'aiuto alle famiglie e della protezione dei minorenni. Essa fa capo, se necessario, a strutture sociali e sanitarie preposte all'accoglienza.

Modifiche legislative

La modifica della legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto, presentata nel rapporto n. 7026 parziale 1 della Commissione della legislazione del 2 settembre 2015 è stata approvata dal Parlamento il 21 settembre 2015.
Altre modifiche saranno da valutare a seguito di ulteriori approfondimenti giuridici.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non si tratta di un nuovo compito, ma di un'estensione dell'intervento sociale dello Stato già attualmente esercitato. I costi sono stati calcolati in base alla seguente stima: 150 casi all'anno che richiedono in media 20 ore di intervento ciascuno; si raggiunge un totale di 9'000 ore all'anno, corrispondenti indicativamente a 5-6 unità di personale. Si valuterà una riallocazione delle risorse attraverso la riconversione di alcuni degli attuali posti di protezione. Non vi saranno quindi costi aggiuntivi per lo Stato.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 49	***Interventi della Scuola in caso di sospetti abusi o maltrattamenti di minorenni e di eventi traumatogeni***
Obiettivo	*Garantire da parte della Scuola un'azione di prevenzione e assicurare adeguati interventi in tutte le situazioni d'urgenza.*

Descrizione

La Scuola rappresenta un punto di osservazione privilegiato sugli atteggiamenti e sui comportamenti che permeano il vissuto degli allievi. La Scuola può quindi esercitare un importante ruolo nella prevenzione, ma anche intervenire in caso di situazioni d'urgenza. Un disagio rilevato durante il tempo di scuola deve ottenere la giusta attenzione e deve essere trattato con professionalità: prestando all'allievo un adeguato appoggio, ma anche aiutandolo a fare emergere gli strumenti che permettano di affrontare con determinazione situazioni difficili. I docenti si trovano a gestire situazioni complesse, facendo affidamento sulla propria sensibilità e prontezza, cercando collaborazioni e risorse all'interno dell'istituto e rivolgendosi ai servizi presenti sul territorio.

Gli ambiti che competono alla Scuola sono i seguenti:

- proporre attività di sensibilizzazione utilizzando modalità classiche durante l'attività didattica (acquisizione di conoscenze da parte degli allievi), anche con approcci ludici (soprattutto per la SI e la SE) e approfondimenti attraverso i diversi mezzi espressivi (cinema, arte, teatro), oppure attività di animazione condotte dai docenti o coinvolgendo animatori esterni

adeguatamente formati;
- assumere compiti di prevenzione, dando agli allievi gli strumenti per affrontare situazioni critiche;
- dotarsi di protocolli di intervento, facendo capo a risorse interne ed esterne;
- favorire la formazione di base e continua dei docenti per dotarli dei mezzi adeguati per affrontare situazioni d'urgenza, anche quelle caratterizzate da una notevole componente emotiva.

Situazione attuale

L'iniziativa è lasciata alle singole sedi che intervengono in base alla propria sensibilità e alle esperienze acquisite durante gli anni di attività. A livello cantonale sono state svolte attività di formazione che hanno permesso ai docenti di acquisire preziose competenze nella gestione di situazioni d'urgenza (formazione delle antenne di sede che intervengono in caso di eventi traumatogeni). Per quanto riguarda gli allievi, oltre alle competenze disciplinari, essi sono portati ad acquisire competenze trasversali che sono sviluppate durante le lezioni e attraverso attività mirate.

Proposte

- Mettere in atto attività di prevenzione svolte da enti esterni alla Scuola, che prevedano momenti formativi per i docenti e di sensibilizzazione per i genitori.
- Approntare un dispositivo di valutazione e di valorizzazione delle attività innovative, per favorire un progressivo miglioramento.
- Sviluppare negli allievi l'acquisizione di competenze trasversali attraverso l'adozione del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo e attraverso l'introduzione della riforma 'La scuola che verrà' che, nei loro intenti, pongono una particolare attenzione alle competenze trasversali.
- Impostare attività di formazione continua per i docenti.
- Predisporre protocolli di intervento in collaborazione con enti esterni, nell'intento di sostenere i docenti e di prestare agli allievi un adeguato supporto psicologico.
- Partecipare alla creazione di una cellula multidisciplinare d'urgenza sociale e psicosociale, composta da operatori professionisti provenienti dall'ambito dell'aiuto alle famiglie e della protezione dei minorenni, che possa contare – se necessario – su strutture sociali e sanitarie preposte all'accoglienza.

Modifiche legislative

Verificare la necessità della modifica della legislazione scolastica introducendo norme che generalizzino le soluzioni adottate già oggi in diversi istituti scolastici.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Si tratta di compiti che sono stati adottati recentemente per affrontare le emergenze cui la Scuola si è trovata a dover rispondere. A livello finanziario si tratta di investire preventivamente per affrontare e risolvere situazioni che potrebbero generare, se non affrontate adeguatamente e per tempo, fattori di disagio sociale che costringerebbero lo Stato a intervenire con aiuti finanziariamente rilevanti.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 50	***Prevenzione di situazioni socialmente pericolose***
Obiettivo	*Favorire una maggiore protezione dell'ordine pubblico gestendo la pericolosità sociale con un approccio preventivo e chiarendo le responsabilità e lo scambio di informazioni a livello delle istituzioni e dei servizi territoriali.*

Descrizione

Alla luce di gravi fatti di cronaca avvenuti in Ticino e nella Svizzera interna negli ultimi anni, nonché delle osservazioni clinico-sociali effettuate tra la Clinica psichiatrica cantonale e i servizi in ambito di dipendenze, si è ritenuto opportuno approfondire le analisi sulla gestione della pericolosità sociale. Rilevare persone socialmente pericolose suscettibili di passare all'atto – siano esse ricoverate nelle istituzioni sociosanitarie o note alle forze di Polizia o alla Magistratura – si rende utile come strumento di prevenzione e di valutazione per una cura adeguata, per l'inserimento in strutture sociali o per l'applicazione di misure di condotta.

È auspicabile che tutte le istituzioni incaricate di mantenere l'ordine pubblico e quelle responsabili della presa a carico socio-sanitaria possano monitorare le persone per le quali è stata anche valutata, con indagine peritale, l'esistenza di pericolosità sociale o il rischio di recidiva. Lo scopo è migliorare la presa a carico e la gestione di queste persone e rafforzare la sicurezza pubblica.

Proposta

L'intento è di proseguire il confronto e lo scambio avviato tramite l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, con il coinvolgimento della Magistratura, della Polizia cantonale, delle Autorità di protezione e dei servizi attivi nell'ambito delle dipendenze (alcol e stupefacenti). È prevista la formalizzazione di un gruppo di lavoro con il mandato d'individuare e di adottare una definizione operativa di pericolosità sociale, allestire le basi legali che consentano l'opportuno scambio d'informazioni e dati sensibili tra operatori sanitari e forze dell'ordine e valutare in che modo monitorare con regolarità i soggetti interessati, mantenendo così aggiornata la rete d'intervento.

Scopo ultimo è raggiungere la capacità di essere operativi con valutazioni peritali dei casi ad alta pericolosità e proposte di intervento mirato.

Modifiche legislative

Sono ipotizzate modifiche legislative nella legislazione di polizia e sanitaria per permettere uno scambio di informazioni e di dati sensibili mirato tra operatori sanitari e forze dell'ordine. I necessari adeguamenti saranno proposti dal gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio di Stato.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Nessun impatto finanziario.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 51	***Bisogni in ambito sociosanitario***
Obiettivo	*Promuovere prestazioni sociosanitarie sostenibili e di qualità.*

Descrizione

Il settore sociosanitario rappresenta un importante tassello nella rete delle prestazioni di cura e assistenza. Esso si declina sia in termini di presa a carico post acuta, sia in termini di utenza stabile e bisognosa. I bisogni della popolazione anziana e invalida, soprattutto a seguito del fenomeno dell'invecchiamento, sono sempre più crescenti e puntuali. Il Consiglio di Stato intende innanzitutto dare nuovo impulso al principio di sussidiarietà, che è alla base di una politica sociale sostenibile, così come al principio di corresponsione, importante elemento di responsabilità sociale.

Proposta

Durante il quadriennio 2016-2019 si intende:

- completare la realizzazione dei posti in pianificazione LAnz 2010-2020 e porre le basi per la pianificazione successiva;
- continuare con la diversificazione dei posti in CPA in base ai bisogni dell'utenza (ad esempio reparti alzheimer e cure palliative);
- favorire la razionalizzazione del paesaggio CPA attraverso incentivi alla loro messa in rete;
- monitorare l'offerta di prestazione di assistenza e cura a domicilio, garantendo nel contempo prestazioni di qualità;
- realizzare i posti e gli orientamenti previsti dalla pianificazione degli istituti per invalidi LISPI;
- analizzare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione invalida e della cerchia familiare e valutare le forme di presa a carico più adatte per questa fascia di popolazione crescente;
- favorire e sostenere le collaborazioni intersettoriali per sfruttare le sinergie tra servizi presenti sul territorio.

Modifiche legislative

Non previste.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Non previsti.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 52	***Prestazioni complementari AVS/AI (PC)***
Obiettivo	*Razionalizzazione dell'intervento sociale*

Descrizione

Nell'ambito delle prestazioni complementari, i margini legislativi dei Cantoni sono limitati dal diritto federale.

In termini di copertura del fabbisogno vitale, l'autonomia cantonale si limita, in effetti, alla facoltà di determinare, ai fini del calcolo della prestazione, l'importo da considerare quale spesa in ragione del soggiorno in un istituto (diaria), l'importo della sostanza da computare quale reddito per le persone che vivono in un istituto e l'importo del cosiddetto spillatico (spese personali) da riconoscere agli ospiti in istituti di cura per anziani o per invalidi.

In termini di rimborso delle spese di malattia e di invalidità in favore dei beneficiari di PC, l'autonomia legislativa cantonale è invece più ampia, benché limitata da taluni vincoli federali.

Proposta

L'intento è di adeguare l'intervento cantonale in questo settore, nel rispetto dei vincoli federali.

Modifiche legislative

Revisione della LaLPC.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Contenimento dell'evoluzione della spesa.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA	
Scheda n. 53	***Malattie trasmissibili***
Obiettivo	*Identificare precocemente le problematiche ed elaborare procedure appropriate, sia in ambito di eventi infettivi rilevanti sia di germi multiresistenti.*

Descrizione

Benché la mortalità delle malattie infettive sia in calo anche nei Paesi in via di sviluppo, l'impatto di focolai o la diffusione di malattie emergenti mina la sensazione di sicurezza e di protezione. In caso di crisi, l'adozione di misure è spesso percepita come lenta e difficoltosa. La crescente mobilità delle persone e i flussi migratori hanno dimostrato quanto tutti i Paesi siano interconnessi e potenzialmente interessati ai focolai di malattie infettive, come quelle diffusesi da Hong Kong (SARS), dal Messico (H1N1), dalla Liberia e dalla Sierra Leone (Ebola), per non citare i casi più ordinari di importazione di tubercolosi, scabbia e altre malattie.

Accanto a queste situazioni, si assiste alla diffusione di germi multiresistenti, ovvero batteri con geni che conferiscono la capacità di resistere a più classi di antibiotici, che è favorita dall'utilizzo troppo frequente e talvolta inappropriato di antibiotici. La presenza di tali germi nelle strutture ospedaliere e di lunga degenza determina un aumento della morbilità e un prolungamento della

degenza, con relativi costi aggiuntivi. Per affrontare la problematica occorre lavorare con mezzi diversi su più fronti. Uno degli elementi centrali della politica di salute pubblica è la sorveglianza sistematica, con il censimento degli agenti patogeni. La lotta contro i germi multiresistenti è stata definita nel 2011 come prioritaria dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). La Confederazione ha pertanto elaborato la *Strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici (StAR*), approvata nel mese di novembre 2015, che coinvolge anche il settore veterinario, dell'ambiente e dell'agricoltura.

Proposta

Da un lato, la proposta è di definire una task force interdipartimentale da attivare in tempi rapidi in caso di eventi infettivi con rilevanza di salute pubblica. L'intento è inoltre di migliorare le modalità di cooperazione con il Centro federale di procedura e registrazione di Chiasso per la gestione di casi di migranti colpiti da malattie infettive.

D'altro lato, l'intento è identificare e adottare una strategia cantonale di monitoraggio e vigilanza sui germi multiresistenti, nonché una strategia d'azione a più livelli per il controllo della loro diffusione. La raccolta, la trasmissione e la valutazione epidemiologica di dati sugli agenti patogeni permettono infatti di identificare precocemente i rischi e di elaborare procedure appropriate.

Modifiche legislative

L'entrata in vigore il 1. gennaio 2016 della nuova Legge federale sulle epidemie (*LEpi*) richiede l'adeguamento delle basi legali cantonali, rafforzando gli strumenti in termini di controllo sia verso i germi multiresistenti sia verso le malattie emergenti.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Le nuove normative e strategie federali prospettano una panoramica di nuove misure da attuare. Il numero elevato di misure proposte renderà indispensabile una lista di priorità per garantire pratiche sistematiche e uniformi in Svizzera, senza necessità eccessiva di risorse. Una stima dell'onere finanziario per il Cantone potrà essere effettuata quando, sulla base anche delle ordinanze d'applicazione, verranno consolidate queste priorità.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 54	***Malattie non trasmissibili***
Obiettivo	*Rafforzare le politiche di prevenzione e di promozione della salute, nonché la responsabilizzazione dei cittadini per ridurre l'impatto delle malattie non trasmissibili e migliorare la qualità di vita, contenendo anche i costi sanitari e sociali di tali malattie.*

Descrizione

L'invecchiamento della popolazione e la diffusione di comportamenti non favorevoli alla salute determinano un aumento dell'incidenza di malattie croniche non trasmissibili. L'accresciuta morbilità dovuta a fattori in gran parte modificabili tramite interventi di prevenzione e di promozione della salute riguarda tutta la popolazione e genera il ricorso a costose prestazioni di cura, in particolare negli anziani a causa delle polimorbilità. Nel documento programmatico federale "Sanità 2020", la "*Strategia NCD (Non Communicable Diseases)*" è stata indicata come prioritaria, con diversi assi di intervento in cui le misure di prevenzione e di promozione della salute sono integrate con quelle relative al sistema di cura.

Più nello specifico, la "*Strategia nazionale sulla demenza 2014-2017*" prevede che i Cantoni sviluppino il modello nazionale adattandolo alle proprie esigenze territoriali e ai gruppi destinatari. Nel 2014 il Consiglio di Stato ha pertanto istituito un gruppo di lavoro, incaricato di valutare e adeguare l'offerta del sistema socio-sanitario cantonale nella presa a carico delle persone affette da demenza e delle loro famiglie.

La *Strategia nazionale dipendenze 2017-2024* intende responsabilizzare il cittadino sulle sue scelte di vita e i suoi comportamenti, sviluppando ulteriormente, pur tenendo conto delle specificità dei singoli fattori all'origine di problemi di dipendenza, il modello dei quattro pilastri, ovvero prevenzione, terapia, riduzione dei danni e regolamentazione.

Proposta

L'intento è condividere con i principali attori interessati una strategia quadro in ambito di malattie non trasmissibili, per costruire un sistema che integri promozione della salute, prevenzione e cura, tenendo in considerazione gli indirizzi federali e intercantonali già disponibili e in allestimento. La strategia, regolarmente aggiornata, deve includere in particolare misure di prevenzione nell'ambito delle dipendenze, in particolare per alcol e tabacco.

Occorrerà inoltre elaborare una strategia cantonale sulle demenze per ridurre le sofferenze e migliorare la qualità di vita dei pazienti, basandosi su modelli consolidati di buona prassi nei settori dell'informazione e della partecipazione, dell'offerta della presa a carico, della qualità e della competenza specialistica come pure della trasmissione dei dati e delle conoscenze.

Modifiche legislative

L'ipotesi è di rafforzare nella Legge sanitaria il concetto della lotta alle malattie non trasmissibili, rinviando poi semmai a specifiche normative di regolamento.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Intensità e modalità di intervento verranno adeguate in funzione dei mezzi a disposizione, tenendo conto in particolare delle risorse assegnate dalla Confederazione nell'ambito della lotta ai problemi di alcool e tabagismo.

Per la strategia cantonale sulle demenze, è prevista l'istituzione di figure professionali che assicurino il coordinamento nel lavoro svolto dai diversi attori coinvolti nella presa in carico di persone affette da demenza. I costi delle prestazioni saranno in parte a carico della LAMal e in parte finanziati tramite i contratti di prestazione con i diversi attori della rete.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 55	***Vigilanza sul sistema sanitario***
Obiettivo	*Rafforzare la vigilanza sulle strutture e sugli operatori sanitari, precisando i requisiti e adattando le relative basi legali al contesto di accresciuta concorrenza e mobilità, definendo le priorità sulle quali vigilare e intervenire.*

Descrizione

L'efficienza e la qualità di un sistema sanitario passano anche da una vigilanza attenta sulle strutture e sugli operatori sanitari, che nel contempo non sia soffocante per le attività del settore. L'accresciuta densità di operatori, benché la maggior offerta induca almeno in parte la domanda, aumenta la concorrenza e quindi le difficoltà a conseguire un reddito adeguato, con una conseguente tendenza all'aumento di pratiche non sempre del tutto consone. Quest'offerta, almeno in una certa misura eccessiva, rischia peraltro di far gonfiare i costi del sistema in maniera

sproporzionata, senza alcun aumento qualitativo, ma al contrario moltiplicando atti sanitari di utilità quantomeno dubbia.

La mobilità delle persone, la crisi economica in territori vicini e l'attrattiva qualitativa e retributiva del nostro sistema sanitario richiamano inevitabilmente forza lavoro dall'estero, per lo più ben preparata e permettono quindi di sopperire al fabbisogno non sufficientemente coperto da manodopera indigene, con sporadici casi di inadeguatezza ai nostri canoni e alle nostre modalità di presa a carico.

Anche laddove le competenze sono comprovate, il contesto di un mercato ormai saturo provoca la tendenza di alcuni operatori a informare i potenziali pazienti sulla propria attività sanitaria in maniera sproporzionata se non addirittura scorretta e pertanto illegale, creando incertezza e malumore tra gli operatori residenti, più ligi alle regole in materia di pubblicità, e confusione nei pazienti.

Questi fenomeni si registrano peraltro sia in ambiti sanitari classici, cioè focalizzati sulla cura di malattie, sia in campi non propriamente legati a finalità terapeutiche, come nel settore di taluni trattamenti di medicina estetica, degli alimenti paraterapeutici o della parafarmacia.

Proposta

L'intento è di adattare le basi legali della vigilanza sanitaria al nuovo contesto e fissare le priorità rispetto ai fenomeni sui quali vigilare e intervenire. Andranno definiti in maniera più precisa i requisiti di legge, se non stabiliti dal diritto federale, sia per gli operatori sanitari indipendenti sia per le strutture sanitarie, per garantire la necessaria qualità degli interventi. Andranno ripensati anche il ruolo dello Stato e degli Ordini professionali per affrontare la situazione in maniera efficace.

Modifiche legislative

È prevista una revisione della Legge sanitaria, che funge da base legale generale, in cui recepire le indicazioni esposte. Inoltre è ipotizzato un adeguamento delle basi legali materiali di polizia sanitaria per un miglior inquadramento normativo delle ispezioni. Infine occorre definire i profili delle professioni sanitarie con attività indipendente (ad esempio chiropratici, fisioterapisti, infermieri, levatrici) recependo anche gli statuti degli ordini o associazioni professionali.

Nuovi compiti/impatto finanziario

Modalità di priorità di vigilanza andranno calibrate in funzione delle risorse a disposizione.

BISOGNI DELLA POPOLAZIONE E SFIDA DEMOGRAFICA

Scheda n. 56	***Dimensionamento e coordinamento del sistema sanitario cantonale***
Obiettivo	*Perseguire e costruire visioni condivise sulla razionalizzazione dei costi, sull'organizzazione e sulla gestione per migliorare l'appropriatezza delle cure e l'efficienza del sistema sanitario.*

Descrizione

I costi della sanità hanno assunto entità tali da renderli sempre meno sopportabili per i cittadini, che, oltre alle partecipazioni dirette, li finanziano attraverso i premi di cassa malati, per gli adulti ormai in media di quasi 5'400.00 franchi annui(assicurazione secondo il modello standard, con infortunio e franchigia ordinaria), ma anche mediante le imposte. In effetti l'ente pubblico deve assumere direttamente il costo delle prestazioni in regime stazionario (nella misura del 55%) e i contributi alla riduzione dei premi (RIPAM), per un totale, al netto dei contributi federali, di circa 500 milioni di franchi all'anno, pari all'incirca al 15% delle uscite totali del Cantone.

Al di là dei margini di intervento sui contributi alla riduzione dei premi, dove però nel corso dell'ultima Legislatura sono già state adottate misure strutturali per un impatto di circa 50 milioni di franchi, gli strumenti a disposizione del Cantone per gestire l'evoluzione dei costi del sistema sanitario sono limitati. Oltre all'approvazione delle tariffe, dove vige comunque il primato delle negoziazioni tra i partner tariffali, in ambito stazionario vi è in una certa misura la possibilità di agire attraverso la Pianificazione ospedaliera, che comunque si inserisce in un sistema di concorrenza tra le strutture e di libera scelta per il paziente dell'ospedale in tutta la Svizzera. In Ticino è possibile intervenire anche mediante il sistema di finanziamento con budget globale. In ambito ambulatoriale i possibili strumenti sono invece essenzialmente proponibili semmai a livello federale, come la moratoria o sistemi analoghi di pilotaggio dell'offerta oppure la revisione dei tariffari obbligatori.

Proposta

L'auspicio è in primo luogo di potere adottare la nuova Pianificazione ospedaliera, che dovrebbe contribuire al rafforzamento della qualità delle prestazioni erogate e a una certa razionalizzazione dell'offerta, caratterizzata in particolare, secondo gli studi sul fabbisogno, da un sovradimensionamento del settore somatico-acuto. L'ampio processo di concertazione preliminare e i successivi adeguamenti operati a livello di Commissione parlamentare e di Gran Consiglio non hanno tuttavia permesso di soddisfare le aspettative di contenimento dell'evoluzione della spesa.

In secondo luogo l'intento è di confermare e consolidare altri strumenti legislativi per monitorare il dimensionamento dell'offerta sanitaria e il coordinamento del sistema. Il riferimento va in particolare ai contratti di prestazione con gli ospedali, all'applicazione delle normative federali sulla moratoria all'apertura di nuovi studi medici o al regime autorizzativo per le attrezzature costose, che hanno in ogni caso dimostrato di non comportare problemi per il servizio offerto ai pazienti. A lungo termine è atteso l'arrivo della piattaforma informatica per la condivisione delle informazioni sanitarie ora operativa a livello sperimentale.

Occorrerà inoltre valutare la costituzione di luoghi e modalità di confronto, discussione e concertazione tra gli attori del sistema sanitario, nell'intento di costruire meccanismi condivisi e coerenti. Potranno essere creati spazi di contenimento dei costi solo agendo in modo organico sull'offerta di prestazioni e sul funzionamento dell'intero apparato sanitario. Per svolgere i compiti di coordinamento, di promozione e di protezione della salute che gli sono attribuiti in modo coerente, il Cantone dovrà coinvolgere tutti gli attori di questo settore: fornitori di prestazioni di varia natura, rappresentanti delle associazioni di categoria, assicuratori, pazienti e per l'appunto lo Stato. La proposta deve favorire un migliore funzionamento e utilizzo delle strutture sanitarie, promuovere un'informazione orientata a una maggiore consapevolezza della salute a livello individuale e collettivo e, grazie a ciò, contenere i costi generati nel settore sanitario, con particolare attenzione a quelli a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Modifiche legislative

Per quanto concerne la Pianificazione ospedaliera, occorrono l'adozione di un nuovo decreto legislativo con l'elenco degli istituti autorizzati a esercitare a carico della LAMal, la revisione della relativa legge cantonale d'applicazione (LCAMal) e l'adeguamento della legge sull'EOC in particolare per permettere la conclusione di accordi di collaborazione.

Per il resto sarà valutata, anche in funzione dell'esito di ricorsi pendenti, la necessità di precisare le basi legali che disciplinano i meccanismi del finanziamento ospedaliero. Sarà esaminata l'esigenza di reintrodurre normative cantonali di applicazione sul regime di ammissione di nuovi medici autorizzati a esercitare a carico della LAMal e sarà consolidato in legge, con durata quindi indeterminata, l'attuale decreto legislativo sulla clausola del bisogno in materia di apparecchiature costose a tecnologia avanzata.

In tema di sanità elettronica sarà valutato l'adeguamento della legge sanitaria o la creazione di disposizioni specifiche per l'applicazione della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente.

Nuovi compiti /impatto finanziario

Per quanto riguarda la Pianificazione ospedaliera, il riassetto proposto con il rapporto dipartimentale del gennaio 2014 prospettava riduzioni di spesa parzialmente compensate da alcuni potenziamenti, traducibili in un miglioramento per le casse del Cantone di 14 milioni di franchi. Le successive varianti di strutturazione dell'offerta sub-acuta hanno portato, secondo la proposta elaborata dalla Commissione parlamentare nell'ottobre del 2015, ad annullare integralmente questo risparmio.

L'impatto delle altre misure è difficilmente stimabile, ma l'obiettivo è il contenimento della spesa sanitaria nei limiti attuali, pur tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione e dei progressi tecnologici e dei processi di cura.

Per consolidare la gestione coordinata della piattaforma di sanità elettronica, dopo l'investimento operato dal Cantone nella fase sperimentale, è ipotizzato un ulteriore incentivo iniziale di 0.5-1.0 milioni di franchi, abbinato ai sussidi previsti dalla Confederazione, ma in seguito sarà ricercato l'autofinanziamento della rete a regime da parte dei partner sanitari coinvolti, grazie anche all'offerta di ulteriori prestazioni a valore aggiunto.

SECONDA PARTE

PIANO FINANZIARIO 2016-2019

3 STIMA EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL CANTONE TICINO PER GLI ANNI 2016-2019

1 INTRODUZIONE

La stima delle posizioni più importanti del piano finanziario della gestione corrente è stata effettuata con la collaborazione dei servizi dell'Amministrazione sulla base della legislazione vigente prendendo come riferimento il preventivo 2016 approvato dal Parlamento a fine dicembre 2015. I dati tengono inoltre in considerazione le misure inserite nel messaggio riguardante il pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali, presentato separatamente. Le ipotesi relative ai principali indici economici che incidono sull'evoluzione finanziaria sono indicate nella tabella sottostante.

La stima dell'evoluzione finanziaria a medio termine è una indicazione di tendenza soggetta all'influenza di cambiamenti di fattori esterni quali, ad esempio, la congiuntura economica, l'inflazione, l'evoluzione dei tassi d'interesse, le modifiche di normative federali e cantonali.

Parametri utilizzati per la stima

	2016	2017	2018	2019
Tasso di rincaro delle spese per il personale per adeguamento all'IPC, in % (1)	0.0	0.0	0.0	0.0
Tasso di rincaro delle altre spese, in % (2)	+0.1	+0.25	+0.50	+0.75
Prodotto interno lordo (PIL) reale, cantonale, in % (3)	0.5	2.3	1.9	1.7
Prodotto interno lordo (PIL) nominale, cantonale, in % (3)	0.0	3.5	3.4	3.3
Tasso d'interesse medio per nuove emissioni di prestiti a lungo termine, in % (4)	0.65	0.85	1.00	1.15
Indice delle risorse, in punti (5)	96.2	95.9	96.9	96.4
Stima dell'evoluzione della popolazione residente permanente: in valori assoluti, in migliaia (6)	358.4	361.6	364.8	367.9
Stima dell'evoluzione della popolazione residente permanente: variazione rispetto anno precedente, in % (6)	1.0	0.9	0.9	0.9

(1) Il tasso di adeguamento al caro vita delle spese per il personale è stato stimato sulla base della evoluzione dell'IPC (Indice dei prezzi al consumo) e dell'inflazione media annua proiettata dalla SECO (aggiornamento del settembre 2015) e dalla Sezione delle finanze (2017 – 2019). L'esito delle stime ha indicato che nel periodo osservato l'IPC proiettato non supererà quello attualmente in vigore (104.2 del novembre 2010), pertanto fino a tutto il 2019 non sono previsti adeguamenti degli stipendi al carovita.

(2) Le altre spese sono adeguate all'inflazione in base all'evoluzione dell'IPC stimata dalla Sezione finanze.

(3) Dati BAK dell'aggiornamento del 14 ottobre 2015.

(4) Stima della sezione delle finanze del tasso medio per emissioni di obbligazioni con durata di 10 anni.

(5) Indice delle risorse: dati Amministrazione federale delle finanze. Per gli anni 2017-2019 sono state riprese le stime effettuate dal BAK a luglio 2015.

(6) Scenari dell'evoluzione della popolazione, Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; aggiornamento del 28.05.2015.

2 COMMENTO ALLE VOCI DI SPESA E IPOTESI ADOTTATE

L'evoluzione della spesa per gruppi è sintetizzata nella tabella 2.

30 Spese per il personale

Le spese per il personale restano tra il P2016 e il PF2019 sostanzialmente costanti, presentando una crescita media annua pari allo 0.3%.

L'evoluzione della spesa del personale nel periodo 2016-2019 è influenzata dai provvedimenti di riorganizzazione dell'amministrazione contemplati nel messaggio allestito separatamente e concernente il pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali.

Nel periodo PF2017-2019 non è stato previsto il carovita, l'evoluzione della spesa contempla invece i normali aumenti per scatti e promozioni, come pure per gli avvicendamenti di personale.

31 Spese per beni e servizi

La tendenza di questo gruppo di spesa mostra un aumento di 16.1 milioni di franchi dal P2016 al PF2019, pari ad una crescita media annua dell'1.9%.

Tra le variazioni più importanti, si segnala la crescita delle spese per il risanamento di siti contaminati (+7.2 milioni tra P2016 e PF2019, tuttavia compensati da ricavi equivalenti), l'aumento di 2 milioni di franchi dei costi di scansione di documenti della Divisione delle contribuzioni (DdC) e quello di 1.9 milioni di franchi delle licenze per programmi applicativi della stessa DdC; queste due variazioni principalmente conseguenti all'implementazione dell'E-dossier.

33 Ammortamenti dei beni amministrativi

L'aumento degli ammortamenti dei beni amministrativi riscontrato a partire dal preventivo 2016 e a piano finanziario 2017-2019 (+3.1% su base media annua) è dovuto soprattutto alla crescita prevista degli investimenti netti, in considerazione del nuovo piano finanziario degli investimenti (PFI) che prevede una dotazione netta sul periodo 2016-2019 di 1 miliardo di franchi. Si rileva tuttavia come la valutazione degli oneri finanziari e degli ammortamenti concernenti gli investimenti è stata effettuata su di un importo di 900 milioni di franchi, ritenuto che mediamente il consumo della dotazione netta si assesta attorno all'85%-90% della medesima.

34 Spese finanziarie

Questa voce di spesa è principalmente costituita dal costo per interessi del debito cantonale (breve e lungo termine) come pure dagli interessi rimuneratori riconosciuti ai contribuenti in ambito fiscale. La spesa si assesta attorno ai 35 milioni di franchi nel 2019 presentando nel periodo di riferimento, una leggera crescita per effetto delle scadenze in portafoglio e rispettivamente per l'esigenza di finanziare parzialmente gli investimenti mediante nuovi fondi.

363 Contributi a enti pubblici e terzi

L'evoluzione dei contributi a enti pubblici e terzi è sintetizzata nelle tabelle 3 e 4 (valori dei contributi al lordo e al netto); i commenti sono riferiti al contributo lordo. Questa voce di spesa presenta nel quadriennio 2016-2019 una crescita costante: da 1'652 a 1'737 milioni di franchi, ad un tasso di crescita medio annuo dell'1.7%.

1 Risanamenti finanziari di comuni

L'impegno previsto nell'ambito del risanamento finanziario dei comuni è stato deciso con lo stanziamento del credito quadro di 120 milioni di franchi contenuto nel messaggio 5825 del 29.8.2006.

A preventivo 2016 è previsto un contributo di 5 milioni di franchi, il dato si assesta poi a 7 milioni di franchi per anno per il periodo di piano finanziario 2017-2019.

3 Riduzione dei premi assicurazione malattia: ordinaria e PC AVS/AI

I contributi mostrano una crescita annua del 2.3% nel periodo P2016-PF2019, passando da 269 a 288 milioni di franchi (+21 milioni).

Per la Ripam ordinaria, i dati di piano finanziario 2017-2019 considerano l'aumento dei premi di cassa malattia nella misura del 3% annuo, la misura dei rimborsi dei premi pagati in eccesso che decadrà nel 2018 (M6987 del 23 settembre 2014) e anche un parziale adeguamento dei redditi disponibili massimi (RDM) proposto nel messaggio relativo al pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali.

Per quanto attiene alla riduzione dei premi per i beneficiari di PC AVS/AI, i dati tengono conto anch'essi della misura sui rimborsi dei premi di cassa malattia e del medesimo aumento dei premi.

4 Prestazioni complementari AVS/AI (PC AVS/AI)

La spesa per le PC AVS e AI resta costante nel periodo P2016-PF2019.

All'evoluzione contribuisce la prevista entrata in vigore della riforma della Legge federale sulle prestazioni complementari (LPC) dal 2019, la quale, tra le altre cose, risolve il tema della liquidazione del capitale di secondo pilastro, corregge gli iniqui effetti soglia, e affronta il tema della riduzione dei premi di cassa malattia per i beneficiari di prestazioni complementari.

5 Assegni familiari di complemento

Gli assegni familiari di complemento contemplano sia gli assegni familiari integrativi (AFI) sia quelli di prima infanzia (API).

La spesa per il periodo P2016-PF2019 si riduce di 5.6 milioni di franchi (pari al -8.7% su media annua).L'evoluzione della spesa considera le misure introdotte con il P2016 e quelle proposte nel messaggio relativo al pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali (adeguamento delle soglie d'intervento Laps attraverso la modifica delle scale di equivalenza, estensione al diritto all'API fino ai 4 anni per le famiglie i cui bambini non possono accedere alla scuola dell'infanzia e misure d'inserimento professionale e sociale).

8 Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti

L'insieme delle voci di spesa riguardanti il settore degli istituti per invalidi (adulti e minorenni) e dei servizi eroganti provvedimenti d'integrazione socio-professionale finanziati in base alla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) come pure dei collocamenti di utenti AI in istituti ubicati fuori Cantone, presenta sul periodo P2016-PF2019 una crescita della spesa lorda su base media annua del 2%, pari a un incremento di 6.9 milioni di franchi.

L'incremento della spesa tiene debitamente conto, in particolare, del fabbisogno prospettato dalla Pianificazione 2015-2018 delle strutture e dei servizi per invalidi adulti finanziati dalla LISPI, d'imminente presentazione, segnatamente per quanto attiene ai nuovi posti derivanti da progetti già conosciuti dai servizi competenti o posti da ulteriormente mettere a disposizione (con incidenza sia sulla gestione corrente, sia sugli investimenti).

L'evoluzione della spesa tiene conto degli ultimi aggiornamenti a disposizione per quanto concerne le tempistiche di realizzazione dei nuovi progetti recepiti dalla Pianificazione LISPI 2015-2018, come pure delle misure strutturali proposte nell'ambito della manovra di risanamento finanziario 2017-2019.

9 Istituti per anziani

Per il periodo P2016-PF2019 l'incremento della spesa lorda si situa al 3.9% su base media annua.

Questo settore è regolato dalla "Pianificazione 2010-2020 della capacità d'accoglienza degli Istituti per anziani nel Cantone Ticino", approvata dal Gran Consiglio il 23 settembre 2013. Il

quadriennio 2016-2019 costituisce la tappa centrale verso la graduale realizzazione di tale pianificazione. Per assicurare l'equilibrio tra offerta e fabbisogno, nei prossimi anni è previsto di incrementare i posti letto dagli attuali 4'400 a 5'350 per fine 2020, con un aumento totale di ca. 950 posti letto. Tale incremento, seppur importante in termini assoluti, risulterà inferiore in termini relativi all'incremento del numero degli anziani ultraottantenni nel Cantone. Ciò determinerà un'ulteriore diminuzione della densità di posti letto in istituto per anziani per questa fascia d'età, che passerà dall'attuale 220‰ al 207‰ nel 2020 (nel 2000 era del 255‰). Questa tendenza risulta in linea con la strategia cantonale "l'ambulatoriale prima dello stazionario" e consolida ulteriormente la posizione del Cantone Ticino tra i Cantoni con il minore "tasso di ricorso alle case per anziani" e, specularmente, con un elevato "tasso di ricorso alle prestazioni a domicilio".

10 Giovani maternità e infanzia

L'insieme di queste voci presenta una crescita della spesa lorda dell'1.6% su base media per il periodo P2016-PF2019, passando da 42.7 a 44.7 milioni di franchi.

Il tasso di crescita è correlato al necessario consolidamento dei provvedimenti di protezione dei minorenni (in primis: dal 2016, l'avvenuta realizzazione del centro educativo per minorenni Ithaka e dal 2017 la creazione di una cellula d'intervento sociale d'urgenza) e allo sviluppo sul territorio cantonale delle attività di sostegno ai genitori per conciliare famiglia e lavoro o formazione (una decina di nuovi nidi e centri-extrascolastici di prossima realizzazione). Diversi dossier importanti e prioritari sono oggetto di implementazione: attualizzazione e miglioramento della presa a carico di minorenni problematici nei centri riconosciuti e attraverso collocamenti individuali in strutture specialistiche per problematiche psico-sociali, rafforzamento dell'accoglienza di madri in difficoltà o vittime di violenza, accompagnamento educativo a domicilio per famiglie e minorenni, estensione della rete e miglioramento della qualità delle prestazioni di nidi d'infanzia e centri extra-scolastici, potenziamento di progetti volti al rafforzamento delle competenze genitoriali, riconoscimento di progetti di animazione giovanile, progetti di prevenzione della violenza che vede coinvolti i giovani.

11 Ospedalizzazioni nel Cantone

Il contributo cresce mediamente dell'1.8% annuo nel periodo P2016-PF2019.

Il contributo è determinato sulla base delle tariffe ospedaliere negoziate tra i singoli fornitori di prestazioni e gli assicuratori malattia (rispettivamente fissate dal Cantone in caso di mancato accordo), moltiplicate per un volume d'attività definito a livello contrattuale. La stima di questa spesa sarà sempre contraddistinta da una certa variabilità legata alla definizione di questi due parametri. Per il 2016, non tutte le tariffe ospedaliere hanno ad oggi carattere definitivo (alcune sono in fase di negoziazione, una è presso il TAF), mentre per tre istituti sono sempre pendenti al TRAM i ricorsi sul contributo globale 2012, il cui esito può influenzare anche i volumi d'attività dal 2012. Un ulteriore elemento d'incertezza è rappresentato dall'esito dei ricorsi interposti contro la pianificazione ospedaliera per prestazioni, approvata dal Gran Consiglio il 15 dicembre scorso ed la cui entrata in vigore era prevista per il 15 marzo 2016 e del referendum contro le modifiche della Legge sull'EOC, in votazione il 5 giugno 2016 che, in particolare, contesta la possibilità per l'EOC di attuare collaborazioni con enti terzi.

12 Ospedalizzazioni fuori Cantone

Dal 1. gennaio 2012 il cambiamento del sistema di finanziamento previsto dalla LAMal prevede la partecipazione cantonale per tutte le ospedalizzazioni fuori Cantone a tariffa integrale se c'è indicazione medica – urgenza e indisponibilità della prestazione in un ospedale dell'elenco cantonale – e, nel caso di libera scelta, alla tariffa più bassa per la stessa prestazione offerta da un istituto sul nostro elenco. La valutazione dei transitori a fine anno (causati da ritardi di fatturazione) è sempre più precisa e ci permette di valutare la spesa annuale di competenza attorno ai 25 milioni di franchi. È importante rilevare che questa voce di spesa è fortemente influenzata anche da elementi non prevedibili, come i trapianti o gli

incidenti maggiori (a titolo di esempio i gravi ustionati) che possono comportare anche mezzo milione di franchi di spesa per singolo caso.

13 Sostegno sociale e inserimento

Nel periodo P2016-PF2019 la spesa cresce del 5% su base media annua a seguito dell'aumento delle domande di prestazioni assistenziali. L'aumento è in linea con quanto constatato tra il 2014 e il 2015 ed è inferiore rispetto al biennio precedente.

L'evoluzione in questo settore è strettamente legata alle modifiche intervenute nelle assicurazioni sociali, segnatamente nell'assicurazione contro la disoccupazione, e alla precarietà sociale, familiare e lavorativa di alcune fasce più deboli della popolazione. Si è inoltre tenuto conto delle misure strutturali decise nell'ambito del preventivo 2016.

17 Cantoni universitari

Il contributo è basato sull'Accordo intercantonale per le università (AIU) in vigore in Svizzera e sull'Accordo intercantonale per le scuole universitarie professionali; il fattore determinante è l'evoluzione del numero degli studenti, in costante aumento negli ultimi anni. La crescita media annua è di circa il 5% circa sul periodo 2012-2016, mentre viene stimata una crescita del 2.5% annua per gli anni 2017-19.

18 Università della Svizzera italiana

Nel complesso il volume di questi contributi passa da 29.9 milioni di franchi a Preventivo 2016 a 32.6 milioni di franchi a PF2019 (+2.9% su base media annua). La crescita dal 2016 è dovuta unicamente ai contributi per studenti ticinesi all'USI. In queste cifre è contenuto il nuovo compito relativo ai contributi aggiuntivi previsti dal messaggio n. 6920 per l'introduzione di una Scuola di Master in medicina e nemmeno i contributi per l'affiliato IOR.

Con Nota a protocollo n. 30 del 24 febbraio 2016 il Governo ha deciso di congelare il contributo di gestione all'USI al 2016, ovvero per il periodo 2017-19 non è previsto alcun incremento e l'importo annuo massimo sarà di 21 milioni di franchi, come quello del 2016. Il contributo di gestione porta sul finanziamento di tutta la struttura dell'Università: insegnamento, ricerca (incluso l'Istituto di ricerche biomediche). Il tasso di aumento del contributo per gli studenti ticinesi all'USI previsto nei prossimi anni è stimato a una media del 2% all'anno.

19 Scuola Universitaria professionale

Nel periodo P2016-PF2019 questa categoria di contributi cresce di 2 milioni di franchi attestandosi a 61 milioni di franchi (+1.1% su base media annua).

Con Nota a protocollo n.30 del 24 febbraio 2016 il Governo ha deciso di contenere il contributo di gestione alla SUPSI ai livelli del 2017, concedendo unicamente una leggera crescita per il Dipartimento formazione e apprendimento nel 2017e l'importo annuo massimo si attesterà a 19.5 milioni di franchi. Il contributo di gestione contribuisce al finanziamento della formazione di base, della formazione continua e della ricerca applicata e gli affitti (incluso il Teatro Dimitri e il Conservatorio della Svizzera italiana). Per quanto attiene al contributo per studenti ticinesi alla SUPSI, dal 2015 è stata stimata una crescita media annua nell'ordine del 2.5%.

22 Imprese di trasporto

La voce di spesa dei contributi alle imprese di trasporto si riferisce alle misure illustrate nel Messaggio del 4.11.2015 (M. n. 7140 concernente lo stanziamento di un credito quadro di 290.4 milioni di franchi per il finanziamento delle prestazioni di trasporto pubblico per il quadriennio 2016-2019).

L'evoluzione dei contributi prevista nel periodo di piano finanziario 2017-2019 risulta dall'aggiornamento delle modalità di finanziamento, della tempistica e dei costi relativi ai progetti di potenziamento delle prestazioni di trasporto pubblico: si tratta nello specifico dei miglioramenti dell'offerta di trasporto pubblico contemplati dal Programma di agglomerato del

Mendrisiotto (PAM2, 2016), dell'introduzione del servizio a regime completo della Ferrovia Mendrisio-Varese (2018) e del mantenimento della linea di montagna del Gottardo dopo l'apertura del tunnel di base del Gottardo (2018).

Altri contributi

Tra gli altri contributi troviamo in particolare i contributi assicurativi per insolventi per i quali si stima un aumento dell'importo da 13.5 milioni nel P2016 a 15.5 milioni di franchi nel PF2019.

3 COMMENTO ALLE VOCI DI RICAVO E IPOTESI ADOTTATE

L'evoluzione dei ricavi per gruppi è sintetizzata nella tabella 2.

40 Imposte

L'evoluzione dei principali ricavi fiscali è illustrata nelle tabelle 5 e 6. La seconda tabella riprende i valori indicati nella prima, attribuendoli, per quanto riguarda l'imposta sul reddito e la sostanza delle persone fisiche e quella sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche, ai relativi anni di competenza per il consuntivo. I gettiti sono quindi quelli contabilizzati nel rispettivo anno di pertinenza, comprensivi delle sopra o sottovalutazioni accertate negli anni successivi.

Nel quadriennio 2016-2019, le imposte complessive, in base ai dati più recenti elaborati in sede di consuntivo 2015 e all'aggiornamento delle basi di previsione, sono valutate in 7'528 milioni di franchi, comprensive dei supplementi d'imposta proposti per il quadriennio (supplemento d'imposta immobiliare per le persone giuridiche). Per rapporto al quadriennio 2012-2015 vi è pertanto un aumento del gettito di competenza di circa il 6.5% pari a 461 milioni di franchi (7'067 milioni di franchi è il valore delle imposte nel periodo 2012-2015).

La determinazione della stima dei gettiti di competenza delle persone fisiche e delle persone giuridiche per la prossima legislatura si basa sulle tassazioni emesse e valutate per gli esercizi fino e compreso il 2013. Essendo già evase nella misura del 95% circa, le tassazioni emesse nel 2013 - alle quali è aggiunto il valore stimato del restante 5% - permettono infatti di determinare una base attendibile sulla quale calcolare le proiezioni per gli anni seguenti. Il gettito 2013 è quindi stato proiettato, secondo le ultime previsioni di crescita del prodotto interno lordo cantonale elaborate dall'istituto BAK di Basilea (gennaio 2016) relative agli anni 2016-2019. Gli importi così stimati sono infine stati corretti in funzione delle misure di risanamento proposte dal Governo contestualmente al messaggio presentato separatamente, le quali esplicheranno i propri effetti a partire dal periodo fiscale 2017. Esse riguardano in particolare:

- l'aggiornamento dei valori di stima immobiliare, il quale genererà maggiori entrate annuali per il Cantone – sul fronte dell'imposta sulla sostanza delle persone fisiche e dell'imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche – per circa 30 milioni di franchi;
- la riduzione delle deduzioni chilometriche per l'uso del veicolo privato per il trasporto dal domicilio al luogo di lavoro, il cui impatto finanziario in termini di maggior gettito cantonale è stimato in 2.9 milioni di franchi.

Rileviamo che tali stime fanno astrazione dei possibili effetti legati alla riforma dell'imposizione delle imprese III, il cui perimetro normativo è attualmente ancora al vaglio delle Camere federali.

Per quanto riguarda l'imposta sugli utili immobiliari, il gettito per il periodo 2016-2019 è stimato in 343 milioni di franchi, ossia 46 milioni in meno rispetto al quadriennio precedente, periodo durante il quale - va ricordato – la TUI ha registrato degli incassi record. La stabilizzazione del gettito dell'imposta sugli utili immobiliari è da ascrivere principalmente a due aspetti. In primo luogo, gli anni venturi non potranno più beneficiare del fervore immobiliare esercitato dall'approvazione in votazione popolare l'11 marzo 2012 dell'iniziativa Weber ("Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie!"), la cui entrata in vigore il 1° gennaio 2013 ha provocato nel 2012 un notevole aumento di domande di permessi di costruzione per nuove

abitazioni secondarie. Secondariamente, a contare dal 2017, ai prezzi di vendita per gli immobili di proprietà da oltre 20 anni saranno contrapposti i maggiori valori di stima entrati in vigore nel 1997 a seguito dell'adozione dell'allora nuova legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare, con conseguente verosimile contrazione degli utili immobiliari. L'evoluzione della tassa sulle iscrizioni a registro fondiario conferma quanto riferito per l'imposta sugli utili immobiliari.

Il gettito dell'imposta di successione e donazione per il prossimo quadriennio è stato stimato prudenzialmente in 124 milioni di franchi, 51 in meno rispetto a quanto contabilizzato nella passata legislatura. Questa prudenza è motivata dal fatto che nella scorsa legislatura gli incassi dell'imposta di successione e donazione hanno fatto segnare dei risultati al di sopra della media originati da alcuni trapassi particolarmente importanti dal profilo del patrimonio soggetto a imposizione, i quali evidentemente sono difficilmente prevedibili. Segnaliamo che, come per l'imposta sulla sostanza delle persone fisiche e per l'imposta immobiliare cantonale delle persone giuridiche, nel prossimo quadriennio anche le entrate dell'imposta di successione e donazione sconteranno gli effetti positivi legati all'aumento delle stime immobiliari, i quali sono stimati in 2 milioni di franchi annui a partire dal 2017.

Il trend del gettito delle imposte suppletorie per la prossima legislatura dovrebbe anch'esso evolvere al ribasso di circa 21 milioni rispetto al quadriennio precedente (passando da 100 milioni a 79 milioni). Ciò in ragione della probabile contrazione del gettito delle autodenunce esenti da pena, il cui numero è destinato a calare anche a causa dell'esaurimento l'effetto incentivante originato dalla prospettata – ma mai entrata in vigore – amnistia fiscale cantonale.

Per quanto concerne il bollo cantonale, nella prossima legislatura non si prevedono particolari scostamenti rispetto al quadriennio precedente.

41 Regalie e concessioni

I ricavi di questo gruppo sono composti prevalentemente dalla quota sull'utile della Banca Nazionale Svizzera (BNS), dalle tasse di utilizzazione delle acque e dai proventi delle lotterie sportive.

Per quanto riguarda la quota sull'utile della BNS, le tendenze di piano finanziario considerano, in base alla Convenzione tra il Dipartimento federale delle finanze e la BNS, un introito di 28.3 milioni di franchi annuo a favore del Cantone per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Queste ipotesi presuppongono quindi la capacità della BNS di generare nuovamente utili a partire dal 2016.

42 Ricavi per tasse

Per il periodo P2016-PF2019 i ricavi per tasse crescono dell'1.5% in media annua.

44 Ricavi finanziari

I ricavi contabilizzati in questo gruppo comprendono gli interessi attivi su collocamenti a termine, gli interessi e i dividendi dalle partecipazioni amministrative (Banca dello Stato, AET, Officine idroelettriche, ecc.).

Per il periodo P2016-PF2019 si prospetta una crescita media annua del 3.1%, a seguito del previsto aumento di interessi e dividendi della Banca dello Stato, che compensa l'azzeramento del dividendo di AET previsto dal 2016.

460 Quote di ricavo

L'evoluzione delle principali posizioni è sintetizzata nella tabella 7a.

Questo gruppo di entrate è cresciuta in media del 2.3% all'anno sul periodo 2016-2019 (+13.6 milioni di franchi), a seguito in particolare dell'aumento della quota sui ricavi dell'imposta federale diretta.

462 Perequazione finanziaria e compensazione oneri

L'evoluzione delle principali posizioni è sintetizzata nella tabella 7b.

Questo gruppo di entrate è previsto che cresca in media dell'1.9% all'anno sul periodo 2016-2019 (+6.9 milioni di franchi), a seguito in particolare dei contributi perequativi federali.

463 Contributi di enti pubblici e terzi

L'evoluzione delle principali posizioni è sintetizzata nella tabella 8. I ricavi di questo gruppo sono in relazione diretta con le spese del gruppo 363 Contributi a enti pubblici e terzi.

Nel periodo P2016-PF2019 si assiste ad una crescita di questi ricavi del 2.7% su base media annua, dovuta soprattutto all'incremento delle rispettive voci di uscita (in primis assistenza sociale e contributi assicurazione malattia).

Si segnala infine come nel periodo di piano finanziario 2017-2019 viene mantenuto il contributo dai Comuni di 25 milioni di franchi ogni anno per il finanziamento dei compiti cantonali, in base al DL del Rapporto del preventivo 2014 della Commissione della gestione e delle finanze. Questo importo potrà essere rivisto in occasione della revisione della ripartizione dei compiti tra il Cantone e i Comuni.

FRENO AL DISAVANZO

Il freno ai disavanzi pubblici prevede all'articolo 31c della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato che il risultato del conto di gestione corrente è registrato in un conto di compensazione e che i disavanzi di tale conto sono da compensare entro un periodo di quattro anni. Secondo l'articolo 31d il disavanzo del conto di compensazione non può in ogni caso eccedere il 9% dei ricavi correnti, dedotti gli accrediti interni, i prelevamenti da finanziamenti speciali e i contributi da riversare.

Come evidenziato qui di seguito, il Piano finanziario 2017-2019 rispetta i limiti finanziari imposti dalle nuove disposizioni.

importi in milioni di franchi

VERIFICA RISPETTO DEL VINCOLO DI BILANCIO		C2015	P2016	PF2017	PF2018	PF2019
Ricavi per calcolo (*)		3'141.7	3'181.6	3'234.1	3'314.8	3'371.3
Risultato d'esercizio previsto		-90.5	-87.9	-34.7	-9.5	2.7
Soglia del 4% (limite massimo di disavanzo d'esercizio)	4%	-125.7	-127.3	-129.4	-132.6	-134.9
Ammortamento 25% conto di compensazione	25%		22.6	44.6	53.3	55.6
Limite massimo di disavanzo possibile		-125.7	-104.6	-84.8	-79.3	-79.2
Rispetto del vincolo		SI	SI	SI	SI	SI

Conto di compensazione		-90.5	-178.4	-213.1	-222.6	-219.9
Soglia del 9% (limite massimo conto di compensazione)	9%	-282.8	-286.3	-291.1	-298.3	-303.4
Rispetto del vincolo		SI	SI	SI	SI	SI

(*) Nel calcolo sono inclusi tutti i ricavi ad eccezione dei gruppi 45, 47 e 49.

Stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 2016 - 2019

TABELLA 1

aprile 2016

(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
Uscite correnti	2'876	2'982	3'039	3'049	3'076	3'064	3'114	3'155	12'409	0.8%
Ammort., rettifiche di valore e vers. a fondi	198	194	197	194	202	214	219	223		
Altre poste straord. e vers. a capitale proprio	2	3	1	1	0	0	0	0		
Riversamenti contributi da terzi	73	117	119	125	126	126	126	127		
Addebiti interni	198	197	195	208	201	197	199	199		
Totale spese	**3'347**	**3'494**	**3'551**	**3'577**	**3'605**	**3'601**	**3'658**	**3'704**	**14'569**	**0.9%**
Entrate correnti	2'975	2'998	3'096	3'141	3'181	3'233	3'314	3'370	13'099	1.9%
Scioglim., rettifiche di valore e prelev. da fondi	3	3	10	12	9	9	9	9		
Altre poste straord. e prelev. a capitale proprio	0	1	3	1	1	1	1	1		
Contributi da riversare	73	117	119	125	126	126	126	127		
Accrediti interni	198	197	195	208	201	197	199	199		
Totale ricavi	**3'249**	**3'316**	**3'423**	**3'487**	**3'517**	**3'566**	**3'649**	**3'707**	**14'439**	**1.8%**
Risultato d'esercizio	**-98**	**-178**	**-128**	**-91**	**-88**	**-35**	**-9**	**3**		
Ammortamenti ordinari beni amministrativi	186	181	166	172	182	192	197	201		
Ammortamenti straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0		
Vers./prel. fondi, fin.speciali e capitale proprio	12	13	19	10	11	12	12	12		
Autofinanziamento	**100**	**16**	**58**	**91**	**105**	**169**	**200**	**216**		
Grado d'autofinanziamento, in %	**56**	**6**	**28**	**44**	**50**	**75**	**89**	**96**		
Investimenti netti	179	282	208	206	211	225	225	225		
Risultato totale	**-79**	**-266**	**-151**	**-114**	**-106**	**-56**	**-25**	**-9**		

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

Dettaglio delle spese e dei ricavi legislatura 2016 - 2019

TABELLA 2

aprile 2016

(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 ripart. %	2016-19 diff. in % (1)
30 Spese per il personale	931	977	990	1'000	997	1'000	1'002	1'005	**4'004**	27.5	0.3%
31 Spese per beni e servizi	272	273	279	279	282	286	288	298	**1'154**	7.9	1.9%
33 Ammortamenti beni amministrativi	109	109	94	95	103	108	110	113	**434**	3.0	3.1%
34 Spese finanziarie	49	50	43	41	41	33	34	35	**144**	1.0	-5.6%
35 Versamenti a fondi e finanziamenti speciali	12	14	31	22	20	22	22	22	**86**	0.6	2.7%
36 Spese di trasferimento	1'700	1'754	1'799	1'806	1'835	1'829	1'876	1'905	**7'445**	51.1	1.3%
37 Riversamento contributi da terzi	73	117	119	125	126	126	126	127	**505**	3.5	0.5%
38 Spese straordinarie	2	3	1	1	0	0	0	0	**0**	0.0	0.0%
39 Addebiti interni	198	197	195	208	201	197	199	199	**797**	5.5	-0.3%
3 Totale spese	**3'347**	**3'494**	**3'551**	**3'577**	**3'605**	**3'601**	**3'658**	**3'704**	**14'569**	**100.0**	**0.9%**
40 Ricavi fiscali	1'804	1'759	1'824	1'819	1'840	1'856	1'910	1'946	**7'552**	52.3	1.9%
41 Regalie e concessioni	128	125	105	175	141	140	142	143	**565**	3.9	0.6%
42 Ricavi per tasse	211	219	243	246	264	269	275	276	**1'084**	7.5	1.5%
43 Diversi ricavi	15	15	23	16	18	18	18	18	**72**	0.5	0.3%
44 Ricavi finanziari	60	63	65	60	59	61	64	65	**250**	1.7	3.1%
45 Prelievi da fondi e finanziamenti speciali	2	3	10	12	9	9	9	9	**35**	0.2	0.3%
46 Ricavi da trasferimento	758	818	836	825	859	889	905	922	**3'575**	24.8	2.4%
47 Contributi da terzi da riversare	73	117	119	125	126	126	126	127	**505**	3.5	0.5%
48 Ricavi straordinari	0	1	3	1	1	1	1	1	**3**	0.0	0.5%
49 Accrediti interni	198	197	195	208	201	197	199	199	**797**	5.5	-0.3%
4 Totale ricavi	**3'249**	**3'316**	**3'423**	**3'487**	**3'517**	**3'566**	**3'649**	**3'707**	**14'439**	**100.0**	**1.8%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

363 Contributi a enti pubblici e terzi lordi 2016-2019

TABELLA 3

aprile 2016

	(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
1	Risanamenti finanziari di Comuni	4	13	9	5	5	7	7	7	26	12.0%
2	Fondi centrali AVS/AI/AF	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
3	Casse malati	265	276	280	263	269	276	283	288	1'116	2.3%
4	Prestazioni complementari AVS/AI	191	207	211	210	217	219	223	217	876	0.0%
5	Assegni familiari	25	24	27	29	23	17	17	18	74	-8.7%
6	Abitazioni	6	6	4	3	2	1	1	0	4	-43.3%
7	Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	15	15	17	11	12	11	12	12	47	0.0%
8	Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	105	104	109	111	114	116	118	121	469	2.0%
9	Istituti per anziani	26	25	25	26	27	29	30	30	116	3.9%
10	Giovani, maternità e infanzia	37	38	39	41	43	44	44	45	176	1.6%
11	Ospedalizzazioni nel cantone	294	303	301	312	318	320	328	335	1'301	1.8%
12	Ospedalizzazioni fuori cantone	19	23	27	24	25	26	26	27	104	2.0%
13	Sostegno sociale e inserimento	94	106	113	116	132	137	145	153	566	5.0%
14	Asilanti e ammissione provvisoria	28	26	29	35	34	35	36	37	142	2.3%
15	Sostegno all'occupazione	21	21	20	17	17	16	17	17	67	-0.2%
16	Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	19	20	19	19	18	17	17	17	70	-1.0%
17	Cantoni universitari	49	49	54	56	57	58	60	61	237	2.6%
18	Università della Svizzera italiana	27	28	28	29	30	32	32	33	126	2.9%
19	Scuola Universitaria professionale	51	52	56	57	59	60	60	61	240	1.1%
20	Stipendi docenti comunali	58	48	50	47	38	39	40	40	157	1.4%
21	Corsi di formazione professionale	21	21	24	26	24	24	25	25	98	1.7%
22	Imprese di trasporto	64	67	67	70	71	71	79	80	301	4.3%
	Altri contributi	98	101	100	112	117	112	112	113	454	-1.1%
	Totale	**1'520**	**1'573**	**1'609**	**1'619**	**1'652**	**1'668**	**1'712**	**1'737**	**6'770**	**1.7%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

363 Contributi a enti pubblici e terzi netti 2016 - 2019

TABELLA 4

aprile 2016

	(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
1	Risanamenti finanziari di Comuni	4	13	9	5	5	7	7	7	26	12.0%
2	Fondi centrali AVS/AI/AF	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
3	Casse malati	106	119	118	99	99	101	107	107	415	2.7%
4	Prestazioni complementari AVS/AI	54	64	59	60	61	61	64	62	248	0.7%
5	Assegni familiari	25	24	27	29	23	17	17	18	74	-8.7%
6	Abitazioni	6	6	4	2	2	1	1	0	3	-46.1%
7	Cure e mantenimento a domicilio e appoggio	15	10	11	10	12	11	12	12	47	0.0%
8	Istituti casi AI minorenni e invalidi adulti	105	104	109	111	114	116	118	121	469	2.0%
9	Istituti per anziani	26	25	25	26	27	29	30	30	116	3.9%
10	Giovani, maternità e infanzia	36	37	38	39	41	42	43	43	169	1.6%
11	Ospedalizzazioni nel cantone	294	303	301	312	318	320	328	335	1'301	1.8%
12	Ospedalizzazioni fuori cantone	19	23	27	24	25	26	26	27	104	2.0%
13	Sostegno sociale e inserimento	66	72	77	79	89	92	98	104	383	5.3%
14	Asilanti e ammissione provvisoria	4	0	3	4	5	5	5	5	19	0.0%
15	Sostegno all'occupazione	20	19	18	16	15	15	15	16	61	0.4%
16	Assegni di studio, tirocinio e perfez. professionale	17	18	17	17	16	16	16	16	64	-1.1%
17	Cantoni universitari	49	49	54	56	57	58	60	61	237	2.6%
18	Università della Svizzera italiana	27	28	28	29	30	32	32	33	126	2.9%
19	Scuola Universitaria professionale	51	52	56	57	59	60	60	61	240	1.1%
20	Stipendi docenti comunali	58	48	50	47	38	39	40	40	157	1.4%
21	Corsi di formazione professionale	13	13	12	12	12	12	12	13	49	1.6%
22	Imprese di trasporto	50	53	53	56	55	56	61	62	234	4.2%
	Altri contributi	70	71	67	72	77	73	73	74	297	-1.1%
	Totale	**1'116**	**1'151**	**1'164**	**1'164**	**1'180**	**1'190**	**1'225**	**1'246**	**4'841**	**1.8%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

40 Ricavi fiscali 2016 - 2019

TABELLA 5

2012-2015 gettiti di consuntivo contabilizzati
aprile 2016

(in milioni di franchi)		2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
1	Persone fisiche	896	895	924	918	940	973	1'012	1'038	3'963	3.4%
2	Persone giuridiche	331	322	349	320	348	349	361	371	1'427	2.2%
3	Fonte	117	128	121	126	127	127	129	130	513	0.8%
4	Utili immobiliari	88	87	115	99	89	86	85	83	343	-2.3%
5	Tasse iscrizione Registro fondiario	94	76	72	71	73	73	71	71	288	-0.9%
6	Bollo	46	45	46	42	45	44	45	45	179	
7	Successione e donazioni	65	37	29	45	30	30	32	32	124	2.0%
8	Circolazione	124	126	129	134	132	139	141	142	554	2.5%
9	Imposte suppletorie e multe	23	17	18	42	35	15	15	15	79	-25.3%
10	Case da gioco (2)	13	15	14	13	14	13	12	12	49	-5.2%
	Altre imposte (3)	8	8	8	9	8	8	8	8	33	0.5%
	Totale	**1'804**	**1'759**	**1'824**	**1'819**	**1'840**	**1'856**	**1'910**	**1'946**	**7'552**	**1.9%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016
(2) = MCA2 prevede che le tasse sulle case da gioco siano contabilizzate quali voci 40 (in precedenza 41)
(3) = MCA2 non contempla più nelle voci 40 i proventi da tombole e lotterie, gli stessi sono inseriti nella voce 41
Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti
La tabella contempla le rivalutazioni effettuate fino al 2015

40 Ricavi fiscali PF 2016-2019

TABELLA 6

2012-2015 gettiti di competenza effettivi aggiornati*

aprile 2016

imposte (in milioni di fr.)		C2012	C2013	C2014	C2015	Totale 2012-15	P2016	PF2017	PF2018	PF2019	Totale 2016-19
1. Persone fisiche	A	850	862	900	911	3'523	927	972	1'011	1'037	3'947
	B					0					0
	Tot.	850	862	900	911	3'523	927	972	1'011	1'037	3'947
2. Persone giurdiche	A	310	310	319	308	1'247	328	334	345	355	1'362
	C					0					0
	D	11	12	12	12	46	12	14	15	15	56
	Tot.	321	321	331	320	1'292	340	348	360	370	1'418
3. Fonte	A	117	128	121	126	492	127	127	129	130	513
4. Utili immobiliari	A	88	87	115	99	389	89	86	85	83	343
5. Tasse iscrizione RF	A	94	76	72	71	313	73	73	71	71	288
6. Bollo	A	46	45	45	45	181	45	44	45	45	179
7. Successioni e donazioni	A	65	37	29	45	175	30	30	32	32	124
8. Circolazione	A	124	126	129	134	513	132	139	141	142	554
9. Imposte suppletorie e multe	A	23	17	18	42	100	35	15	15	15	79
10. Case da gioco	A	13	15	14	13	55	14	13	12	12	51
11. Altre imposte	A	8	8	8	9	33	8	8	8	8	33
Totale gettiti	**A**	**1'737**	**1'713**	**1'769**	**1'803**	**7'021**	**1'808**	**1'841**	**1'894**	**1'930**	**7'472**
	A-D	**1'748**	**1'724**	**1'781**	**1'814**	**7'067**	**1'820**	**1'855**	**1'909**	**1'945**	**7'528**

* Per permettere il confronto, i gettiti delle persone fisiche e giuridiche dei consuntivi (2008-2015) si riferiscono ai gettiti di competenza contabilizzati nel rispettivo anno di pertinenza comprensivi delle sopra o sottovalutazioni accertate negli anni successivi. Sono considerati i dati accertati fino al C2015.

A) Imposta base
B) Correzione neutralizzazione
C) Supplemento aliquota PG
D) Supplemento imposta immobiliare PG

460 Quote di ricavo 2016 - 2019

TABELLA 7a

aprile 2016

	(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
1	Quota sull'imposta preventiva	20	18	23	28	22	22	22	23	88	1.8%
2	Quota sull'imposta federale diretta	136	162	147	124	129	134	139	140	542	2.7%
3	Partecipazione dazio federale sui carburanti	18	18	18	17	18	18	18	18	73	-0.2%
4	Partecipazione tassa federale sul traffico pesante	26	24	23	23	24	25	25	26	100	2.8%
	Altre partecipazioni a entrate	3	3	4	3	4	4	4	4	14	-2.2%
	Totale	**203**	**225**	**215**	**195**	**196**	**203**	**208**	**210**	**817**	**2.3%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

TABELLA 7b

462 Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri 2016 - 2019

	(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
1	Prelevamento da comuni contributi di livellamento	59	60	63	59	59	61	62	64	246	2.7%
2	Contributi perequazione da Comuni	3	4	3	4	4	4	4	4	15	-1.8%
3	Quota sulla perequazione delle risorse	1			5	21	21	21	21	85	
4	Quota per compensazione oneri sociodemografici	21	20	21	20	18	19	19	19	75	2.2%
5	Quota per compensazione oneri geotopografici	14	15	14	14	14	15	15	15	59	2.1%
	Totale	**98**	**98**	**102**	**102**	**117**	**119**	**121**	**123**	**480**	**1.9%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

463 Contributi di enti pubblici e terzi 2016 - 2019

TABELLA 8

aprile 2016

	(in milioni di franchi)	2012 Cons.	2013 Cons.	2014 Cons.	2015 Cons.	2016 Prev.	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 totale mio fr.	2016-19 diff. in % (1)
1	Contributi fed. per prestazioni compl. AVS/AI	104	109	118	110	116	117	119	115	466	-0.4%
2	Contributi fed. per le casse malati	92	92	95	100	104	107	107	111	429	2.1%
3	Contributi com. per assicurazioni sociali	104	102	103	109	112	114	115	116	456	1.4%
4	Contributi fed. per assegni di studio	1	1	1	1	1	1	1	1	4	
5	Contributi fed. per sostegno all'occupazione	4	4	4	4	4	5	5	5	18	1.0%
6	Contributi fed. per servizio di collocamento	16	17	17	16	16	16	16	17	65	0.9%
7	Contributi fed. per manutenzione strade nazionali	19	20	20	20	19	19	19	19	76	
	Altri contributi per spese	77	109	120	118	127	141	145	157	569	7.4%
	Totale	**417**	**454**	**477**	**479**	**499**	**519**	**527**	**540**	**2'085**	**2.7%**

(1) = Incremento medio annuo a partire dal Preventivo 2016

Nota: eventuali differenze tra le tabelle sono dovute ad arrotondamenti

4 NUOVI ONERI

In questo capitolo sono presentati i nuovi oneri di legislatura suddivisi in “esclusi dalla tendenza” – capitolo 4.1 – che elenca i nuovi oneri ancora da decidere da parte del Consiglio di Stato e quelli “inclusi nella tendenza” – capitolo 4.2 – che presenta i nuovi oneri già decisi in questa Legislatura.

Si ricorda che, coerentemente con quanto indicato nel capitolo 2.1. del presente documento programmatico, i nuovi oneri ancora da decidere potranno essere approvati da parte del Consiglio di Stato nella misura in cui siano stati individuati i necessari margini finanziari.

4.1 Nuovi oneri esclusi dalla tendenza

Rispetto alla scorsa legislatura, il termine “nuovi compiti” è stato sostituito con “nuovi oneri” derivanti da:

- Nuovi oneri inerenti a compiti esistenti/già decisi: sono maggiori spese (o minori entrate) che vanno oltre a quanto riconducibile ai solo automatismi di crescita previsti nelle diverse leggi settoriali. Essi dipendono pertanto da scelte volontarie e discrezionali che comportano l’estensione di compiti già in essere.
- Nuovi oneri inerenti a compiti nuovi: sono nuove spese (o minori entrate) la cui attuazione prevede una decisione formale (nuova base legale / modifica di basi legali esistenti) da sottoporre all’istanza decisionale competente.

Nel complesso i nuovi oneri presentati nella tabella 4.1 ammontano nel 2017 a 4.0 milioni di franchi, 9.9 milioni di franchi per il 2018 e 13.1 milioni di franchi per il 2019. Si precisa tuttavia che questi valori hanno carattere indicativo per due ragioni. La prima è che parte degli oneri non sono ancora quantificabili o risultano da valutazioni approssimative, la seconda ragione è legata al fatto che gli approfondimenti tecnici e politici puntuali che seguiranno potranno portare all’adozione di scelte che si discostano da quanto inizialmente immaginato.

Tabella nuovi oneri ESCLUSI dalla tendenza PF 17-19

Dip.	Scheda	Descrizione sintetica	P2016	PF2017	PF2018	PF2019	Osservazioni da parte del Dipartimento richiedente	Competenza (*) A/B/C	TIPO ** CE/NC
DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI									
DI		Riorganizzione tutele		410'000	4'650'000	7'590'000	I messaggio per la riorganizzazione del settore è stato approvato dal Consiglio di Stato il 23.12.14. A regime il nuovo modello organizzativo che prevede la trasformazione delle ARP in autorità giudiziaria, porterà ad un maggior onere per il Cantone nel 2019 quantificato a Fr. 7.59 Mio. Potrebbe inoltre essere necessario insediare provvisoriamente i nuovi collaboratori in altri stabili, il possibile costo supplementare - non compreso nell'attuale valutazione finanziaria - è stimato in CHF 400'000 circa.	C	CE
DI		Ultima misura del 2° pacchetto Via Sicura e 3° pacchetto Via Sicura		160'000	160'000	160'000	Potenziamento dell'Ufficio giuridico di due unità dal 07 2016	B	CE
Totale DI				**570'000**	**4'810'000**	**7'750'000**			
DI/DSS		nuovo progetto Servizio sanitario coordinato in collaborazione con DSS		60'000	60'000	60'000		B	CE
Totale DI/DSS				**60'000**	**60'000**	**60'000**			
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ									
DSS		Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) e sviluppo delle politiche di promozione della gioventù		620'000	670'000	670'000	La Strategia è oggetto di un'apposita scheda nell'ambito delle LDGC 2016-19. E verosimile stimare un contributo federale di 450'000 fr. spalmato sui tre anni.	A (strategia interdipartimentale DSS/DI/DECS/DFE)	NC
DSS		Strumento per il monitoraggio della situazione sociodemografica e economica della popolazione		100'000	100'000	0	Sviluppare uno strumento operativo interno all'amministrazione cantonale che permetta di monitorare la situazione economica e sociale della popolazione a livello cantonale, regionale e comunale, e di seguirne l'evoluzione negli anni, pubblicando un rapporto annuale cantonale. L'implementazione avverrebbe tramite l'allocazione transitoria di una risorsa presso l'Ustat	A	NC
DSS		Riorientamento della politica familiare		0	0	0	Vedi progetto LD	A	NC
Totale DSS				**720'000**	**770'000**	**670'000**			
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT									
DECS		Segretariati scuole medie, SMS e FP		600'000	600'000	600'000	L'importo inserito è relativo all'aumento complessivo per tutte le scuole per 16.2 unità di funzionari/e amministrativi/e. Con l'aumento dei compiti svolti dalle sedi si intende riequilibrare la dotazione delle funzoni di segretariato in funzione . Con la riforma dei consigli di direzione si intende anche permettere maggiore flessibilità agli istituti che potranno compensare ore di direzione con ore/unità di lavoro di segretariato nelle scuoledella dimensione dell'istituto. Presso le scuole medie vi sono solo unità non intere e inferiori a 1 unità a dare supporto ad allievi, famiglie e docenti. La stima è relativa alle scuole medie, medio superiori e professionali	A	CE
DECS		Potenziamento sistema informativo GAS GAGI		100'000	100'000	100'000	GAS e GAGI sono un sistema informatico di grosse dimensioni che gestisce tutti gli allievi e i docenti di tutti gli ordini di scuola. Molto sollecitato e utilizzato necessita di continui aggiornamenti e modifiche: il piccolo gruppo che lo gestisce è composto in parte da persone che lavorano a tempo parziale e per garantire la continuità del sistema e il suo miglioramento è necessario il potenziamento con un'unità lavorativa. Ciò permetterà inoltre di sostenere il progetto di rifacimento totale del sistema GAS e di dare seguito alle richieste del Parlamento in materia di protezione dei dati.	A	CE

Tabella nuovi oneri ESCLUSI dalla tendenza PF 17-19

Dip.	Scheda	Descrizione sintetica	P2016	PF2017	PF2018	PF2019	Osservazioni da parte del Dipartimento richiedente	Competenza (*) A/B/C	TIPO ** CE/NC
DECS		Progetto "Scuola che verrà"		700'000	2'000'000	2'000'000	Per la sperimentazione si prevede di applicare presso 4 scuole medie, 4 scuole elementari e 4 scuole dell'infanzia tutte le misure previste e condivise dopo la consultazione. La stima è stata effettuata prevedendo un aumento tra il 10% e il 15% dei crediti per le scuole medie	A	CE
DECS		Consigli di direzione		nq	nq	nq	Si intende equilibrare la dotazione delle direzioni di ogni istituto scolastico in funzione del numero di allievi per ogni ordine di scuola. Una proposta legislativa è in preparazione	A	CE
DECS		Rafforzamento dell'Ufficio insegnamento medio		200'000	200'000	200'000	+ 2 unità di lavoro: l'Ufficio gestisce oggi 35 sedi, 1'500 docenti e 12'000 allievi; è oggettivamente sottodotato di personale e necessita di un potenziamento	A	CE
DECS		Centro risorse didattiche e digitali (CERDD)		150'000	150'000	150'000	Il nuovo servizio di risorse didattiche e digitali è stato indicato come priorità nel rapporto e-education; dopo la sua costituzione nel 2015 sono comunque da prevedere alcuni costi aggiuntivi per il personale rispetto alla situazione attuale per accelerare la digitalizzazione nell'insegnamento	A	CE
DECS		Informatizzazione nelle scuole		220'000	220'000	220'000	Il rapporto e-education indica la necessità di concepire l'integrazione delle risorse didattiche nell'apprendimento. A livello materiale, ciò implicherà in un primo tempo la diffusione capillare del wi-fi, l'acquisto o il finanziamento di dispositivi mobili a disposizione degli allievi e studenti e la sperimentazione in sedi di scuola media	A	CE
DECS		Formazione continua docenti		500'000	700'000	1'000'000	A seguito delle recenti modifiche della Legge, approvata dal Parlamento, e del Regolamento correlato, si intende rafforzare la formazione continua dei docenti	A	CE
DECS		Sostegno ai docenti in difficoltà (progetto LINEA)		nq	nq	nq	Il gruppo di lavoro interdipartimentale opera regolarmente e sta valutando un'eventuale richiesta di crediti per favorire la mobilità dei docenti in difficoltà	A	CE
DECS		Monteverità		100'000	100'000	100'000	Richiesta minima nel 2016 per risanare il capitale oggi negativo e dal 2017 per il funzionamento del museo	A	CE
DECS		MASIL		30'400	233'100	203'150	Dopo la costituzione del Museo d'arte della Svizzera Italiana (MASIL), v. messaggio 7045 del 4 febbraio 2015 approvato da Gran consiglio il 22 giugno 2015, si propone l'istituzione della Fondazione museo d'arte della Svizzera italiana (in seguito F-MASIL) alla quale verrà affidata la gestione unificata del Museo cantonale d'arte e del Museo d'arte della città di Lugano. Il maggiore onere deriva dall'impegno assunto con la città di Lugano di dare un contributo paritario ai costi netti di gestione della Fondazione. A tendere la maggiore spesa dal 2019 è di 200'000.- franchi.	A	CE
Totale DECS				**2'600'400**	**4'303'100**	**4'573'150**			
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO									
DT		Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà (CRDPP)		n.q.	n.q.	n.q.	Nuovo compito imposto dalla Confederazione, esso sarà approfondito nel corso della presente legislatura compatibilmente con le disponibilità finanziarie.	B	NC
DT		strategia cantonale per la gestione degli organismi alloctoni invasivi		n.q.	n.q.	n.q.	L'onere finanziario per perseguire questo obiettivo è destinato a crescere nei prossimi anni. Una sua quantificazione sarà possibile nel corso della legislatura.	C	NC
DT		Integrazione programma edifici		0	0	0	Eventuale trasferimento interno di 1/2 unità (vedi scheda n. 39 progetto LD)	B	CE

Tabella nuovi oneri ESCLUSI dalla tendenza PF 17-19

Dip.	Scheda	Descrizione sintetica	P2016	PF2017	PF2018	PF2019	Osservazioni da parte del Dipartimento richiedente	Competenza (*) A/B/C	TIPO ** CE/NC
DT		Risanamento degli impianti elettrici centralizzati		0	0	0	1 unità finanziata interamente da terzi (vedi scheda n. 39 progetto LD)	C	NC
DT		nuovo modello di prescrizioni energetiche per i Cantoni		0	0	0	Eventuale trasferimento interno di 1 unità (vedi scheda n. 39 progetto LD)	C	CE
Totale DT				**0**	**0**	**0**			
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA									
DFE		Riforme fiscali		n.q.	n.q.	n.q.	La riforma III delle imprese e altre modifiche a livello nazionale impongono una riforma della fiscalità cantonale. L'impatto finanziario non è ancora stimabile	C	NC
Totale DFE				**0**	**0**	**0**			
Tutti		Nuova scala salariale		0	0	0	La modifica della Legge sugli stipendi non comporta l'assunzione di ulteriori oneri rispetto alla tendenza.	A	CE
		TOTALE		**3'950'400**	**9'943'100**	**13'053'150**			

* A: oneri di competenza cantonale
B: obbligo Confederazione, il Cantone non ha margine di manovra
C: obbligo Confederazione ma il Cantone ha margine di apprezzamento

** Specificare se si tratta di:
- un nuovo onere inerente compito già esistente/deciso (CE)
- se si tratta di nuovo onere inerente nuovo compito proposto/non deciso (NC)

4.2 Nuovi oneri decisi dal Consiglio di Stato e inseriti in tendenza

Tabella nuovi oneri INCLUSI nella tendenza PF 17-19

Dip.	Scheda	Descrizione sintetica	P2016	PF2017	PF2018	PF2019	Osservazioni sul nuovo onere	Competenza (*) A/B/C	TIPO** CE/NC
DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI									
DI		Riforma Ticino 2020	0	200'000	200'000	200'000	Eccezioni per mandati per consulenza - Messaggio governativo n. 7038 del 21.01.2015 - aggiornato in base rapporto strategico Riforma Ticino 2020	A	CE
DI		Riforma Ticino 2020	300'000	300'000	500'000	500'000	Collaboratori (1 capoprogetto + 4 collaboratori) - Messaggio governativo n. 7038 del 21.01.2015 - aggiornato in base rapporto strategico Riforma Ticino 2020	A	CE
DI		Potenziamento per reati finanziari	0	0	0	0	Decisione CdS del 27.01.16 con PG - assegnazione temporanea di 3 nuovi ispettori ausiliari per REF (Polizia) con rinnovo annuale. Onere compensato da contenimento spesa per mandati.	C	CE
DI		Potenziamento strutture carcerarie (+6.5 PPA), RG 4577 del 23.10.2015	156'000	520'000	500'000	760'000	RG 4577 definisce: 5.5 unità supplementari e 1.0 unità strasferita dalla Polizia Cantonale. Il maggior onere a P2016 è di CHF 156'000. Per gli anni successivi il maggior onere derivante dal potenziamento è di circa 760'000 CHF. Questo è parzialmente compensato - limitatamente agli anni 2017 e 2018 - attraverso la riduzione della spesa per formazione di agenti carcerari (-240'000 CHF nel 2017 e -260'000 nel 2018).	A	CE
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ									
DSS	2	Attribuzione di un PPA all'UFaG-DSS secondo RG 5683 del 15.12.2015	100'000	100'000	100'000	100'000	A seguito dell'approvazione in GC del messaggio 7026, concernente la riorganizzazione del settore della protezione degli adulti e dei minori (vedasi in particolare il rapporto del CdS 23.12.2014) viene attribuita un'unità di operatore sociale all'UFaG per lo sviluppo del settore della protezione dei minorenni e in particolare della vigilanza dei centri educativi per minorenni. Di seguito l'estratto del rapporto del CDS del 23.12.14, pag.11: "Per la gestione delle procedure di autorizzazione degli istituti e dei servizi e l'applicazione del nuovo sistema di vigilanza, che si andrà ad implementare dal 2015, questo Consiglio reputa indispensabile attribuire una risorsa di assistente sociale al 100% all'UFAG." Entro fine ottobre verrà inoltrata l'apposita richiesta di pubblicazione di concorso.	C	NC
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT									
DECS	9	Affiliazione dello IOR all'USI	650'000	650'000	650'000	650'000	Con il Messaggio 7165 del 3 febbraio 2016 richiede un onere aggiuntivo di CHF 650'000.	A	CE

Tabella nuovi oneri INCLUSI nella tendenza PF 17-19

Dip.	Scheda	Descrizione sintetica	P2016	PF2017	PF2018	PF2019	Osservazioni sul nuovo onere	Competenza (*) A/B/C	TIPO** CE/NC
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO									
DT		Attribuzione di una PPA supplementare all'Ufficio Pericoli Naturali secondo RG 5583 del 10.12.2015	100'000	100'000	100'000	100'000	La maggior spesa per il personale verrà integralmente coperta con la riduzione del mandato di prestazione con la SUPSI per un valore di CHF 200'000.	C	CE
			-200'000	-200'000	-200'000	-200'000		C	CE
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA									
DFE DDC CSI		Progetto e-dossier MESSAGGIO 7132 del 21.10.2015	0	2'133'521	3'333'521	3'333'521	Accanto ai costi legati all'investimento per la progettazione e la realizzazione - già considerati nel Piano finanziario degli investimenti 2016-2019 al settore 11 "Amministrazione generale", posizione 114 980 1 "Progetto FiscoNEW, 1a fase" e collegata agli elementi RIN 100790 ("FiscoNEW: Dossier elettronico integrale") e RIN 100791 ("FiscoNEW: emissione automatica decisioni di tassazione") - l'implementazione della soluzione eDossier avrà delle ripercussioni, a partire dal 2017, anche sulla gestione corrente. Ciò a causa (i) dell'importante coinvolgimento dei Partner IT esterni (VRSG e Information Factory) per gli adeguamenti ai moduli "SN Neue Steuer" e "eTax PF", (ii) delle accresciute esigenze in termini di disponibilità e sicurezza poste all'infrastruttura messa a disposizione dal CSI e, soprattutto, (iii) del finanziamento del servizio (temporaneo) di scansione in esterno.	A	NC
DFE - DDC		Progetto e-dossier MESSAGGIO 7132 del 21.10.2015	0		-80'000	-270'000	Riorganizzazione archivi e ricollocazione in siti periferici, misura correttiva possibile dopo implementazione progetto E-dossier.	A	CE
			0		-1'000'000	-2'000'000	Effetti positivi sui gettito PF per effetto rifocalizzazione risorse liberate da efficientamento processi e conseguente maggior efficacia nell'accertamento dei casi piu' complessi.	A	CE
DE		Contributi cantonali manutenzione impianti di risalita	1'134'000	1'134'000	1'134'000	1'134'000		A	CE
TOTALE ONERI INCLUSI NELLA TENDENZA			**556'000**	**4'937'521**	**5'237'521**	**4'307'521**			

* A: oneri di competenza cantonale
B: obbligo Confederazione, il Cantone non ha margine di manovra
C: obbligo Confederazione ma il Cantone ha margine di apprezzamento

** Specificare se si tratta di:
- un nuovo onere inerente compito già esistente/deciso (CE)
- se si tratta di nuovo onere inerente nuovo compito proposto/non deciso (NC)

5 PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI 2016-2019

1 PREMESSA

Il piano finanziario degli investimenti indica, secondo le disposizioni della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato, le opere e i costi previsti secondo la ripartizione settoriale seguente:

1. Amministrazione generale;
2. Sicurezza pubblica;
3. Salute pubblica;
4. Insegnamento;
5. Ambiente e paesaggio;
6. Mobilità;
7. Economia e alloggio;
8. Capitali di dotazione e diversi.

Questo strumento pianificatorio viene aggiornato costantemente sulla base dell'avanzamento dei progetti d'investimento e in funzione della concessione dei relativi crediti da parte delle istanze competenti (Consiglio di Stato, Gran Consiglio, Confederazione).

L'inserimento di un'opera a piano finanziario non costituisce un'autorizzazione all'esecuzione: questa viene infatti concessa di volta in volta con l'approvazione dei relativi crediti d'opera da parte del Gran Consiglio.

Il PFI 2016-2019 prevede un volume lordo d'investimenti di 1'428 milioni di franchi (PFI 2012-15: 1'432 milioni di franchi) ed entrate per investimenti pari a 428 milioni di franchi (PFI 2012-15: 412 milioni di franchi).

L'onere netto per investimenti per il 2016-2019 si fissa pertanto a 1 miliardo di franchi.

Di seguito viene illustrata la prevista evoluzione per i prossimi quattro anni (2016-2019) degli investimenti lordi e netti e per la legislatura seguente (2020-23), quest'ultima allestita tenendo conto del limite dell'80% della dotazione della legislatura 2016-19, con un breve commento allestito in collaborazione dei responsabili settoriali.

PFI 2016-2019 investimenti lordi inizio legislatura (febbraio 2016)

Settore		PFI 2016	PFI 2017	PFI 2018	PFI 2019	Totale 2016-2019	Totale 2020-2023
1	**Amministrazione**	**39.69**	**27.55**	**18.41**	**32.07**	**117.73**	**89.76**
11	Amministrazione generale	39.69	27.55	18.41	32.07	117.73	89.76
2	**Sicurezza pubblica**	**17.27**	**17.57**	**19.65**	**24.24**	**78.73**	**79.42**
21	Polizia	6.69	8.03	7.72	10.32	32.76	12.19
22	Giustizia	2.70	4.40	7.20	8.30	22.60	26.53
23	Pompieri	3.00	3.00	3.00	3.00	12.00	9.60
24	Militare e PC	4.88	2.15	1.73	2.63	11.37	31.11
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**14.64**	**15.11**	**20.03**	**17.50**	**67.28**	**52.43**
31	Ospedali e altre istituzioni sanitarie	1.33	4.33	6.12	2.80	14.57	11.66
32	Istituti di reintegrazione	1.59	1.40	4.70	5.60	13.29	9.24
33	Istituti per anziani	10.69	7.79	7.37	7.41	33.26	26.61
34	Istituti e colonie per bambini	1.04	1.59	1.84	1.69	6.16	4.92
4	**Insegnamento**	**21.81**	**32.25**	**38.11**	**61.47**	**153.63**	**130.00**
41	Scuole comunali	2.05	0.57	0.00	0.00	2.63	0.00
42	Scuole medie e medio superiori	7.78	13.31	14.97	15.13	51.20	42.99
43	Formazione professionale	2.93	2.46	5.31	26.15	36.85	36.88
44	Cultura e tempo libero	7.05	8.20	7.93	8.19	31.36	24.85
45	Università	2.00	7.70	9.90	12.00	31.60	25.28
5	**Ambiente e paesaggio**	**66.24**	**64.89**	**56.92**	**57.88**	**245.93**	**175.43**
51	Protezione del territorio	7.83	8.73	7.28	7.24	31.09	24.87
52	Depurazione delle acque	30.87	29.18	23.94	22.81	106.79	63.91
53	Raccolta ed eliminazioni rifiuti	1.50	0.90	1.00	1.05	4.45	3.56
54	Economia delle acque	6.44	6.41	6.78	6.97	26.59	23.37
55	Economia forestale	12.81	12.17	11.22	11.76	47.95	38.50
56	Economia fondiaria e agricoltura	6.80	7.51	6.70	8.05	29.06	21.22
6	**Mobilità**	**123.91**	**136.37**	**137.75**	**137.94**	**535.97**	**427.44**
62	Strade cantonali	92.40	104.50	103.40	109.05	409.35	335.00
63	Trasporti	31.51	31.87	34.35	28.89	126.62	92.44
7	**Economia e alloggio**	**25.13**	**24.21**	**22.88**	**24.17**	**96.38**	**77.11**
71	Sviluppo economico	25.13	24.21	22.88	24.17	96.38	77.11
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**8.84**	**11.40**	**12.20**	**10.70**	**43.14**	**40.11**
A	Riversamento contr. per investimenti	**22.35**	**22.35**	**22.35**	**22.35**	**89.40**	**71.52**
	Totale	**339.88**	**351.69**	**348.29**	**388.31**	**1'428.18**	**1'143.22**

PFI 2016-2019 investimenti netti inizio legislatura (febbraio 2016)

Settore		PFI 2016	PFI 2017	PFI 2018	PFI 2019	Totale 2016-2019	Totale 2020-2023
1	**Amministrazione**	**34.92**	**26.81**	**18.41**	**32.07**	**112.21**	**89.76**
11	Amministrazione generale	34.92	26.81	18.41	32.07	112.21	89.76
2	**Sicurezza pubblica**	**9.79**	**12.95**	**15.95**	**18.59**	**57.28**	**45.82**
21	Polizia	6.69	8.03	7.72	8.37	30.81	12.19
22	Giustizia	2.70	4.40	7.20	8.30	22.60	26.53
24	Militare e PC	0.40	0.53	1.03	1.93	3.87	7.11
3	**Salute pubblica e azione sociale**	**12.91**	**15.11**	**20.03**	**17.50**	**65.54**	**52.43**
31	Ospedali e altre istituzioni sanitarie	1.33	4.33	6.12	2.80	14.57	11.66
32	Istituti di reintegrazione	-0.15	1.40	4.70	5.60	11.55	9.24
33	Istituti per anziani	10.69	7.79	7.37	7.41	33.26	26.61
34	Istituti e colonie per bambini	1.04	1.59	1.84	1.69	6.16	4.92
4	**Insegnamento**	**11.40**	**25.56**	**31.77**	**54.89**	**123.62**	**98.90**
41	Scuole comunali	2.05	0.57	0.00	0.00	2.63	0.00
42	Scuole medie e medio superiori	7.78	13.19	14.97	15.13	51.07	42.99
43	Formazione professionale	-1.21	2.17	5.25	25.85	32.06	25.62
44	Cultura e tempo libero	0.78	1.93	1.65	1.91	6.26	5.01
45	Università	2.00	7.70	9.90	12.00	31.60	25.28
5	**Ambiente e paesaggio**	**52.18**	**52.70**	**43.97**	**46.05**	**194.90**	**155.92**
51	Protezione del territorio	7.42	8.32	6.37	5.83	27.95	22.36
52	Depurazione delle acque	22.52	20.28	15.14	15.71	73.64	58.91
53	Raccolta ed eliminazioni rifiuti	1.50	0.90	1.00	1.05	4.45	3.56
54	Economia delle acque	3.97	3.94	4.31	4.50	16.71	13.31
55	Economia forestale	12.51	11.76	10.45	10.91	45.62	36.50
56	Economia fondiaria e agricoltura	4.27	7.51	6.70	8.05	26.53	21.22
6	**Mobilità**	**85.24**	**96.20**	**93.52**	**86.27**	**361.24**	**289.00**
62	Strade cantonali	57.80	67.05	62.85	66.95	254.65	203.72
63	Trasporti	27.44	29.15	30.67	19.32	106.59	85.28
7	**Economia e alloggio**	**18.09**	**17.24**	**16.54**	**18.20**	**70.07**	**56.06**
71	Sviluppo economico	18.09	17.24	16.54	18.20	70.07	56.06
8	**Capitali di dotazione e diversi**	**1.84**	**4.40**	**5.20**	**3.70**	**15.14**	**12.11**
	Totale	**226.36**	**250.98**	**245.39**	**277.28**	**1'000.00**	**800.00**

COMMENTO AI SINGOLI SETTORI D'INVESTIMENTO

Settore 11 Amministrazione generale

1. Sezione logistica

Le linee direttive logistiche per il quadriennio 2016-2019 sono sintetizzabili nella pianificazione strategica del settore immobiliare dello Stato -come indicato nel "Rapporto di principio sulla pianificazione 2016-2019 della strategia immobiliare della Repubblica e Cantone Ticino" contenuto nel "Progetto Roadmap del 23 maggio 2014.

Per quanto attiene alla strategia applicata al patrimonio costruito, finora identificata come "manutenzione programmata", l'obiettivo generale che si vuole continuare a perseguire attraverso gli interventi manutentivi sarà sempre quello di aumentare il più possibile il tempo in cui le prestazioni erogate e la qualità richiesta permettano di mantenere un'alta disponibilità del sistema edificio a livelli di funzionamento adeguati ai requisiti d'uso e normativi.

In particolare si tratta di contrastare il deperimento fisico dell'opera attraverso interventi di sostituzione e accelerare le procedure di adeguamento ai nuovi livelli di qualità richiesti, rispettivamente imposti, con particolare attenzione all'efficientamento energetico.
Le trasformazioni determineranno un cambiamento (miglioramento) della qualità di funzionamento e di vivibilità, l'accrescimento del valore nonché della disponibilità nel tempo degli edifici (aumento della durata di vita).

Infine, sia nell'ambito del patrimonio costruito che in caso di nuove edificazioni si riconferma l'indirizzo di promuovere e sostenere l'uso di energie rinnovabili.

Questi concetti e obiettivi sono anche concretizzati nei seguenti progetti del quadriennio 2016-2019.

Pianificazione

- Documento sulla strategia immobiliare complessiva per la gestione del patrimonio immobiliare del Cantone Ticino "Strategia immobiliare – Linee di indirizzo per la logistica e la gestione degli immobili dello Stato"
- Documenti di pianificazione logistica regionale
  - Piano Logistico del Bellinzonese (PiLoBe)
  - Piano Logistico del Luganese (PiLoLu)
  - Piano Logistico del Locarnese (PiLoLo)
  - Piano Logistico del Mendrisiotto (PiLoMe)
  - Piano Logistico di Biasca e Valli (PiLoBiVa)

Progettazione

- Ristrutturazione Pretorio di Locarno – allestimento dello studio strategico
- Ristrutturazione palazzo di giustizia Lugano – allestimento del messaggio (MG) di costruzione
- Ristrutturazione di Villa Turrita e nuova edificazione a Bellinzona – allestimento del rapporto di programmazione (v. PiLoBe)
- Nuova edificazione al comparto Via Tatti a Bellinzona – allestimento MG per la richiesta del credito per la pubblicazione di un concorso d'architettura per l'intero comparto (v. PiLoBe)
- Istituto Santa Caterina a Locarno – in fase d'allestimento dello studio di fattibilità
- SME Chiasso nuova edificazione aule speciali – allestimento dello studio strategico.

Progettazione e Realizzazione

- CSI Nuovi spazi interni e risanamento impianti – in fase d'allestimento il rapporto di programmazione
- Orsoline II piano e archivio – allestimento del rapporto di programmazione

- Sedi provvisorie e altre nuove sedi dei Servizi giudiziari del Luganese – allestimento del rapporto strategico/fattibilità
- Acquisto stabile di proprietà AET a Bellinzona – allestimento del rapporto di programmazione (v. PiLoBe)

Realizzazione

- Interventi, nelle centrali, integrati nella rete TERIS
- Nuova sede ufficio tassazioni Lugano (Ex Casa dello studente)
- Nuovo blocco SME 2 La Morettina a Locarno
- Credito quadro Manutenzione programmata (2° credito – diversi edifici)

2. Centro sistemi informativi

Gli obiettivi del CSI, quale servizio responsabile dello sviluppo, dell'introduzione e della gestione degli strumenti informatici dell'Amministrazione cantonale , verranno concretizzati con progetti e interventi in ambito infrastrutturale e applicativo, quest'ultimo inteso sia come strumenti di lavoro dell'AC, sia come strumenti gestionali utilizzati dal CSI stesso. I compiti di gestione corrente rimangono focalizzati sulla garanzia della disponibilità del servizio, la sicurezza e il supporto all'utenza. La continuità dell'impegno del CSI verrà pure garantita per quanto riguarda la progressiva modernizzazione degli strumenti informatici oggi in produzione: sia nella forma dell'aggiornamento tecnologico, sia per il tramite della sostituzione di quanto ormai obsoleto.

I progetti con maggiore impatto sul funzionamento dell'AC previsti sul medio termine richiederanno un consistente sforzo di tutti i settori del CSI, in particolare per quegli strumenti informatici trasversali di cui andranno attentamente valutate le conseguenze organizzative per tutta l'AC; quali esempi concreti possiamo citare: la selezione dei nuovi strumenti di Business intelligence, la gestione documentale, la firma elettronica, la legge sulla geoinformazione, il nuovo modello contabile, le attività di informatica forense a supporto del Ministero pubblico e della Polizia, il nuovo sistema operativo e il crescente aumento delle richieste legate al mondo "mobile".

Vi sono diversi progetti passati alla fase di realizzazione che influiranno in modo importante sull'impegno del CSI nei prossimi due/tre anni: estensione del registro dei contribuenti alle persone giuridiche, seconda fase del registro dei contribuenti persone fisiche, nuovo sistema per l'esazione, nuovo sistema di accertamento per le persone giuridiche, nuovo sistema per la gestione elettronica degli incarti dei contribuenti (eDossier), nuovo sistema di gestione delle leggi dello Stato, revisione delle stime immobiliari, AGITI per le strutture carcerarie, e oltre a questi va tenuto conto dei progetti che verranno richiesti dai Dipartimenti e che dovranno come finora essere valutati e priorizzati con il Gruppo di coordinamento al fine di poter impiegare al meglio le risorse disponibili presso il CSI.

Settore 21 Polizia

1. Situazione del settore

Entro gli inizi del 2018 è prevista la consegna del nuovo Centro comune di condotta, che unificherà sotto uno stesso tetto, con indubbi vantaggi organizzativi e operativi, la Centrale operativa comune della Polizia, il Comando delle Guardie di confine regione IV e il segretariato della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri.

L'allestimento della nuova rete radio cantonale di sicurezza Polycom è ora in fase di consolidamento, in particolar modo per quanto riguarda l'adeguamento della sua infrastruttura al progetto Schweiz-Dunkel, che prevede il funzionamento della rete in assenza di corrente prolungata (72 ore).

La riorganizzazione della Gendarmeria, atta a rafforzare la presenza della Polizia cantonale sul territorio in modo da collaborare a stretto contatto con le Polizie locali, è pressoché terminata. Il

Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per l'acquisto, la progettazione e la realizzazione degli spazi destinati alla Polizia cantonale presso il Centro di Pronto Intervento di Mendrisio. Con la città è stata sottoscritta una convenzione preliminare per regolare le condizioni di insediamento che sarà ratificata con l'approvazione del messaggio citato. La concretizzazione di questo progetto avrà un impatto positivo in materia di sicurezza, in particolare per la regione del Mendrisiotto la quale potrà contare su una presenza capillare della Polizia. Questa regione di frontiera è infatti soggetta a un'importante pressione legata a problemi di ordine pubblico, l'accrescimento della qualità degli interventi fungerà da deterrente per azioni illegali a favore di tutta la regione senza generare costi supplementari.

Da ultimo si segnala che è ora in atto l'implementazione del sistema integrato di condotta, acquistato mediante il concorso pubblico svoltosi nel 2012 in comune con il Corpo delle guardie di confine. Tale sistema, la cui realizzazione è stata approvata dal Gran Consiglio nel corso del mese di settembre del 2013, è stato messo parzialmente in servizio nel corso del mese di marzo 2015. Questo progetto riveste un carattere strategico in quanto consente pure alla Polizia cantonale di interagire in maniera rapida ed efficace con le Polizie comunali. La conclusione del progetto è pianificata circa 6 mesi dopo il trasloco della centrale operativa della Polizia cantonale nel nuovo centro comune di condotta.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2016-2019

- Ultimazione della rete radio cantonale di sicurezza Polycom e suo adeguamento per il progetto Schweiz-Dunkel;
- Ultimazione della riorganizzazione logistica della Gendarmeria;
- Realizzazione del Centro comune di condotta presso il comparto dell'ex arsenale di Bellinzona e implementazione del suo sistema di sicurezza fisica e tecnica;
- Implementazione del sistema integrato di condotta per la nuova centrale operativa, con in parallelo l'attuazione del progetto "strategia mobile" e di allarme generale per il Corpo;
- Realizzazione del centro di pronto intervento (CPI) a Mendrisio;
- Realizzazione di diverse opere varie previste nel masterplan che concernono la dotazione logistica di alcuni servizi della Polizia cantonale distribuiti in più stabili.
- Acquisto e aggiornamento della necessaria dotazione informatica di polizia, tra cui l'applicativo MyAbi per una gestione ottimizzata dei formulari, delle procedure e delle armi da fuoco e tutti i programmi e gli applicativi inerenti all'infrastruttura HPI;

Rileviamo infine l'obiettivo di intensificare la collaborazione tra i principali attori della sicurezza pubblica tramite l'allestimento di un centro comune di formazione destinato alla protezione della popolazione, alla polizia e ad altri partner della sicurezza (obiettivo a lungo termine, da considerarsi per la legislatura successiva). L'investimento legato a questo progetto è inserito nel settore 24 Militare e protezione civile.

Settore 22 Giustizia

1. Situazione del settore

Lo studio di fattibilità riguardante la realizzazione del nuovo complesso carcerario alla Stampa ha dimostrato la possibilità tecnica di integrare, sul sedime in oggetto, tutte le esigenze previste dai servizi e verificate dalla Confederazione nell'ambito delle direttive per l'esecuzione delle pene e delle misure. Il Consiglio di Stato, ritenendo l'investimento previsto troppo oneroso, sta verificando la possibilità di ristrutturare l'attuale struttura con l'aggiunta di alcuni contenti specifici allo scopo di ridurre la spesa. Nel quadriennio 2016 – 2019 è perciò prevista la progettazione e l'avvio di tali interventi.

La progettazione della ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona prosegue ed è comprensiva delle modifiche sostanziali apportate al programma degli spazi, che prevedono la realizzazione

di un'aula penale per lo svolgimento dei processi del Tribunale penale cantonale e la realizzazione di un collegamento con il Tribunale penale federale. L'organizzazione interna dello stabile è stata inoltre aggiornata sulla base delle analisi relative alla sicurezza dell'intero comparto, che comprende anche l'edificio del Tribunale penale federale. Si prevede di licenziare il messaggio per la richiesta dei crediti di costruzione entro l'inizio del 2017.

In Ticino non vi sono strutture adeguate per il collocamento delle persone poste in carcerazione amministrativa, motivo per cui la gestione di questa tipologia di carcerati avviene fuori cantone. La situazione contrattuale, che prevede la possibilità disdetta annuale degli accordi, non garantisce la necessaria continuità, ragione per la quale è allo studio la realizzazione di una struttura adatta presso l'ex istituto minorile di Torricella.

2. Obiettivi e progetti prioritari del settore per il periodo 2016-2019

- Conclusione della progettazione definitiva e avvio dei lavori di ristrutturazione del Pretorio di Bellinzona;
- Avvio della progettazione e della ristrutturazione del Penitenziario cantonale "La Stampa" in base alle nuove valutazioni;
- Avvio della progettazione e ristrutturazione della struttura di Torricella destinata alla carcerazione amministrativa in Ticino.

Settore 24 Militare e protezione civile

1. Situazione del settore

Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo centro di addestramento e poligoni di tiro al Monte Ceneri, si sta procedendo all'allestimento del piano di utilizzazione cantonale (PUC). La soluzione ipotizzata consiste nella costruzione di un nuovo poligono coperto, sul sedime dell'attuale impianto, come pure la contemporanea costruzione di spazi a disposizione della Polizia cantonale e del Corpo guardie di confine. I relativi investimenti sono da prevedere dal 2020 al 2023. Gli interventi necessari per risanare (aspetti fonici e inquinamento del terreno) i vari stand di tiro esistenti continueranno anche nei prossimi anni e il mantenimento del contributo cantonale (20-25% del costo delle opere) dovrà essere valutato.

Nel corso del prossimo anno è prevista l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione – finanziati dalla Confederazione e dal Fondo dei contributi sostitutivi – del posto protetto presso il Centro d'istruzione della protezione civile di Rivera adibito a posto comando in caso di emergenza. Sono stati eseguiti importanti interventi presso l'impianto protetto di Cadenazzo, rendendolo conforme ai requisiti richiesti dalla base logistica dell'esercito, in materia di abitabilità e sicurezza.

È prevista inoltre la progettazione degli spazi del nuovo centro d'istruzione comune di formazione per enti di primo intervento. Tale progetto è correlato ad una nuova sede amministrativa, sia per l'intera Sezione (1a fase) sia per la scuola della Polizia cantonale (2a fase).

2. Obiettivi e progetti del settore

- Ristrutturazione Strutture Truppe Protezione Aerea cantonali di Rivera e Cadenazzo;
- Progettazione del nuovo Centro d'istruzione comune di formazione per enti di primo intervento a Rivera e inserimento degli spazi per la sede amministrativa dell'intera sezione;
- Realizzazione del nuovo centro di addestramento e poligoni di tiro del Monte Ceneri;
- Risanamento degli impianti stand di tiro che non rispettano le normative ambientali.

Settore 31 Ospedali e altre istituzioni sanitarie

Nella scorsa legislatura, l'investimento più importante concernente l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) è stato il trasloco dei Servizi ambulatoriali per adulti (SPS) e

per minorenni (SMP) di Locarno nella nuova sede CaRossa. Questo trasloco, oggetto del Messaggio no 6760 del 13 marzo 2013, ha finalmente permesso di risolvere una soluzione logistica che era inadeguata da parecchio tempo. La nuova sede, in cui ci si è trasferiti a metà del mese di luglio del 2014, è molto apprezzata dal personale e dall'utenza.

Per le altre sedi dell'OSC, durante la scorsa legislatura ci si è concentrati su alcune migliorie e sulla programmazione degli interventi da realizzare nella legislatura 2016-2019.

Per i Servizi territoriali si sono concluse le trattative con il Comune di Chiasso per il trasloco nella città di confine delle sedi del Servizio psicosociale per adulti (SPS) e del Centro diurno (CD) attualmente siti a Mendrisio. I due stabili che accoglieranno i Servizi saranno costruiti rispettivamente ristrutturati dal Comune di Chiasso e affittati dal Cantone. Il messaggio Municipale è stato accolto con voto unanime dal Consiglio comunale il 1. giugno 2015 e ci si è concentrati subito sulla fase realizzativa del progetto che prevede la consegna degli stabili verso la fine del 2017.

Non si è invece ancora individuata una nuova sede per il Centro diurno di Lugano.

Nel 2015 ci si è pure impegnati per individuare una nuova soluzione logistica per le sedi dei servizi OSC per minorenni del Mendrisiotto. Ritenuto che il Centro psicoeducativo (CPE) di Stabio si trova in una zona particolarmente decentralizzata rispetto ai principali assi di comunicazione, che è difficilmente raggiungibile e che genera importanti costi di manutenzione e considerato che la sede del Servizio medico-psicologico (SMP) di Coldrerio è vetusta e ormai inadeguata dal profilo tecnico e funzionale, si è optato per una valutazione globale della situazione che è confluita in un Rapporto di pianificazione strategica che è stato accolto dal Consiglio di Stato, che ha incaricato la Sezione della logistica di avviare uno studio di fattibilità per l'edificazione di una nuova sede dei Servizi OSC per minorenni (SMP e CPE) del Mendrisiotto.

Anche per le strutture stazionarie OSC a Mendrisio/Casvegno, nella scorsa legislatura non sono stati realizzati investimenti di rilievo. Per la legislatura 2016-2019 si prevede di intervenire concentrandosi sul risanamento energetico della mensa, dello stabile Villa Ortensia e dello stabile Ginestra che non sono stati – o lo sono stati solo marginalmente – ristrutturati nel quadro del messaggio n. 4541 del 12 giugno 1996. E' prevista anche la ristrutturazione totale del padiglione Mottino al quale verrà attribuita una nuova destinazione. Sono pure programmati interventi puntuali sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile nonché la sostituzione dei bagni con delle docce nelle camere della Villa Ortensia per quale vanno studiate anche delle nuove vie di fuga.

Dopo che il Parlamento il 13 ottobre 2014 ha accolto il Messaggio del 1. luglio 2014 che chiedeva un credito di 0.64 milioni di franchi necessari alla progettazione della ristrutturazione e all'ampliamento dell'Istituto cantonale di patologia (ICP) a Locarno, nel 2015 si è proceduto ad avviare le attività con il team di progettazione per definire il progetto ed il relativo Messaggio governativo che verrà trasmesso al Parlamento nel corso del 2016.

Settore 32 Istituti di reintegrazione

Nel corso del quadriennio 2016-2019 la dotazione a piano finanziario è composta da una parte maggioritaria, per un importo di 7.7 milioni di franchi al netto (67% della dotazione netta), inerente a importanti nuovi progetti d'investimento previsti o preannunciati dalla Pianificazione 2015-2018 delle strutture e dei servizi per invalidi adulti finanziati dalla Legge settoriale (Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi, LISPI), con la messa a disposizione a regime dei relativi nuovi posti ancora nel corrente periodo di pianificazione o nel periodo immediatamente successivo (2019-2013). Tra i principali progetti si segnalano: l'ampliamento dell'Istituto Miralago a Brissago della Fondazione Rinaldi, la nuova casa con occupazione per giovani adulti della Fondazione Provvida Madre a Vacallo, il nuovo centro multifunzionale delle

Fondazioni STCA-Ingrado e OTAF a Bellinzona, come pure l'avvio dei lavori del progetto di ricostruzione della casa con occupazione Fonte 3 a Neggio della Fondazione La Fonte.

Una seconda parte d'investimenti, per un totale di 3.6 milioni di franchi al netto (31%), è costituita da rilevanti progetti di ristrutturazione, risanamento e manutenzione di strutture esistenti. Si citano a questo proposito gli ultimi lavori di risanamento previsti a Gerra Piano presso il Centro professionale e sociale (CPS, Blocco 4), i lavori di ristrutturazione presso la Clinica Varini a Orselina dell'omonima Fondazione (parte invalidi e anziani), i lavori di ristrutturazione della struttura "Il Frutteto" gestita da Fondazione Diamante a Gudo.

Si procederà inoltre alla liquidazione finale di alcuni importanti progetti terminati nel passato quadriennio (per un totale lordo di quasi 1.10 milioni di franchi), tra i quali il nuovo Centro sociosanitario/Residenza Alle Betulle di Cevio (parte invalidi e anziani) ed i lavori di risanamento energetico (seconda tappa) presso il CPS di Gerra Piano (per quest'ultimo progetto è preventivato un presumibile importante residuo di finanziamento da parte della Confederazione tramite l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, UFAS).

Infine, nell'ambito di nuovi progetti o interventi di ristrutturazione, per attrezzature e acquisti di minore entità presso le differenti strutture è previsto un importo di 0.9 milioni di franchi al netto.

Settore 33 Istituti per anziani, assistenza e cura a domicilio

Gli investimenti del settore degli Istituti per anziani derivano principalmente dalla concretizzazione e realizzazione della Pianificazione 2010-2020 della capacità d'accoglienza degli istituti per anziani. I progetti già in corso o che sono previsti in cantiere nel quadriennio 2016-2019 sono i seguenti:

- la nuova struttura Domus Hyperium della Fondazione Tusculum ad Arogno;
- la ristrutturazione della Casa per anziani Fondazione Opera Charitas di Sonvico;
- la ristrutturazione della Casa per anziani Cinque Fonti, San Nazzaro;
- l'ampliamento della Casa per anziani Solarium di Gordola;
- la nuova Casa comunale di Bellinzona;
- la ristrutturazione Casa per anziani Stella Maris a Bedano;
- la ristrutturazione della Fondazione Casa per anziani Giubiasco;
- l'ampliamento della Casa per anziani Bianca Maria a Cadro;
- il risanamento della Clinica Varini, Orselina;
- la ristrutturazione della casa per appartamenti Casa Capriasca, Tesserete;
- l'ampliamento della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo.

Oltre ai lavori relativi alla citata pianificazione, è prevista l'apertura del reparto di cure palliative alla Casa Giardino di Chiasso, per rapporto alla Strategia federale cure palliative dell'Ufficio federale della Sanità pubblica e che si aggiunge al reparto di cure palliative di Casa Serena a Lugano.

Le cifre esposte nel quadriennio 2016-2019 considerano le iniziative in corso di realizzazione e le iniziative già annunciate dagli enti promotori e di prossima realizzazione. Rispetto in particolare a queste ultime iniziative, i contributi del Cantone sono stati stimati con un approccio molto prudenziale in termini di percentuale di partecipazione alla spesa complessiva dell'opera.

Settore 34 Istituti e colonie per bambini

Il quadriennio 2016-19 è caratterizzato da iniziative volte a far conciliare l'attività lavorativa con quella familiare/educativa, favorendo pari opportunità della donna nella professione, come postulato dalla Legge sulle famiglie.

I contributi cantonali saranno destinati ai nidi dell'infanzia, ai centri giovanili e ai lavori di ristrutturazione di edifici adibiti a colonie e soggiorni di vacanza.

Una quota importante è riservata alla realizzazione del nuovo centro educativo per minorenni Vanoni di Lugano e alla ristrutturazione del centro Arco di Riva San Vitale. Parimenti è stata inserita la fase progettuale del Centro Itakha a Bellinzona, nonché del Centro educativo chiuso per minorenni ad Arbedo.

Settore 4 Insegnamento

Gli investimenti prospettati perseguono lo scopo di proseguire il programma di rinnovamento, di ampliamento e di aggiornamento presso gli edifici che accolgono in particolare gli allievi di scuola media e media superiore.

Con Nota a Protocollo n. 105 del 9 settembre 2015, il Consiglio di Stato ha preso atto del masterplan del DECS, redatto in collaborazione con la Sezione della logistica. In questo documento sono stati presentati gli interventi futuri per il periodo 2015-2031 per lo sviluppo e la valorizzazione immobiliare in ambito scolastico.

Sono elencati tutti gli immobili di competenza del DECS e sono indicati gli investimenti futuri previsti, come pure in modo indicativo la distribuzione dei crediti necessari per la realizzazione dell'opera.

È infine utile notare che si intende mantenere un'equa/ragionevole distribuzione degli istituti di formazione di livello secondario I (scuola media), e secondario II (liceo), sull'intero territorio cantonale, mentre per quanto concerne il settore professionale è confermato il principio della concentrazione in Centri di competenza dei diversi ambiti professionali, favorendo e razionalizzando le collaborazioni con le organizzazioni del mondo del lavoro e la permeabilità fra i cicli di livello secondario II e terziario B.

Per quanto riguarda la legislatura presente si evidenzia quanto segue.

1. Scuole comunali

Gli interventi di questo settore si riferiscono al sussidio cantonale per edilizia scolastica che, pur essendo stato abrogato con Decreto legge del 29 gennaio 2014, riporta gli interventi edilizi ancora restanti e soggetti a contributo cantonale per il quadriennio 2016-2019 per un importo complessivo di 2.63 milioni di franchi.
Il versamento degli stessi viene confermato annualmente nel rispetto del preventivo

2. Scuole medie e medie superiori

Nel prossimo quadriennio si porteranno a termine alcune opere attualmente in corso (SM Caslano, cantiere che terminerà nel 2018, la nuova palestra di Viganello, l'ampliamento dell'ICEC (Istituto cantonale di economia e commercio) e la ristrutturazione e ampliamento del liceo di Bellinzona, nonché per le scuole medie il comparto di Castione, in collaborazione con lo stesso comune).

Si segnala infine che il Parlamento ha anche già ratificato il credito di quasi 3 milioni richiesto con il messaggio n. 7110 del 25 agosto 2015 per l'ammodernamento di tutte le refezioni scolastiche cantonali.

In questa legislatura si darà inoltre avvio ai lavori preparatori con studi di fattibilità e rapporto di programmazione:

- per il comparto di Lugano, in particolare la scuola media di Lugano centro e il risanamento del liceo di Lugano, sia del palazzo degli studi, sia del palazzetto delle scienze, come pure la pianificazione di tutto il comparto di Trevano;
- per il campus di Mendrisio, volto a costruire ex novo SPAI e Liceo e risanare totalmente lo stabile della Scuola media, costruire nuove palestre, refezione e biblioteca, oltre alla generazione di spazi verdi in comune;
- per il campus di Bellinzona la preparazione, in collaborazione con la città di Bellinzona e l'IRB, dell'investimento per una sala multiuso e la costruzione di nuove palestre.

Si segnalano inoltre altri progetti di minore entità finanziaria ma importanti per i singoli istituti scolastici quali:

- la ristrutturazione e ampliamento della scuola media di Barbengo e le nuove palestre;
- la nuova palestra per la Scuola media di Gordola;
- la messa a disposizione in funzione dei bisogni e dell'evoluzione dell'età degli allievi di aule di scuola speciale all'interno degli istituti scolastici.

3. Formazione professionale

Per il settore professionale in questa legislatura si procederà alla progettazione e realizzazione della quarta ed ultima fase di sistemazione della SSPSS presso lo stabile Onda a Giubiasco, concretizzando l'unificazione di tutti i curriculum di questa scuola.

Si provvederà altresì alla definizione della destinazione del Blocco C del Centro professionale di Trevano, con conseguentemente pianificazione e realizzazione dei relativi interventi, come pure alla scelta, progettazione e realizzazione, della nuova sede degli Istituti STA e SAMS.

Un'attenzione particolare sarà riservata anche all'Istituto della transizione e del sostegno (ITS) che ha urgente bisogno di nuovi spazi adeguati alle sue finalità educative e di integrazione.

Si segnalano inoltre altri progetti di minore entità finanziaria ma comunque rilevanti per il settore, quali il piano quadriennale 7 per le attrezzature del Centro arti e mestieri di Bellinzona, l'istituzione dei Centri aziendali e interaziendali, la pianificazione di una soluzione logistica per la scuola specializzata in cure infermieristiche di Bellinzona, le esigenze di spazi supplementari per la Scuola medico tecnica di Lugano, la completazione del centro di competenza dell'automobile di Biasca.

4. Biblioteche e musei

Per le 4 biblioteche cantonali e per l'archivio di Stato non sono in previsione investimenti.

In merito ai due Musei (Pinacoteca cantonale Giovanni Züst e Museo cantonale d'arte), si specifica che, malgrado il Museo cantonale d'arte diventi parte del Museo unico della Fondazione MASIL e quindi non più direttamente di competenza del DECS, lo stabile di Palazzo Reali a Lugano (sede storica, donata al Cantone) e la realizzazione del deposito a Pregassona, rimangono sempre di spettanza cantonale.

4.1. Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate (Mendrisio)

La ristrutturazione riguardante sia gli spazi attuali da ammodernare sia l'intera impiantistica da adeguare ai nuovi standard, come pure l'introduzione di nuove funzioni per favorire la mediazione culturale, potrebbe contemplare un'estensione sul terreno adiacente, di proprietà della Città di Mendrisio, che si è espressa favorevolmente ad uno studio di fattibilità della Sezione della logistica (SL) che quantifichi l'occupazione auspicata. Questo non comporterà però un aumento del programma iniziale, soltanto una sua migliore dislocazione, che il concorso pubblico di progettazione dovrà valorizzare. Una valutazione delle tempistiche sarà possibile una volta accertata la disponibilità del terreno di Mendrisio.

4.2. Museo cantonale, sede di Palazzo Reali, Lugano

Con la nascita del Museo Unico si è resa necessaria una riorganizzazione logistica della parte amministrativa e dei depositi, che permetta il trasferimento di tutto il personale e la ricollocazione della biblioteca. Gli interventi proposti non comporteranno né interventi strutturali, né modifiche alla volumetria esistente; gli spazi espositivi verranno adeguati a livello impiantistico e per la sicurezza.

La ristrutturazione dovrebbe concludersi nel 2017.

4.3 Deposito del Museo cantonale presso le scuole medie di Pregassona

La creazione di un unico deposito e laboratori è necessaria per la conservazione delle opere del Cantone. Esso sarà centralizzato e risponderà agli alti standard di conservazione e sicurezza delle collezioni artistiche, con annessi spazi di servizio quali atelier, ufficio, laboratori/officina. Già in passato è stato identificato quale sede l'interrato delle scuole medie di Pregassona e si è confermata l'idoneità dei suoi spazi con uno studio di fattibilità. In questo quadriennio sarà quindi iniziata la progettazione, e sarà redatto il corrispondente messaggio, mentre i lavori di ristrutturazione si concluderanno nel prossimo quadriennio.

4.4 Contributi una tantum Fondazione MASIL

L'esternalizzazione del Museo Cantonale d'arte sotto la gestione della fondazione per il Museo d'arte della Svizzera italiana (FMASIL) comporta oltre a contributi ricorrenti, anche il versamento di alcuni contributi iniziali, come previsto dal Decreto legislativo (articolo 2) conseguente al messaggio n. 7045. Fra questi il contributo di 100'000.00 franchi destinato al capitale di fondazione e un capitale di liquidità di 300'000.00 franchi. Il capitale di liquidità è pareggiato dall'altro fondatore (Comune di Lugano) ed è inteso come un prestito iniziale per consentire il progressivo accantonamento di un capitale che permetta la gestione di fluttuazioni di liquidità. Per questa ragione nel Messaggio 7045 ne è prevista la restituzione nell'arco di 10 anni. Di conseguenza il rimborso dovrebbe essere progressivo, tenendo conto che il versamento sarà effettuato solo durante il 2016.

5. Università

L'obiettivo prioritario della legislatura 2016-2019 è la fine della pianificazione e l'inizio dell'edificazione degli immobili universitari previsti. Il primo tassello è rappresentato dal Campus unico USI-SUPSI a Lugano (Campus 2) che faciliterà il processo in corso teso a dare una visione unitaria delle diverse formazioni universitarie cantonali anche sotto il profilo delle strutture d'insegnamento per gli studenti e della razionalizzazione logistica dei due atenei cantonali. La progettazione definitiva (che permetterà di aprire la fase degli appalti) del progetto "Zenobia" sarà pronta a primavera 2017. A dicembre 2015 è già stata inoltrata la domanda di costruzione al comune di Lugano.

Il futuro Campus di Mendrisio (polo disciplinare congiunto nelle formazioni di architettura, costruzione e arte) è un secondo tassello della legislatura. Il progetto "ASCENSUS" è in fase di progettazione definitiva e la domanda di costruzione sarà inoltrata a marzo 2016.

Un terzo progetto della legislatura è rappresentato dal Campus SUPSI alla Stazione di Lugano dove confluiranno la Direzione generale e i Dipartimenti dei settori Economia, Lavoro sociale e Sanità attualmente ubicati a Manno. Si prevedono tempi più lunghi rispetto ai precedenti due progetti.

L'ammontare globale dei tre investimenti infrastrutturali già votati dal parlamento è stato stimato a circa 266 milioni di franchi, di cui il 30% circa saranno finanziati tramite sussidi federali e il 20% tramite contributo cantonale. Il 50% rimanente sarà invece finanziato dagli istituti universitari per mezzo di un prestito.

Il progetto dell'immobile IRB/IOR di Bellinzona è in fase di progettazione di massima. I costi previsti attualmente sono di 56.6 milioni di franchi circa di cui il 17% riservato a PFI (10 milioni). Nei prossimi mesi sarà presentato il messaggio parlamentare anche per questo investimento.

Settore 51 Protezione del territorio

Gli investimenti del settore interessano tre ambiti specifici: la pianificazione del territorio (8.9 milioni di franchi), la protezione della natura e del paesaggio (5.5 milioni di franchi) e la tutela dei beni culturali (14.3 milioni di franchi), per una dotazione complessiva del quadriennio netta di 27.95 milioni di franchi.

Alla pianificazione del territorio sono prioritariamente legati i progetti di attuazione dei Piani di utilizzazione cantonali quali il Parco del Piano di Magadino, il Parco delle Gole della Breggia, il Monte Generoso. Ad essi si aggiungono progetti di valorizzazione territoriale e di acquisto di fondi ritenuti strategici dal profilo dell'interesse pubblico, quali le rive dei laghi. Un ulteriore rilevante progetto per la legislatura è l'aggiornamento del Piano direttore alle nuove disposizioni legali federali che propugnano il contenimento delle zone edificabili ed uno sviluppo di insediamenti più compatti.

Il settore della protezione della natura e del paesaggio è interessato da progetti di valorizzazione del patrimonio naturalistico, al sostegno dei progetti Parco nazionale del Locarnese e Parco Adula e a quello delle Bolle di Magadino e del Parco della Valle della Motta. Sono pure confermati gli investimenti per progetti di valorizzazione del paesaggio su scala comprensoriale e locale, con particolare attenzione agli insediamenti caratteristici e al patrimonio edilizio tradizionale.

Gli investimenti programmati per il settore dei beni culturali interessano prioritariamente i contributi per il restauro di monumenti privati e statali, la valorizzazione dei beni archeologici, quella degli insediamenti meritevoli di protezione e le vie storiche.

Settore 52 Depurazione delle acque, energia e protezione dell'aria

1. Acquisto attrezzature

Gli investimenti programmati per la legislatura 2016–2019 nel settore della protezione ABC sono a carico del Cantone richiamato l'art. 10 della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPamb), rispettivamente l'art. 4 del Regolamento sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti ed i danni della natura del 7 aprile 1998.

Si prevede in particolare la sostituzione dei veicoli per il soccorso chimico in dotazione ai centri di soccorso cantonale di Bellinzona e Lugano (mezzi vetusti non più conformi alle attuali normative) e dei natanti assegnati ai centri di soccorso di Locarno e Lugano, in quanto confrontati con problemi tecnici e costi di manutenzione non più sostenibili.

Le necessità date dall'attuazione del nuovo concetto di protezione ABC e le misure di miglioramento a esso correlate impongono inoltre investimenti per far fronte al nuovo modello organizzativo e ai nuovi compiti. Si tratta di finanziamenti che comportano, da una parte l'acquisto di nuovo equipaggiamento, dall'altro permettono l'adattamento delle risorse a disposizione degli organi di primo intervento (pompieri e polizia) e di quelle attualmente in dotazione del picchetto del 'Nucleo operativo incidenti' della SPAAS.

Altre uscite sono previste per l'acquisto di apparecchiature per la misurazione dell'aria e altre attrezzature per il laboratorio della SPAAS.

2. Approvvigionamento idrico

Gli investimenti programmati in questo settore riguardano i sussidi cantonali previsti dalla Legge sull'Approvvigionamento idrico (LApprI del 1994) per la realizzazione di opere di interesse generale del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI).

Sono in corso di realizzazione per il quadriennio 2016-2019 diverse opere del Piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI). Per motivi di praticità per ogni categoria citiamo un esempio concreto:

- risanamento di sorgenti: Risanamento delle sorgenti di Gordola
- realizzazione di serbatoi: Nuovo serbatoio Zotte a Minusio
- posa di condotte di collegamento: Diversi dell'acquedotto del Bellinzonese
- messa in funzione di telegestione: Telegestione Terre di Pedemonte
- nuovi pozzi: Pozzi di Gorduno-Gnosca.

3. Depurazione delle acque

Gli investimenti programmati in questo settore riguardano i sussidi cantonali previsti dall'art. 116 della Legge di applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque (LALIA – RL 9.1.1.2) per la realizzazione delle opere comunali e consortili di evacuazione e depurazione delle acque.

Nel quadriennio corrente sono in corso o previste o saranno concluse, oltre al completamento di opere comunali, le seguenti opere consortili:

- CDA Verbano: trattamento acque di risulta fanghi – Annamox (in fase di collaudo)
- CDA Medio Cassarate: posa collettori per l'allacciamento all'IDA di Bioggio e nuova stazione di pompaggio con bacino per acque miste (in corso)
- CDA Lugano e dintorni: ristrutturazione e rinnovo trattamento fanghi e biogas (in corso)
- CDA Biasca e dintorni: rinnovo e migliorie trattamento fanghi e valorizzazione energetica (non ancora iniziati)
- CDA Chiasso e dintorni: rinnovo e ampliamento biologia (non ancora iniziati)
- CDA Magliasina: interventi di miglioria e potenziamento IDA Croglio (non ancora iniziati).

È inoltre da prevedere un incremento tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 dei versamenti di sussidi cantonali legati alla chiusura dei PGS al fine di garantirsi gli ultimi sussidi federali (termine ultimo fine ottobre 2016).

4. Energia

Il quadriennio 2016-2019, e l'anno successivo 2020, saranno caratterizzati dalla spesa per l'attuazione di una politica energetica integrata nel periodo 2011-2020 (cfr. messaggio n. 7091 e relativo DL 25.01.2016 – credito quadro di 30 milioni di franchi), tramite incentivi per la promozione dell'efficienza energetica (risanamento edifici, promozione standard Minergie, ottimizzazione dei processi industriali, ecc.), della produzione e utilizzazione di energia da fonti indigene rinnovabili (energia solare termica, legno, biomassa vegetale, ecc.), della distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento e del sostegno e della promozione della formazione, della postformazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Va segnalato che la Confederazione concede dei contributi globali ai cantoni che mettono in atto propri programmi promozionali nell'ambito dell'applicazione della Legge federale sull'energia. Essi vengono quantificati di anno in anno in base a un complesso sistema di ripartizione che considera l'efficienza energetica, la durata nel tempo dei provvedimenti messi in atto, l'importo stanziato dal Cantone e la sua popolazione residente.

I contributi globali che saranno riconosciuti al nostro Cantone per il quadriennio 2016-2019 sono valutabili fra i 12 e i 16 milioni di franchi.

5. Fondo energie rinnovabili

Il Fondo energie rinnovabili si fonda sugli artt. 8b, 8c, 8d e 8e della legge cantonale sull'energia e non ha ricadute sul PFI (cfr. messaggio n. 6773). Tramite apposito DL il Gran Consiglio ha stabilito i prelievi sulla produzione media annua prevista di energia elettrica proveniente da quote di partecipazione già acquisite da AET in centrali elettriche a carbone di cui all'art. 8b cpv. 2 lett. a) della legge cantonale sull'energia e quello sul consumo di energia elettrica erogata al consumatore finale di cui all'art. 8b cpv. 2 e 3 LEn.

Gli introiti risultanti da questi prelievi sono versati nel fondo cantonale destinato a favorire la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile siti in Ticino ai sensi della legge federale sull'energia del 26 giugno 1998 (LEne).

6. Teleriscaldamento

Lo stanziamento di un sussidio di 5 mio di franchi a fondo perso alla Teris SA per la realizzazione della rete del teleriscaldamento per la valorizzazione dell'energia termica

prodotta dall'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco è concluso. Nel quadriennio 2016-2019 verranno versati 4 milioni di franchi dei 5 previsti quale prestito senza interessi.

7. Rumori

L'investimento totale aggiornato è stimato a 60-70 milioni di franchi che andranno ripartiti sui prossimi quadrienni.

Gli interventi previsti riguarderanno in modo preponderante gli interventi di pavimentazione fonoassorbente e quelli sugli edifici (sostituzione serramenti), mentre gli altri interventi diretti sulle strade (ripari fonici) sono più contenuti. Ritenuto che l'obiettivo è di elaborare e pubblicare tutti i progetti di risanamento entro il 31 marzo 2018, termine stabilito dall'OIF, per il periodo 2016-2019 si è previsto di eseguire parte dei provvedimenti dei progetti di risanamento fonico approvati e cresciuti in giudicato.

Settore 53 Raccolta ed eliminazione rifiuti

A seguito dell'approvazione da parte del Gran Consiglio il 23 settembre 2015 di un credito quadro d'investimento di 3.1 milioni di franchi dedicato agli studi pianificatori e alle valutazioni ambientali per i centri logistici d'importanza cantonale (centri A) e per le nuove discariche di tipo B (ex discariche per materiali inerti) previsti nelle schede di PD V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* e V7 *Discariche,* nel corrente quadriennio si prevede la continuazione di lavori già iniziati nel 2015 e l'attribuzione di mandati esterni concernenti progetti preliminari, di massima, studi di fattibilità e RIA pianificatori. I maggiori impegni finanziari e di personale riguardano in particolare l'elaborazione del PUC per il centro A di Sigirino, i lavori pianificatori del centro A di Cadenazzo, la discarica alla Buzza di Biasca, la discarica sul Monte Ceneri e quella di Quartino.

Per quanto riguarda i progetti e gli studi di cui sopra si prevedono uscite per un totale di 3.1 milioni di franchi.

Per quanto concerne invece il PUC della discarica di Stabio, la sentenza del TRAmm del 12 febbraio 2016 ha di fatto abrogato il DL del 16 aprile 2014 concernente l'approvazione del PUC e lo stanziamento di un credito di 4'110'000.00 franchi per la sua attuazione. Ciò causerà inevitabilmente dei ritardi nella messa in esercizio della discarica e di conseguenza nell'utilizzo dei finanziamenti previsti a PF. Occorrerà infatti presentare un nuovo messaggio entro la fine del 2016.

Ad ogni modo per i prossimi 4 anni si prevedono per la discarica di Stabio uscite per un totale di 1.25 milioni di franchi. La spesa sostenuta all'11 marzo 2016 è di 285'000.00 franchi.

Nel settore dei rifiuti biogeni si sono avviate le procedure pianificatorie (PUC) per l'insediamento di due impianti di compostaggio/metanizzazione, il primo ubicato sul Comune di Locarno presso l'ex discarica del Pizzante e il secondo a cavallo dei Comuni di Ponte Capriasca e Taverne-Torricella, si prevede un'uscita di 120'000.00 franchi. nel corso del 2016.

Settore 54 Economia delle acque

Gli investimenti sono previsti nei tre principali settori di attività: rivitalizzazione e risanamento delle acque, premunizione contro le piene e documentazione e monitoraggio dei pericoli naturali. In generale, in base agli accordi programmatici con la Confederazione secondo la NPC, progetti di premunizione e di rivitalizzazione minori, nonché studi in materia di pericoli naturali sono gestiti direttamente dal Cantone che usufruisce delle risorse federali messe a disposizione.

1. Premunizione contro le piene

I principali progetti programmati sono i seguenti: la sistemazione del Vedeggio, opera in corso di realizzazione e da concludere entro il 2019 in base al programma aggiornato, tenuto conto di ritardi in materia di commesse pubbliche, necessità di coordinamento con altre opere in corso

di realizzazione e infrastrutture esistenti; la sistemazione del Cassarate, 2a. tappa, Lugano, in fase di progettazione sarà messa in cantiere a partire dal 2017, tenuto conto dei tempi tecnici e delle procedure. La sistemazione della Maggia a Riveo andrà in realizzazione a partire dal 2016; è in corso di progettazione la sistemazione dei canali del Piano di Magadino. Il finanziamento del Laveggio, Bacino di laminazione a Genestrerio, è sospeso in attesa di disporre degli approfondimenti della soluzione alternativa. È in corso lo studio preliminare della sistemazione del Laveggio da Mendrisio a Riva S. Vitale, in collaborazione con quest'ultimo comune.

2. Rivitalizzazione e risanamento delle acque

La pianificazione della rivitalizzazione e del risanamento delle acque in base alla LPAc, approvata a fine 2014 costituisce la base di programmazione e finanziamento delle misure. La Confederazione mette a disposizione importanti finanziamenti nel quadro degli accordi programmatici e per il tramite del fondo Swissgrid.
Il contributo cantonale agli interventi ordinari di rivitalizzazione dei corsi d'acqua e delle rive lago nel corso della legislatura è assicurato al relativo credito quadro.

Il progetto di sistemazione del Ticino ai Boschetti e ai Saleggi, in fase di progettazione definitiva, è un opera combinata di riferimento dell'orientamento attuale in materia di sicurezza e valorizzazione dei corsi d'acqua per l'ambiente, il paesaggio e la fruibilità in prossimità degli agglomerati urbani; l'inizio dei lavori è ipotizzato entro al fine della legislatura.

3. Documentazione e monitoraggio dei pericoli naturali

Prosegue il programma di definizione e aggiornamento dei dati di base sui pericoli naturali relativi all'acqua. La parte principale è stata completata e occorre ora precisare e aggiornare le conoscenze su scala particellare. D'altro canto si tratta di perfezionare la gestione delle situazioni di emergenza, l'organizzazione e la gestione dell'allarme in collaborazione con il settore della protezione della popolazione, le organizzazioni di sicurezza e di pronto intervento e gli Enti locali. I lavori procedono secondo le attese.

Settore 55 Economia forestale

Il piano finanziario 2016-2019 si basa essenzialmente sulle strategie di politica forestale e sulle priorità degli investimenti nel settore forestale definite nel Piano forestale cantonale approvato dal Consiglio di Stato nel dicembre 2007. Esso contiene visioni, obiettivi e misure operative del settore forestale per i prossimi vent'anni con i relativi costi.

Tiene pure conto dei nuovi contratti di prestazione 2016-2019 per il settore ambiente stipulati tra Confederazione e Cantone.

1. Bosco di protezione

Il bosco, nel nostro Cantone, svolge una funzione di protezione preminente sull'80% dell'intera superficie boschiva. In questo ambito sono sussidiati tutti gli interventi selvicolturali, incluse le infrastrutture di accesso (strade, piste e teleferiche), e di lotta contro gli incendi di bosco. L'obiettivo concordato con la Confederazione di curare annualmente circa 750 ettari di bosco di protezione è stato quasi raggiunto a partire dallo scorso quadriennio e, tenuto conto dell'evoluzione in atto, potrà essere confermato negli anni a venire. Considerata la situazione del nostro Cantone, se si vogliono raggiungere gli obiettivi quantitativi del Piano forestale cantonale in relazione al legname abbattuto annualmente (800 ha di bosco di protezione curati annualmente e 150 mila metri cubi di legname entro il 2017), nei prossimi anni si dovrà fare uno sforzo particolare per migliorare le condizioni d'accessibilità del bosco ticinese. Nel corso degli ultimi anni da parte del Parlamento cantonale sono stati approvati diversi importanti progetti di cura del bosco di protezione, i cui interventi si protrarranno sull'arco dei prossimi dieci anni. Unitamente alla cura del bosco di protezione sono pure previsti diversi interventi di miglioria alle condizioni di accesso al bosco. Altri importanti progetti saranno sottoposti a Parlamento o Governo per l'approvazione nel corso del presente quadriennio.

In conclusione la realizzazione di progetti selvicolturali ha interessato, nel periodo 2008-2015, una superficie di bosco di protezione di circa 3'910 ha, vale a dire – in media – 488 ha all'anno. Nel 2015 ne sono stati curati ben 680 ha. In quest'ambito, le iniziative e la collaborazione di Comuni, consorzi ed enti proprietari di bosco sono di primaria importanza.

2. Pericoli naturali e Opere di premunizione

Nel quadriennio 2012-15 sono stati conclusi diversi importanti progetti di premunizioni, fra i quali si possono in particolare citare: Premunizione valanghe Airolo e Cozzera (Blenio); Premunizione linea FFS Biasca; Premunizione caduta sassi Morcote; Premunizione caduta sassi Belinzona; Premunizione FART Intragna.

Inoltre, nella scorsa legislatura sono pure stati approvati dei nuovi progetti concernenti diverse opere di premunizione che sono attualmente in fase di esecuzione:

- ultima fase dei lavori di premunizione valangaria del Pizzo Erra.
- a seguito dell'evento franoso del 15 maggio 2012 succedutosi a Preonzo (crollo di roccia di circa 300'000 metri cubi), la Sezione forestale ha avviato un importante progetto di delocalizzazione (su base volontaria) delle aziende attive in loco.
- nel 2015 il Parlamento cantonale ha pure approvato il progetto di delocalizzazione riguardante lo Stadio della Valascia nel Comune di Quinto.

Attualmente sono inoltre in fase di studio i seguenti importanti progetti di premunizione:

- risanamento e messa a norma delle vecchie opere valanghive di Airolo;
- premunizione torrentizia del Riale di Marolta e affluenti in Valle di Blenio;
- premunizione contro la caduta sassi in zona San Salvatore lungo la linea ferroviaria Lugano-Melide.

Per quanto concerne i pericoli naturali, l'autunno del 2014 è stato caratterizzato da una serie di eventi anche tragici, che hanno causato la morte di due persone a Bombinasco per un evento franoso naturale, mentre altre due persone hanno perso la vita a Davesco, in occasione del cedimento di un grosso muro di contenimento.

Su questi eventi, che hanno pure causato danni per alcuni milioni di franchi, il Dipartimento del territorio (Sezione forestale e Ufficio dei corsi d'acqua) e l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia di Locarno Monti hanno elaborato un rapporto d'analisi completo. Per quanto concerne gli effetti prodotti sul territorio, l'evento ha evidenziato in modo eclatante preoccupanti aspetti di mal edilizia e anche delle lacune nella gestione delle emergenze, in particolare nel coinvolgimento degli enti locali.

Sulla scorta dei primi dati raccolti, sono stati 110 i dissesti censiti comprendenti fenomeni come la caduta sassi, gli allagamenti, l'esondazione laghi e in prevalenza gli scivolamenti superficiali (Bombinasco e Davesco).

Un dato significativo riguardante questa tipologia di frane è che in oltre la metà dei casi, al di la delle precipitazioni, è stato riscontrato uno o più fattori antropici innescanti.

Nella gestione della situazione d'emergenza è in parte venuto a mancare il ruolo degli enti locali, che proprio grazie alla conoscenza diretta del territorio, deve essere preminente rispetto a quello dell'autorità cantonale.

A fronte di questa disamina sulla gestione dei territori esposti ai pericoli naturali, a 25 anni di distanza dall'entrata in vigore della specifica legge, e dell'esperienza scaturita nel corso del maltempo dell'autunno scorso, il Dipartimento del territorio proporrà nel corso delle prossime settimane delle proposte di modifica legislativa atte a favorire e promuovere il miglioramento nei diversi ambiti d'azione inerenti la protezione contro i pericoli naturali.

In particolare s'intende proseguire con la creazione delle commissioni locali di gestione dei pericoli, negli scorsi anni istituite soprattutto per i pericoli valanghivi, e promuovere la formazione degli "specialisti locali in pericoli naturali", voluta dalla Confederazione.

3. Biodiversità

In questa categoria sono in particolare sussidiate l'istituzione di riserve forestali nonché il risanamento e il recupero di selve castanili e di lariceti pascolati.

Attualmente nel nostro Cantone sono state istituite formalmente 13 riserve forestali, per una superficie complessiva di 5'247 ha di bosco.

Durante la scorsa legislatura da parte della Sezione forestale, in collaborazione con l'Ufficio natura e paesaggio, è stato elaborato il concetto cantonale per la promozione della biodiversità in bosco (misura 7.4.1 del Piano forestale cantonale).

4. Economia forestale

L'attuale situazione del mercato del legno svizzero non favorisce di certo un maggiore utilizzo dei boschi ticinesi. Nel settore energetico locale si constata per contro un aumento della domanda di materia prima. Per permettere un maggior utilizzo dei nostri boschi, tenuto conto della difficile situazione topografica e della mancanza di adeguate infrastrutture d'accesso, la Sezione forestale sostiene finanziariamente con un contributo minimo l'impiego delle teleferiche per l'esbosco del legname negli interventi selvicolturali non sussidiati, come pure l'esecuzione di tagli boschivi in popolamenti cosiddetti deficitari.

Va infine ricordato come la Sezione forestale svolge un ruolo attivo nella Piattaforma bosco-legno, promossa nell'ambito della Nuova politica regionale.

5. Energia del legno

Nel corso della legislatura 2012-2015 la Sezione forestale è stata impegnata nella promozione di importanti progetti di teleriscaldamento a legna, molti dei quali già realizzati. Le risorse finanziarie destinate alla promozione dell'energia del legno sono state interamente utilizzate. Per il periodo 2016-2020 il credito a disposizione per l'energia del legno è di circa 4 milioni di franchi.

Settore 56 Economia fondiaria e agricoltura

1. Economia fondiaria

Il completamento delle opere di raggruppamento dei terreni e di ricomposizione particellare dei 6 progetti in corso, permetterà una più razionale utilizzazione del suolo in generale e getterà le premesse per l'esecuzione della misurazione ufficiale e per l'impianto del registro fondiario definitivo, così da disporre dei geo dati di riferimento per il sistema d'informazione del territorio di tutto il comprensorio cantonale.

2. Misurazione ufficiale

Il progetto SAU (superfici agricole utili), riguardante l'aggiornamento della copertura del suolo della misurazione ufficiale, sta volgendo al termine.

La liquidazione degli ultimi lavori è prevista nel corso del 2016–2017.

3. Agricoltura

Negli ultimi anni si riscontra un aumento del numero di casi trattati nell'ambito dell'edilizia rurale e alpestre che di conseguenza comincia ad avere anche un influsso sul montante di contributi versati. Riteniamo che questa tendenza si manterrà anche nel periodo 2016-2019 anche perché con la revisione parziale della legge sull'agricoltura, entrata in vigore ad inizio 2015, sono stati adeguati al rincaro gli importi dei contributi alle migliorie strutturali ed inoltre i contributi concernenti il risanamento delle strade agricole e i danni alluvionali gestiti in precedenza dall'ex Ufficio dell'approvvigionamento idrico e della sistemazione fondiaria sono stati integrati nel nostro settore d'investimento.

I progetti di sviluppo regionale in corso ai sensi dell'art. 93 cpv. 1 lett. c) della Legge federale sull'agricoltura sono sette di cui uno dovrebbe essere realizzato durante il quadriennio e avrà un sensibile impatto sugli investimenti. Due progetti sono nella fase dell'acquisizione dei dati di base che dovrà chiarire la fattibilità degli investimenti. Tre sono ancora nella prima fase degli accertamenti preliminari e per uno si sta allestendo lo schizzo di progetto.

Il DFE sta infine elaborando, in collaborazione con l'Ente Regionale di Sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio, il progetto di ristrutturazione della Masseria di Vigino.

Per quanto riguarda gli oggetti della Sezione della logistica, aventi un impatto finanziario sul quadriennnio 2016-2019, sono tutti correlati al comparto di Mezzana e più precisamente:

Progettazione

- Restauro Villa Cristina, ristrutturazione e ampliamento della cantina del vino e sistemazione paesaggistica degli spazi esterni – in concorso d'architettura

Progettazione e Realizzazione

- Orticola, officina e deposito concimi – inizio prossimo del cantiere
- Collegamenti Viari del comparto – inizio prossimo del cantiere
- Sistemazione posteggi Ex torchio e centrale termica teleriscaldamento – futuro allestimento del messaggio di costruzione.

Settore 62 Strade cantonali

La dotazione netta a PFI si attesta a 254.65 milioni di franchi.

Nell'ambito della sistemazione stradale, le opere principali sono quelle che termineranno in larga misura i Piani regionali dei trasporti (PRT) e che continueranno i Programmi d'agglomerato (PA).

Nel Luganese sono pianificati: l'inizio della circonvallazione Agno – Bioggio, l'inizio delle opere stradali all'uscita est della galleria Vedeggio-Cassarate presso in Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC), la progettazione definitiva e la pubblicazione della prima fase del tram/treno Bioggio – Lugano centro (compresa l'estensione tra Bioggio e Manno). A livello realizzativo è pianificata pure la continuazione degli investimenti per gli itinerari ciclabili d'interesse cantonale e regionale. Per il PTL e il PAL l'investimento lordo pianificato è di circa 83 milioni di franchi, quello netto di circa 32 milioni di franchi.

Nel Bellinzonese: per il semisvincolo di Bellinzona (PTB), dopo una pausa forzata dovuta ai noti ricorsi sul relativo credito, è prevista la progettazione definitiva, la realizzazione sarà pianificata successivamente; per il Programma d'agglomerato (PAB) è previsto l'inizio delle opere, in particolare dell'importante intervento al nodo di interscambio presso la stazione FFS di Bellinzona. Per il PTB e il PAB la dotazione netta è di circa 18 milioni di franchi a fronte di una previsione di investimento lordo di circa 36 milioni di franchi.

Nel Mendrisiotto: è pianificato il completamento delle opere del Piano dei trasporti (PTM), in particolare la realizzazione di quelle di competenza cantonale legate alla sistemazione dello svincolo di Mendrisio e delle opere regionali a Chiasso; si procederà inoltre con il Programma d'agglomerato di prima generazione (PAM1), in particolare i lavori per gli itinerari ciclabili di interesse cantonale e regionale, e di seconda generazione (PAM 2). Per il PTM e PAM la dotazione netta a PFI è di circa 28 milioni di franchi, a fronte d'investimenti lordi per circa 50 milioni di franchi.

Nel Locarnese e valli: sarà realizzato il riassetto viario a Riazzino e terminato l'adeguamento degli impianti elettromeccanici nelle galleria Mappo - Morettina; saranno inoltre progettate e realizzate le prime opere del Programma d'agglomerato del Locarnese (PALOC). Gli investimenti lordi pianificati ammontano a circa 20 milioni di franchi lordi, circa 10 milioni di

franchi quelli netti. Nelle Centovalli gli interventi principali di sistemazione della strada internazionale sono terminati.

Per quanto concerne la Riviera e le valli superiori sono previsti l'inizio dei lavori per il nodo di interscambio a Biasca nonché la progettazione e la realizzazione di un nuovo ponte sul Ticino a nord di Faido, in località Pardoreia, in sostituzione del manufatto attuale, che dovrà essere dismesso a causa dei movimenti del versante presso l'appoggio in sponda sinistra.

Per la conservazione stradale la dotazione a PFI prevede un ammontare lordo totale di 163 milioni di franchi, di cui principalmente 104 milioni destinati alla conservazione delle pavimentazioni e dei cigli, 26 milioni al risanamento di manufatti, 10 milioni agli interventi minori su manufatti e 15 milioni agli interventi di miglioria, che comprendono pure gli interventi a favore delle moderazioni del traffico nelle località. Sono inoltre pianificati investimenti per la conservazione delle piste ciclabili, d'impianti elettromeccanici e di segnaletica, come pure per le premunizioni.

Settore 63 Trasporti

Sono stati definiti gli obiettivi ed i seguenti progetti per il quadriennio 2016-2019:

- nell'ambito della realizzazione del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO), il completamento dei lavori presso il nodo di Castione-Arbedo con la realizzazione dell'area d'interscambio, la ristrutturazione completa della fermata di Lugano-Paradiso con il prolungo dei marciapiedi, la progettazione definitiva della nuova fermata di Bellinzona-Piazza Indipendenza, come pure l'avvio dei lavori della nuova fermata di Minusio, dello spostamento della fermata di S. Antonino e del nuovo sottopasso presso la stazione di Locarno-Muralto;
- per quanto riguarda il collegamento ferroviario Lugano/Como-Mendrisio-Varese (FMV), i lavori di ultimazione della linea in prossimità del confine in vista dell'apertura del collegamento completo previsto per fine 2017;
- il contributo cantonale al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria, dovuto a partire dal 2016 per assicurare il finanziamento dei programmi di sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (spesa vincolata obbligatoria imposta dalla Confederazione);
- per quanto riguarda i Programmi d'agglomerato (PA):
  - la conclusione dell'allestimento dei PA di terza generazione,
  - la progettazione delle misure in fascia A dei PA di terza generazione,
  - l'inizio dell'attuazione delle misure dei PA di terza generazione,
  - la conclusione dell'attuazione delle misure dei PA di prima e seconda generazione,
  - l'inizio dell'allestimento dei PA di quarta generazione,

  nell'ambito della politica federale sugli agglomerati e della relativa legge del 6 ottobre 2006;
- l'aggiornamento del modello del traffico e l'elaborazione degli scenari futuri a seguito dell'apertura di Alptransit e di quella della Galleria di base del Ceneri in previsione dell'allestimento dei Programmi d'agglomerato di quarta generazione;
- la manutenzione e la costruzione della rete dei sentieri escursionistici d'importanza cantonale (4° credito quadro);
- la conclusione della prima tappa dell'itinerario ciclabile d'importanza cantonale della Vallemaggia;
- la sostituzione degli impianti delle Funivie delle Centovalli (Intragna-Pila-Costa e Verdasio-Rasa), obsoleti e non più a norma;
- l'allestimento del piano generale del collegamento stradale A2-A13, ai sensi della Legge sulle strade nazionali;

- i contributi ad aziende e a comparti aziendali per la realizzazione di misure a sostegno della mobilità aziendale e della gestione dei picchi di traffico (navette aziendali, car-pooling, mobilità lenta, primo e ultimo chilometro);
- alcuni interventi riguardanti l'infrastruttura, l'aviorimessa e i posteggi dell'aeroporto cantonale di Locarno.

Settore 71 Sviluppo economico

In generale

Per il PFI attuale (2016-2019), sono stati messi complessivamente a disposizione 96.38 milioni di franchi in uscita, (di cui 87.56 milioni di franchi cantonali e 8.82 milioni di franchi federali) prevedendo entrate pari a 26.31 milioni di franchi (di cui 17.49 milioni di franchi cantonali e 8.82 milioni federali). L'investimento netto è di 70.07 milioni di franchi.

Gli impegni cantonali già presi in tutti i settori di sviluppo economico (previsione di uscite a seguito di stanziamenti di credito avvenuti negli anni precedenti) ammontano a inizio 2016 a circa 74 milioni di franchi. Oltre a questi impegni, nel corso del prossimo quadriennio si dovrà far fronte ai nuovi crediti che verranno stanziati con i diversi CQ votati dal parlamento per un importo complessivo di 68.5 milioni di franchi (oltre ai crediti che verranno stanziati verosimilmente nel 2019 per la LTur stimabili in 9 milioni di franchi). In totale quindi, in questo nuovo PFI potrebbero venir creati impegni totali per 151.5 milioni di franchi. Di questi ne potranno essere erogati unicamente 87.56, l'eventuale eccedenza dovrà essere gestita nel nuovo PFI 2020-2023.

1. Turismo, rustici: LTUR, DLRUST

L'obiettivo della politica turistica cantonale è quello di migliorare le condizioni quadro e incentivare l'imprenditorialità, aiutare le destinazioni turistiche nel loro sviluppo e accrescere l'attrattiva dell'offerta turistica, così come consolidare la presenza del Ticino sui mercati nazionali e internazionali.

I principi della politica turistica si basano sul miglioramento della qualità dell'offerta turistica, l'impiego efficiente ed efficace delle risorse disponibili, l'innovazione, la collaborazione, la professionalizzazione e la destagionalizzazione della domanda turistica.

Se il miglioramento delle condizioni quadro e lo sviluppo delle destinazioni è sostenuto con i fondi di politica economica regionale, gli aiuti diretti a progetti turistici e l'incremento della domanda turistica sono sostenuti con i fondi LTur (messaggi n. 6897 del 14 gennaio 2014 e 7041 del 28 gennaio 2015 inerenti la nuova legge sul turismo e relativo stanziamento di un credito quadro per il quadriennio 2015-2018).

Per quanto concerne gli aiuti diretti ai sensi della LTur, prioritario è il sostegno mirato a investimenti volti a migliorare la qualità dell'offerta di alloggio gestita professionalmente, in particolare le strutture alberghiere. Queste ultime, infatti, generano il maggior valore aggiunto e rappresentano la vera colonna portante del turismo ticinese.

L'utilizzo dell'attuale credito quadro 2015-2018 di 12 milioni di franchi risulta essere in linea con le previsioni di stanziamento del periodo.

Si ricorda che la riforma dell'organizzazione turistica cantonale ha pure portato un aumento dei contributi erogati alla nuova Agenzia Turistica Ticinese (prima ETT), che sono passati da 2 a 6 milioni di franchi annui.

In relazione al Decreto rustici che il Parlamento ha approvato in data 18 dicembre 2012 si evidenzia invece una netta diminuzione dei contributi stanziati. Dei 2 milioni di franchi messi infatti a disposizione, a fine 2015 (a un anno quindi dalla conclusione del DL) sono stati stanziati solamente poco più di cento mila franchi.

Con l'inizio del nuovo PFI (2016-2019), si segnala che in ambito turistico vi sono già impegni presi (decisioni di aiuto derivanti dal CQ attuale 2015-2018 e precedente) per oltre 30 milioni di franchi. Oltre a ciò vi saranno da prevedere e pianificare le erogazioni relative agli stanziamenti degli ulteriori crediti derivanti dal CQ L-Tur attuale, per ulteriori 8.5 milioni di franchi (oltre ai crediti che potrebbero essere ulteriormente concessi con il rinnovo del CQ per il periodo 2019-2022, stimabili in 9 milioni di franchi).

Le uscite approvate nel PFI 2016-2019 ammontano a 35.8 milioni di franchi, rispettivamente sono previste entrate per 1.5 milioni di franchi.

2. Innovazione economica: LINN

In data 14 dicembre 2015 il Parlamento ha approvato il messaggio concernente la nuova Legge per l'innovazione economica e lo stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per il periodo 2016-2019 (messaggio n. 7060 dell'11 marzo 2015).

L'obiettivo della legge è quello di stimolare e sostenere con aiuti mirati la competitività e la capacità d'innovazione di aziende, principalmente quelle orientate all'esportazione, con grande potenzialità di crescita e che generano rilevanti ricadute economiche. La contestualizzazione della Legge per l'innovazione economica all'interno di una vera e propria politica dell'innovazione rappresenta una delle principali novità della riforma. L'obiettivo è quello del consolidamento del sistema regionale dell'innovazione (www.ti.ch/sri), grazie a una sempre maggiore interazione tra le imprese, il sistema della formazione, il mondo della finanza e le istituzioni.

Adottando un approccio integrato il Canton Ticino ha compiuto una scelta coerente con quanto sta avvenendo sia a livello nazionale che internazionale in materia di politiche dell'innovazione. Il credito quadro totale è stato ridotto rispetto al CQ precedente sulla base delle valutazioni che sono state fatte in sede di preparazione della nuova legge. In particolare l'entità della dotazione finanziaria, oltre ad essere coerente con gli stanziamenti registrati nel periodo 2012-2014, indica una chiara volontà di sostenere esclusivamente quei progetti più meritevoli - sia in termini di innovazione che di impatto sul territorio cantonale – e che rispettano i criteri d'accesso definiti dal Consiglio di Stato.

Con l'inizio del nuovo PFI (2016-2019), si segnala che in ambito di innovazione economica vi sono già impegni presi (decisioni di aiuto derivanti dai CQ precedenti) per poco più di 10 milioni di franchi. Oltre a ciò vi saranno da prevedere e pianificare le erogazioni relative agli stanziamenti dei crediti derivanti dal nuovo CQ L-Inn di 20 milioni di franchi (2016-2019).

Le uscite approvate nel PFI 2016-2019 ammontano a 16.06 milioni di franchi.

3. Politica economica regionale

Il Consiglio di Stato ha adottato un approccio strutturato in tema di sviluppo economico, che si articola oggi in una complessa strategia volta contemporaneamente al rafforzamento delle condizioni quadro, al sostegno di singole iniziative imprenditoriali e alla realizzazione di azioni mirate di marketing territoriale e di comunicazione, questo al fine di rispondere adeguatamente alle innumerevoli sfide che il nostro Cantone si trova ad affrontare.

La perseveranza con la quale è stata perseguita questa strategia ha permesso di concretizzare i numerosi e ambiziosi progetti di politica economica regionale fissati tra gli obiettivi del quadriennio 2012-2015. Grazie ai risultati raggiunti nel quadriennio appena trascorso e al nuovo programma elaborato per il periodo 2016-2019, la politica economica regionale ha assunto ormai un ruolo fondamentale nella strategia di sviluppo economico.

Tre gli obiettivi principali perseguiti nel prossimo quadriennio:

1. PMI: aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle piccole e medie imprese (PMI).
2. Turismo: aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche.

3. Riposizionamento delle regioni periferiche.

Per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica regionale, il Parlamento, con l'approvazione in data 16 dicembre 2015 del messaggio 7145 del 18 novembre 2015, ha stanziato due crediti quadro che prevedono:

- 27 milioni di franchi per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico in base alla Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006;
- 13 milioni di franchi per le misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione;

A questi mezzi cantonali, si aggiungono per il periodo 2016-2019 importanti sussidi federali, retti in particolare da una convenzione di programma tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino firmata in data 10 marzo 2016.

Con l'inizio del nuovo PFI (2016-2019), in ambito di politica economica regionale vi sono già impegni presi (decisioni di aiuto derivanti dai CQ cantonali precedenti) per poco meno di 34 milioni di franchi. Oltre a ciò vi saranno da prevedere e pianificare le erogazioni relative agli stanziamenti dei crediti derivanti dai nuovi CQ di politica economica regionale di 40 milioni di franchi (2016-2019).

Le uscite cantonali approvate nel PFI 2016-2019 ammontano a 35.39 milioni di franchi, quelle federali a 8.82 milioni di franchi, rispettivamente sono previste entrate totali per 9.19 milioni di franchi (di cui 8.82 milioni di franchi federali e 0.37 milioni di franchi cantonali).

4. Investimenti in regioni di montagna (LIM)

Con l'inizio del nuovo PFI (2016-2019), in ambito di investimenti in regioni di montagna vi sono ancora impegni presi (decisioni di aiuto derivanti dai CQ precedenti) per circa mezzo milione di franchi.

Le uscite approvate nel PFI 2016-2019 ammontano a 0.31 milioni di franchi, rispettivamente sono previste entrate per 15.62 milioni di franchi.

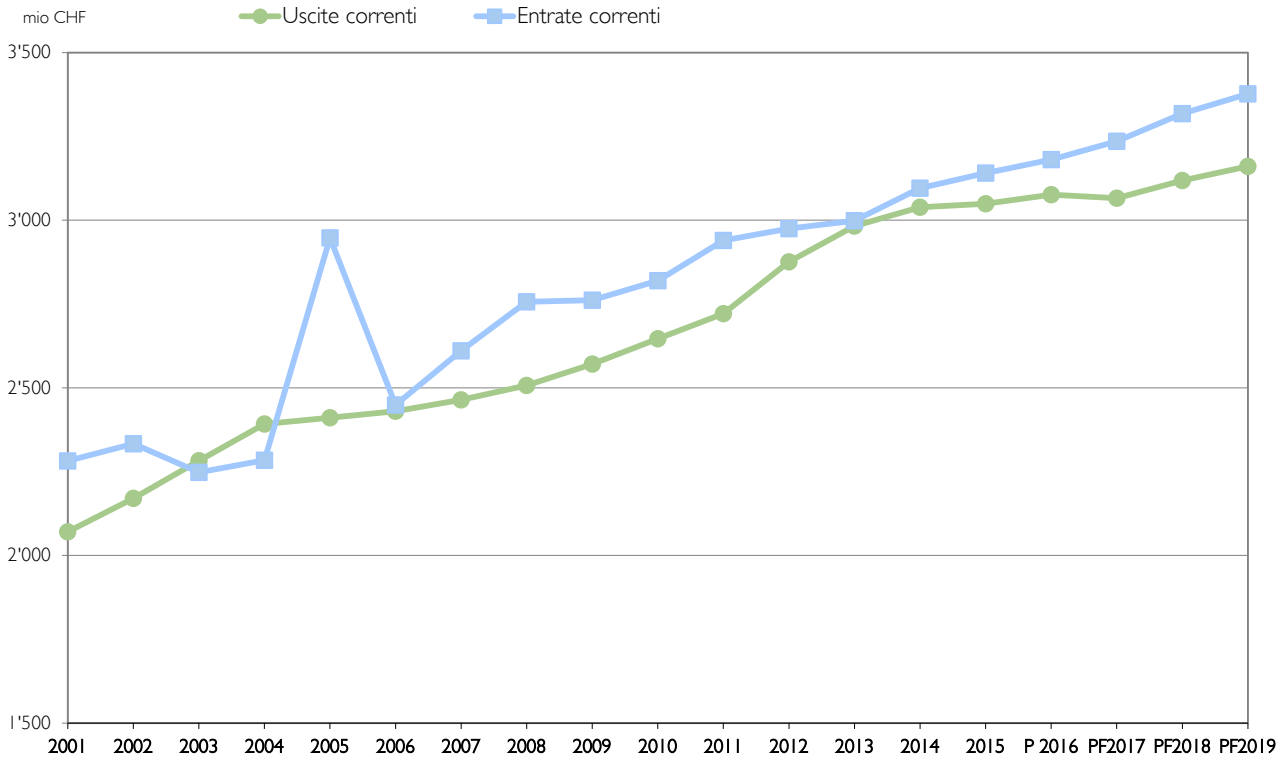
Settore 8 Capitali di dotazione e diversi

Questo settore comprende i contributi per investimenti a favore di Comuni e Patriziati che per il quadriennio 2016-2019 ammontano a 43.1 mio di franchi lordi (netti 15.1 milioni di franchi) e segnatamente:

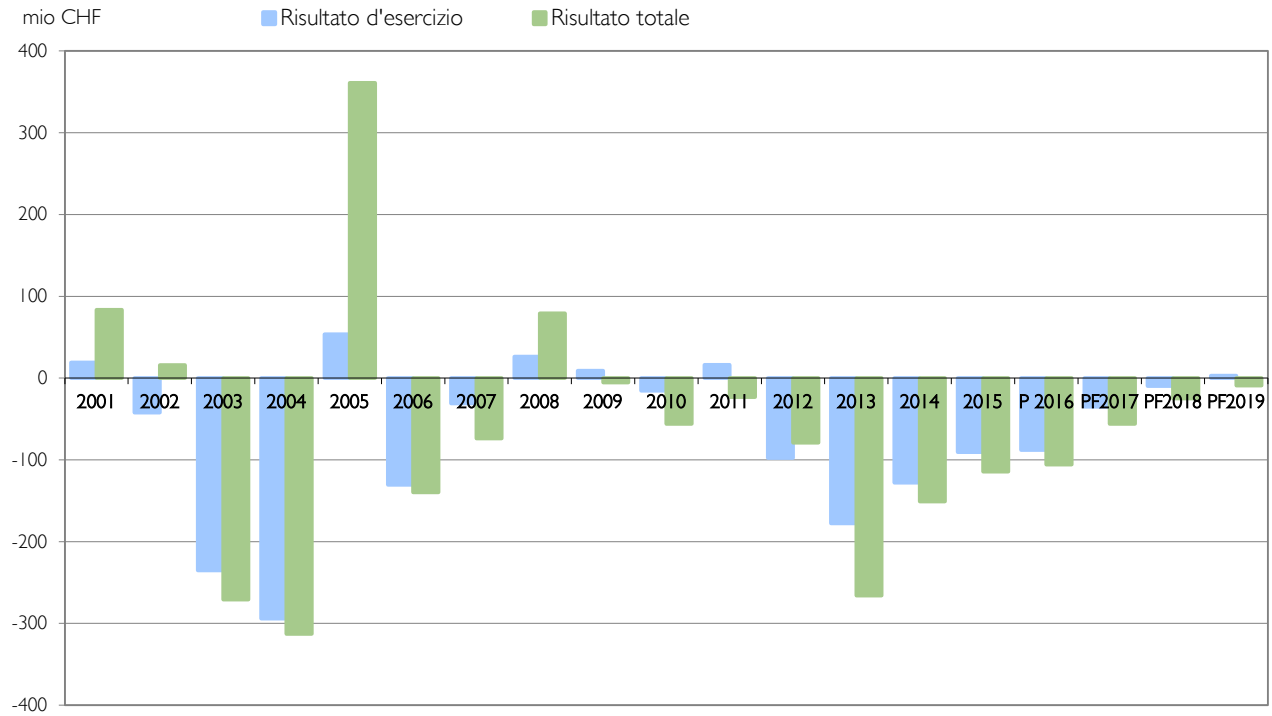
- 18.0 milioni di franchi riguardano gli aiuti per gli investimenti destinati ai Comuni ai sensi dell'art. 14 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI). Essi sono coperti attraverso un prelievo di pari importo dal fondo di perequazione finanziato nella misura del 50% dal Cantone e del 50% dai Comuni, senza quindi alcun impatto al netto;
- 6 milioni di franchi concernono contributi versati ai Patriziati tramite i due strumenti previsti: il fondo di aiuto patriziale (1 milione di franchi all'anno) ed il fondo per la gestione del territorio (0.5 milioni di franchi all'anno). Anche questi aiuti sono pareggiati da prelevamenti annui dei rispettivi fondi, alimentati complessivamente per 1 milione di franchi dal Cantone e per 0.5 milioni di franchi dai Patriziati stessi (uscita di investimento netta pari a zero);
- 14.7 milioni di franchi concernono contributi cantonali per gli investimenti per i Comuni sorti dalle nuove aggregazioni secondo quanto stabilito dai relativi decreti. Beneficiari di questi contributi nel periodo in esame potranno essere i Comuni di Acquarossa, Blenio, Cevio, Faido, Gambarogno, Lugano, Verzasca e Riviera;
- 0.4 milioni di franchi costituiscono il residuo del credito di 3.0 milioni di franchi destinato a finanziare investimenti comunali nell'ambito del DL del 3 giugno 2009, facente parte del pacchetto di misure cantonali a sostegno dell'economia per il periodo 2009-2011.

6 GRAFICI E TABELLE

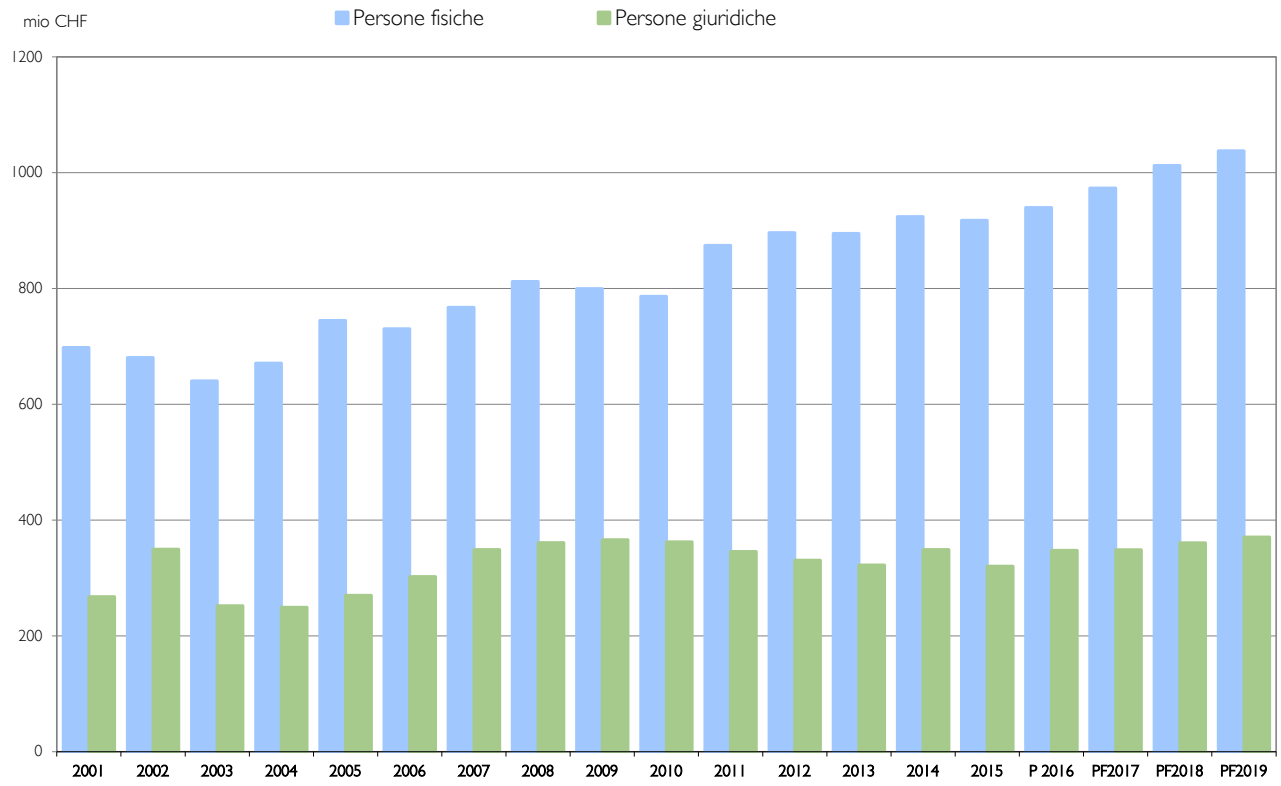
Uscite e entrate correnti 2001-2019, in milioni di franchi



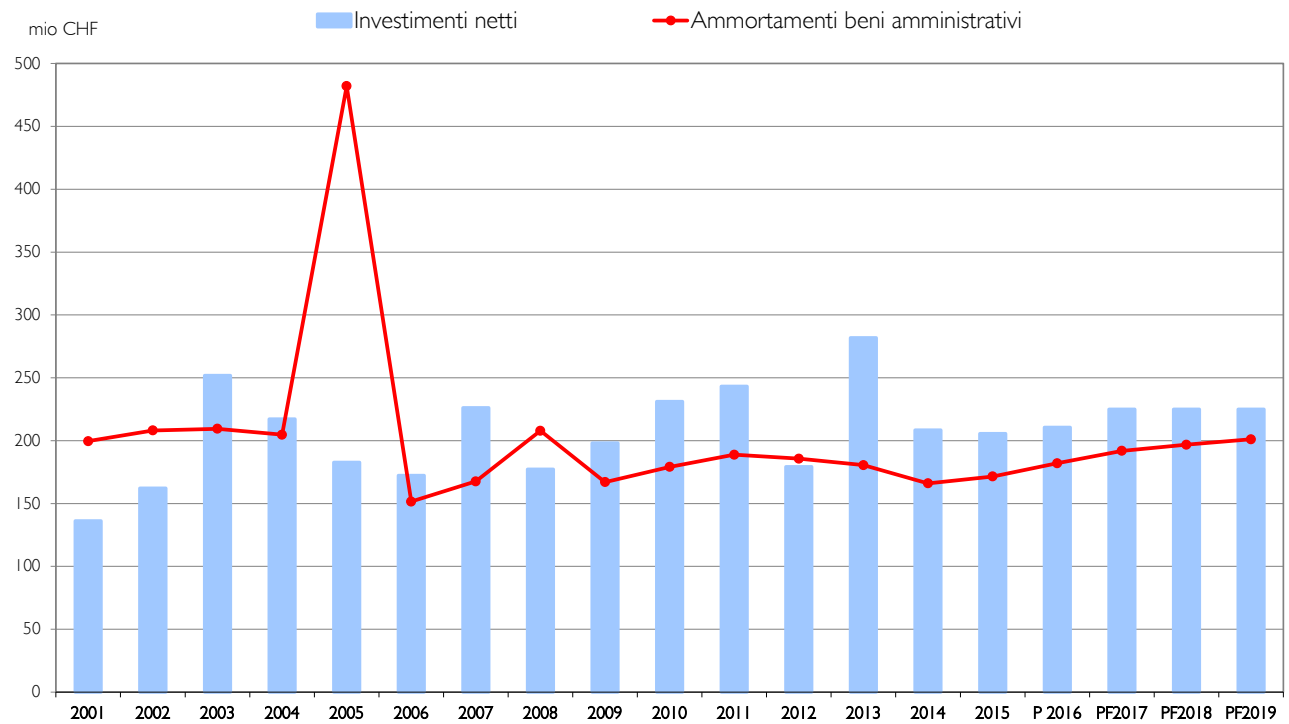
Risultato d'esercizio e risultato totale 2001-2019, in milioni di franchi



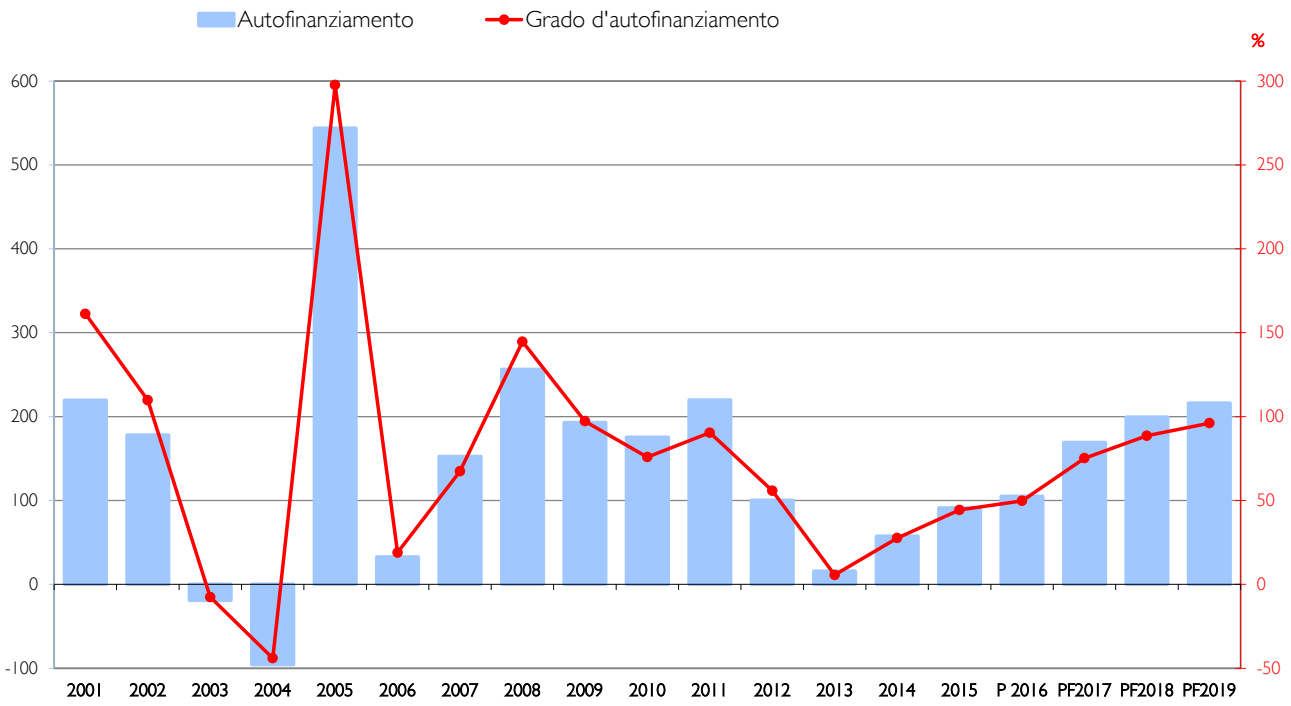
Imposte cantonali 2001-2019, in milioni di franchi



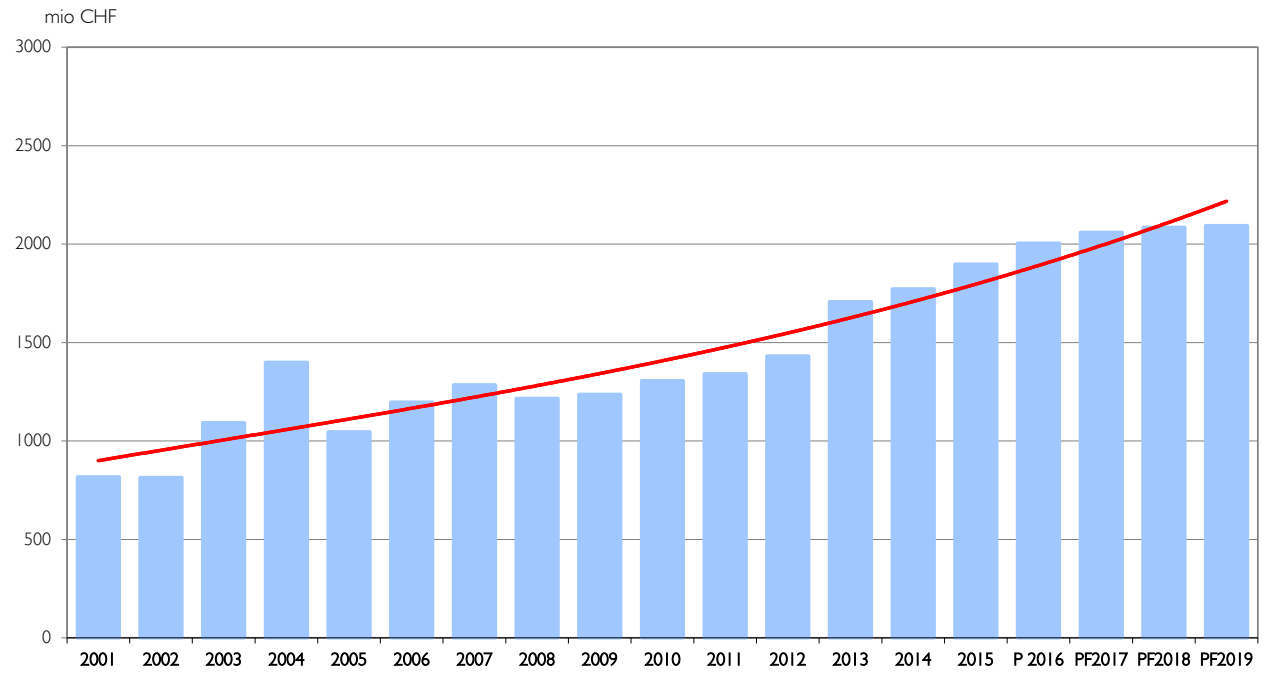
Investimenti netti e ammortamenti amministrativi 2001-2019, in milioni di franchi



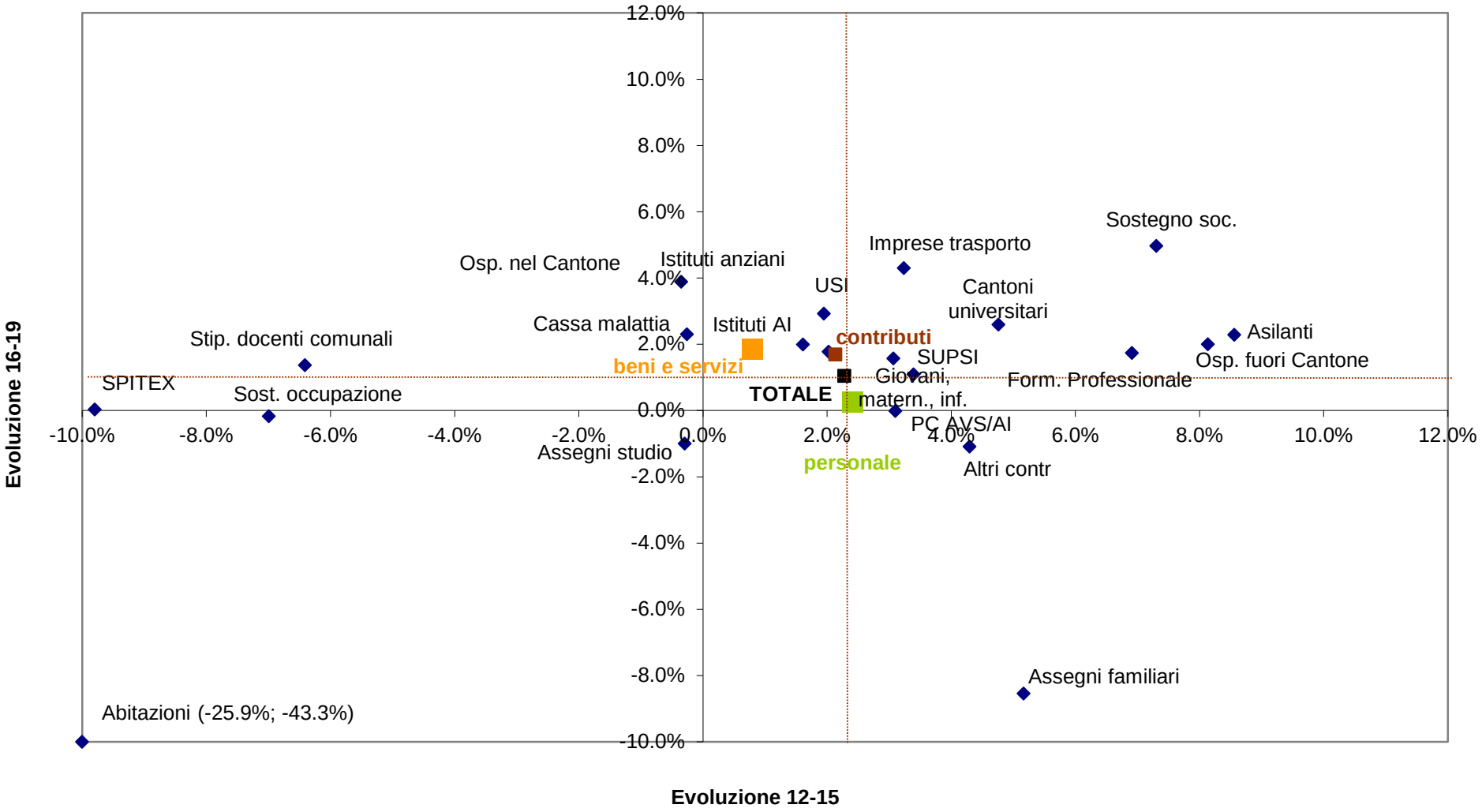
Autofinanziamento e grado d'autofinanziamento 2001-2019



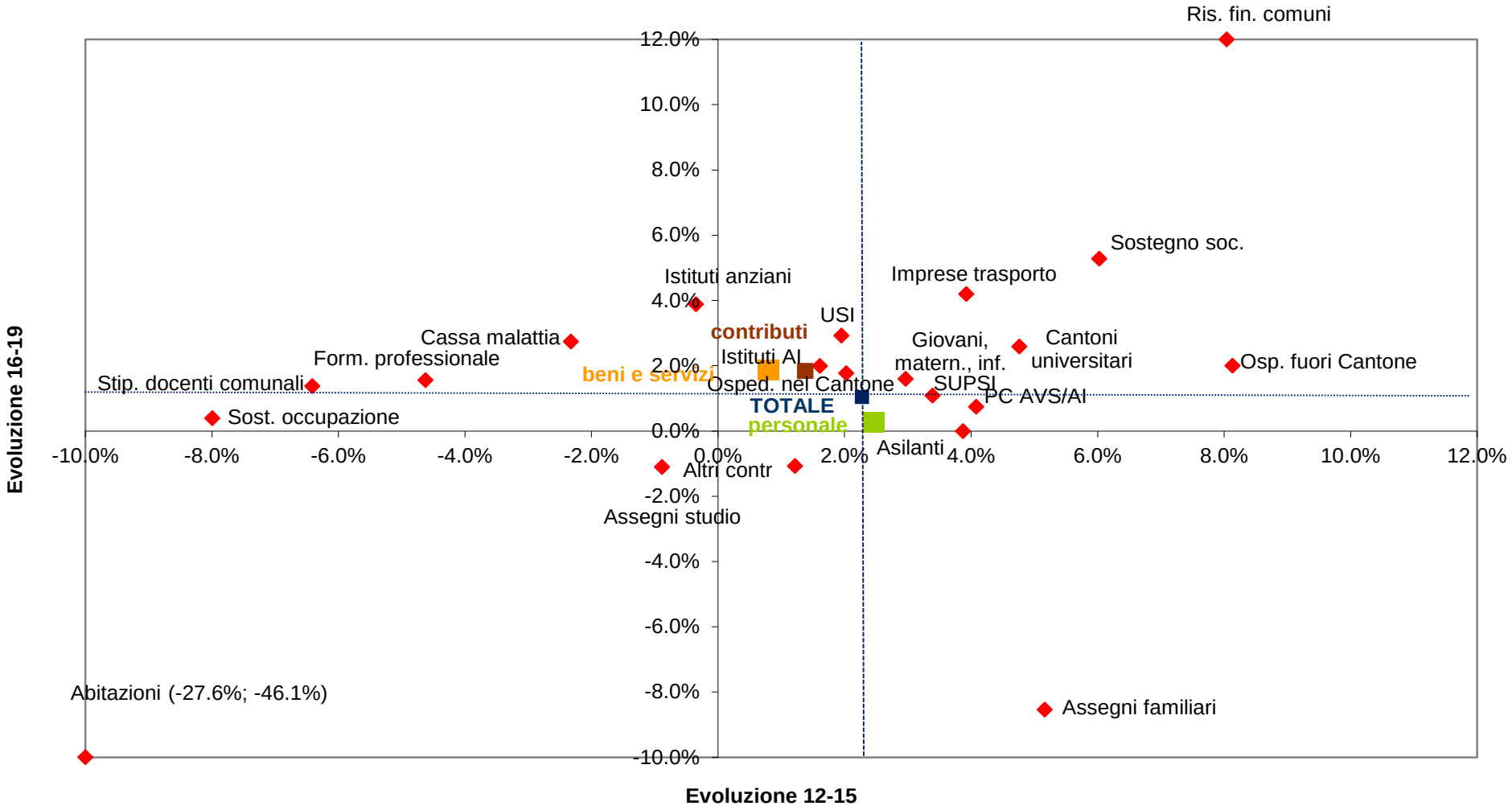
Debito pubblico 2001-2019, in milioni di franchi



Evoluzione % media annua della spesa lorda per settori



Evoluzione % media annua della spesa netta per settori



I grafici mostrano l'evoluzione percentuale media annua della spesa lorda e netta per settori nei periodi 2012-2015 (asse orizzontale) e 2016-2019 (asse verticale). Queste rappresentazioni offrono informazioni preziose relative alle priorità poste sui vari settori d'intervento nei due periodi considerati.

Si segnala infine che la media annuale indicata per presentare le variazioni nei periodi 2012-2015 e 2016-2019 è calcolata con la media geometrica degli anni considerati.

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Contributi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX														
Rimborsi di sussidi compensativi	113_42600112	220'720	42'482	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Percentuale sulle risorse fiscali comunali (contributi dei comuni al fondo di compensazione intercomunale)	113_46320001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prelevamento dai Comuni per contributo di livellamento	113_46227001	48'262'658	46'728'781	45'938'588	46'481'905	48'615'363	50'040'051	54'054'375	55'931'162	58'702'258	59'809'210	58'599'961	58'693'766	57'000'000
Contributi di perequazione dai comuni	113_46225001	3'712'264	2'906'162	2'869'774	2'803'141	3'812'864	3'513'620	1'740'000	5'150'000	2'650'000	3'500'000	3'350'000	3'700'000	3'800'000
Contributi dei patriziati (al fondo patriziale)	114_46320002	350'793	349'776	348'835	348'949	347'045	350'116	349'459	350'235	347'966	350'121	496'209	421'117	500'000
Contributi comunali per corsi cantonali PC	182_46320003	31'804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per le assicurazioni sociali	210_46320004	81'288'229	79'622'355	84'774'790	88'855'292	91'442'936	86'638'410	96'607'544	97'218'497	103'700'462	102'271'092	102'734'635	108'511'211	111'500'000
Contributi comunali per assistenza pubblica	221_46320005	7'801'662	9'458'790	10'491'117	10'348'634	9'696'213	10'137'048	10'404'932	12'133'876	14'829'917	21'208'305	23'657'517	24'098'040	29'125'000
Contributi comunali per collocamenti anziani fuori cantone	221_46320006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per istituti per anziani	232_46320099	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali individuali per mantenimento a domicilio	232_46320017										5'400'000	5'422'904	605'709	0
Contributi comunali per collocamenti invalidi fuori cantone	233_46320006	4'020	330	0	3'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Recupero contributi com. minorenni istituti AI	233_46320012	0	0	0	1'114'900	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi com. per collocamento minorenni fuori Cantone	235_46320006	61'470	54'870	26'130	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali ai centri educativi per minorenni	235_46320007	2'059'116	2'010'991	1'821'666	3'525'779	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per consorzi profilattici e materni	235_46320008	0	0	0	0	3'356'889	3'363'639	3'527'003	3'451'755	3'635'736	3'898'528	4'204'040	4'316'632	4'740'000
Contributi comunali per istruzione speciale	261_46320009	48'990	67'140	48'240	49'140	21'270	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per istruzione speciale	262_46320009	41'490	63'150	56'790	61'680	31'740	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per istruzione speciale	263_46320009	28'920	17'610	10'890	30'090	10'350	12839.2	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per prestazioni medicina scolastica	291_46320010	0	284'042	205'915	212'928	143'356	142'922	133'327	135'504	142'944	139'883	162'523	57'235	162'000
Contributo comunale per servizio dentario scolastico	293_46320011	1'403'992	1'440'438	1'049'685	1'039'926	1'010'428	1'739'950	1'669'403	1'600'534	1'867'171	1'853'024	1'783'074	1'840'947	2'450'000
Contributo comunale per gestione biblioteca	677_46320013	0	0	0	0	0	50'000	50'000	50'000	50'000	0	0	0	0
Contributo comunale al risanamento finanze cantonali	910_46320016	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20'000'000	0	0	0
Contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali	910_46320018			0	0	0	0	0	0	0	0	25'000'000	25'000'000	25'000'000
Totale		**145'316'128**	**143'046'917**	**147'642'421**	**154'875'365**	**158'488'454**	**155'988'594**	**168'536'043**	**176'021'563**	**185'926'454**	**218'430'163**	**225'410'863**	**227'244'656**	**234'277'000**
Contributi comunali all'Ente ospedaliero		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali a SPITEX (case anziani, assistenza e cura a domicilio, servizi d'appoggio)		93'071'004	100'066'044	100'625'340	102'440'800	102'291'856	114'908'320	122'052'147	122'654'100	137'550'675	134'698'574	135'751'230	138'697'990	145'467'600
Totale		**238'387'132**	**243'112'961**	**248'267'761**	**257'316'165**	**260'780'310**	**270'896'914**	**290'588'190**	**298'675'663**	**323'477'130**	**353'128'737**	**361'162'093**	**365'942'645**	**379'744'600**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Rimborsi versati dai comuni al Cantone per prestazioni														
Rimborso dai Comuni per documenti d'identità	127 46120020	0	0	0	0	0	0	0	0	1'443'063	2'019'756	2'258'599	2'390'849	2'400'000
Ricupero dai Comuni per materiale elezioni	131 46120022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	75'850	0	0
Rimborso dai Comuni per impianto registro fondiario	132 46120002	326'853	136'211	132'773	400'571	169'218	115'569	64'586	81'131	227'649	246'768	82'286	371'031	100'000
Rimborso dalle regioni per materiale DICC	180 46120004	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso dai Comuni per materiale PC	182 46120003	0	1'264	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso dalle regioni per materiale DICC	182 46120004	8'994	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso da Comune di Lugano per guardia aeroporto Agno	190 46120005	413'348	300'000	343'542	82'942	275'000	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso da polizie comunali per equipaggiamento e formazione	190 46120019	0	136'728	158'559	146'195	506'758	318'522	450'704	549'572	528'851	578'154	500'210	706'510	610'000
Rimborso da comuni per aspiranti gendarmi	191 46120006	132'929	85'326	408'531	381'339	264'777	425'177	199'082	592'175	774'782	1'046'671	516'134	1'380'114	1'535'000
Partecipazione comuni servizio raccolta carcasse	243 46120007	0	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500	12'500
Partecipazione dei Comuni per diritti di reprografia	430 46120008	26'462	23'761	27'720	30'006	29'919	29'648	29'573	29'268	0	0	0	0	0
Partecipazione dei comuni per diritti Swissimage	430 46120009	18'250	27'618	28'516	28'567	28'486	23'497	23'438	23'196	0	0	0	0	0
Rimborso dai comuni per materiale allievi scuole private	430 46120018	171'080	180'960	186'680	198'380	229'320	222'300	237'380	1'300	0	0	0	0	0
Partecipazione trasporto allievi (CRB 451 fino a 497)	46120001	1'708'719	1'817'040	2'056'984	2'344'749	2'408'596	2'413'964	2'511'580	2'620'424	3'365'641	0	0	0	0
Rimborso dal comune di Locarno per scuola pratica	524 46120010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per osservatorio meteorologico	562 46120011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso ai comuni controllo impianti di combustione	731 46120012	180'630	298'070	153'570	311'800	151'510	325'810	187'930	272'900	347'305	328'519	364'010	330'865	372'800
Contributi comunali per prestazioni SPAAS	731 46120021	0	0	0	0	0	0	0	26'641	19'404	19'404	0	0	0
Ricupero spese formazione apprendisti selvicoltori	741 46120013	72'331	46'622	68'956	60'716	43'728	45'246	45'776	34'860	41'532	43'603	36'986	42'705	61'000
Partecipazione com. per manutenzione e correzione strade	782 46120014	83'395	42'232	115'643	190'095	59'790	103'645	101'192	22'514	89'013	36'426	69'866	45'135	101'300
Partecipazione comunale per pulizia strade cantonali	782 46120015	973'707	981'660	965'378	963'460	977'199	961'747	938'891	952'120	968'562	956'697	956'697	0	960'000
Contributi comunali per osservatorio meteorologico	788 46120011	0	0	5'600	0	11'200	0	10'200	6'600	5'600	5'600	5'600	5'600	5'700
Rimborsi da comuni e consorzi per studi da terzi	788 46120016	133'525	91'139	91'139	81'410	84'427	195'321	226'321	204'821	115'840	0	115'233	30'000	18'000
Contributi comunali per indennità periti	817 46120017	11'669	0	6'028	7'338	0	18'437	1'704	1'491	13'156	0	0	0	2'500
Totale		**4'261'892**	**4'181'130**	**4'762'118**	**5'240'066**	**5'252'429**	**5'211'383**	**5'040'856**	**5'431'513**	**7'952'898**	**5'294'098**	**4'993'970**	**5'315'309**	**6'178'800**
Totale contributi e rimborsi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone all'EOC e SPITEX		**242'649'024**	**247'294'092**	**253'029'879**	**262'556'231**	**266'032'739**	**276'108'297**	**295'629'046**	**304'107'176**	**331'430'028**	**358'422'835**	**366'156'063**	**371'257'954**	**385'923'400**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso	CRB e n. del conto	C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Contributi ai Comuni														
Contributi cantonali a Comuni vicinori di Campione d'Italia		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali alle commissioni tutorie regionali	161_36320018	446'607	466'480	477'387	479'751	488'847	491'562	499'493	482'536	489'295	481'962	481'837	485'157	481'500
Contributi cant. a comuni per risanamenti finanziari	112_36320026	9'052'308	10'608'769	8'960'512	9'016'042	13'202'876	26'827'125	15'921'041	10'763'917	4'043'750	12'900'000	8'600'000	5'100'000	4'980'000
Contributi cantonali per inventario dei beni culturali	180_36320020	0	0	0	0	60'000	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per corsi regionali PC	180_36310017	0	0	0	0	800'000	800'000	800'000	840'000	840'000	751'300	616'000	650'391	675'000
Contributi cantonali per per attrezzature PC e manutenzioni	180_36320006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali alle regioni per materiale DICC	180_36320007	0	0	0	0	36'536	13'320	134'400	120'000	120'000	120'000	119'967	112'301	108'700
Contributi cantonali per interventi particolari	180_36320008	0	0	0	0	75'275	44'647	8'897	50'000	1'168	266	40'583	8'803	9'000
Contributi cantonali per acquisto materiali, veicoli ed equipaggiamento	181_36320034	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	297'468	580'207	740'000
Contributi cantonali per menutenzione rifugi pubblici	181_36320035	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per manutenzione costruzioni protette	181_36320036	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	200'000
Contributi cantonali per inventario dei beni culturali	182_36320020	60'000	60'000	60'000	60'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per corsi regionali PC	182_36310017	356'645	301'800	301'800	1'105'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per per attrezzature PC e manutenzioni	182_36320006	773	3'842	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali alle regioni per materiale DICC	182_36320007	29'400	14'400	0	27'600	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per interventi particolari	182_36320007	80'083	129'069	62'329	66'065	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai servizi di appoggio	232_36360058	1'434'837	1'612'207	1'514'230	1'586'080	1'880'063	2'010'740	2'169'340	2'274'400	2'506'793	2'562'860	2'911'132	3'099'696	3'142'100
Contributi cantonali ai servizi di assistenza e cura a domicilio (SPITEX)	232_36360056	3'094'761	3'305'698	3'504'565	3'480'280	4'727'999	5'325'780	5'585'280	5'333'300	5'571'688	5'660'820	5'570'100	5'539'660	6'192'500
Contributi cantonali ai consorzi di aiuto familiare (dal 2000 SPITEX)	232_36360056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi istituti per anziani (solo istituti comunali o consortili), dal 2001 solo contributo cantonale per spitex	232_36320041	18'738'153	20'098'606	20'137'540	20'543'840	18'964'902	21'390'560	22'758'417	23'055'825	26'309'188	25'450'964	25'456'575	26'035'141	27'032'300
Contributi a comuni per ricollocamento minorenni in istituti	233_36320041	0	1'114'900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai consorzi profilattici e materni	235_36320099	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a comuni per ricollocamento minorenni in istituti	235_36320028	0	1'927'200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a comuni legge cani	243_36320031	0	0	0	0	0	550'325	635'850	624'925	673'550	685'175	10'850	2'450	2'000
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SI	434_36320010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SI	435_36320010	14'128'009	17'858'996	14'781'885	15'110'316	18'010'993	18'050'392	16'458'831	17'293'586	17'750'373	15'988'012	16'961'057	15'104'519	12'100'000
Contributi cantonali ai Comuni per stipendi docenti SE	436_36320010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai comuni per stipendi docenti SE	435_36320021	39'675'316	33'766'527	38'244'009	36'479'160	45'423'070	47'185'891	39'990'180	41'508'604	39'946'609	32'199'162	32'774'077	32'191'561	26'300'000
Contributi cantonali per allestimento piani prot. acque	731_36320011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. copertura eccedenza passiva RS/ESR	731_36320021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali progettazione e interessi forni a griglia		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indennizzi a comuni sed eimpianti RSU	731_36320029	0	0	0	576'581	275'444	206'967	501'585	391'727	400'093	426'824	432'881	437'327	420'700
Contributi a comuni discosti per trasporto RSU	731_36320030	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali raccolta separata rifiuti	731_36320019	45'399	58'569	7'942	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni discariche materiale inerti	731_36320032	0	0	0	0	0	0	33'193	149'631	283'573	198'240	374'960	255'662	550'000
Rimborsi copeertura costi immissioni (RIC)	732_36320037	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	118'659	100'000
Contributo cantonale per pianificazioni comunali	765_36320011	139'116	390'460	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per pianificazioni sovracomunali	765_36320012	0	150'000	0	0	0	0	0	0	0	0	10'000	20'000	80'000

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso		C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Contributi cantonali gestione piani utilizzazione cant. (T. 765.02)	765 36360003	54'290	108'287	111'027	203'401	27'717	109'184	2'552	279'664	140'000	130'000	130'000	150'864	265'000
Contributi cantonali alle imprese di trasporto ACTL		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per manutenzione strade comunali		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per tenuta a giorno misurazioni catastali	817 36320014	290'722	300'916	492'016	466'484	437'048	719'368	509'856	513'451	566'557	489'109	529'905	569'274	620'000
Contributi cantonali per misurazioni catastali	817_36350170	56'000	49'000	166'880	215'000	154'000	252'982	206'341	166'559	390'682	314'627	360'581	237'424	430'000
Contributi Cantonali per rinnovamenti catastali	817_36350171	99'000	109'245	256'362	208'000	268'000	385'999	396'629	295'568	153'389	272'946	275'930	281'999	400'000
Contributi cantonali misurazioni catastali (quota federale)	817_36320025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali ai Comuni limitrofi Campione d'Italia	910_36320017	282'499	275'500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**88'063'918**	**92'710'471**	**89'078'485**	**89'623'601**	**104'832'770**	**124'364'843**	**106'611'885**	**104'143'693**	**100'186'709**	**98'632'267**	**95'953'903**	**90'981'094**	**84'828'800**
Contributi cantonali all'Ente ospedaliero	295 36340014	159'653'400	160'400'000	161'197'500	162'220'200	164'286'500	165'840'600	169'806'400	172'740'800	293'842'373	302'699'235	301'122'646	312'074'791	317'680'000
Contributo cant. camere private EOC	295 36340020	24'585'519	24'233'698	26'096'211	26'592'173	26'113'332	27'252'238	27'007'090	26'348'707	0	0	0	0	0
Totale contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni o a Consorzi comunali, all'EOC e SPITEX		**272'302'837**	**277'344'169**	**276'372'196**	**278'435'973**	**295'232'602**	**317'457'681**	**303'425'375**	**303'233'200**	**394'029'082**	**401'331'502**	**397'076'550**	**403'055'885**	**402'508'800**
Contributi di compensazione finanziaria versati ai Comuni														
Contributi per compensazione diretta	113_36225001	3'855'393	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi di livellamento potenzialità fiscale	113_36227001	47'939'536	46'555'945	46'611'558	45'283'625	48'499'673	49'824'438	53'321'716	55'549'138	58'059'538	58'977'202	62'599'961	62'693'766	59'000'000
Contributo transitorio ai comuni	113_36225002	22'272'000	7'709'000	4'728'000	2'302'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi per localizzazione geografica	113 36320022	5'383'000	4'673'000	4'947'000	4'964'000	6'048'000	5'579'974	12'017'057	12'007'000	15'015'000	15'004'000	15'010'000	15'072'000	16'500'000
Contributi per aiuto agli oneri degli investimenti comunali	113 36320023	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi supplementari	113 36320024	0	539'323	2'105'000	4'035'500	5'723'000	6'493'000	5'034'000	4'545'000	3'023'000	2'914'563	2'105'844	1'850'000	2'100'000
Totale		**79'449'929**	**59'477'268**	**58'391'558**	**56'585'125**	**60'270'673**	**61'897'412**	**70'372'773**	**72'101'138**	**76'097'538**	**76'895'765**	**79'715'805**	**79'615'766**	**77'600'000**
Rimborsi ai Comuni														
Indennità alle polizie comunali per esami ciclomotoristi	116_36120001	4'888	5'176	5'548	5'176	4'752	4'116	3'736	3'504	3'384	0	0	0	0
Rimborso spese ai Comuni per multe	116_36120002	729'000	709'875	684'440	761'085	1'448'402	1'895'882	1'101'675	1'628'155	1'203'745	1'184'175	1'121'835	1'120'640	1'500'000
Riversamento ai Comuni per inchieste naturalizzazioni agevolate	127_36120003	0	0	0	0	0	0	0	0	52'800	72'750	80'100	72'000	80'100
Prestazioni a polizie comunali	190_36120004	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	60'000
Rimborso spese al Comune di Chiasso (per SSQUEA)	596 36120001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**733'888**	**715'051**	**689'988**	**766'261**	**1'453'154**	**1'899'998**	**1'105'411**	**1'631'659**	**1'259'929**	**1'256'925**	**1'201'935**	**1'192'640**	**1'640'100**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso		C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Contributi cantonali per investimenti a Comuni e consorzi comunali														
Contributi cant. per aggregazioni comunali	112_56200037	0	216'662	1'350'000	1'754'000	900'000	1'580'000	1'360'000	393'671	1'076'000	1'915'000	2'074'000	8'315'000	2'300'000
Contributi cant. investimenti comune Capriasca (T.112.55)	112_56200033	3'000'000	0	2'592'259	564'375	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per sostegno investimenti comunali	112_56200048	0	0	0	0	0	0	205'000	920'000	1'310'000	0	125'000	0	440'000
Contributi ai Comuni per investimenti	113_56200001	657'318	1'464'100	2'987'745	2'281'224	6'867'500	5'345'000	3'508'772	5'553'254	2'534'750	4'192'300	3'846'000	5'075'300	5'500'000
Contributi ai patriziati per investimenti	114_56200002	646'750	607'800	762'100	332'000	551'800	1'031'950	1'319'057	927'000	627'000	367'739	390'600	535'607	1'000'000
Contributi ai patriziati per gestione territorio	114_56200051	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88'500	138'000	600'000
Contributi cantonali per costruzione PC a enti pubblici	180_56200043				0	106'158	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per costruzione rifugi pubblici	181_56200052	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15'106	2'047'000
Contributi cantonali per costruzione PC a enti pubblici	182_56200003	374'554	224'411	261'448	221'192	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso contributi a Comuni (per abitazioni economiche)	229_56200004	59'237	22'682	8'564	18'788	27'182	7'200	17'270	20'676	24'346	49'128	41'827	25'174	15'000
Contributi cantonali per costruzione scuole infanzia	434_56200005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per costruzione scuole elementari	436_56200006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per costruzione scuole infanzia (T.435.50)	435_56200034	223'100	150'400	228'440	968'897	741'975	835'703	505'900	852'840	844'310	996'137	222'658	222'270	500'000
Contributi cant. per costruzione SE (T.435.51)	435_56200035	626'345	141'175	200'000	362'605	577'200	494'983	78'150	0	713'610	283'050	294'468	1'018'250	500'000
Contributi cantonali al Centro culturale LAC	650_56200049	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5'000'000	0	0
Contributi cant. alla Fondazione Monteverità	650_56200051	0	0	0	0	0	0	0	0	162'400	48'600	0	0	0
Contributo cantonale al Comune di Locarno (per bibl. Cantonale)	673_56200007	0	140'275	71'520	71'705	72'625	74'515	74'515	74'515	0	0	0	0	30'000
Contributi cantonali ai Comuni per depurazione acque	731_56200008	8'068'385	5'849'358	4'533'935	5'443'284	3'538'640	6'753'381	4'743'447	3'983'055	6'269'929	3'377'364	6'180'329	5'541'105	4'085'000
Contributi cantonali ai consorzi depurazione acque	731_56200009	1'647'308	2'999'836	2'408'185	2'876'722	2'399'531	1'693'159	5'757'135	1'272'591	657'411	1'439'871	171'183	1'016'494	100'000
Contributi cantonali ai consorzi eliminazione rifiuti	731_56200010	1'498'716	495'945	583'654	20'748'732	10'013'800	6'465'947	4'226'138	471'478	190'756	110'719	658'289	156'477	550'000
Contributi cantonali per progetto veicoli elettrici leggeri	731_56200011	1'500'000	80'000	0	50'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. incentivi PEC a Enti pubblici	731_56200050	0	0	0	0	0	0	0	0	30'010	191'956	166'105	795'597	500'000
Contributi cantonali a Comuni per impianti fotovoltaici	732_56200055	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150'000
Contributi cantonali per strade forestali	741_56200012	1'287'611	1'274'315	941'633	2'318'984	782'503	1'021'139	1'422'932	1'531'348	1'102'136	1'232'629	975'779	1'985'498	1'999'100
Contributi cantonali per premunizioni	741_56200013	2'905'623	2'054'857	2'575'374	3'358'037	2'125'225	2'683'220	1'997'028	2'028'737	1'042'088	2'973'514	2'256'659	3'575'638	3'193'500
Contributi cantonali per selvicoltura	741_56200014	1'471'996	1'669'805	1'490'315	1'845'461	1'571'723	2'887'307	2'940'223	2'971'068	2'561'646	3'553'504	4'436'318	5'062'825	5'319'850
Contributi cantonali per economia forestale (per inv. diversi)	741_56200015	1'722'271	870'815	391'679	944'483	1'286'966	523'198	807'277	730'354	427'673	1'193'955	944'353	2'224'415	1'059'400
Contributi cantonali per opere forestale	741_56200016	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per rimboschimenti di compensazione	745_56200017	187'309	228'001	165'412	94'417	39'164	29'288	34'536	141'669	132'164	179'911	271'345	206'537	150'000
Contributi cantonali per azioni di recupero di ambienti acquatici (T.754.55)	754_56200042	0	0	48'582	35'558	0	7'693	0	12'096	2'484	103'889	0	104'543	50'000
Contributo cantonale anno europeo patrimonio architettonico	765_56200018	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per acquisto fondi	765_56200019	0	500'000	0	143'333	400'000	0	0	1'065'000	0	375'000	700'000	0	100'000
Contributi cant. Attuaz. Piani utilizz.	765_56200020	364'374	135'000	37'204	36'656	669'337	194'974	3'500'285	1'329'483	474'994	849'616	54'485	84'879	700'000
Contributi cant. per percorsi pedonali e sentieri	767_56200021	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'100'000	1'200'000	1'200'000	1'200'000	1'200'000	1'250'000	1'250'000	1'235'000	1'265'000	1'350'000
Contributi cantonali per piste ciclabili	767_56500054	400'000	327'000	67'500	130'000	0	21'400	70'000	38'500	36'004	3'000	18'500	15'000	200'000
Contributi cant. per valorizzazione del paesaggio	771_56200038	35'000	232'329	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per realizzazione piani di interesse cantonale	772_56700002	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cant. per valorizzazione del paesaggio	772_56600001	0	0	35'064	80'754	91'500	184'251	229'119	315'064	1'006'167	832'500	1'374'486	1'898'185	2'132'500
Contributi cant. per restauri	773_56206030	2'500'765	2'209'893	1'067'425	2'553'845	1'116'345	1'205'250	683'327	1'880'111	2'262'955	2'003'390	1'228'088	2'173'020	1'703'000
Contributi cantonali per sistemazione strade locali	781_56200024	775'400	290'614	21'000	42'000	0	0	0	0	0	0	0	0	500'000
Contributi cantonali per sottopassaggi pedonali	781_56200025	112'541	0	0	0	0	250'000	100'000	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per impianti semaforici	781_56200026	130'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso		C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Contributi cantonali per opere di arginatura	788 56200027	1'941'557	2'089'597	1'810'000	4'466'658	2'613'460	4'440'826	3'272'722	4'993'241	4'139'173	3'679'277	5'389'493	3'283'124	4'535'000
Contributi cant. rivitalizzazione corsi d'acqua (T.788.53)	788 56200036	189'777	141'175	0	81'734	234'743	421'643	368'318	478'909	694'195	876'607	949'212	931'118	650'000
Contributi cantonali per raggruppamento terreni	815 56200028	1'551'341	1'412'168	1'140'060	516'325	477'500	1'036'664	843'934	740'209	1'713'880	238'896	0	0	0
Contributi per opere di approvvigionamento idrico	815 56200040	0	0	2'367'745	101'463	527'208	66'700	3'067'309	3'998'685	1'623'098	4'191'813	2'998'248	4'284'478	4'444'220
Contributi cantonali per acquedotti non agricoli	815 56200029	750'000	205'055	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi cantonali per digitalizzazioni provvisorie	817 56200030	557'413	955'408	319'098	54'085	9'000	21'522	118'945	55'740	0	105'907	0	0	0
Contributi per digitalizzazioni provvisorie	817 56200039	1'724'066	63'694	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15'000
Contributi raggruppamento terreni	817 56200054	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	286'000	530'000
Contributi aree industriali	831 56200041	250'257	200'000	25'250	13'812	13'700	100'710	559'850	458'790	-	132'800	0	0	450'000
Contributi LIM a Comuni e a consorzi comunali	835 56200031	739'000	398'400	171'100	624'500	604'400	39'215	60'500	-	45'000	25'830	15500	0	0
Contributi cant. PR a enti pubblici (T.836.51)	836 56200044	0	0	0	0	0	50'000	642'594	1'307'929	379'380	401'224	140'020	89'900	2'687'500
Contributi cant. PR Interreg a enti pubblici (T.836.56)	836 56400011	0	0	0	0	0	0	13'014	119'992	247'093	53'048	340'268	268'540	125'000
Contributi cant. PR complementari a enti pubblici	836 56200047	0	0	0	0	0	0	519'965	1'525'950	670'000	3'280'700	718'100	887'490	1'550'000
Contributi opere sistemazione fondiaria	851 56200028	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1'274'243	1'000'000
Totale		**38'998'014**	**28'750'771**	**29'762'290**	**54'235'629**	**39'559'184**	**40'666'839**	**44'247'263**	**41'391'954**	**34'250'651**	**40'508'872**	**43'304'813**	**52'754'814**	**52'761'070**
Contributi dei Comuni al Cantone per investimenti														
Contributi Città di Bellinzona per nuova sede TPF (T.130.65)	130_63200015	0	0	0	0	0	0	0	0	2'000'000	0	0	0	0
Contributi comunali per postazioni radar fissi (T.190.65)	190_63200018	0	0	0	0	0	76'485	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per allestimento catasto rumori	731_63200011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per attuazione piani di utilizz. cantonali	765 63200013	155'975	0	18'602	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per ricostruzioni e traffico pubblico	767 63200002	0	0	163'283	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per costruzione e ricostruzione sentieri	767 63200012	0	0	0	85'255	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per piste ciclabili	767 63200003	0	0	0	0	43'714	408'264	345'877	362'497	0	0	0	0	350'000
Contributi comunali per sistema ferroviario regionale (T.7676.65)	767 63200016	0	0	0	0	0	0	0	3'500'000	0	0	0	1'340'884	400'000
Contributi comunali programma agglomerato (T.7676.65)	767 63200017	0	0	0	0	0	0	3'750	783'000	581'688	15'000	1'039'000	862'594	428'750
Contributi comunali ferrovia Mendrisio-Varese (T.772.65)	767_63200019	0	0	0	0	0	0	0	0	3'061'383	1'285'062	1'285'062	0	0
Contributi comunali per biotopi e aree protette (T. 722.65)	772_63200014	0	0	11'834	0	0	52'021	10'913	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per costruzione strade cantonali	781_63200004	8'818'813	7'770'000	10'856'510	10'536'115	9'661'475	12'181'026	12'435'639	8'533'986	8'302'411	6'183'050	13'448'220	14'596'009	18'150'000
Contributi comunali per costruzione strade cantonali	781_63200010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per ripristini stradali	781_63200011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali per conservazione strade cantonali	783_63200010	257'000	0	205'000	35'000	23'432	496'307	613'896	290'000	462'250	748'660	767'024	193'292	800'000
Contributi comunali per opere di arginatura (T.788.65)	788 63200006	276'627	276'627	276'627	0	75'321	213'578	277'104	16'745	0	133'900	208'654	0	0
Contributi comunali per digitalizzazioni provv.(T.817.65)	817 63200007	418'257	1'155'136	123'364	0	0	0	66'181	0	1'588	75'709	0	0	15'000
Contributi comunali per costruzioni stabili	941 63200008	300'000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		**10'226'672**	**9'201'763**	**11'655'219**	**10'656'370**	**9'803'942**	**13'427'681**	**13'753'359**	**13'486'227**	**14'409'321**	**8'441'381**	**16'747'960**	**16'992'779**	**20'143'750**

Flussi finanziari Stato-Comuni 2004-P2016 (in fr.)

Denominazione del flusso		C2004	C2005	C2006	C2007	C2008	C2009	C2010	C2011	C2012	C2013	C2014	C2015	P2016
Ripartizione di gettiti d'imposta dal Cantone ai Comuni (versamenti del Cantone ai Comuni)														
Quota ai Comuni per tasse di commercio amb. e app. aut.	126 36020101	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota ai Comuni per tasse cinematografi	126_36020102	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota ai comuni per multe esercizi pubblici	126_36020201	2'994	3'100	5'513	5'900	1'887	160	10'240	16'017	30'847	18'627	8'047	0	25'000
Quota ai Comuni sull'imposta maggior valore	132_36020001	12'326	22'247	9'286	0	4'889	0	0	0	0	0	0	0	0
Percentuale ai Comuni per tasse patenti caccia	751_36020103	51'453	51'060	57'968	57'880	58'708	51'648	51'504	52'084	52'086	52'328	50'378	50'644	60'000
Percentuale ai Comuni per tasse patenti pesca	751_36020104	67'220	67'419	69'276	74'674	76'272	71'904	62'184	59'266	58'668	59'245	58'578	55'908	58'600
Quota ai Comuni sull'imposta sui cani	931_36020105	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota ai Comuni per devoluzioni allo Stato in mancanza eredi	931 36020002	11'878	191'753	36'298	3'738	51'945	786'902	60'718	40'650	59'750	18'439	13'340	73'932	50'000
Quota ai Comuni sull'imposta sugli utili immobiliari	960 36020003	11'931'159	12'041'592	7'555'974	2'679'066	2'902'139	1'035'162	10'717'131	22'628'960	26'238'286	27'033'972	35'801'162	31'552'380	28'500'000
Quota ai Comuni tassa immobiliare persone giuridiche	972 36020004	8'418'452	11'308'836	7'424'726	7'193'861	2'247'314	1'847'963	7'098'990	2'823'557	1'899'623	1'613'872	106'626	1'362'256	1'200'000
Quota ai Comuni imposta Holdings	972 36020005	21'054	21'391	4'226	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota ai comuni su imposta di successione	975 36020006	2'351'998	2'489'793	2'770'980	1'616'538	476'932	1'504'841	3'790'996	4'352'377	4'770'479	1'090'993	393'119	280'843	0
Totale		**22'868'534**	**26'197'192**	**17'934'246**	**11'631'656**	**5'820'085**	**5'298'580**	**21'791'763**	**29'972'910**	**33'109'738**	**29'887'475**	**36'431'250**	**33'375'962**	**29'893'600**
Ricapitolazione														
Versamenti dei Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX		**252'875'696**	**256'495'855**	**264'685'099**	**273'212'601**	**275'836'681**	**289'535'978**	**309'382'406**	**317'593'403**	**345'839'348**	**366'864'215**	**382'904'023**	**388'250'733**	**406'067'150**
Contributi di gestione corrente versati dai Comuni al Cantone, all'EOC e a SPITEX		**242'649'024**	**247'294'092**	**253'029'879**	**262'556'231**	**266'032'739**	**276'108'297**	**295'629'046**	**304'107'176**	**331'430'028**	**358'422'835**	**366'156'063**	**371'257'954**	**385'923'400**
Contributi versati al Cantone dai Comuni		145'316'128	143'046'917	147'642'421	154'875'365	158'488'454	155'988'594	168'536'043	176'021'563	185'926'454	218'430'163	225'410'863	227'244'656	234'277'000
Contributi comunali all'Ente ospedaliero		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi comunali a SPITEX		93'071'004	100'066'044	100'625'340	102'440'800	102'291'856	114'908'320	122'052'147	122'654'100	137'550'675	134'698'574	135'751'230	138'697'990	145'467'600
Rimborsi dai Comuni al Cantone per prestazioni		4'261'892	4'181'130	4'762'118	5'240'066	5'252'429	5'211'383	5'040'856	5'431'513	7'952'898	5'294'098	4'993'970	5'315'309	6'178'800
Contributi per investimenti versati dai Comuni al Cantone		**10'226'672**	**9'201'763**	**11'655'219**	**10'656'370**	**9'803'942**	**13'427'681**	**13'753'359**	**13'486'227**	**14'409'321**	**8'441'381**	**16'747'960**	**16'992'779**	**20'143'750**
Versamenti del Cantone ai Comuni, all'EOC e a SPITEX		**414'353'202**	**392'484'450**	**383'150'278**	**401'654'645**	**402'335'699**	**427'220'510**	**440'942'585**	**448'330'861**	**538'746'938**	**549'880'539**	**557'730'353**	**569'995'067**	**564'403'570**
Contributi di gestione corrente versati dal Cantone ai Comuni all'EOC e a SPITEX		**352'486'654**	**337'536'488**	**335'453'742**	**335'787'359**	**356'956'430**	**381'255'091**	**374'903'559**	**376'965'997**	**471'386'549**	**479'484'192**	**477'994'290**	**483'864'291**	**481'748'900**
Contributi cantonali		272'302'837	277'344'169	276'372'196	278'435'973	295'232'602	317'457'681	303'425'375	303'233'200	394'029'082	401'331'502	397'076'550	403'055'885	402'508'800
Contributi di compensazione (ai Comuni)		79'449'929	59'477'268	58'391'558	56'585'125	60'270'673	61'897'412	70'372'773	72'101'138	76'097'538	76'895'765	79'715'805	79'615'766	77'600'000
Rimborsi ai Comuni		733'888	715'051	689'988	766'261	1'453'154	1'899'998	1'105'411	1'631'659	1'259'929	1'256'925	1'201'935	1'192'640	1'640'100
Riversamento ai Comuni di imposte percepite dal Cantone		**22'868'534**	**26'197'192**	**17'934'246**	**11'631'656**	**5'820'085**	**5'298'580**	**21'791'763**	**29'972'910**	**33'109'738**	**29'887'475**	**36'431'250**	**33'375'962**	**29'893'600**
Contributi per investimenti versati dal Cantone ai Comuni		**38'998'014**	**28'750'771**	**29'762'290**	**54'235'629**	**39'559'184**	**40'666'839**	**44'247'263**	**41'391'954**	**34'250'651**	**40'508'872**	**43'304'813**	**52'754'814**	**52'761'070**
Versamenti Cantone - Comuni		**161'477'506**	**135'988'595**	**118'465'179**	**128'442'044**	**126'499'018**	**137'684'532**	**131'560'180**	**130'737'458**	**192'907'590**	**183'016'324**	**174'826'331**	**181'744'334**	**158'336'420**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
111	**PRINCIPALI INTERVENTI**		**12.60**	**16.49**	**11.99**	**8.50**	**12.70**	**15.45**	**12.26**	**23.07**	**63.48**
111 063 10	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 1					0.03					
		U				0.03					
111 063 11	BELLINZONA: STABILE TORRETTA				0.18	0.19					
		U			0.18	0.19					
111 063 12	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 2								0.04	0.08	0.12
		U							0.04	0.08	0.12
111 063 13	BELLINZONA: IMPIANTO TERIS					0.87	1.00	0.67			1.67
		U				0.87	1.00	0.67			1.67
111 063 14	BELLINZONA: STABILE AL RONDÒ					0.01	0.20	0.12			0.32
		U				0.01	0.20	0.12			0.32
111 063 15	BELLINZONA: STABILE ANDREAZZI						0.29				0.29
		U					0.29				0.29
111 063 16	BELLINZONA: VILLA TURRITA						0.06	0.14	0.40	2.00	2.60
		U					0.06	0.14	0.40	2.00	2.60
111 063 17	BELLINZONA: STABILE AMMINISTRATIVO TATTI						0.20	0.60	0.50	2.00	3.30
		U					0.20	0.60	0.50	2.00	3.30
111 063 18	BELLINZONA: STABILE AET									3.50	3.50
		U								3.50	3.50
111 063 2	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 8 - PIAZZA		0.06								
		U	0.06								
111 063 3	BELLINZONA: CENTRO GS		0.17	3.50	4.39	1.95	2.47-				2.47-
		U	0.17	3.50	4.39	1.95	0.21				0.21
		E					2.68-				2.68-
111 063 4	BELLINZONA: ORSOLINE		0.10	0.09	0.10	0.13	1.26	0.62	2.60	1.00	5.48
		U	0.10	0.09	0.10	0.13	1.26	0.62	2.60	1.00	5.48
111 063 7	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 5 - CSI				0.11	0.03	0.20	1.97	1.00		3.17
		U			0.11	0.03	0.20	1.97	1.00		3.17
111 063 8	BELLINZONA: PILOBE I + II FASE		0.14	0.01							
		U	0.14	0.01							
111 063 9	BELLINZONA: AMMINISTRATIVO 3 - ZORZI		8.26	10.52	4.45	0.44	0.08				0.08
		U	8.26	10.52	4.45	0.44	0.08				0.08

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
111 064 1	GIUBIASCO: NUOVA SEDE USTAT		0.04		0.01						
		U	0.04		0.01						
111 159 2	CAMORINO: CMB				0.26	0.56	0.02-				0.02-
		U			0.26	0.56	0.10				0.10
		E					0.12-				0.12-
111 384 1	LOCARNO: STABILE AMMINISTRATIVO		0.03	0.08	0.03		0.15				0.15
		U	0.03	0.08	0.03		0.15				0.15
111 384 2	LOCARNO: PRETORIO						0.10	0.10	0.40		0.60
		U					0.10	0.10	0.40		0.60
111 384 3	LOCARNO: ISTITUTO STA CATERINA						0.10	0.10	0.30		0.50
		U					0.10	0.10	0.30		0.50
111 384 4	LOCARNO: SME MORETTINA			0.11	0.23	1.32	3.50	3.00	1.21		7.71
		U		0.11	0.23	1.32	3.50	3.00	1.21		7.71
111 411 5	LUGANO: PALAZZO DI GIUSTIZIA		0.04	0.33	0.22	0.25	1.34	1.50	1.50	0.70	5.04
		U	0.04	0.33	0.22	0.25	1.34	1.50	1.50	0.70	5.04
111 411 6	LUGANO: STABILE AMM. TASSAZIONI		0.48	0.03	0.53	0.17	5.00	5.33	2.86	1.00	14.19
		U	0.48	0.03	0.53	0.17	5.00	5.33	2.86	1.00	14.19
111 411 7	LUGANO: PALAZZO VESCOVILE		0.29	0.85	0.02						
		U	0.29	0.85	0.02						
111 411 8	BREGANZONA: ARCHIVIO VERGIÒ		1.70	0.03	0.99	0.11					
		U	1.70	0.03	0.99	0.11					
111 411 9	LUGANO:SEDI PROVVISORIE E NUOVE (TRAM)									10.00	10.00
		U								10.00	10.00
111 610 1	CHIASSO SME						0.20	0.60	1.00	2.79	4.59
		U					0.20	0.60	1.00	2.79	4.59
111 800 1	INTERVENTI DIVERSI		0.04	0.12	0.19	0.27					
		U	0.04	0.12	0.19	0.27					
111 900 1	CENTRALI A GAS STABILI SOTTOCENERI		0.20	0.04	0.02		0.10	0.10	0.15		0.35
		U	0.20	0.04	0.02		0.10	0.10	0.15		0.35
111 900 3	CENTRALI TERMICHE		0.02		0.16	0.09	0.06				0.06
		U	0.02		0.16	0.09	0.06				0.06
111 900 6	ADEGUAMENTO STABILI PER INVALIDI		1.04	0.78	0.10	0.29	0.20	0.19			0.39

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
		U	1.04	0.78	0.10	0.29	0.20	0.19			0.39
111 900 8	NUOVE SEDI REGIONALI UAP					1.67	0.10				0.10
		U				1.67	0.10				0.10
111 900 9	BIASCA: NUOVA SEDE UFFICIO TASSAZIONE					0.12	0.25	0.11			0.36
		U				0.12	0.25	0.11			0.36
111 905 9	CSI						0.81	0.30	0.30		1.41
		U					0.81	0.30	0.30		1.41

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
112	**ALTRI INTERVENTI GENERALI**		**5.83**	**3.41**	**8.56**	**12.84**	**13.53**	**5.05**	**2.00**	**5.00**	**25.57**
112 010 1	RIORGANIZZ DELLO STATO CIVILE E INFOSTAR						0.05	0.05			0.09
		U					0.05	0.05			0.10
112 910 4	SISTEMAZIONI STABILI CQ 2004-07		0.02	0.01							
		U	0.02	0.01							
112 910 5	SISTEMAZIONE STABILI		5.81	3.41	8.56	12.84	13.48	5.00	2.00	5.00	25.48
		U	5.81	3.41	8.97	12.84	15.00	5.00	2.00	5.00	27.00
		E			0.41-		1.52-				1.52-
114	**PROGETTI INFORMATICI**		**3.24**	**4.64**	**4.15**	**2.57**	**8.99**	**7.06**	**4.15**	**4.00**	**24.20**
114 980 1	FISCO NEW, 1° FASE			0.64	0.53	0.11	2.80	2.80			5.60
		U		0.64	0.53	0.11	2.80	2.80			5.60
114 980 10	GEOINFORMAZIONE						0.18	0.18	0.15		0.50
		U					0.18	0.18	0.15		0.51
114 980 3	MOVPOP (movimento popolazione)		0.01				0.04	0.04			0.08
		U	0.01				0.04	0.04			0.08
114 980 5	BENI CULTURALI E TUTELARI						0.05	0.05			0.09
		U					0.05	0.05			0.10
114 980 7	RIFACIMENTO PROGRAMMI ELEZIONI		0.15								
		U	0.15								
114 980 9	CREDITO QUADRO PER PROGETTI APPLICATIVI		3.09	3.99	3.62	2.45	5.93	4.00	4.00	4.00	17.93
		U	3.09	3.99	3.62	2.45	5.93	4.00	4.00	4.00	17.93
119	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**		**0.11-**			**0.01**	**0.30-**	**0.74-**			**1.03-**
119 1	DIVERSI		0.11-			0.01	0.30-	0.74-			1.03-
		U				0.01	0.17				0.17
		E	0.11-				0.46-	0.74-			1.20-

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 11 AMMINISTRAZIONE GENERALE

Posizione	Testo	2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
	Riassunto									
	Uscite per investimenti	21.67	24.54	25.11	23.92	39.69	27.55	18.41	32.07	117.73
	Entrate per investimenti	0.11-		0.41-		4.78-	0.74-			5.52-
	Onere netto settore 11	**21.56**	**24.54**	**24.70**	**23.92**	**34.92**	**26.81**	**18.41**	**32.07**	**112.21**

Funzione: 1 AMMINISTRAZIONE
Settore: 12 AMMINISTRAZIONE 2000

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
121	**MESSAGGIO 4767 A / 98**		**0.01**								
		U	0.01								
122	**PROGETTI NON INCLUSI NEL MESS.4767 A /98**		**0.05**	**0.33**	**0.05**	**0.08**					
		U	0.05	0.33	0.05	0.08					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.06	0.33	0.05	0.08					
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 12		**0.06**	**0.33**	**0.05**	**0.08**					

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 21 POLIZIA

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
211	**INTERVENTI PRINCIPALI**		**3.49**	**5.19**	**2.62**	**1.54**	**4.37**	**6.17**	**6.11**	**6.53**	**23.18**
211 063 3	BELLINZONA: SEDE SCIENTIFICA		3.32	4.24	0.94	0.69					
		U	3.32	4.24	0.94	0.69					
211 063 4	EX ARSENALE							0.30	0.75	0.75	1.80
		U						0.30	0.75	0.75	1.80
211 321 1	GIUBIASCO: CDO POLCA		0.08								
		U	0.08								
211 411 3	MENDRISIO: CPI						0.22	0.22	0.70	7.50	8.64
		U					0.22	0.22	0.70	7.50	8.64
211 552 1	POLIZIA MOBILE		0.07	0.43	0.79	0.02					
		U	0.07	0.43	0.79	0.02					
211 950 1	CENTRO DI CONDOTTA (CECAL)		0.02	0.51	0.89	0.83	4.15	5.65	4.66	1.72-	12.74
		U	0.02	0.51	0.89	0.83	4.15	5.65	4.66	0.23	14.69
		E								1.95-	1.95-
214	**PROGETTI INFORMATICI**		**3.19-**	**0.82**	**3.36**	**2.33**	**0.81**	**0.81**	**0.81**	**0.84**	**3.26**
214 900 1	RETE RADIO CANTONALE DI SICUREZZA		3.19-	0.76	2.34	0.93	0.25	0.25	0.25	0.29	1.04
		U	2.54	1.62	3.32	0.97	0.25	0.25	0.25	0.29	1.04
		E	5.73-	0.86-	0.98-	0.04-					
214 980 1	PROGRAMMI INFORMATICI			0.06	1.02	1.40	0.56	0.56	0.56	0.55	2.22
		U		0.06	1.02	1.40	0.56	0.56	0.56	0.55	2.23
219	**ALTRI INTERVENTI**				**0.57**	**0.82**	**1.51**	**1.05**	**0.80**	**1.00**	**4.36**
219 999 1	DIVERSI				0.57	0.82	1.51	1.05	0.80	1.00	4.36
		U			0.57	0.82	1.51	1.05	0.80	1.00	4.36
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		6.03	6.88	7.53	4.73	6.69	8.03	7.72	10.32	32.76
	Entrate per investimenti		5.73-	0.86-	0.98-	0.04-				1.95-	1.95-
	Onere netto settore 21		**0.30**	**6.01**	**6.55**	**4.69**	**6.69**	**8.03**	**7.72**	**8.37**	**30.81**

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 22 GIUSTIZIA

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
221	**INTERVENTI PRINCIPALI**		**0.52**	**0.34**	**0.17**	**1.88**	**2.60**	**4.10**	**5.95**	**6.50**	**19.15**
221 063 1	BELLINZONA: RISTRUTTURAZIONE PRETORIO		0.06	0.26	0.03	1.86	2.50	3.90	5.45	5.00	16.85
		U	0.06	0.26	0.03	1.86	2.50	3.90	5.45	5.00	16.85
221 144 1	RIORGANIZZAZIONE STRUTTURE CARCERARIE		0.11	0.12	0.15	0.02	0.10	0.20	0.50	1.50	2.30
		U	0.11	0.12	0.15	0.02	0.10	0.20	0.50	1.50	2.30
221 384 1	LOCARNO: PRETORIO		0.17								
		U	0.17								
221 411 1	LUGANO: PALAZZO DI GIUSTIZIA		0.19	0.04-							
		U	0.19	0.04-							
228	**ALTRI INTERVENTI**		**0.07**	**0.15**	**0.11**	**0.02**	**0.10**	**0.30**	**1.25**	**1.80**	**3.45**
		U	0.07	0.15	0.11	0.02	0.10	0.30	1.25	1.80	3.45
229	**DIVERSI**		**4.00**	**0.54**							
		U	6.00	0.54							
		E	2.00-								
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		6.60	1.03	0.28	1.90	2.70	4.40	7.20	8.30	22.60
	Entrate per investimenti		2.00-								
	Onere netto settore 22		**4.60**	**1.03**	**0.28**	**1.90**	**2.70**	**4.40**	**7.20**	**8.30**	**22.60**

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 23 POMPIERI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
231	**POMPIERI**										
		U	4.30	3.15	2.29	1.61	3.00	3.00	3.00	3.00	12.00
		E	4.30-	3.15-	2.29-	1.61-	3.00-	3.00-	3.00-	3.00-	12.00-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		4.30	3.15	2.29	1.61	3.00	3.00	3.00	3.00	12.00
	Entrate per investimenti		4.30-	3.15-	2.29-	1.61-	3.00-	3.00-	3.00-	3.00-	12.00-
	Onere netto settore 23										

Funzione: 2 SICUREZZA PUBBLICA
Settore: 24 MILITARE E PROTEZIONE CIVILE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
241	**COSTRUZIONI PCi**										
241 2	SLSE										
		U				0.54	2.48	0.62			3.10
		E				0.54-	2.48-	0.62-			3.10-
241 3	CONTRIBUTI SOSTITUTIVI PCI										
		U				0.02	2.00	1.00	0.70	0.70	4.40
		E				0.02-	2.00-	1.00-	0.70-	0.70-	4.40-
242	**CONTRIBUTI CANT. COSTR. PIAZZE DI TIRO**		**0.06**		**0.01**	**0.23**	**0.33**	**0.43**	**0.43**	**0.43**	**1.60**
242 1	CONTRIBUTI CANT. COSTR. PIAZZE DI TIRO		0.06		0.01	0.23	0.33	0.43	0.43	0.43	1.60
		U	0.06		0.01	0.23	0.33	0.43	0.43	0.43	1.62
243	**CENTRO ISTRUZIONE MONTE CENERI**				**0.22**	**0.03**	**0.07**	**0.10**	**0.60**	**1.50**	**2.27**
		U			0.22	0.03	0.07	0.10	0.60	1.50	2.27
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.06		0.23	0.81	4.88	2.15	1.73	2.63	11.37
	Entrate per investimenti					0.55-	4.48-	1.62-	0.70-	0.70-	7.50-
	Onere netto settore 24		**0.06**		**0.23**	**0.25**	**0.40**	**0.53**	**1.03**	**1.93**	**3.87**

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 31 OSPEDALI E ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
311	**MENDRISIO: OSC, CARL/CPC / SC. SANITARIE**				**0.36**	**0.01**	**0.35**	**1.63**	**3.42**	**1.60**	**7.00**
		U			0.36	0.01	0.35	1.63	3.42	1.60	7.00
314	**ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE**		**0.21**	**0.09**	**0.22**	**0.20**	**0.25**	**0.20**	**0.20**	**0.20**	**0.85**
		U	0.21	0.09	0.22	0.20	0.25	0.20	0.20	0.20	0.85
319	**DIVERSI**		**0.06**	**0.01**	**0.06**	**0.34**	**0.73**	**2.50**	**2.50**	**1.00**	**6.73**
		U	0.06	0.01	0.06	0.34	0.73	2.50	2.50	1.00	6.73
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.26	0.10	0.64	0.55	1.33	4.33	6.12	2.80	14.57
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 31		**0.26**	**0.10**	**0.64**	**0.55**	**1.33**	**4.33**	**6.12**	**2.80**	**14.57**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 32 IST. REINTEGRAZIONE PER INVALIDI ADULTI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
321	**ISTITUTI PER INVALIDI E CENTRI DIURNI**		**3.91**	**1.97**	**0.32**	**0.17**	**1.61-**	**0.30**	**1.60**	**1.90**	**2.20**
		U	3.91	1.97	0.42	0.17	0.13	0.30	1.60	1.90	3.93
		E			0.10-		1.74-				1.74-
322	**CASE PER INVALIDI**			**0.70**	**0.09**		**1.15**	**0.60**	**1.70**	**1.50**	**4.95**
		U		0.70	0.09		1.15	0.60	1.70	1.50	4.95
323	**LABORATORI PROTETTI E OCCUPAZIONALI**				**0.34**						
		U			0.34						
329	**DIVERSI**			**0.03**	**0.10**	**0.10**	**0.31**	**0.50**	**1.40**	**2.20**	**4.41**
		U		0.03	0.10	0.10	0.31	0.50	1.40	2.20	4.41
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		3.91	2.70	0.94	0.27	1.59	1.40	4.70	5.60	13.29
	Entrate per investimenti				0.10-		1.74-				1.74-
	Onere netto settore 32		**3.91**	**2.70**	**0.85**	**0.27**	**0.15-**	**1.40**	**4.70**	**5.60**	**11.55**

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 33 ISTITUTI PER ANZIANI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
331	**CASE PER ANZIANI**		**4.90**	**4.14**	**5.73**	**6.61**	**10.44**	**7.54**	**7.12**	**7.16**	**32.26**
		U	4.90	4.14	5.73	6.61	10.44	7.54	7.12	7.16	32.26
332	**CENTRI DIURNI**			**0.11**	**0.36**		**0.25**	**0.25**	**0.25**	**0.25**	**1.00**
		U		0.11	0.36		0.25	0.25	0.25	0.25	1.00
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		4.90	4.25	6.08	6.61	10.69	7.79	7.37	7.41	33.26
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 33		**4.90**	**4.25**	**6.08**	**6.61**	**10.69**	**7.79**	**7.37**	**7.41**	**33.26**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 3 SALUTE PUBBLICA E AZIONE SOCIALE
Settore: 34 ISTITUTI E COLONIE PER BAMBINI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
341	**ISTITUTI**		**0.11**	**0.69**	**0.27**	**0.46**	**0.19**	**1.54**	**1.79**	**1.64**	**5.16**
341 2	ISTITUTI PER CASI SOCIALI			0.14	0.14			1.35	1.60	1.45	4.40
		U		0.14	0.14			1.35	1.60	1.45	4.40
341 4	ASILI NIDO		0.11	0.55	0.13	0.46	0.19	0.19	0.19	0.19	0.76
		U	0.11	0.55	0.13	0.46	0.19	0.19	0.19	0.19	0.76
342	**COLONIE**		**0.75**			**0.96**	**0.80**				**0.80**
		U	0.75			0.96	0.80				0.80
343	**LEGGE GIOVANI**			**0.03**			**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.05**	**0.20**
		U		0.03			0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.86	0.72	0.27	1.42	1.04	1.59	1.84	1.69	6.16
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 34		**0.86**	**0.72**	**0.27**	**1.42**	**1.04**	**1.59**	**1.84**	**1.69**	**6.16**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 41 SCUOLE COMUNALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
411	**SCUOLA DELL'INFANZIA**		**0.84**	**1.00**	**0.22**	**0.22**	**0.35**				**0.35**
		U	0.84	1.00	0.22	0.22	0.35				0.35
412	**SCUOLE ELEMENTARI**		**0.71**	**0.28**	**0.29**	**1.02**	**1.71**	**0.57**			**2.28**
		U	0.71	0.28	0.29	1.02	1.71	0.57			2.28
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		1.56	1.28	0.52	1.24	2.05	0.57			2.63
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 41		**1.56**	**1.28**	**0.52**	**1.24**	**2.05**	**0.57**			**2.63**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
421	**SCUOLE MEDIE**		**7.27**	**4.19**	**2.76**	**5.62**	**5.96**	**9.76**	**11.10**	**7.90**	**34.72**
421 042 1	BALERNA		0.01								
		U	0.01								
421 051 1	BARBENGO		0.03	0.01	0.54	1.35	0.15	0.30	0.50	0.50	1.45
		U	0.03	0.01	0.54	1.35	0.15	0.30	0.50	0.50	1.45
421 063 1	BELLINZONA 1					0.01	0.05	0.20	0.07		0.32
		U				0.01	0.05	0.20	0.07		0.32
421 063 2	BELLINZONA 2		0.34-			0.14-					
		U	0.34-			0.11					
		E				0.25-					
421 064 1	GIUBIASCO				0.02	0.70	0.25	0.25			0.50
		U			0.02	0.70	0.25	0.25			0.50
421 156 1	CAMIGNOLO										
421 174 1	CANOBBIO: SME / PROPEDEUTICA		0.05	0.03	0.10						
		U	0.05	0.03	0.10						
421 192 1	CASLANO		0.25	0.38	1.44	2.92	3.80	4.13	5.13	2.00	15.07
		U	0.25	0.38	1.44	2.92	3.80	4.13	5.13	2.00	15.06
421 195 1	CASTIONE				0.15		0.30	0.80	1.00	1.00	3.10
		U			0.15		0.30	0.80	1.00	1.00	3.10
421 219 1	CEVIO										
421 333 1	GORDOLA		4.94	2.53	0.41	0.24	0.51				0.51
		U	4.94	2.53	0.41	0.24	0.51				0.51
421 411 2	LUGANO 1					0.05	0.10	0.25	0.40	0.40	1.15
		U				0.05	0.10	0.25	0.40	0.40	1.15
421 492 1	MORBIO INFERIORE		0.65	0.97	0.10						
		U	0.65	0.97	0.10						
421 597 1	STABIO		1.68	0.27		0.02					
		U	1.68	0.31		0.02					
		E		0.04-							
421 726 1	VIGANELLO					0.48	0.80	3.83	4.00	4.00	12.63
		U				0.48	0.80	3.83	4.00	4.00	12.63

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 42 SCUOLE MEDIE E MEDIO SUPERIORI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
422	**MEDIO SUPERIORI**		**0.61**	**1.22**	**0.91**	**2.70**	**0.83**	**1.85**	**3.65**	**7.23**	**13.56**
422 063 1	BELLINZONA: LICEO					0.66	0.05	0.45	1.00	3.28	4.78
		U				0.66	0.05	0.45	1.00	3.28	4.78
422 063 2	BELLINZONA: STABILE TORRETTA BLOCCO C		0.18	0.06	0.01						
		U	0.18	0.06	0.01						
422 063 4	BELLINZONA: ICEC					0.41	0.50	1.00	2.00	3.00	6.50
		U				0.41	0.50	1.00	2.00	3.00	6.50
422 063 5	BELLINZONA: COMPARTO TORRETTA								0.15	0.15	0.30
		U							0.15	0.15	0.30
422 384 1	LOCARNO: LICEO										
422 411 1	LUGANO: LICEO		0.30	0.77	0.87	0.16		0.10	0.20	0.50	0.80
		U	0.30	0.77	0.87	0.16		0.10	0.20	0.50	0.80
422 453 1	MENDRISIO: LICEO						0.10	0.30	0.30	0.30	1.00
		U					0.10	0.30	0.30	0.30	1.00
422 453 3	MENDRISIO: MASTERPLAN VIA MOLA					0.17	0.03				0.03
		U				0.17	0.03				0.03
422 648 1	SAVOSA: SME / LICEO					1.21	0.09				0.09
		U				1.21	0.09				0.09
422 900	DIVERSI		0.13	0.38	0.03	0.09	0.05				0.05
		U	0.13	0.38	0.03	0.09	0.05				0.05
429	**DIVERSI E ADEGUAMENTO AL PFI**				**0.04**	**0.08**	**1.00**	**1.58**	**0.23**		**2.80**
429 1	DIVERSI				0.04	0.08	1.00	1.58	0.23		2.80
		U			0.04	0.08	1.00	1.70	0.23		2.93
		E						0.13-			0.13-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		7.88	5.45	3.71	8.65	7.78	13.31	14.97	15.13	51.20
	Entrate per investimenti			0.04-		0.25-		0.13-			0.13-
	Onere netto settore 42		**7.88**	**5.40**	**3.71**	**8.40**	**7.78**	**13.19**	**14.97**	**15.13**	**51.07**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
431	**SCUOLE PROFESSIONALI**		**15.76**	**15.27**	**0.65**	**0.24-**	**1.21-**	**2.17**	**5.25**	**25.85**	**32.06**
431 01	SCUOLA AGRARIA		4.78	3.31	1.59	0.63	1.81-				1.81-
431 01 01	MEZZANA		4.78	3.31	1.59	0.63	1.81-				1.81-
		U	4.78	3.31	2.19	0.63	0.82				0.82
		E			0.59-		2.63-				2.63-
431 05	SCUOLA ARTI E MESTIERI		0.15	0.14	0.35	0.48-	0.01	0.30	0.30	0.10	0.71
431 05 01	BELLINZONA: CAM		0.15	0.14	0.35	0.48-	0.01	0.30	0.30	0.10	0.71
		U	0.15	0.14	0.35	0.25	0.31	0.30	0.30	0.40	1.31
		E				0.73-	0.30-			0.30-	0.60-
431 10	SCUOLE E CENTRI PROFESS. COMMERCIALI		4.90	5.29	2.58-	0.11	0.01				0.01
431 10 03	CHIASSO: CPC		3.79	5.18	0.84-	0.11	0.01				0.01
		U	3.79	5.18	1.27	0.20	0.49				0.49
		E			2.10-	0.08-	0.48-				0.48-
431 10 05	LOCARNO: CPC		1.02	0.11	0.30-	0.01-					
		U	1.02	0.11	0.04						
		E			0.34-	0.01-					
431 10 07	LUGANO: CPC		0.10		1.44-						
		U	0.10								
		E			1.44-						
431 15	SPAI, SC. MEDICO TECNICHE E SANITARIE					0.71-			0.03	0.25	0.28
431 15 09	MENDRISIO: SPAI								0.03	0.25	0.28
		U							0.03	0.25	0.28
431 15 11	MENDRISIO: SSFS / COLONIA					0.71-					
		U				0.02					
		E				0.73-					
431 25	STA						0.05	0.25	0.50	2.00	2.80
431 25 01	VIGANELLO: STA						0.05	0.25	0.50	2.00	2.80
		U					0.05	0.25	0.50	2.00	2.80
431 30	CPT (CENTRO PROFESSIONALE DI TREVANO)		5.93	5.77	4.18-	1.46	0.43	1.31	2.72	4.00	8.45
431 30 03	CPT: RISTRUTTURAZIONE 3 FASE		0.06	0.41	0.58-	0.18-					
		U	0.06	0.41		0.01					
		E			0.58-	0.19-					

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
431 30 04	CPT: RISTRUTTURAZIONE 4 E 5 FASE		5.85	5.34	3.60-	1.64	0.43	1.31	2.72	4.00	8.45
		U	5.85	5.34	1.16	1.64	1.15	1.60	2.78	4.00	9.53
		E			4.76-		0.72-	0.29-	0.06-		1.07-
431 30 05	CPT: RISTRUTTURAZIONE, PARTI ATTIVE CSI		0.02	0.02							
		U	0.02	0.02							
431 35	SCUOLE SPECIALIZZATE			0.39	5.45	1.15-	0.06	0.21	1.30	18.50	20.07
431 35 01	SS PROFESSIONI SANITARIE E SOCIALI			0.39	5.45	1.15-	0.06	0.21	1.30	18.50	20.07
		U		0.39	5.45	0.53	0.06	0.21	1.30	18.50	20.07
		E				1.69-					
431 40	CENTRO FORMAZIONE FORMATORI			0.38	0.02	0.09-					
		U		0.38	0.02						
		E				0.09-					
431 50	CENTRI AZ. E INTERAZIENDALI						0.05	0.10	0.40	1.00	1.55
		U					0.05	0.10	0.40	1.00	1.55

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 43 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
435	**INFORMATICA A SCOPI DIDATTICI**		**0.15-**	**0.05-**	**0.02-**						
		U			0.01						
		E	0.15-	0.05-	0.02-						
436	**CONTR. PER CENTRI DI FORMAZIONE E SCUOLE**		**0.59**	**0.81**	**2.14**	**0.18**					
		U	0.63	0.82	2.64	0.18					
		E	0.04-	0.01-	0.50-						
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		16.39	16.09	13.11	3.45	2.93	2.46	5.31	26.15	36.85
	Entrate per investimenti		0.19-	0.06-	10.34-	3.52-	4.13-	0.29-	0.06-	0.30-	4.78-
	Onere netto settore 43		**16.20**	**16.03**	**2.78**	**0.07-**	**1.21-**	**2.17**	**5.25**	**25.85**	**32.06**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 44 CULTURA E TEMPO LIBERO

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
442	**MUSEI**		**0.35**	**0.40**	**5.00**	**0.16**	**0.45**	**2.00**	**1.73**	**1.99**	**6.16**
442 411 1	LUGANO: MUSEO D'ARTE			0.02		0.05	0.10	1.60	1.15	1.00	3.85
		U		0.02		0.05	0.10	1.60	1.15	1.00	3.85
442 411 2	LUGANO: CENTRO CULTURALE LAC				5.00						
		U			5.00						
442 411 3	RANCATE: PINACOTECA ZÜST						0.05	0.10	0.40	0.80	1.35
		U					0.05	0.10	0.40	0.80	1.35
442 900 1	CONTRIBUTI AI MUSEI		0.35	0.38		0.11	0.30	0.30	0.18	0.19	0.97
		U	0.35	0.38		0.11	0.30	0.30	0.18	0.19	0.97
443 900 1	**FONDO SPORT TOTO**										
		U	2.33	2.33	3.05	3.00	3.20	3.20	3.20	3.20	12.80
		E	2.33-	2.33-	3.05-	3.00-	3.20-	3.20-	3.20-	3.20-	12.80-
444	**PRESTITI DI STUDIO**		**1.95-**	**2.58-**	**2.16-**	**1.96-**					
		U	1.80	1.56	1.57	1.44	3.00	3.00	3.00	3.00	12.00
		E	3.75-	4.14-	3.72-	3.40-	3.00-	3.00-	3.00-	3.00-	12.00-
449	**DIVERSI**		**0.56**	**1.45**	**0.20**		**0.33**	**0.08-**	**0.08-**	**0.08-**	**0.10**
		U	0.56	1.45	0.20		0.40				0.40
		E					0.08-	0.08-	0.08-	0.08-	0.32-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		5.04	5.73	9.81	4.60	7.05	8.20	7.93	8.19	31.36
	Entrate per investimenti		6.07-	6.46-	6.77-	6.39-	6.28-	6.28-	6.28-	6.28-	25.10-
	Onere netto settore 44		**1.03-**	**0.73-**	**3.04**	**1.80-**	**0.78**	**1.93**	**1.65**	**1.91**	**6.26**

Funzione: 4 INSEGNAMENTO
Settore: 45 UNIVERSITA'

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
456	**STABILE IRB-IOR BELLINZONA**							**0.50**	**1.50**	**2.00**	**4.00**
		U						0.50	1.50	2.00	4.00
459	**CAMPUS UNIVERSITARI**					**0.19**	**2.00**	**7.20**	**8.40**	**10.00**	**27.60**
459 1	CAMPUS LUGANO					0.11	1.00	5.00	5.00	5.00	16.00
		U				0.11	1.00	5.00	5.00	5.00	16.00
459 2	CAMPUS MENDRISIO					0.08	1.00	2.00	2.90	3.00	8.90
		U				0.08	1.00	2.00	2.90	3.00	8.90
459 3	CAMPUS LUGANO-STAZIONE							0.20	0.50	2.00	2.70
		U						0.20	0.50	2.00	2.70
	Riassunto										
	Uscite per investimenti					0.19	2.00	7.70	9.90	12.00	31.60
	Entrate per investimenti										
	Onere netto settore 45					**0.19**	**2.00**	**7.70**	**9.90**	**12.00**	**31.60**

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 51 PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
511	**SEZIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE**		**0.83**	**1.48**	**0.76**	**0.18**	**1.40**	**2.10**	**2.65**	**2.80**	**8.95**
		U	0.83	1.48	0.76	0.18	1.40	2.10	3.15	3.80	10.45
		E							0.50-	1.00-	1.50-
513	**UFFICIO DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO**		**1.48**	**1.34**	**1.67**	**2.31**	**2.11**	**2.03**	**0.78**	**0.59**	**5.52**
		U	1.72	2.04	1.89	2.60	2.52	2.44	1.19	1.00	7.15
		E	0.24-	0.70-	0.22-	0.29-	0.41-	0.41-	0.41-	0.41-	1.64-
514	**UFFICIO DEI BENI CULTURALI**		**4.57**	**3.56**	**1.60**	**2.45**	**3.92**	**4.19**	**2.94**	**2.44**	**13.48**
514 1	CONTRIBUTI PER RESTAURI DI TERZI		2.26	2.00	1.23	2.17	3.21	3.21	1.79	1.49	9.70
		U	2.26	2.00	1.23	2.17	3.21	3.21	1.79	1.49	9.70
514 2	MONUMENTI STATALI, UFF. BENI CULTURALI		0.59	0.08	0.09	0.07-	0.61	0.98	1.15	0.95	3.68
		U	0.73	0.08	0.09	0.05	0.61	0.98	1.15	0.95	3.69
		E	0.14-		0.01-	0.12-					
514 3	MONUMENTI STATALI, SEZ. LOGISTICA		1.71	1.36	0.28	0.35	0.10				0.10
		U	1.71	1.36	0.28	0.35	0.10				0.10
514 9	MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ('09)			0.11							
		U		0.11							
517	**DIVISIONE AMBIENTE**			**0.06**							
		U		0.06							
518	**SERVIZI GENERALI**			**0.03**							
		U		0.03							
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		7.26	7.17	4.25	5.35	7.83	8.73	7.28	7.24	31.09
	Entrate per investimenti		0.37-	0.70-	0.22-	0.41-	0.41-	0.41-	0.91-	1.41-	3.14-
	Onere netto settore 51		**6.88**	**6.48**	**4.03**	**4.94**	**7.42**	**8.32**	**6.37**	**5.83**	**27.95**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 52 DEP. ACQUE, ENERGIA E PROTEZIONE ARIA

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
521	**COMUNI**		**6.27**	**3.38**	**6.18**	**5.54**	**5.89**	**2.84**	**3.84**	**5.34**	**17.89**
		U	6.27	3.38	6.18	5.54	5.89	2.84	3.84	5.34	17.91
522	**CONSORZI**		**0.66**	**1.44**	**0.17**	**1.02**	**3.03**	**3.73**	**1.81**	**2.00**	**10.57**
		U	0.66	1.44	0.17	1.02	3.03	3.73	1.81	2.00	10.57
523	**APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**					**4.28**	**3.80**	**5.91**	**3.95**	**3.32**	**16.98**
		U				4.28	3.80	5.91	3.95	3.32	16.98
526	**ENERGIA, PROTEZIONE DELL'ARIA E DIVERSI**		**3.68**	**3.61**	**3.93**	**6.29**	**9.80**	**7.80**	**5.55**	**5.05**	**28.20**
		U	3.94	5.57	25.48	29.08	18.15	16.70	14.35	12.15	61.35
		E	0.26-	1.96-	21.55-	22.79-	8.35-	8.90-	8.80-	7.10-	33.15-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		10.86	10.39	31.83	39.92	30.87	29.18	23.94	22.81	106.79
	Entrate per investimenti		0.26-	1.96-	21.55-	22.79-	8.35-	8.90-	8.80-	7.10-	33.15-
	Onere netto settore 52		**10.61**	**8.42**	**10.28**	**17.13**	**22.52**	**20.28**	**15.14**	**15.71**	**73.64**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 53 RACCOLTA ED ELIMINAZIONI RIFIUTI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
532	**ELIMAZIONE RIFIUTI**		**0.22**	**0.15**	**0.54**	**0.21**	**1.50**	**0.90**	**1.00**	**1.05**	**4.45**
		U	0.22	0.15	0.74	0.25	1.50	0.90	1.00	1.05	4.45
		E			0.20-	0.04-					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.22	0.15	0.74	0.25	1.50	0.90	1.00	1.05	4.45
	Entrate per investimenti				0.20-	0.04-					
	Onere netto settore 53		**0.22**	**0.15**	**0.54**	**0.21**	**1.50**	**0.90**	**1.00**	**1.05**	**4.45**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 54 ECONOMIA DELLE ACQUE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
541	**CONTRIBUTI CANTONALI**		**3.02**	**3.32**	**5.39**	**3.18**	**3.98**	**4.99**	**5.47**	**5.72**	**20.15**
541 1	CONTRIBUTI CANTONALI AI COMUNI		1.65	2.34	3.12	1.70	2.58	3.99	3.67	3.43	13.67
		U	1.65	2.34	3.12	1.70	2.58	3.99	3.67	3.43	13.67
541 2	CONTRIBUTI CANTONALI AI CONSORZI		1.37	0.98	2.27	1.48	1.28	1.00	1.80	2.29	6.36
		U	1.37	0.98	2.27	1.48	1.28	1.00	1.80	2.29	6.37
541 3	CONTRIBUTI AD ALTRI SERVIZI DELLO STATO						0.12				0.12
		U					0.12				0.12
542	**DANNI ALLUVIONALI**		**1.12**	**0.36**		**0.10**					
542 5	DANNI ALLUV.: RIPRISTINI E SGOMBERI URG.		1.12	0.36		0.10					
		U	1.12	0.36		0.10					
543	**STUDI**		**2.33-**	**2.27-**	**0.18**	**2.34-**	**1.13-**	**1.57-**	**1.62-**	**1.62-**	**5.94-**
		U	0.55	0.62	0.35	0.55	1.04	0.60	0.55	0.55	2.74
		E	2.89-	2.89-	0.18-	2.89-	2.17-	2.17-	2.17-	2.17-	8.68-
544	**SISTEMAZIONI IDRAULICHE**		**1.14**	**0.13**	**0.02**	**0.68**	**0.77**	**0.17**	**0.11**	**0.10**	**1.15**
544 1	SISTEMAZIONE ROVANA			0.02							
		U		0.02							
544 3	INTERVENTI CANTONALI		1.14	0.11	0.02	0.68	0.77	0.17	0.11	0.10	1.15
		U	1.14	0.11	0.02	0.68	0.77	0.17	0.11	0.10	1.15
545	**RIVITALIZZAZIONE DEI CORSI D'ACQUA**		**0.69**	**0.88**	**0.95**	**0.93**	**0.65**	**0.65**	**0.65**	**0.60**	**2.55**
		U	0.69	0.88	0.95	0.93	0.65	0.65	0.65	0.60	2.55
549	**DIVERSI**		**0.81-**	**0.59-**	**0.35-**	**0.54-**	**0.30-**	**0.30-**	**0.30-**	**0.30-**	**1.20-**
		E	0.81-	0.59-	0.35-	0.54-	0.30-	0.30-	0.30-	0.30-	1.20-
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		6.53	5.30	6.72	5.44	6.44	6.41	6.78	6.97	26.59
	Entrate per investimenti		3.70-	3.48-	0.53-	3.42-	2.47-	2.47-	2.47-	2.47-	9.88-
	Onere netto settore 54		**2.83**	**1.83**	**6.19**	**2.01**	**3.97**	**3.94**	**4.31**	**4.50**	**16.71**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
551	**BOSCO DI PROTEZIONE**		**4.01**	**5.06**	**5.26**	**6.90**	**7.31**	**5.85**	**3.94**	**2.61**	**19.71**
551 1	OPERE DELLO STATO		0.50	0.38	0.18	0.18	0.33	0.30	0.09		0.72
		U	0.50	0.38	0.18	0.18	0.33	0.30	0.09		0.72
551 2	CONTRIBUTI A TERZI		3.51	4.68	5.08	6.72	6.98	5.55	3.84	2.61	18.99
551 2 1	B.P. SELVICOLTURA		2.06	2.54	2.48	3.82	4.39	3.33	2.40	1.82	11.94
		U	2.06	2.54	2.48	3.82	4.39	3.33	2.40	1.82	11.94
551 2 2	B.P. PROTEZIONE DEL BOSCO		0.31	0.83	1.63	0.78	0.63	0.63	0.63	0.63	2.52
		U	0.31	0.83	1.63	0.78	0.63	0.63	0.63	0.63	2.52
551 2 3	B.P. STRADE		1.04	1.19	0.90	1.94	1.68	1.41	0.76	0.15	4.00
		U	1.04	1.19	0.90	1.94	1.68	1.41	0.76	0.15	4.00
551 2 4	B.P. ANTINCENDIO		0.05	0.08	0.02	0.13	0.15	0.10			0.25
		U	0.05	0.08	0.02	0.13	0.15	0.10			0.25
551 2 9	DIVERSI		0.06	0.04	0.05	0.05	0.12	0.09	0.05	0.01	0.27
		U	0.06	0.04	0.05	0.05	0.12	0.09	0.05	0.01	0.27
552	**OPERE DI PROTEZIONE**		**1.30**	**3.18**	**2.44**	**4.07**	**3.41**	**3.36**	**2.59**	**2.12**	**11.47**
552 1	OPERE DELLO STATO		0.13	0.08	0.14	0.49	0.45	0.35	0.43	0.47	1.71
		U	0.13	0.08	0.14	0.49	0.45	0.35	0.43	0.47	1.70
552 2	CONTRIBUTI A TERZI		1.17	3.10	2.30	3.59	2.95	3.00	2.16	1.65	9.76
552 2 1	PREMUNIZIONI (OFFERTA BASE)		0.51	0.68	1.17	0.82	1.30	0.68	0.61	0.28	2.87
		U	0.51	0.68	1.17	0.82	1.30	0.68	0.61	0.28	2.87
552 2 2	PREMUNIZIONI (PROGETTI SINGOLI)		0.53	2.30	1.08	2.76	1.56	2.27	1.49	1.33	6.65
		U	0.53	2.30	1.08	2.76	1.56	2.27	1.49	1.33	6.65
552 2 3	DOCUMENTI BASE		0.13	0.13	0.05	0.01	0.09	0.05	0.07	0.04	0.24
		U	0.13	0.13	0.05	0.01	0.09	0.05	0.07	0.04	0.25
553	**BIODIVERSITÀ NEL BOSCO**		**0.17**	**0.28**	**0.38**	**0.48**	**0.56**	**0.52**	**0.22**	**0.09**	**1.39**
553 2	CONTRIBUTI A TERZI		0.17	0.28	0.38	0.48	0.56	0.52	0.22	0.09	1.39
553 2 1	BIODIVERSITÀ RISERVE		0.01	0.17	0.08	0.16	0.15	0.15			0.30
		U	0.01	0.17	0.08	0.16	0.15	0.15			0.30
553 2 2	BIODIVERSITÀ SELVE E SPECIE		0.15	0.11	0.31	0.32	0.40	0.36	0.22	0.09	1.06
		U	0.15	0.11	0.31	0.32	0.40	0.36	0.22	0.09	1.07

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
553 2 9	DIVERSI		0.01				0.02	0.02			0.03
		U	0.01				0.02	0.02			0.04

Piano finanziario degli investimenti, in mio CHF

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 55 ECONOMIA FORESTALE

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
554	**ECONOMIA FORESTALE**		**0.03**		**0.03**	**0.04**	**0.05**				**0.05**
554 1	OPERE DELLO STATO (ECONOMIA FORESTALE)		0.02				0.02				0.02
554 1 1	OPERE DELLO STATO (ECONOMIA FORESTALE)		0.02				0.02				0.02
		U	0.02				0.02				0.02
554 2	CONTRIBUTI A TERZI (ECONOMIA FORESTALE)		0.01		0.03	0.04	0.04				0.04
554 2 1	CONTRIBUTI A TERZI (ECONOMIA FORESTALE)		0.01		0.03	0.04	0.04				0.04
		U	0.01		0.03	0.04	0.04				0.04
559	**ALTRI (DIVERSI)**		**0.02-**	**0.64**	**0.44**	**2.04**	**1.18**	**2.03**	**3.70**	**6.09**	**13.00**
559 1	OPERE DELLO STATO		0.41-	0.38-	0.42-	0.01	0.04-	0.22-	0.59-	0.68-	1.53-
		U	0.07	0.01	0.16	0.19	0.12	0.04	0.03	0.02	0.21
		E	0.48-	0.39-	0.58-	0.18-	0.15-	0.26-	0.62-	0.70-	1.73-
559 2	CONTRIBUTI A TERZI		0.05	0.16	0.21	0.28	0.30	0.24	0.24	0.18	0.96
		U	1.58	3.13	2.60	2.63	0.45	0.39	0.39	0.33	1.56
		E	1.53-	2.97-	2.39-	2.35-	0.15-	0.15-	0.15-	0.15-	0.60-
559 3	CQ3 (ORO BNS:5 MIO)		0.23	0.70	0.50	1.19	0.08				0.08
		U	0.23	0.70	0.50	1.19	0.08				0.08
559 4	RISCALDAMENTI A LEGNA (ENERGIA LEGNO)		0.11	0.06		0.48	0.10	0.07			0.17
		U	0.11	0.06		0.48	0.10	0.07			0.17
559 5	CQ3 SUPPL (MIS. SOSTEGNO ECON: 2 MIO)			0.10	0.15	0.08					
		U		0.10	0.15	0.08					
559 9	ADEGUAMENTO A PFI						0.74	1.94	4.05	6.59	13.32
		U					0.74	1.94	4.05	6.59	13.32
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		7.49	12.52	11.52	16.06	12.81	12.17	11.22	11.76	47.95
	Entrate per investimenti		2.01-	3.36-	2.97-	2.53-	0.30-	0.41-	0.77-	0.85-	2.33-
	Onere netto settore 55		**5.48**	**9.16**	**8.55**	**13.53**	**12.51**	**11.76**	**10.45**	**10.91**	**45.62**

Funzione: 5 AMBIENTE E TERRITORIO
Settore: 56 ECONOMIA FONDIARIA E AGRICOLTURA

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
561	**ECONOMIA FONDIARIA**		**6.41**	**7.74**	**7.26**	**5.86**	**5.57**	**6.01**	**5.20**	**5.20**	**21.98**
561 1	EDILIZIA RUR., MIGL.ALPESTRI E AGRITUR.		2.98	3.05	4.21	4.32	4.50	4.50	4.50	4.50	18.00
		U	2.98	3.05	4.21	4.32	4.50	4.50	4.50	4.50	18.00
561 2	SIST.FONDIARIA E APPROV.IDRICO		3.34	4.43	3.00	1.56	1.08	1.49	0.70	0.70	3.97
		U	3.34	4.43	3.00	1.56	1.08	1.49	0.70	0.70	3.97
561 4	MISURAZIONI CATASTALI		0.10	0.26	0.05	0.02-	0.01-	0.02			0.01
		U	0.10	0.33	0.05		0.02	0.02			0.04
		E		0.08-		0.02-	0.03-				0.03-
562	**AGRICOLTURA**		**0.35**	**1.33**	**0.35**	**0.39**	**1.30-**	**1.50**	**1.50**	**2.85**	**4.55**
562 1	AZIENDE CANTONALI		0.35	1.33	0.35	0.39	1.30-	1.50	1.50	2.85	4.55
		U	0.35	1.33	0.35	0.39	1.20	1.50	1.50	2.85	7.05
		E					2.50-				2.50-
562 2	PESCICOLTURA										
		U	0.07	0.37	0.03	0.16					
		E	0.07-	0.37-	0.03-	0.16-					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		6.83	9.51	7.64	6.43	6.80	7.51	6.70	8.05	29.06
	Entrate per investimenti		0.07-	0.45-	0.03-	0.18-	2.53-				2.53-
	Onere netto settore 56		**6.76**	**9.07**	**7.61**	**6.25**	**4.27**	**7.51**	**6.70**	**8.05**	**26.53**

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 61 STRADE NAZIONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
611	**COSTRUZIONE**		**0.56**	**0.02-**	**0.01-**	**0.76**					
		U	6.28	2.02	0.60	1.50					
		E	5.72-	2.04-	0.62-	0.74-					
612	**ACQUISIZIONE TERRENI**		**0.01**		**0.01**						
		U	0.01		0.01						
613	**CONSERVAZIONE**										
		U	1.55								
		E	1.55-								
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		7.84	2.02	0.62	1.50					
	Entrate per investimenti		7.27-	2.04-	0.62-	0.74-					
	Onere netto settore 61		**0.57**	**0.02-**		**0.76**					

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
621	**CONSERVAZIONE**		**40.67**	**41.94**	**40.72**	**49.40**	**39.55**	**41.00**	**34.50**	**33.15**	**148.20**
621 01	RIPRISTINO DANNI DELLA NATURA		0.45	1.63	1.80	5.24	0.95	1.20	1.20	0.95	4.30
621 01 01	OPERE DI RIPRISTINO E DI PREVENZIONE		0.15		0.97	3.56	0.15				0.15
		U	0.15		0.97	3.56	0.15				0.15
621 01 09	DIVERSI E CONTRIBUTI		0.29	1.63	0.83	1.69	0.80	1.20	1.20	0.95	4.15
		U	0.29	1.63	0.83	1.69	1.00	1.25	1.25	1.00	4.50
		E					0.20-	0.05-	0.05-	0.05-	0.35-
621 02	PAVIMENTAZIONI		25.76	25.89	30.43	30.57	26.30	26.90	20.40	20.40	94.00
621 02 02	PAVIMENTAZIONI E CIGLI - CREDITO QUADRO		25.76	25.89	30.43	30.57	26.00	26.50	20.00	20.00	92.50
		U	26.91	26.54	31.18	31.22	27.50	27.50	21.00	21.00	97.00
		E	1.15-	0.66-	0.75-	0.66-	1.50-	1.00-	1.00-	1.00-	4.50-
621 02 03	CONSERVAZIONE PISTE CICLABILI						0.30	0.40	0.40	0.40	1.50
		U					0.30	0.40	0.40	0.40	1.50
621 03	MANUFATTI		9.63	10.40	6.83	10.18	8.25	9.25	9.25	8.25	35.00
621 03 01	DIVERSI E CONTRIBUTI		0.02-	0.03-	0.02-	0.08-	5.75	6.75	6.75	5.75	25.00
		U					6.00	7.00	7.00	6.00	26.00
		E	0.02-	0.03-	0.02-	0.08-	0.25-	0.25-	0.25-	0.25-	1.00-
621 03 02	RIFACIMENTO MANUFATTI: INTERVENTI MINORI		2.65	3.06	1.99	2.99	2.50	2.50	2.50	2.50	10.00
		U	2.65	3.06	1.99	2.99	2.50	2.50	2.50	2.50	10.00
621 03 03	CONSERVAZIONE MANUFATTI		6.99	7.37	4.86	7.27					
		U	6.99	7.37	4.86	7.27					
621 04	MIGLIORIE VALLI		0.01								
621 04 01	FAIDO - MOLARE - CARI										
621 04 03	VIRA - FOSANO - INDEMINI										
621 05	RICOSTRUZIONI E MIGLIORIE		4.77	3.42	0.97	1.60	3.55	3.15	3.15	3.05	12.90
621 05 01	RICOSTR. E MIGLIORIE STRADALI, 2000-2003		4.77	3.42	0.97	1.60	3.55	3.15	3.15	3.05	12.90
		U	5.07	4.06	1.54	1.73	4.15	3.75	3.75	3.75	15.40
		E	0.30-	0.64-	0.57-	0.13-	0.60-	0.60-	0.60-	0.70-	2.50-
621 06	OPERE DI PREMUNIZIONE FORESTALE		0.05	0.30	0.03	0.11					
		U	0.19	0.45	0.08	0.17					
		E	0.14-	0.15-	0.05-	0.06-					
621 07	IMP.ELETTROMECCANICI E SEGNALETICA			0.31	0.66	1.70	0.50	0.50	0.50	0.50	2.00

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
		U		0.31	0.66	1.70	0.50	0.50	0.50	0.50	2.00

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
622	**SISTEMAZIONE STRADALE**		**20.74**	**8.80**	**4.60**	**3.98**	**18.75**	**24.35**	**28.85**	**34.30**	**106.25**
622 01	LEVENTINA - GOTTARDO		0.37	0.03	0.73	0.45	1.40	4.00	3.50	0.50	9.40
		U	0.37	0.03	0.83	0.65	1.40	4.00	3.50	0.50	9.40
		E			0.10-	0.20-					
622 02	VALLE DI BLENIO: BIASCA- PASSO LUCOMAGNO				0.07	0.14		0.50	0.50	0.50	1.50
		U			0.07	0.14		0.50	0.50	0.50	1.50
622 03	RIVIERA		0.07-			0.04	1.10	1.15			2.25
		U				0.04	1.50	1.50			3.00
		E	0.07-				0.40-	0.35-			0.75-
622 04	PT BELLINZONESE		0.08-	0.39	1.18	0.70	0.40	1.80	6.00	10.20	18.40
622 04 01	PT BELLINZONESE 1° FASE		0.08-	0.39	1.18	0.62	0.20	0.40	0.20-	4.00	4.40
622 04 01 01	SEMISVINCOLI A2 DIREZIONE SUD		0.73	0.25	0.11	0.01	0.20	0.40	0.80	5.00	6.40
		U	0.73	0.25	0.11	0.01	0.20	0.40	0.80	5.00	6.40
622 04 01 03	ASSE CENTRALE: SEMAFORI - RIORGANIZ. TP			0.04	0.67	0.46					
		U		0.04	0.67	0.46					
622 04 01 04	PONTE GIUBIASCO-SEMENTINA, RIORGANIZ. TP		0.24	0.10	0.23	0.15					
		U	0.24	0.10	0.23	0.15					
622 04 01 20	CONTRIBUTI PTB		1.05-		0.18				1.00-	1.00-	2.00-
		E	1.05-		0.18				1.00-	1.00-	2.00-
622 04 02	PIANO DEI TRASPORTI					0.08	0.20	1.40	6.20	6.20	14.00
		U				0.08	2.00	4.00	12.00	12.00	30.00
		E					1.80-	2.60-	5.80-	5.80-	16.00-
622 05	QUARTINO - CADENAZZO - CAMORINO (A 406)		1.96	1.37	2.18	0.82	0.60				0.60
		U	1.96	1.37	2.18	0.82	0.60				0.60
622 06	A2 - A13		0.28	0.01	0.02						
		U	0.28	0.01	0.02						
622 07	STRADA DEL GAMBAROGNO (A 405)			0.01-		0.11					
		U		0.01-		0.11					
622 08	LOCARNESE		0.57	2.45	6.23	8.84	10.55	8.55	3.95	5.90	28.95
622 08 01	PVL-(A13)		0.70	3.17	5.50	7.76	6.70	5.30	1.00		13.00
622 08 01 01	PVL-LOCARNESE (A13)			0.15	0.09						
		U		0.15	0.09						

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
622 08 01 02	PVL-(A13)-PIAZZA CASTELLO				0.15						
		U			0.15						
622 08 01 03	PVL-(A13)-MISURE DI SICUREZZA		0.70	3.02	5.26	7.76	6.70	5.30	1.00		13.00
		U	0.70	3.02	5.26	7.76	6.70	5.30	1.00		13.00
622 08 03	ORA H		0.02			0.01	0.70				0.70
		U				0.01	0.70				0.70
		E	0.02								
622 08 04	SISTEMAZIONI STRADALI		0.15-	0.72-	0.73	1.07	3.15	2.35	0.65	2.00	8.15
		U	0.85	0.28	0.84	1.37	3.80	3.10	0.90	2.00	9.80
		E	1.00-	1.00-	0.11-	0.30-	0.65-	0.75-	0.25-		1.65-
622 08 10	PALOC							0.90	2.30	3.90	7.10
622 08 10 20	CONTRIBUTI PALOC						1.50-	2.10-	2.70-	3.60-	9.90-
		E					1.50-	2.10-	2.70-	3.60-	9.90-
622 08 10 40	OPERE PALOC						1.50	3.00	5.00	7.50	17.00
		U					1.50	3.00	5.00	7.50	17.00
622 09	STRADA DELLE CENTOVALLI (A 560)		1.53	1.91	0.82	0.59	1.00				1.00
622 09 01	PALAGNEDRA-BORG: RI VERDASIO-CONFINE: PR			0.08	0.03	0.29	1.00				1.00
		U		0.08	0.03	0.49	1.00				1.00
		E				0.20-					
622 09 02	INTRAGNA - PALAGNEDRA		1.42	1.60	0.78	0.30					
		U	1.42	1.60	0.78	0.30					
622 09 04	TEGNA-VERSCIO-CAVIGLIANO-INTRAGNA		0.10	0.24		0.01					
		U	0.60	0.29							
		E	0.50-	0.05-							
622 10	STRADA DELLA VALLEMAGGIA		0.75	0.22	0.05-	0.30	0.50	1.00	0.50		2.00
		U	1.25	0.42	0.05	0.30	0.50	1.00	0.50		2.00
		E	0.50-	0.20-	0.10-						
622 11	PIANO DEI TRASPORTI DEL LUGANESE		10.00	1.01-	9.46-	10.70-	7.50-	4.40-	7.60	10.70	6.40
622 11 01	PTL PPI CQ I-II-III		0.70-	0.23-	0.05-				0.50	0.50	1.00
		U							0.50	0.50	1.00
		E	0.70-	0.23-	0.05-						
622 11 02	PTL PPI CQ IV-V		0.46	0.20	0.06	0.02					
		U	0.66	0.30	0.06	0.02					

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
		E	0.20-	0.10-							
622 11 03	PTL PPI CQ VI-VII		1.20	0.40	0.18	1.90	2.50	1.00	1.00	1.00	5.50
		U	1.20	0.40	0.18	2.00	3.00	2.00	2.00	2.00	9.00
		E				0.10-	0.50-	1.00-	1.00-	1.00-	3.50-
622 11 04	ACCESSI A LUGANO		0.01				4.00	5.00	6.00	5.00	20.00
		U	0.01				4.00	5.00	6.00	5.00	20.00
622 11 05	PTL Iª FASE		3.82	0.82-	11.75-	12.55-	14.30-	11.20-	0.70-	2.90	23.30-
622 11 05 01	GALLERIA VEDEGGIO-CASSARATE		18.33	6.96	4.88	3.83	1.00	2.50	10.00	11.00	24.50
		U	18.33	6.96	4.88	3.83	1.00	2.50	10.00	11.00	24.50
622 11 05 02	CIRCONVALLAZIONE AGNO-BIOGGIO		0.06	0.21	0.48	0.39	0.50	3.50	8.00	10.00	22.00
		U	0.06	0.21	0.48	0.39	0.50	3.50	8.00	10.00	22.00
622 11 05 03	STRADA VALLONE DI AGNO-PONTE TRESA		1.13	0.70	0.11	0.35					
		U	1.13	0.70	0.11	0.35					
622 11 05 04	STAZIONE FFS DI LUGANO		0.79	1.71	1.94	1.55	3.80	2.00			5.80
		U	0.79	1.71	1.94	1.80	3.80	2.00			5.80
		E				0.25-					
622 11 05 11	CADENZAMENTO FLP A 15'(BASSO MALCANTONE)				0.02						
		U			0.02						
622 11 05 12	INTERVENTI A PONTE TRESA		0.06	0.07	0.12	0.07					
		U	0.06	0.07	0.12	0.07					
622 11 05 15	P&R STAZIONE FLP AGNO, MAGLIASO, CASLANO		0.02	0.01							
		U	0.02	0.01							
622 11 05 18	COORDINAMENTO			0.03	0.02						
		U		0.03	0.02						
622 11 05 19	TRAM BIOGGIO-MANNO-LUGANO CENTRO			1.79	2.06	2.23	0.10	0.10	0.10	0.70	1.00
		U		1.79	2.06	2.23	0.10	0.10	0.10	0.70	1.00
622 11 05 20	CONTRIBUTI PTL		16.58-	12.30-	21.37-	20.96-	19.70-	19.30-	18.80-	18.80-	76.60-
		E	16.58-	12.30-	21.37-	20.96-	19.70-	19.30-	18.80-	18.80-	76.60-
622 11 06	PIANO VIABILITÀ DEL POLO (PVP)		5.21	0.56-	2.09	0.07-	0.30	0.80	0.80	1.30	3.20
		U	5.81	0.98	2.15	0.07-	2.00	2.50	2.50	3.00	10.00
		E	0.60-	1.54-	0.06-		1.70-	1.70-	1.70-	1.70-	6.80-
622 18	LUGANESE E VALLI		2.11	1.10	0.51	0.41		0.50	0.50	0.50	1.50
		U	3.61	1.53	0.51	0.41		0.50	0.50	0.50	1.50

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
		E	1.50-	0.42-							
622 19	MENDRISIOTTO: RISANAMENTO E VIABILITA'		3.34	3.35	2.78	2.90	10.95	11.50	6.55	6.25	35.25
622 19 01	MENDRISIOTTO: PPI DIVERSI E CONTRIBUTI						0.75	0.75	0.50	0.50	2.50
		U					1.50	1.50	1.00	1.00	5.00
		E					0.75-	0.75-	0.50-	0.50-	2.50-
622 19 02	MENDRISIOTTO: PPI 1 + 2 + 3			0.01							
		U		0.01							
622 19 03	MENDRISIOTTO: VIABILITA', CQ 2000-2003		1.09	2.00	0.76	0.25	1.60	2.30	0.80		4.70
		U	1.28	2.64	1.22	1.00	2.40	2.90	1.30		6.60
		E	0.19-	0.64-	0.46-	0.75-	0.80-	0.60-	0.50-		1.90-
622 19 04	MENDRISIOTTO: VIABILITA' PTM		2.24	1.32	1.97	2.65	8.30	6.85	3.65	1.15	19.95
622 19 04 03	SVINCOLO A2 DI MENDRISIO		2.81	2.39	2.82	3.69	8.10	5.60	3.40	1.90	19.00
		U	2.81	2.39	2.82	3.69	8.10	5.60	3.40	1.90	19.00
622 19 04 04	INTERVENTI REGIONALI A CHIASSO		2.30	1.06	1.10	1.12	3.00	3.50	2.50	1.80	10.80
		U	2.30	1.06	1.10	1.12	3.00	3.50	2.50	1.80	10.80
622 19 04 05	COMPLETAMENTO SPA MENDRISIO-GAGGIOLO					0.04					
		U				0.04					
622 19 04 18	COORDINAMENTO			0.02	0.05	0.05					
		U		0.02	0.05	0.05					
622 19 04 20	CONTRIBUTI PTM		2.87-	2.14-	2.00-	2.26-	3.00-	3.00-	3.00-	3.00-	12.00-
		E	2.87-	2.14-	2.00-	2.26-	3.00-	3.00-	3.00-	3.00-	12.00-
622 19 04 30	CREDITI QUADRO						0.20	0.75	0.75	0.45	2.15
		U					0.50	2.50	2.50	3.50	9.00
		E					0.30-	1.75-	1.75-	3.05-	6.85-
622 19 05	MENDRISIOTTO			0.02	0.05		0.30	1.60	1.60	4.60	8.10
		U		0.02	0.05		0.50	2.50	2.50	5.50	11.00
		E					0.20-	0.90-	0.90-	0.90-	2.90-
622 90	DIVERSI E CONTRIBUTI		0.01-	1.02-	0.41-	0.62-	0.25-	0.25-	0.25-	0.25-	1.00-
		E	0.01-	1.02-	0.41-	0.62-	0.25-	0.25-	0.25-	0.25-	1.00-

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 62 STRADE CANTONALI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
624	**CONTRIBUTI STRADALI**		**0.07-**	**1.67-**	**0.31-**	**0.58-**	**0.50-**	**0.50-**	**0.50-**	**0.50-**	**2.00-**
624 01	LIQUIDAZIONI ESPROPRIATIVE		0.07-	1.67-	0.31-	0.58-	0.50-	0.50-	0.50-	0.50-	2.00-
		E	0.07-	1.67-	0.31-	0.58-	0.50-	0.50-	0.50-	0.50-	2.00-
626	**ACQUISTO VEICOLI SPECIALI**			**0.07**							
		U		0.07							
629	**DIVERSI**		**0.05-**	**1.70**		**7.11**		**2.20**			**2.20**
629 07	DIVERSI CRB 781.69		0.05-								
		E	0.05-								
629 12	DIVERSI CRB 783			1.70		7.11		2.20			2.20
		U		1.70		7.11		2.20			2.20
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		88.76	73.64	71.20	87.04	92.40	104.50	103.40	109.05	409.35
	Entrate per investimenti		27.46-	22.80-	26.19-	27.14-	34.60-	37.45-	40.55-	42.10-	154.70-
	Onere netto settore 62		**61.30**	**50.84**	**45.01**	**59.91**	**57.80**	**67.05**	**62.85**	**66.95**	**254.65**

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
631	**SEZIONE DELLA MOBILITÀ**		**7.84**	**27.29**	**24.53**	**17.72**	**25.92**	**27.00**	**27.92**	**17.95**	**98.80**
631 05	BELLINZONESE				0.25	0.06	0.10		0.27	0.11	0.48
631 05 02	PIANO DEI TRASPORTI				0.25	0.06	0.10		0.27	0.11	0.48
		U			0.25	0.06	0.10		0.27	0.11	0.48
631 10	FART		0.11-	0.11-	0.71-	0.71-	0.71-	0.71-	1.79	1.36	1.72
		U							2.50	2.07	4.57
		E	0.11-	0.11-	0.71-	0.71-	0.71-	0.71-	0.71-	0.71-	2.84-
631 15	FLP				0.22-	0.22-	0.23-	0.23-	0.23-	0.23-	0.90-
		E			0.22-	0.22-	0.23-	0.23-	0.23-	0.23-	0.92-
631 20	LOCARNESE E VALLEMAGGIA						1.00	4.30	4.30		9.60
		U					1.00	4.30	4.30		9.60
631 25	LUGANESE		0.47	0.03-	0.22	0.21	0.66	0.95	0.25	0.21	2.06
631 25 01	PIANO DEI TRASPORTI					0.02	0.30				0.30
		U				0.02	0.30				0.30
631 25 05	PTL 1a FASE		0.47	0.03-	0.20	0.13	0.26	0.85	0.15	0.11	1.37
631 25 05 01	GALLERIA VEDEGGIO-CASSARATE		0.16	0.12-		0.06	0.16	0.18	0.10	0.06	0.50
		U	0.16	0.12-		0.06	0.16	0.18	0.10	0.06	0.50
631 25 05 05	COLLEGAMENTO VELOCE BESSO-CENTRO CITTA'						0.03	0.03			0.05
		U					0.03	0.03			0.06
631 25 05 07	COLLEGAMENTO VELOCE TREVANO-CORNAREDO						0.03	0.03			0.05
		U					0.03	0.03			0.06
631 25 05 08	NODO INTERMODALE DI MOLINAZZO				0.02						
		U			0.02						
631 25 05 10	NODO INTERMODALE PRADONE-VEZIA							0.57			0.57
		U						0.57			0.57
631 25 05 18	COORDINAMENTO		0.30	0.08	0.19	0.07	0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
		U	0.30	0.08	0.19	0.07	0.05	0.05	0.05	0.05	0.20
631 25 06	PIANO VIABILITÀ DEL POLO (PVP)				0.02	0.07	0.10	0.10	0.10	0.10	0.40
		U			0.02	0.07	0.10	0.10	0.10	0.10	0.40
631 35	MENDRISIOTTO		5.16	21.80	18.49	8.43	1.26	0.17	0.05	0.05	1.53
631 35 04	MENDRISIOTTO: VIABILITA' PTM		5.16	21.80	18.49	8.43	1.26	0.17	0.05	0.05	1.53

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
631 35 04 01	COLLEGAM. FERROVIARIO MENDRISIO-VARESE		4.96	21.74	17.85	8.11	1.00				1.00
		U	10.03	23.03	20.13	9.01	1.00				1.00
		E	5.06-	1.29-	2.29-	0.90-					
631 35 04 18	COORDINAMENTO		0.20	0.06	0.64	0.32	0.26	0.17	0.05	0.05	0.53
		U	0.20	0.06	0.64	0.32	0.26	0.17	0.05	0.05	0.53
631 40	PISTE CICLABILI		0.51	1.38	1.58	2.67	2.14	1.20	0.15	0.12	3.61
		U	0.51	1.38	1.58	2.67	2.49	1.20	0.15	0.12	3.96
		E					0.35-				0.35-
631 50	SENTIERI		1.30	1.37	1.56	1.69	1.50	1.50	1.50	1.50	6.00
		U	1.30	1.37	1.56	1.69	1.50	1.50	1.50	1.50	6.00
631 60	SISTEMA FERROVIARIO REGIONALE TILO		0.34	2.60	3.88	5.33	18.59	18.73	17.95	13.19	68.46
		U	0.41	2.60	3.88	6.71	20.95	20.28	19.95	21.00	82.18
		E	0.07-			1.38-	2.36-	1.55-	2.00-	7.81-	13.72-
631 70	PROGRAMMI D'AGGLOMERATO		0.16	0.27	0.10-	0.22	0.92	0.42	1.29	1.44	4.07
		U	0.74	0.28	0.94	1.09	1.35	0.65	2.03	2.26	6.29
		E	0.58-	0.02-	1.04-	0.86-	0.43-	0.23-	0.74-	0.82-	2.22-
631 80	MOBILITÀ AZIENDALE E CAR POOLING						0.60	0.60	0.60	0.20	2.00
		U					0.60	0.60	0.60	0.20	2.00
631 99	DIVERSI SEZIONE DEI TRASPORTI			0.01	0.41-	0.05	0.10	0.07			0.17
		U		0.01		0.05	0.10	0.07			0.17
		E			0.41-						

Funzione: 6 MOBILITÀ
Settore: 63 TRASPORTI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
632	**SERVIZI GENERALI DT E SEZIONE LOGISTICA**		**0.88**	**0.15**	**0.04**	**0.56**	**1.52**	**2.15**	**2.75**	**1.37**	**7.79**
632 05	AEROPORTO CANTONALE		0.08	0.04	0.04	0.31	1.37	2.00	2.75	1.37	7.49
		U	0.08	0.04	0.04	0.31	1.37	2.00	2.75	1.37	7.49
632 10	AEROPORTO LUGANO - AGNO		0.80	0.11		0.25	0.15	0.15			0.30
		U	0.80	0.11		0.25	0.15	0.15			0.30
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		14.54	28.84	29.25	22.36	31.51	31.87	34.35	28.89	126.62
	Entrate per investimenti		5.82-	1.41-	4.67-	4.08-	4.08-	2.72-	3.68-	9.57-	20.03-
	Onere netto settore 63		**8.72**	**27.44**	**24.57**	**18.28**	**27.44**	**29.15**	**30.67**	**19.32**	**106.59**

Funzione: 7 SVILUPPO ECONOMICO E ALLOGGIO
Settore: 71 SVILUPPO ECONOMICO

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
711	**TURISMO, RUSTICI, ARTIGIANATO**		**3.96**	**5.33**	**5.93**	**9.59**	**8.60**	**8.13**	**8.53**	**9.04**	**34.30**
711 1	TURISMO: L-TUR		3.86	5.51	5.88	9.59	8.38	7.88	8.43	8.93	33.62
		U	4.78	6.06	6.40	10.19	8.78	8.28	8.78	9.28	35.12
		E	0.92-	0.55-	0.52-	0.61-	0.40-	0.40-	0.35-	0.35-	1.50-
711 2	RUSTICI: DL RUSTICI		0.10	0.18-	0.04		0.22	0.25	0.10	0.11	0.68
		U	0.12		0.04		0.22	0.25	0.10	0.11	0.68
		E	0.03-	0.18-							
712	**INNOVAZIONE ECONOMICA: L-INN**		**4.74**	**5.41**	**3.41**	**2.50**	**4.31**	**4.27**	**3.71**	**3.77**	**16.06**
712 1	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE		4.74	5.28	3.41	2.50	4.11	4.07	3.71	3.77	15.66
		U	4.74	5.28	3.41	2.50	4.11	4.07	3.71	3.77	15.66
712 2	ZONE INDUSTRIALI			0.13			0.20	0.20			0.40
		U		0.13			0.20	0.20			0.40
713	**POLITICA REGIONALE: LIM**		**1.77-**	**3.30-**	**5.04-**	**4.72-**	**3.92-**	**4.13-**	**3.73-**	**3.53-**	**15.31-**
		U	2.27	1.41	0.18	0.14	0.31				0.31
		E	4.05-	4.72-	5.22-	4.86-	4.23-	4.13-	3.73-	3.53-	15.62-
714	**CREDITO QUADRO ORO BNS**		**0.13**								
714 2	GRANDI PROGETTI REGIONALI / CANTONALI		0.13								
		U	1.24								
		E	1.11-								
715	**NUOVA POLITICA REGIONALE: NPR**		**5.70**	**7.56**	**5.57**	**7.74**	**9.10**	**8.97**	**8.03**	**8.92**	**35.02**
715 1	POLITICA REGIONALE: TICINO		3.03	3.12	4.03	5.48	5.83	5.76	4.89	4.82	21.29
		U	3.03	3.14	4.03	5.48	5.83	5.76	4.89	4.82	21.30
		E		0.02-							
715 2	POLITICA REGIONALE: CONFEDERAZIONE										
		U	0.65	1.48	2.63	1.73	2.32	2.34	2.17	1.99	8.82
		E	0.65-	1.48-	2.63-	1.73-	2.32-	2.34-	2.17-	1.99-	8.82-
715 3	MISURE COMPLEMENTARI		2.36	4.29	1.07	1.64	3.04	2.91	2.67	3.48	12.10
		U	2.36	4.31	1.09	1.66	3.13	3.00	2.76	3.57	12.46
		E		0.02-	0.02-	0.02-	0.09-	0.09-	0.09-	0.09-	0.36-
715 4	INTERREG		0.31	0.15	0.47	0.63	0.23	0.31	0.47	0.63	1.64

Funzione: 7 SVILUPPO ECONOMICO E ALLOGGIO
Settore: 71 SVILUPPO ECONOMICO

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
		U	0.31	0.15	0.47	0.63	0.23	0.31	0.47	0.63	1.64
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		19.51	21.96	18.26	22.32	25.13	24.21	22.88	24.17	96.38
	Entrate per investimenti		6.76-	6.96-	8.39-	7.21-	7.04-	6.96-	6.34-	5.96-	26.31-
	Onere netto settore 71		**12.75**	**15.00**	**9.87**	**15.11**	**18.09**	**17.24**	**16.54**	**18.20**	**70.07**

Funzione: 7 SVILUPPO ECONOMICO E ALLOGGIO
Settore: 72 ALLOGGIO

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
721	**ALLOGGIO**		**0.30-**	**0.11-**	**0.06-**	**0.06-**					
721 1	USCITE PER ALLOGGI		0.05	0.10	0.11	0.06					
		U	0.05	0.10	0.11	0.06					
721 2	ENTRATE PER ALLOGGI		0.35-	0.20-	0.17-	0.11-					
		E	0.35-	0.20-	0.17-	0.11-					
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		0.05	0.10	0.11	0.06					
	Entrate per investimenti		0.35-	0.20-	0.17-	0.11-					
	Onere netto settore 72		**0.30-**	**0.11-**	**0.06-**	**0.06-**					

Funzione: 8 CAPITALI DI DOTAZIONE E DIVERSI
Settore: 81 CAPITALI DI DOTAZIONE E DIVERSI

Posizione	Testo		2012 Cons	2013 Cons	2014 Cons	2015 PF	2016 PF	2017 PF	2018 PF	2019 PF	2016-19 Totale
811	**CAPITALI DI DOTAZIONE**										
812	**DIVISIONE DEGLI INTERNI**		**1.08**	**1.92**	**2.07**	**8.32**	**1.70**	**4.10**	**5.20**	**3.70**	**14.70**
812 1	COMPENSAZIONE INTERCOMUNALE										
		U	2.53	4.19	3.85	5.08	5.50	5.50	5.50	5.50	22.00
		E	2.53-	4.19-	3.85-	5.08-	5.50-	5.50-	5.50-	5.50-	22.00-
812 2	CONTRIBUTI AI PATRIZIATI										
		U	0.63	0.37	0.48	0.67	1.50	1.50	1.50	1.50	6.00
		E	0.63-	0.37-	0.48-	0.67-	1.50-	1.50-	1.50-	1.50-	6.00-
812 3	SEZIONE DEGLI ENTI LOCALI		1.08	1.92	2.07	8.32	1.70	4.10	5.20	3.70	14.70
		U	1.08	1.92	2.07	8.32	1.70	4.10	5.20	3.70	14.70
819	**DIVERSI**		**1.31**		**0.13**		**0.14**	**0.30**			**0.44**
		U	1.31		0.13		0.14	0.30			0.44
	Riassunto										
	Uscite per investimenti		5.55	6.48	6.52	14.06	8.84	11.40	12.20	10.70	43.14
	Entrate per investimenti		3.16-	4.56-	4.33-	5.75-	7.00-	7.00-	7.00-	7.00-	28.00-
	Onere netto settore 81		**2.39**	**1.92**	**2.20**	**8.32**	**1.84**	**4.40**	**5.20**	**3.70**	**15.14**

7 PIANO DELLE PRINCIPALI MODIFICHE LEGISLATIVE

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Legge sull'esercizio dei diritti politici **(MODIFICA)**	**DI/CAN**	**2016**
Legge di applicazione della legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente il controllo degli abitati e la banca dati movimento della popolazione **(MODIFICA)**	**DI**	**2016-2017**
Legge sulla polizia **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2019**
Legge sulla lotterie e giochi d'azzardo **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2019**
Legge sull'organizzazione giudiziaria e altre leggi giudiziarie e procedurali **(REVISIONE TOTALE)**	**DI**	**2012-2017 (a tappe) Giud. Di pace 2° T 2016 MP 4° T 2016**
Legge sulla protezione della popolazione **(MODIFICA)**	**DI**	**2016**
Legge sulla protezione civile **(MODIFICA)**	**DI**	**2016**
Legge sul registro fondiario **(MODIFICA)**	**DI**	**2016-2017**
Legge sull'esecuzione delle pene e delle misure per gli adulti **(MODIFICA)**	**DI**	**2016-2017**
Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale **(MODIFICA)**	**DI**	**2018 Nell'ambito di "Ticino 2020"**
Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici **(ABROGRAZIONE)** Legge organica + LA-LAEI **(INTEGRAZIONE ARTICOLI RESIDUI LMSP)**	**DI**	**2017**
Legge organica patriziale **(MODIFICA)**	**DI**	**2018**
Legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale (LCCit) **(REVISIONE)**	**DI**	**2016-2017**
Legge di applicazione LPC **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani) **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**
Legge sugli assegni di famiglia **(MODIFICA)**	**DSS**	**2016**
Legge per le famiglie **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**
Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione invalidità **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**
Legge cantonale sulle epizoozie **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**
Legge cantonale sulla protezione degli animali **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**
Legge di applicazione della Ordinanza concernente l'eliminazione di sottoprodotti di origine animale (OESA) **(MODIFICA)**	**DSS**	**2017**
Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso **(MODIFICA** a seguito dell'entrata in vigore della nuova LDerr, verosimilmente al 1. gennaio 2017)	**DSS**	**2017**
Legge sull'assistenza sociopsichiatrica e Legge sanitaria – adeguamento alle esigenze giuridiche del nuovo diritto di protezione degli adulti **(MODIFICA)**	**DSS**	**2016**
Legge sanitaria – adeguamento a diverse modifiche a livello federale **(MODIFICA)**	**DSS**	**2016**
Legge sulla gestione delle acque (LGA) **(NUOVA LEGGE)**	**DT** (DFE)	**2017**
Legge sulle acque sotterranee **(MODIFICA / INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT** (DFE)	**2017**
Legge sull'approvvigionamento idrico **(MODIFICA / INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT** (DFE)	**2017**

TESTO DI LEGGE (sostituisce leggi e parti di leggi esistenti)	DIPARTIMENTO COMPETENTE	ANNO DI PRESENTAZIONE AL GRAN CONSIGLIO
Legge sull'utilizzazione delle acque **(MODIFICA / INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT** (DFE)	**2017**
Legge sui corsi d'acqua **(MODIFICA o INTEGRAZIONE NELLA LGA)**	**DT**	**2017**
Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LAPAmb) **(MODIFICA)**	**DT**	**2017**
Legge sui territori soggetti ai pericoli naturali **(MODIFICA)**	**DT**	**2016**
Legge sui beni culturali (LBC) **(MODIFICA)**	**DT**	**2017**
Legge edilizia cantonale **(REVISIONE TOTALE)**	**DT**	**2017**
Legge di espropriazione **(REVISIONE TOTALE)**	**DT**	**2019**
Nuova legge sui pompieri in sostituzione dell'attuale Legge sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti e i danni della natura (LLI) del 5 febbraio 1996 **(NUOVA)**	**DFE/ DT /CANC**	**2016**
Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip) **(MODIFICA)**	**DFE E DECS**	**2016**
Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) **(MODIFICA)**	**DFE E DECS**	**2016**
Legge tributaria – diverse modifiche su tutto il quadriennio **(MODIFICA)**	**DFE**	**2016-2019**

DI = DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI
DSS = DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ
DECS = DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT
DT = DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
DFE = DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA
CANC = CANCELLERIA DELLO STATO

8 ATTI PARLAMENTARI E POPOLARI PENDENTI (con incidenza finanziaria superiore a un milione di franchi)

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DI	**Mozione** Per un'unica Polizia nel Cantone Ticino http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=86462&user_gcparlamento_pi8[tatid]=100&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=Polizia+unica&r=1	01.10.2013	Giorgio Galusero	Messaggio n. 6926 del 02.04.2014 Mozione accolta dal GC il 24.06.2015. Attualmente all'esame di un gruppo di lavoro	Non quantificabile	Favorevole
DI	**Mozione** Impedire la strage di suicidi dalla diga della Verzasca http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=89498&user_gcparlamento_pi8[tatid]=105&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=Verzasca&r=1	22.01.2016	Silvano Bergonzoli		Non quantificabile	
DI/DSS	**Mozione** Shems (Speranza): Accoglienza profughi http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1126.htm	12.10.2015	Lida Bosia Mirra		Non quantificabile	
DSS	**Iniziativa popolare** Le pacche sulle spalle non bastano	14.05.2010 (FU 58/2010)	GLRT	Messaggio n. 7086 Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni e contributo di CHF 3.345 mio per la realizzazione di un centro educativo chiuso per minorenni del 15.04.2015	A regime, i costi annuali di gestione ammonteranno a ca. CHF 2.500 mio, di cui CHF 1.225 mio a carico del Cantone	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DSS	**Mozione** Rivedere le modalità di finanziamento dei nidi d'infanzia http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO752.htm	31.05.2010	Paola Bagutti e cof. (ripresa da N. Ghisolfi e F. Cavalli)		CHF 2.100 mio a carico del Cantone e CHF 1.500 mio a carico dei comuni	
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Creazione della base legale per lo stanziamento di un credito quadro a favore del risanamento di abitazioni colpite da inquinamento da radon) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE344.htm	24.01.2011	Milena Garobbio e cof. per il Gruppo PS		Costi non quantificabili al momento	
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE362.htm	26.09.2011	Gianni Guidicelli	Messaggio n. 7105 dell'08.07.2015 e Risposta alla CGF RG 4582 del 3.11.2015		
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art.31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE362.htm	13.02.2012	Guidicelli Gianni	Messaggio n. 7105 dell'08.07.2015 e Risposta alla CGF RG 4582 del 3.11.2015		
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 31 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (Sussidi cassa malati: reintroduciamo la franchigia) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE376.htm	13.02.2012	Rückert Amanda e Caversasio Daniele per il Gruppo della Lega dei Ticinesi	Messaggio n. 7105 dell'08.07.2015 e Risposta alla CGF RG 4582 del 3.11.2015	CHF 10-15 mio	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DSS	**Iniziativa popolare legislativa generica** Asili nido di qualità per le famiglie	05.04.2013 (FU 28/2013)		La Commissione scolastica sta valutando l'ipotesi di un controprogetto.	CHF 3.1 mio a carico del Cantone e CHF 12.5 mio a carico dei comuni. I costi dell'eventuale controprogetto non sono al momento quantificabili.	
DSS	**Iniziativa parlamentare generica** Modifica Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge famiglie) e l'istituzione di un fondo cantonale per e attività di accoglienza complementari alla famiglia e alla scuola http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG535.htm	25.11.2013	Ghisolfi Nadia e cof.		Costi non quantificabili al momento.	
DSS	**Iniziativa popolare legislativa generica** Per il rimborso delle cure dentarie	29.05.2015 (FU 42/2015)			Quantificazione dei costi in corso in vista di un rapporto del Consiglio di Stato nel 2016.	
DSS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica degli art. 47, 51 e 52 della Legge sugli assegni di famiglia "Un occhio di riguardo per i ticinesi provenienti da fuori Cantone nella LAF" Modifica degli art. 47, 51 e 52 della Legge sugli assegni di famiglia. Un occhio di riguardo per i ticinesi provenienti da fuori Cantone nella LAF	21.09.2015	Raoul Ghisletta e cof.		Non ancora quantificato	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DT	**Mozione** Richiesta d'allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) per il comparto a lago a Melano http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO438.htm	26.09.2005	Giuseppe Arigoni (ripresa da Pelin Kandemir Bordoli)		Costi non quantificabili al momento	
DT	**Mozione** 10 milioni di franchi per il futuro di Lugano Airport http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO831.htm	21.06.2011	Stefano Fraschina e Lorenzo Quadri per il Gruppo LEGA (ripresa da L. Jelmini)		CHF 10 mio	
DT	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica degli art. 28 e 39 della Legge sulle strade (illuminazione pubblica) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE420.htm	29.01.2014	Fabio Badasci e cof.	Messaggio in elaborazione	Costi non quantificabili al momento, ma possono essere stimati in decine di milioni di franchi, se non centinaia, in caso di modifica dello status quo.	
DT	**Mozione** Collegamenti stradali con l'alta Vallemaggia. È giunta l'ora di intervenire! http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1081.htm	23.02.2015	G. Garzoli e F. Dadò		Costi non quantificabili al momento, ma possono esser stimati in svariati (decine) milioni di franchi, a dipendenza delle opere da realizzare	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DT	**Mozione** Valutare l'introduzione dei bus elettrici anche in Ticino http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1098.htm	18.05.2015	F. Maggi e cof. per i VERDI	Messaggio n. 7147 del 18.11.2015	Molto elevato	Favorevole su un singolo punto, contraria sul resto
DECS	**Mozione** Acquisire Eranos per difendere un patrimonio inestimabile della cultura europea http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO795.htm	24.01.2011	Sergio Savoia		Costo del debito ipotecario Eranos CHF 4 mio	
DECS	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 18 Legge scuola media http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE345.htm	21.02.2011	Christian Vitta e cof.	Messaggio n. 6523 del 17.08.2011	Maggior oneri di gestione Maggiori investimenti (CHF 100-120 mio)	Contrario
DECS	**Iniziativa popolare** Rafforziamo la scuola media - Per il futuro dei nostri giovani	22.08.2011	Raoul Ghisletta		A dipendenza dell'esito possibili maggiori oneri finanziari per circa CHF 40 mio a gestione corrente e almeno CHF 100 mio a investimenti	
DECS	**Mozione** L'allievo, il docente e la scuola media. Proposte per un concreto miglioramento nella scuola http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1019.htm	17.02.2014	Maristella Polli, Luca Pagani e cof.		CHF 3-5 mio	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DECS	**Mozione** Creiamo il Parco letterario Hermann Hesse patrimonio dell'umanità http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1066.htm	22.09.2014	Sergio Savoia e cof.		Non quantificabile al momento, ma ben oltre CHF 1 mio	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Favorire in Ticino una reale equità fiscale fra le diverse categorie di contribuenti rivedendo i prelievi applicati ai singoli (riduzione aliquota A) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG261.htm	17.09.2001	Iris Canonica		Valutazione DdC nel progetto di modifica della LT per persone sole fascia media: CHF 7.4 mio all'anno	
DFE	**Mozione** Assunzione di 30 ispettori e tassatori fiscali per combattere il lavoro nero, la concorrenza sleale, la perdita di risorse delle assicurazioni sociali, dei Comuni, del Cantone e della Confederazione http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO398.htm	13.12.2004	Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS (ripresa da S. Lurati)	La mozione risulta già evasa nei fatti. Durante l'ultimo decennio la struttura della DDC ha infatti beneficiato di un consistente aumento di risorse. Il Consiglio di Stato risponderà entro breve in questo senso alla mozione.	Valutazione tra CHF 2.5. 3.0 mio.	
DFE	**Mozione** Per un Ticino fiscalmente concorrenziale http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO536.htm	20.03.2007	Alessandro Del Bufalo		Non quantificabile	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Maggior concorrenzialità fiscale del Ticino sul piano intercantonale http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG431.htm	14.12.2009	Gabriele Pinoja e cofirmatari		Nessuna proposta concreta	
DFE	**Mozione** Salvare i posti di lavoro in Svizzera e Ticino, tassando la speculazione http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO842.htm	26.09.2011	Michela Delcò Petralli per il Gruppo dei Verdi		Non quantificabile	
DFE	**Iniziativa popolare** Basta con il dumping salariale	13.12.2011	Giuseppe Sergi		Circa CHF 5.5 mio all'anno	
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica degli art. 37c e 154 della legge tributaria e dell'art. 8 del regolamento di applicazione della legge per l'innovazione economica (defiscalizzare gli investimenti nelle società innovative ai sensi della L-inn) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE373.htm	23.01.2012	G. Pinoja e cofirmatari		Non quantificabile	
DFE	**Mozione** Agevolazioni fiscali per aziende che investono nella mobilità sostenibile dei propri dipendenti http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO871.htm	23.01.2012	Marco Passalia per il Gruppo PPD+GG		Non quantificabile	
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica di alcuni articoli della Legge tributaria "Progetto fiscale per il Ticino" http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE382.htm	12.03.2012	Marco Chiesa e cofirmatari per il gruppo UDC		Valutazione: al minimo CHF 121 mio per il Cantone, CHF 89 mio per i Comuni	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Mozione** Piazza finanziaria: competitività e solidarietà http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO897.htm	04.06.2012	S. Morisoli		Non quantificabile	
DFE	**Mozione** Il Ticino del presente e del futuro: 400 milioni per ristrutturare e generare nuovo business e lavoro http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO929.htm	15.10.2012	S. Morisoli	Evasa con Messaggio n. 7035 del 21.01.2015	Valutazione: ca. CHF 400 mio per il Cantone	
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Modifica dell'art. 31 cpv. 2 della Legge tributaria (per favorire l'economia locale e gli investimenti destinati al risparmio di energia e alla protezione dell'ambiente) http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE409.htm	23.09.2013	Michela Delcò Petralli e cofirmatari		Non quantificabile	
DFE	**Iniziativa parlamentare elaborata** Rilancio fiscale 2015-2018 http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizelaborate/IE417.htm	25.11.2013	Christian Vitta e cofirmatari per il Gruppo PLR		Perdita valutata in CHF: - 99.5 mio Cantone - 75.6 mio Comuni	
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Modifica della Legge tributaria (innalzamento delle deduzioni massime per liberalità) "Chi più da meno paga" http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG540.htm	18.12.2013	Sergio Morisoli	Rapporto unico contario all'iniziativa in quanto la stessa è ripresa nel Messaggio n. 7046 del 10.02.2015	Non quantificabile	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Iniziativa parlamentare generica** Rendere più mirate e sociali le deduzioni per figli http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=87140&user_gcparlamento_pi8[tatid]=102&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=rendere&user_gcparlamento_pi8[tat]=102&r=1	15.12.2014	P. Kandermir Bordoli per il Gruppo PS		Non ancora quantificata in quanto l'iniziativa è sospesa	
DFE	**Mozione** Dotare immediatamente il fondo cantonale per favorire il lavoro con 20 milioni di franchi provenienti dalla BNS http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1082.htm	23.02.2015	Francesco Maggi per i Verdi	Messaggio n. 7073 del 01.04.2015	CHF 20 mio	Contrario
DFE	**Mozione** Blocchiamo il disastro finanziario annunciato per il 2015-2019 http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=79104&user_gcparlamento_pi8[tatid]=105&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=disastro&r=1	23.02.2015	Sergio Morisoli e cofirmatari	La mozione sarà evasa nell'ambito del messaggio sulla manovra di risanamento finanziario	CHF 450-500 mio cumulati	
DFE	**Mozione** Risarcimenti da chiedere alla Confederazione http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=79111&user_gcparlamento_pi8[tatid]=105&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=risarcimenti&r=1	24.03.2015	F. Celio		Eventuali introiti supplementari superiori al milione, ma difficilmente valutabili al momento	

COMP.	INIZ. GENERICA / INIZ. ELABORATA / INIZ. POPOLARE / ev. MOZIONE *Titolo*	DATA	FIRMATARIO/ I	DECISIONE GC / CdS	VALUTAZIONE IMPATTO FINANZIARIO	POSIZIONE CdS
DFE	**Mozione** Riformare gli Uffici regionali di collocamento (URC), per un aiuto concreto ai disoccupati http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1103.htm	08.06.2015	Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG	Messaggio n. 7133 del 21.10.2015	Non quantificabile (a dipendenza soprattutto del numero di consulenti aggiuntivi)	Contrario
DFE	**Mozione** Un piano di aiuti straordinari per i contadini di montagna colpiti dalla siccità http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/mozioni/MO1116.htm	21.09.2015	Franco Celio e cofirmatari	Evaso il 22.2.2016	Non quantificabile	
DFE	**Mozione** Sostegno alle famiglie che vogliono stabilirsi in zone periferiche attraverso un'agevolazione fiscalehttp://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=88351&user_gcparlamento_pi8[tatid]=105&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=sostegno&user_gcparlamento_pi8[tat]=105&r=1	02.11.2015	F. Dadò per il Gruppo PPD+GG		Non quantificabile al momento	
DT/DFE	**Mozione** Valorizziamo il potenziale del mountain bike in Cantone Ticino http://www4.ti.ch/index.php?id=83062&r=1&user_gcparlamento_pi8%5Bricerca%5D=mountain+bike&user_gcparlamento_pi8%5Btat%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Brel%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bdata%5D=&user_gcparlamento_pi8%5BdataAl%5D=&user_gcparlamento_pi8%5Bstato%5D=	15.12.2015	Raffaele De Rosa		Non quantificabile	